Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

Venerdì, 11 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.186 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C.C. Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000. sem. 37.500. trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000. sem. 58.500. trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

INIZIATIVA DELLA CEE PRIMA DI DIRE SÌ O NO ALLE SANZIONI

I Nove giocheranno insieme un'ultima carta a Teheran

Gli ambasciatori reclameranno da Bani Sadr la liberazione degli ostaggi Usa e poi riferiranno nelle rispettive capitali - Adesione di Grecia e Portogallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — I «Nove» della Cee hanno rotto gli indugi: i ministri degli esteri europei, che si trovano a Lisbona per la riunione del Consiglio d'Europa, hanno preso ieri una posizione comune sulla drammatica vicenda iraniana, con una dichiarazione ufficiale.

Il succo del documento è questo: gli ambasciatori dei nove paesi accreditati a Teheran domanderanno di essere ricevuti immediatamente dal Presidente Bani Sadr per chiedergli di liberare gli ostaggi americani e avere assicurazioni precise riguardanti la data e le modalità di tale liberazione. In base alle risposte che riceveranno, i governi della Cee stabiliranno il loro atteggiamento definitivo.

I «Nove» hanno dunque voluto compiere un ultimo tentativo prima di prendere posizione sulle richieste del governo americano, contenute nel memorandum inviato ai governi alleati e ad altri governi europei. Come si sa, Washington insiste perché l'Occidente passi dalle parole ai fatti, dimostrando concretamente solidarietà al popolo americano.

Nella dichiarazione di Lisbona c'è già un segnale grave: agli ambasciatori è chiesto di riferire ai governi personalmente, tornando nelle rispettive capitali. «E una misura eccezionale» ha spiegato il ministro Emilio Colombo, che ha preso l'iniziativa dell'incontro informale a nove, tenutosi nella sede dell'ambasciata d'Italia a Lisbona. «Non è comunque un ritiro degli ambasciatori — ha aggiunto — perché speriamo di avere sollecitamente risposte positive».

I nove ministri degli esteri hanno rivolto, da Lisbona, un invito formale al governo giapponese perché si unisca alla loro iniziativa. Una prima adesione è già venuta da parte del governo greco, il cui rappresentante alla riunione del Consiglio d'Europa ha annunciato subito che verranno date identiche istruzioni all'ambasciatore di Atene a Teheran. Uguale reazione da parte portoghese: il ministro degli esteri Freitas do Amaral ha detto che il suo paese, non facendo ancora parte della Cee, agirà separatamente, ma sulla stessa linea dei «Nove».

Gli altri paesi del Consiglio d'Europa (che conta 21 membri) si sono limitati a prendere atto della dichiarazione dei «Nove». «Non ci potevano essere reazioni comuni — ha spiegato Colombo — perché nel Consiglio d'Europa ci sono paesi che hanno ricevuto il memorandum americano, e altri che non l'hanno ricevuto». Il Consiglio in quanto tale, non è andato oltre un documento che ribadisce la condanna della violenza e del terrorismo come strumenti politici, e rivolge «un appello pressante alle autorità iraniane perché prendano le misure necessarie per la liberazione immediata degli ostaggi americani».

Il Consiglio d'Europa ha anche affrontato la questione dell'Afghanistan, esaminando la proposta della Cee per la neutralizzazione del paese asiatico invaso dall'Armata rossa; è stata poi approvata una risoluzione in cui si ribadisce la richiesta di un «ritiro totale, immediato e senza condizioni delle truppe sovietiche» e «si esige la creazione di condizioni che permettano al popolo afghano di scegliere liberamente e senza ingerenze né pressioni interne il proprio avvenire».

Va rilevato, per quanto riguarda i possibili sviluppi del problema iraniano, che i nove ministri degli esteri della Cee non hanno stabilito una data limite, entro la quale prendere provvedimenti sulla base delle risposte che riceveranno da Teheran, e non hanno neppure deciso a quale livello l'atteggiamento dei «Nove» sarà fissato. Potrebbe essere il Consiglio europeo, in programma a Lussemburgo il 27 e 28 di questo mese, ma il ministro Colombo non ha escluso che il problema possa essere affrontato anche prima.

Una cosa è sin d'ora certa: i «Nove» discuteranno insieme come rispondere alle richieste dell'amministrazione Carter che, sulla base del memorandum inviato ai nove governi europei e ad altri paesi occidentali, vanno dalla conferma delle misure adottate dai singoli paesi contro l'Iran sul

Pio Mastrobuoni

(Continua in 2.a pagina)

Scelta europea, non italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo italiano, come tutti gli altri paesi della Cee, ha ricevuto il memorandum del governo Usa che contiene due richieste: l'adesione alle misure di rappresaglia economica decise dagli Usa contro l'Iran; la rottura delle relazioni diplomatiche con Teheran. Il memorandum è stato consegnato l'altro ieri dall'ambasciatore degli Usa, Gardner, al segretario generale della Farnesina, Malfatti, in assenza del ministro degli esteri Colombo, partito per Lisbona per la riunione del Consiglio d'Europa. Ieri mattina, Cossiga ha avuto a palazzo Chigi una lunga conversazione telefonica con Colombo, con il quale ha discusso la linea di condotta del governo italiano e ha concordato le prime iniziative da prendere (che sono state poi quelle proposte dal nostro ministro a Lisbona e accettare dagli altri paesi della Cee).

La posizione italiana si può così riassumere: il governo dà piena solidarietà agli Usa per la richiesta di liberazione degli ostaggi ma, per il momento, non aderisce alla richiesta del blocco economico e del ritiro dell'ambasciatore dall'Iran. Il governo italiano è in stretto contatto con gli altri paesi della Cee, con i quali concorderà un atteggiamento comune, probabilmente in occasione del vertice che si terrà a Lussemburgo il 27 e 28 aprile.

Non ci può essere, perciò, una posizione italiana sul problema dell'Iran distinta o diversa da quella degli altri paesi della Cee: in altre parole.

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVA OFFENSIVA DEI CARABINIERI DELL'ANTITERRORISMO NELLE CITTÀ DEL NORD

Grossa retata di 30 sospetti brigatisti (anche una docente dell'ateneo triestino)

È la professoressa Liliana Lanzardo di La Spezia - Sedici arresti a Torino (vari sindacalisti e un impiegato comunale di origine istriana), sei a Biella, altrettanti a Milano, due catture in Romagna e in Toscana - Scoperta una centrale-radio - Operazione con sei arresti a Roma

ROMA — Con una serie di operazioni coordinate dai reparti dell'Antiterrorismo, i carabinieri di Torino, Milano, Biella, Ravenna e Firenze hanno tratto in arresto, durante la scorsa notte, 30 persone accusate di appartenere in vario modo e responsabilità alle «Brigate rosse». Va segnalato che fra gli arrestati figurano un'insegnante universitaria che esercitava la sua attività a Trieste e un istriano che lavorava presso il Comune di Torino.

L'insegnante è la professoressa Liliana Lanzardo, di 42 anni, nativa di La Spezia, incaricata all'università di Trieste nel corso di laurea di storia. Dal '73 al '76, secondo le prime note riferite, insegnò storia contemporanea alla facoltà di magistero dell'università di Torino. In questo periodo ha pubblicato un libro su «Classe operaia e Pci alla Fiat»; in passato era stata nel comitato di redazione dei «Quaderni rossi» e poi in «Potere operaio».

Circa il funzionario comunale istriano, si è saputo che si tratta di Claudio Chiavalon, di 38 anni, da Dignano d'Istria (Pola), dipendente dell'assessorato alla cultura del Comune di Torino. Dopo l'arresto è stato sospeso dal Pci al quale era iscritto. Fra gli arrestati figura anche il figlio, Marco Ognissanti, figlio di Petra Krauss, già al centro di indagini per sospetta sovversione.

A Milano i carabinieri hanno anche scoperto un laboratorio attrezzato per la predisposizione di apparati trasmittenti e rinvenuto cassette da registrazione per la diffusione di messaggi.

Sempre nel quadro delle indagini contro il terrorismo la Digos ha operato, da parte sua, sei arresti tra cui un medico, che però non sono da collegare con il più vasto «blitz» nell'Italia settentrionale.

Gli arresti sono avvenuti in esecuzione di mandati di cattura tutti spiccati, fatta eccezione per quelli di Roma, dall'autorità giudiziaria di Torino. A 19 dei 30 arrestati nel Nord Italia i giudici torinesi, che hanno coordinato l'operazione, hanno contestato il reato di costituzione della banda armata «Brigate rosse». Ad altri undici, tra cui la professoressa Lanzardo, è stato contestato invece soltanto il reato di partecipazione alle «Br».

Gli arresti sono il diretto sviluppo dell'operazione del 28 marzo (che ha avuto il più clamoroso episodio nella morte dei quattro brigatisti a Genova), ma rappresentano anche una conseguenza degli arresti avvenuti, a più riprese, nel '79 quando finirono in carcere numerosi brigatisti (Coi, Fiore, Acella, Mattioli, Peci, Micaletto ecc.). A Torino non sarebbero state scoperte armi usate da terroristi, né basi operative delle «Brigate rosse».

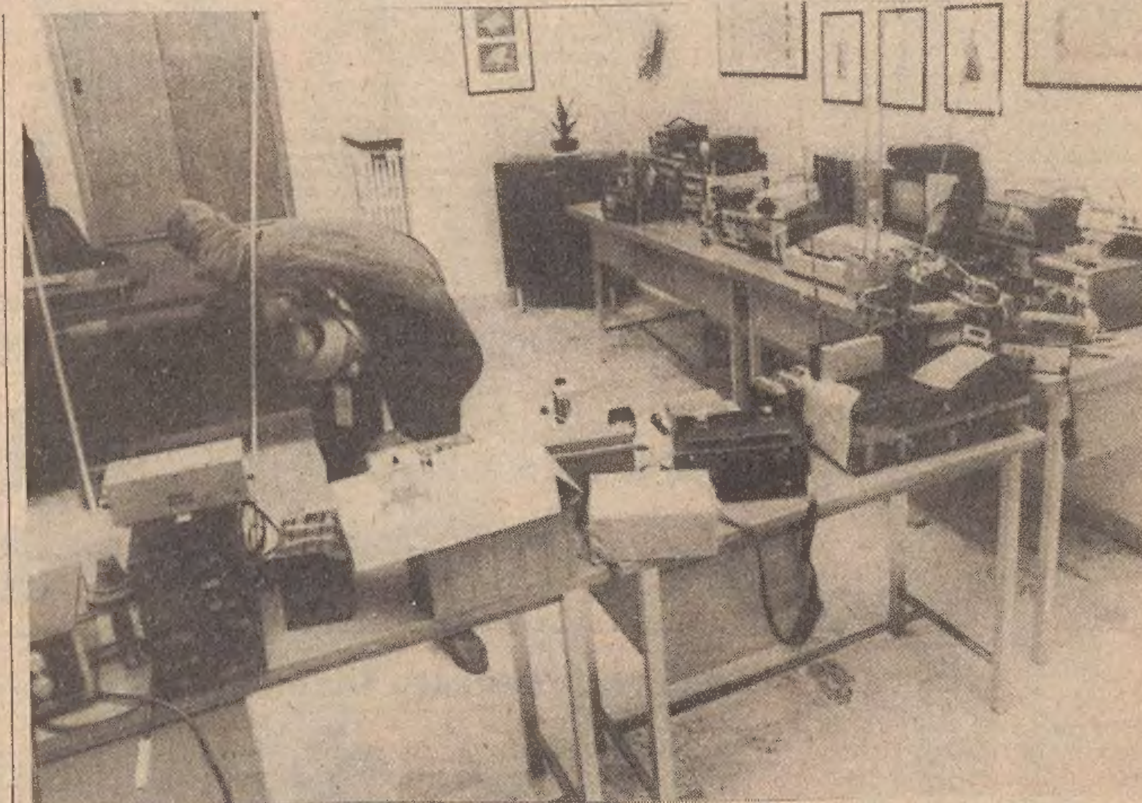
Delle persone arrestate 16 sono state catturate a Torino, 6 a Biella, 6 a Milano, uno, il figlio della Krauss, a Massalombarda (Ravenna) e uno a Castel Fiorentino.

Al carcere delle Nuove di TORINO sono stati associati: Gianfranco Mattacchini, Anna Maria Canzonieri, Pierluigi Bolognini, Carmine Grazioso, Mario Contu, Michele Tartaglione, Ivana Solavaggione, Nicola D'Amore, Giuseppe D'Amore, Giovanna Arancio, Adriana Garizio, Giuseppe D'Adami, Franco Sanna, Walter Ferrero, Aldo Chiavalon, Liliana Lanzardo.

A MILANO sono stati arrestati: Silvia Marchesa Rossi, Angelo Morlacchi, Angelo Pierotti, Mario Bondesan, Francesco Anelli, Fausto Jacopini. A BIELLA: Edoardo Liburno, Loredana Casetti, Mario Cristina Curinga, Livio Scansio, Luigi Rolla, Maria Grazia Testa, a Ravenna: Marco Ognissanti. A CASTEL FIORENTINO: Nicola Eleonori.

Degli arrestati a Torino sei sono, o sono stati, dipendenti Fiat. Si tratta di Gianfranco Matacchini, di 33 anni, uno dei 61 licenziati Fiat, originario di Mezzomerico (Novara), ha lavorato allo stabilimento verniciatura della Lancia di Chivasso (Torino) dal '73; Nicola D'Amore, 31 anni, originario di Portici (Napoli), operaio alla costruzione stampi dello stabilimento «presse» della Fiat Mirafiori dal '67, delegato sindacale della Fim-Cisl; Carmine Grazioso, di 29 anni, attualmente artigiano, dipendente Fiat dello stesso reparto del D'Amore fino al '78; Mario Contu, di 28 anni, nativo di Alà dei Sardi (Sassari), operaio alla carrozzeria

(Continua in 2.a pagina)



Milano — Ecco un'immagine del materiale di comunicazione sequestrato in un covo a Milano

MENTRE CARTER NON ESCLUDE «OGNI LEGITTIMO IMPIEGO DELLA FORZA»

Gli Usa rinnovano la minaccia di «sbarrare» il Golfo Persico

Il blocco solo per le unità iraniane - Critiche del Presidente agli alleati «tiepidi»

NEW YORK — *Gli Stati Uniti sperano che le sanzioni contro l'Iran siano «persuasive», ma sono pronti a ricorrere a ogni legittimo impiego della loro potenza per ottenere la liberazione degli ostaggi americani; le misure adottate contro l'Unione Sovietica dopo l'invasione dell'Afghanistan resteranno in atto finché Mosca non avrà ritirato le sue truppe; Washington si servirà di ogni mezzo legittimo per impedire la partecipazione degli atleti americani ai Giochi olimpici di Mosca; gli alleati che hanno mancato finora di sostenere gli Usa nella crisi iraniana dovrebbero ricordare che un'alleanza implica anche degli obblighi.*

Questi, in sostanza, i punti toccati ieri dal Presidente Carter in un discorso al convegno annuale dell'Associazione americana dei direttori di giornale, in corso a Washington.

Carter — il cui discorso viene definito dagli osservatori come «uno dei più forti mai pronunciati» — ha affermato di non ritenere errata la «linea di contenimento» seguita durante i cinque mesi di prigionia degli ostaggi. «Ma, avendo l'Iran continuato ad ignorare le norme del diritto internazionale e i suoi stessi interessi — ha aggiunto — abbiamo dovuto agire di nuovo.

I passi da me decisi questa settimana per la rottura dei rapporti diplomatici e l'imposizione di sanzioni sono fermi ed effettivi, e ci auguriamo che siano persuasivi». Gli Stati Uniti «continueranno su questa strada di cauto e ponderato esercizio della loro potenza», ma «ricorreremo ad ogni — ripeto ogni — legittimo impiego di questa potenza per riportare gli ostaggi a casa, liberi e indenni».

Poche ore prima del discorso del Presidente, autorevoli fonti governative avevano lasciato capire che gli Stati Uniti sono pronti, se necessario, ad imporre nel Golfo Persico una «quarantena navale», cioè un blocco dello stretto di Hormuz diretto esclusivamente contro il traffico marittimo iraniano.

«E' imperativo che il governo iraniano risolva questa crisi» ha continuato Carter, aggiungendo: «Ogni giorno che la crisi continua, isola ulteriormente l'Iran. Ogni giorno che l'ambasciata americana continua a essere una prigione, spinge sempre di più l'Iran nell'anarchia, sempre di più verso il disordine. Ma l'anarchia e la bancarotta sia politica che morale potrebbero essere evitati dall'Iran con un ritorno alla razionalità».

Dopo aver affermato che, «se ci sono interferenze esterne minacciose per l'Iran», esse non provengono dagli Stati Uniti. Il Presidente ha criticato quegli alleati degli Usa che finora non li hanno sostenuti nella crisi iraniana.

«Alcuni chiedono protezione — ha detto — ma ignorano gli obblighi delle alleanze. Alcune nazioni chiedono leadership, ma allo stesso tempo esigono piena libertà d'azione. Chiedono la nostra comprensione, eppure spesso si rifiutano di fare lo stesso nei nostri confronti». Le parole di Carter sono sembrate almeno parzialmente contrastanti con quelle usate dal portavoce del dipartimento di stato, poche ore prima, sempre riguardo alla collaborazione degli alleati dell'America alle sanzioni contro l'Iran (ne riferiamo in altra parte di questa stessa pagina, n.d.r.).

VERSO LA GUERRA APERTA CON L'IRAQ?

L'Iran muove le navi

TEHERAN — «Crescendo» di tensione nello scacchiere del Golfo Persico: alle prospettive di un'azione militare statunitense, che comporterebbe imprevedibili conseguenze a catena, si aggiungono i più realistici e immediati pericoli di un confronto aperto tra Iran e Iraq, dopo i ripetuti incidenti e le scaramucce degli ultimi tempi.

Ieri, l'Iran ha annunciato che una squadra navale ha lasciato le basi di Abadan e Khorramshar per «dimostrare di essere pronta a contrastare qualsiasi aggressione dal mare». Non si sa quante navi compongano la squadra, ma è evidente che la funzione di questa «task force» è quella di «mostrare la bandiera» nelle acque del Golfo Persico settentrionale, nel delicato frangente del braccio di ferro con l'Iraq, da una parte, e con gli Usa, dall'altra.

Per la verità, Teheran sostiene che dietro la tensione tra Iran e Iraq c'è appunto la «longa manus» americana:

(Continua in 2.a pagina)

L'Iran boicotterà i Giochi di Mosca

TEHERAN — L'Iran ha deciso di boicottare i Giochi olimpici di Mosca; lo ha annunciato Radio Teheran. Secondo la radio iraniana, questa decisione (che è definitva) è stata presa ieri sera nel corso d'una riunione plenaria del Consiglio della rivoluzione iraniana e del consiglio dei ministri, presieduta dal Presidente Bani Sadr.

Trionfale rientro dei diplomatici

TEHERAN — Accolti entusiasticamente da migliaia di iraniani, sono giunti ieri mattina all'aeroporto Mehrabad di Teheran i diplomatici iraniani espulsi dagli Stati Uniti in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. I diplomatici, tra cui l'incaricato d'affari Ali Agah, sono stati abbracciati, baciati e portati in trionfo davanti alla folla plaudente; ad attenderli a Mehrabad vi erano numerose autorità.

«Morte all'America» gridava la folla, che aveva atteso per molte ore all'aeroporto l'arrivo del gruppo. L'incaricato Ali Agah ha dichiarato, in un'intervista a Radio Teheran: «La nostra vittoria non ha precedenti. Gli abbiamo fatto mangiare la polvere. L'America non è mai stata così umiliata, neppure quando ha perso la guerra del Vietnam, e mai è stata fatta apparire così piccola».

Le corone di Trieste



Il potere oggi — forse — non ha più bisogno di simboli e di esteriorità, almeno intese in senso tradizionale. Scettri, corone e paludamenti dei quali un tempo si adornavano re e imperatori sono ormai soltanto reperti che vengono conservati e studiati per il loro valore storico e per le vicende ad essi legate. Anche Trieste ha avuto le sue corone, anche se non è stata mai una capitale. Nei tanti secoli della sua storia infatti la nostra città ha conosciuto molte dominazioni. Da quella romana al Sacro Romano Impero, dal Patriarcato di Aquileia agli Asburgo, da Napoleone ai Savoia, molte sono state le corone alle quali i triestini hanno reso o dovuto rendere omaggio.

Questa breve storia di Trieste attraverso i simboli del potere viene presentata in un ampio servizio di Roberto Kostoris sul «Piccolo Illustrato» di questa settimana che sarà in edicola domani.

Ma non ci sono soltanto le corone-simbolo del regno: a Trieste erano conosciute (e apprezzate) le corone-moneta che vennero introdotte nei territori dell'Austria Ungheria l'11 agosto 1892. Erano monete «forti» basate sull'oro, il cui potere d'acquisto (una corona) era paragonabile alle diecimila lire di oggi. Di questo argomento e di tutte le curiosità ad esso connesse ci parla Giulio Bernardi, un esperto, anzi una vera autorità in materia.

Chi di corone, o loro equivalenti attuali, ne guadagna sicuramente tante è Francesco De Gregori, il noto cantautore che piace ai giovani ed anche agli adulti: lo ha intervistato per l'Illustrato Carlo Muscatello.

Rimanendo sempre in campo artistico passiamo dalla musica leggera alla pittura: Maria Venturini ha incontrato Alice Gombacci-Maovaz, un'artista triestina ben nota in tutta Italia per i suoi quadri e le sue sculture, che hanno per protagoniste soprattutto le donne.

Altri interessanti servizi (ne segnaliamo uno sull'hockey su ghiaccio ed uno sul grana padano) oltre alle consuete rubriche: Piccola Galleria, Umorismo, Oroscopo e Posta di Astrid, Grafologia, Dischi, Giochi e Narrativa, completano il variato sommario delle 72 pagine del «Piccolo Illustrato» di domani. Chiedetelo al vostro giornalaio insieme al nostro quotidiano: prezzo globale 500 lire. Un briciolo di corona.

LIMITATE LE DISPONIBILITÀ DI RIFUGIO POLITICO

Incertezza più pesante sulla sorte dei cubani

Vessazioni del regime castrista verso gli autoesiliati

L'AVANA — Dopo una riunione di emergenza durata 10 ore i cinque paesi del Patto Andino hanno pubblicato ieri una dichiarazione congiunta in cui attribuiscono a Cuba la responsabilità di aver creato il problema dei rifugiati ammassati nell'ambasciata del Perù e chiedono che sia il primo ministro Fidel Castro a trovare una soluzione.

I cinque paesi (Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela) sono pronti ad accogliere un numero non ancora precisato di rifugiati. Il Perù concederà l'asilo a mille cubani. Il segretario di stato spagnolo per gli affari esteri Carlo Robles Piquer, che ha partecipato ai lavori come osservatore, ha detto che anche la Spagna è disposta a dare asilo a un certo numero di cubani.

In una corrispondenza dall'Avana, il «New York Times», ha riferito che un cubano, a bordo di un taxi rubato ha cercato di forzare gli sbarramenti che impediscono l'accesso al complesso dell'ambasciata peruviana. Ciò ha provocato una sparatoria da parte della polizia. Tre rifugiati sono rimasti feriti, tra i quali un bambino di 7 anni.

Il governo cubano ha intanto abolito il sistema di salvacondotti che permettevano ai rifugiati di andare a casa per rifornirsi di viveri e vestiario e tornare poi all'ambasciata peruviana. D'ora in avanti chi vuole andare a casa deve restarvi, in attesa di lasciare Cuba con gli altri rifugiati che rimangono all'interno dell'ambasciata. A garanzia, viene consegnato un certificato in tal senso. Ma praticamente nessuno, da ieri, si è sentito di affrontare una situazione così incerta.

(Continua in 2.a pagina)

DELITTO DELLE RONDE?

Un agente Mondialpol ucciso a Torino

TORINO — Un agente della Mondialpol, l'azienda privata di sorveglianza e scorta, è stato ucciso ieri mattina a Torino da sconosciuti che cercavano di sottrargli la pistola. Sembra che un colpo sia partito durante la colluttazione fra l'agente e i due sconosciuti che l'avevano aggredito. Il delitto è stato rivendicato nel corso della mattinata dalle «Ronde proletarie» con una telefonata a Stampa sera. Più tardi, un'altre telefonata anonima, questa volta all'agenzia Ansa, ha negato che siano stati i terroristi a macchiarsi dell'omicidio.

L'agente Giuseppe Pisciuneri di 30 anni, sposato senza figli, è stato ucciso in via Ribet, nei pressi del cavalcavia di corso Sommeiller, poco dopo che era uscito dalla sua abitazione in via Nizza. Era appena uscito di casa per recarsi nella vicina sede della «Mondialpol» in corso Turati; poi, a quanto risulta, avrebbe dovuto cominciare un servizio di scorta. In via Ribet, una stretta strada a gomito che immette sul ponte che scavalca la ferrovia, in corso Sommeiller, l'uomo è stato avvicinato da un'automobile, una «128» verde, sulla quale si trovavano tre uomini: uno di questi è rimasto al volante, gli altri due sono scesi e si sono avvicinati a Psciuneri aggredendolo.

Giuseppe Pisciuneri era alla Mondialpol dal 1971; in precedenza aveva prestato servizio nell'arma dei carabinieri. Definito dai colleghi e dai conoscenti come un uomo tranquillo e timido, molto attaccato al lavoro ed alla famiglia, l'agente era addetto ai servizi di scorta valori.

I funzionari della squadra mobile della questura sono propensi a ritenere che gli aggressori non mirassero ad ucciderlo: «Pensavano probabilmente di riuscire a disarmarlo con maggiore facilità — ha detto oggi uno degli investigatori — lui ha invece reagito, ingaggiando una decisa colluttazione. E' partito un colpo che lo ha ferito mortalmente».

E veniamo alle rivendicazione: verso le 11, alla cronaca di «Stampa Sera», è giunta una telefonata anonima. Una voce femminile, senza particolari inflessioni, ha detto: «Questa mattina, alle ore 7.30, in via Ribet, una ronda proletaria ha disarmato un Mondialpol. Questa operazione si inserisce in una campagna di espulsione dal territorio della gerarchia di controllo sui probletari. Onore ai compagni caduti per il comunismo. Ronde proletarie». La comunicazione è stata quindi interrotta.

La seconda telefonata. «Qui le ronde proletarie di combattimento, smentiamo in ogni modo la nostra partecipazione all'assassinio di via Nizza. Per cui, ripeto, le ronde proletarie di combattimento non c'entrano niente con l'assassinio della guardia giurata».

LE NOSTRE VICENDE VISTE DAL BRACCIO DESTRO DI TITO

Dalle memorie di Kardelj

«Il Piccolo» mi ha fatto gentilmente pervenire la traduzione di quei punti delle memorie di Kardelj: «Lotta per il riconoscimento e l'indipendenza della Nuova Jugoslavia» Lubiana-Belgrado 1980, che riguardano la Conferenza della pace ed il problema di Trieste. Data la mia deplorevole ignoranza dello sloveno e del croato, mi auguro che il libro sia tradotto in italiano per poterlo leggere tutto, ma ho l'impressione che si tratti di una pubblicazione per uso interno e propagandistico, in memoria di uno degli artefici della nuova Jugoslavia, e non di un libro che pensi di «contribuire alla storia contemporanea», alla quale, se lo avesse voluto, Kardelj avrebbe potuto portare una valida testimonianza perché vi aveva realmente contribuito, quale uno tra i grandi protagonisti, sulla scena internazionale, dal 1945 alla sua morte recente.

Il libro — s'intende nella parte da me esaminata — è scritto in terza persona, con larghe citazioni di passi dottrinalmente importanti tratti dai discorsi di Kardelj, collegati da riassunti storici ad uso di quell'uomo della strada che deve essere ancora informato su determinate tesi, considerate come verità apodittiche. Alla superficialità dei riassuntini si aggiungono veri e propri errori, che mi auguro siano attribuibili al dattiloscritto italiano e non al testo.

È triste verità che la Conferenza della pace del 1946 costituì uno degli avvenimenti più democraticamente obbrobriosi nella storia dell'umanità. Kardelj ricorda come fossero i cosiddetti Quattro Grandi a decidere tutto, mentre gli altri Stati — Italia vinta, ma anche Jugoslavia vincitrice — «alla stregua di accusati potevano soltanto dire quello che pensavano e, dopo la "gratitudine" espressa dal Presidente per le "utili informazioni", venivano congedati con clemenza».

La clemenza, veramente, non fu nemmeno sempre esercitata verso l'Italia, se si ricordano i vituperii di Viscinsky a noi diretti. Interessante è anche l'ammissione fatta da Kardelj, circa l'atteggiamento psicologico della Jugoslavia: «A onore del vero, occorre dire che, nonostante questa arroganza nelle trattative, noi non eravamo contrari a questo modo di trattare. Contro di esso si erano schierati molto risolutamente l'Australia, il Canada ed altri alleati delle grandi Potenze occidentali, l'America stessa e l'Inghilterra».

Ora, come afferma l'Autore,

Diego de Castro

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca di Trieste

È morto Oberhauser vicecomandante della Risiera

INFONDATE INSINUAZIONI PER LA SEGRETERIA LE ACCUSE DI MERZAGORA AL MINISTRO

Il rumore attorno al caso Formica provoca un'aspra reazione del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Cossiga ha illustrato ieri sera ai tre segretari dei partiti della maggioranza le linee del discorso programmatico che leggerà lunedì in Parlamento. Per quanto riguarda la politica economica, Cossiga non entrerà nel merito di soluzioni specifiche dei singoli problemi: fiscalizzazione, scala mobile, agenzia del lavoro piano triennale e così via. Ma elencherà una serie di propositi ed intenzioni.

Per quanto riguarda il sindacato di polizia, è stato già dato per scontato che è escluso qualsiasi rapporto istituzionale tra i sindacati autonomi e la triplice. L'accordo conferma il divieto di affiliazione e di iscrizione e precisa che qualsiasi altro rapporto non può essere in contrasto con l'autonomia del sindacato.

Comunque l'on. Gerardo Bianco ha inviato una lettera a Cossiga per ribadire l'esigenza di garantire la rappresentanza sindacale per gli appartenenti alla Ps attraverso organizzazioni autonome, né collegate né affiliate in qualunque maniera alle centrali sindacali esistenti.

Riferendosi particolarmente alle dichiarazioni di alcuni sindacalisti che hanno indicato nel 20 aprile la data dalla quale dovrebbe decorrere la possibilità di iscrizione di appartenenti alla Ps a sindacati collegati a quelli confederali, Bianco sollecita da Cossiga una precisa e ferma presa di posizione sull'argomento.

Questa presa di posizione dovrebbe essere espressa nel discorso che Cossiga pronuncerà alle Camere per il dibattito sulla fiducia. Governo a parte, le accuse lanciate da Merzagora contro Formica hanno lasciato il segno. Tutti i giornali hanno dato largo spazio all'articolo scritto da Merzagora per «Repubblica».

Ieri mattina, il senatore a vita in una dichiarazione all'«Espresso» è ritornato sull'argomento annunciando che fornirà «direttamente al Presidente della Repubblica Pertini i particolari della vicenda Formica–Ferruzzi. «Fornirò i dettagli a quanto da me affermato in relazione alla transazione di cui mi parlò Serafino Ferruzzi – ha detto Merzagora – solo a Pertini, al presidente del Senato e al presidente del consiglio se sarò richiesto».

I socialisti autonomisti sono fuori dalla grazia di Dio. Formica ne ha parlato con Craxi, il quale gli ha dato piena solidarietà e gli ha detto di passare al contrattacco. Ed ecco la dichiarazione di Formica: «Smentisco nella maniera più categorica di aver avuto rapporti finanziari né in proprio né per conto del Partito socialista con il defunto sig. Ferruzzi. Non posso non sottolineare la disinvoltura con la quale il senatore Merzagora raccoglie e diffonde voci, pettegolezzi e calunnie».

«Ancora oggi – prosegue la dichiarazione – non so di cosa si stia parlando, mentre una folla di giudici improvvisati emette giudizi e sentenze. Se il senatore Merzagora è a conoscenza di fatti penalmente rilevanti ha una sola cosa da fare: andare dal magistrato non prestandosi a campagne diffamatorie.»

Lo stesso Craxi ha difeso pubblicamente Formica ispirando un articolo che appare oggi sull'Avanti a firma di Intini. Il ministro socialista, scrive l'organo del Psi, si trova accusato di aver sollevato questioni dimostratesi non infondate, «di aver bloccato una oscura operazione (Eni-Arabia Saudita) che oggi nessuno oserebbe sottoscrivere. Proprio per il coraggio dimostrato in quella battaglia, nella quale è stato esposto a intimidazioni e aggressioni di ogni tipo, il Psi ha seguito un criterio di giustizia nell'impedire che gruppi di pressione esterni potessero vantare una sorta di diritto di veto, contro un dirigente socialista, colpevole unicamente di non aver tenuto in alcun conto i loro pesanti avvertimenti».

Il segretario del partito, dunque, ha preso aperta posizione in favore di Formica. Il deputato radicale Crivellini, ha affermato da parte sua, che le dichiarazioni di Merzagora devono essere valutate in tutta la loro portata. «Per un aspetto, dice Crivellini, non concordo con le dichiarazioni del senatore: sulla disponibilità a dire quello che sa se ne sarà richiesto».

Da parte loro Luciana Castellina e Luca Cafiero del Pdup hanno chiesto un colloquio con Pertini per fargli presente il disagio che si è creato nelle forze politiche in relazione ad alcuni aspetti della composizione del governo, che paiono contraddire le preoccupazioni espresse dal Presidente stesso, e che sono diventate assai più gravi dopo il pesante e autorevole intervento del senatore Merzagora, tanto da consigliare, nell'interesse delle istituzioni un rapido chiarimento. Piccolo giallo: secondo gli esponenti del Pdup il colloquio c'è stato; il Quirinale invece ha smentito.

R. R.

Arranca la legge finanziaria

ROMA — Sulla legge finanziaria si cerca di trovare un accordo per impedire il blocco totale nella vita della macchina statale con impossibilità di qualsiasi tipo di spesa come gli stipendi e le pensioni da parte della pubblica amministrazione. A Montecitorio la discussione generale sul provvedimento si è conclusa ieri sera, in attesa degli incontri tra i radicali e i partiti della maggioranza che si svolgeranno domani. Solo i repubblicani appaiono incerti sull'opportunità di questa discussione.

Cosa vogliono i radicali lo stanno ripetendo nei loro interventi: modificare la legge finanziaria nella parte riguardante lo stanziamento per combattere la fame nel mondo, portandolo fino a duemila miliardi e raddoppiare gli stanziamenti per l'amministrazione della giustizia.

Se si arrivasse ad una intesa, potrebbero essere ritirati gli oltre duecento emendamenti sul provvedimento, che rendono difficile il rispetto della scadenza di fine mese.

La legge dovrà comunque, naturalmente se modificata, e la cosa sembra molto probabile, tornare a Palazzo Madama prima di venire definitivamente approvata. Soprattutto per la parte riguardante i supercontrollori fiscali sembra che vi sia intenzione di apportare alcune variazioni.

Una cosa appare comunque certa: la volontà dei vari gruppi politici ad arrivare all'approvazione del provvedimento entro il 30 aprile, termine di scadenza dell'esercizio provvisorio del bilancio. Nel caso non si riuscisse a rispettare i termini, si prospettano diverse soluzioni.

La più probabile è quella del ricorso alla redazione di un bilancio a legislazione invariata, rispetto a quello precedente, che prescinda dalla legge finanziaria, che è lo strumento di politica economica del governo.

La legge finanziaria verrebbe adeguata al nuovo programma di governo ed approvata in un secondo momento, insieme alle variazioni che comporterebbe nel bilancio. Viene invece escluso il ricorso al decreto, che presenta difficoltà di carattere costituzionale, in quanto la legge finanziaria viene considerata legge di bilancio e questa non può essere approvata che nella forma del disegno di legge.

L'esame dei singoli articoli comincerà comunque subito dopo la fiducia al governo. Se nel frattempo sarà possibile trovare una intensa politica, i tempi previsti potrebbero essere ampiamente rispettati, anche in considerazione del fatto che una volta ritornato a Palazzo Madama il provvedimento sarebbe sicuramente approvato in tempi molto rapidi.

La Camera sta proseguendo un «dibattito penoso» sulla legge finanziaria nel vuoto totale dell'aula con una forma non corretta sul piano istituzionale: lo ha detto il vicepresidente della camera dei deputati, il democristiano Luigi Scalfaro.

«Il discutere a questo modo — ha proseguito — come se nulla fosse capitato sullo scenario politico, dopo che il governo è nato con il giuramento e prima che abbia ottenuto la fiducia, è assurdo e avvilente per la dignità del Parlamento».

MENTRE PARE SCONTATO L'ACCORDO SUGLI ENTI LOCALI

Situazione difficile per gli ospedalieri

Fiducioso il ministro Giannini - Incontro Formica-ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra gli impegni del nuovo governo vi è anche quello di chiudere al più presto i contratti nel pubblico impiego. Al termine della riunione di ieri con i rappresentanti della federazione unitaria, il ministro della funzione pubblica ha infatti confermato l'impegno del proprio ministero per concludere nel più breve tempo possibile le vertenze che riguardano gli enti locali e gli ospedalieri.

Per gli enti locali non dovrebbero esistere eccessivi problemi, vi è già un accordo di massima, i sindacati hanno soltanto chiesto a Giannini che il governo recepisca i contenuti dell'intesa «tecnica» in modo che il nuovo contratto possa essere applicato entro il 23 aprile, data in cui verranno sciolti i consigli regionali.

Più complessa appare la siatuazione per gli ospedalieri. Ma anche per questa vertenza Giannini si è mostrato fiducioso, tanto da augurarsi la conclusione della trattativa entro il mese di aprile. Secondo il ministro si è predisposta una lista di argomenti da trattare nei prossimi incontri, «si tratta comunque di un contratto che presenta difficoltà tecniche cospicue, rispetto a quello degli enti locali e delle regioni ormai in dirittura di arrivo».

Gli incontri proseguiranno nella prossima settimana a partire da martedì. La possibilità di questa prima riunione è stata sottolineata dal segretario confederale della Cisl, Romei, che ha partecipato ai colloqui. Secondo Romei, governo e sindacati «si sono trovati d'accordo nel portare avanti una trattativa rapida che si concluda con un accordo in tempi brevi. Verificheremo questa volontà dichiarata nei prossimi giorni».

Per il momento il sindacato confederale ha escluso nuovi scioperi negli ospedali. Ma se Cgil, Cisl, Uil attendono l'esito degli incontri pervisti per esprimere una prima valutazione e decidere nel caso nuove agitazioni, gli autonomi dal canto loro proseguono negli scioperi articolati per regioni (in Alto Adige, ad esempio, lo sciopero è ad oltranza a Bressanone, Brunico, San Candido, e Vipiteno).

Sempre ieri il ministro dei trasporti, il socialista Formica, ha ricevuto i rappresentanti sindacali dei lavoratori ferrovieri. Tema dell'incontro la riforma delle ferrovie e il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei ferrovieri. Il neo ministro ai trasporti si è impegnato a presentare lunedì 21 aprile un progetto di riforma.

Il segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil, Mezzanotte, al termine dell'incontro ha espresso l'auspiccio che tutti i problemi trattati siano affrontati senza tattiche dilatorie. Mezzanotte, al teha inoltre manifestato l'esigenza di un confronto complessivo sulla politica dei trasporti: «Non vogliamo più trattare come in passato con un ministro delle ferrovie, ma intendiamo avere un interlocutore governativo che operi con una visione organica dell'intero settore dei trasporti».

La Gcil intanto, a conclusione della crisi politica, esamina il comportamento da tenere con il nuovo governo. In particolare la maggiore confederazione dei lavoratori italiani ha voluto lanciare un monito al nuovo esecutivo sul problema della scala mobile. Nella sua relazione introduttiva, il segretario nazionale Trentin ha ribadito il netto rifiuto dei sindacati a qualsiasi ritocco o congelamento della scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

CONVEGNO A ROMA

Trasporti: gestione e strutture

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La federazione dei trasporti della Cgil-Cisl-Uil hanno terminato ieri il convegno unitario sul tema «problemi e prospettive del trasporto aereo in Italia», i cui lavori avevano preso il via due giorni fa. Le conclusioni sono state esposte dal segretario generale della Filt-Cgil Lucio De Carlini, che ha dato la sintesi degli interessanti orientamenti e delle proposte emerse nel corso dei due giorni di lavori.

Tra gli elementi più interessanti, le proposte di riforma amministrativo-operativa e quelle di riorganizzazione della rete aeroportuale. A proposito di questo ultimo argomento, si è parlato della perdita di mercato della compagnia di bandiera nel settore merci: un recupero sarebbe possibile, secondo le tre federazioni dei trasporti, potenziando non solo gli aeroporti di Roma e Milano, come indicato nel «quadro di riferimento» governativo del luglio 1978, ma anche di quelli di Ronchi dei Legionari, di Torino, di Bologna, Genova, Palermo, Cagliari, Bari e Napoli. Le cifre, infatti, indicano che su 2020 voli merci in tutto il mondo, solo 8 sono stati esercitati dall'Alitalia.

Un altro settore estremamente trascurato è stato quello dei voli charter: solo il 7.3% del totale dei voli da e per l'Italia è stato esercitato dalle nostre compagnie, su un totale di oltre tre milioni e mezzo di passeggeri trasportati con questo sistema. Nel convegno è stato giustamente sottolineato che, per un paese a vocazione turistica come il nostro, una simile situazione è insostenibile ed economicamente suicida.

Tra i motivi strutturali di queste storture e deficienze, i lavori del convegno hanno individuato in primo luogo la pessima e disorganizzata gestione del trasporto nel paese, che manca totalmente di una impostazione politica organica e coordinata.

Per ovviare ai macroscopici errori commessi secondo le tre confederazioni si deve cercare di arrivare a una politica di razionalizzazione del trasporto in generale, e non solo del trasporto aereo, attraverso la creazione di un ministero unico del settore.

Ubaldo Cosentino

Festeggiati i 60 anni di Nilde Jotti

ROMA — Nella sede del comitato centrale del Pci sono stati festeggiati ieri i 60 anni dell'on. Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati.

Alla presenza del segretario generale del partito on. Enrico Berlinguer, dei massimi dirigenti, della segreteria, della direzione, del comitato centrale, della commissione centrale di controllo, l'on. Alessandro Natta — informa un comunicato del Pci — ha rivolto, a nome di tutto il partito alla on. Jotti «l'augurio più caldo e la riconoscenza più viva dei comunisti italiani per il sessantesimo compleanno e per i 40 anni di militanza comunista».

Grossa retata di sospetti brigatisti

Dalla prima pagina

di Mirafiori dal '76, delegato sindacale Fim-Cisl; Giuseppe D'Adami, di 36 anni, originario di Bari, operaio alle «presse» di Mirafiori; Michele Tartaglione, di 27 anni, nativo di San Severo (Foggia), anch'egli in servizio alle «presse» Mirafiori dal '78, delegato Fiom.

Altri arrestati sono legati ai dipendenti Fiat. Si tratta di: Annamaria Canzonieri, di 24 anni, originaria di Reggio Calabria, studentessa, convivente del Matacchini; Ivana Solavaggione, di 25 anni, di Torino, maestra elementare, moglie del Tartaglione; Giuseppe D'Amore, di 30 anni, ferroviere, fratello di Nicola D'Amore.

Adriana Garizio è però il personaggio più noto tra gli arrestati nel capoluogo piemontese. La donna, di 42 anni, assistente presso la facoltà di architettura del Politecnico di Torino, era stata arrestata il 30 luglio del '76 in seguito al ritrovamento di documenti delle «Brigate rosse» nella sua borsa. Il 9 novembre del '77 l'insegnante era stata condannata dalla Corte d'assise di Torino a tre anni di reclusione per partecipazione a banda armata ed era stata scarcerata per decorrenza dei termini. Nei suoi confronti il p.m. aveva, invece, chiesto la condanna a sei anni di carcere.

I giudici avevano inoltre comminato alla Garizio l'obbligo di presentarsi due volte al giorno presso i carabinieri della città di residenza. Nei giorni scorsi, il nome della Garizio era stato pronunciato anche durante un'udienza del processo per l'uccisione Coco, che si celebra davanti ai giudici della Corte d'assise di Torino. L'imputato del processo, Giuliano Naria, infatti, era stato trovato in possesso delle chiavi dell'appartamento torinese della Garizio al momento del suo arresto.

Tre dei sei arrestati a Biella sono le persone già tratte in arresto nel precedente «blitz» del 28 marzo e successivamente rilasciate per mancanza di indizi. Si tratta di Maria Cristina Vergnasco, di 30 anni, moglie di Mauro Curinga, di 28 anni, il farmacista di Candelo (località vicino a Biella) arrestato perché nella sua abitazione erano state trovate carte topografiche con contrassegni di probabili obiettivi e, nel suo giardino, armi ed esplosivi; i coniugi Edoardo Liburno, di 31 anni e Loredana Casetti, di 33 anni, residenti a Occhieppo Superiore, che erano stati fermati e rimessi in libertà nello stesso giorno.

Gli altri arrestati, come si è detto, sono: Luigi Rolla, di 29 anni, un erborista di Oropa, un comune che dista 13 chilometri da Biella, e la moglie Maria Grazia Testa, di 29 anni; Livio Scansio, di 29 anni, un dipendente degli acquedotti municipali a Gaglianico, un centro a 5 chilometri di distanza da Biella.

Nicola Eleonori, il presunto terrorista arrestato in Toscana ha 33 anni, è nato a Massa Fermana ed è un tecnico della Sit-Siemens di Milano.

A Massalombarda l'arrestato nel corso dell'operazione antiterrorismo dei carabinieri, è Marco Ognissanti, 21 anni, figlio di Petra Krauss, la donna che fu già al centro di indagini per la sua appartenenza a organizzazioni extraparlamentari. L'arresto è avvenuto ieri mattina alle 5, in via Marchesetti 35. Ognissanti lavorava presso un'azienda del luogo.

Come si è detto una grossa quantità di materiale elettronico è stato sequestrato dai carabinieri nel corso dell'operazione antiterrorismo di oggi. Senza precisare dove si trovasse il laboratorio in cui è stato sequestrato il materiale, i carabinieri l'hanno mostrato ai giornalisti: tra l'altro ci sono radio «Uhf» del tipo «Cb» e del tipo adatto a intercettare le trasmissioni di polizia e carabinieri, un circuito chiuso televisivo completo, apparecchi di misura estremamente precisi come oscilloscopi, microfoni speciali, impianti di trasmissione radio a frequenza fissa e variabile, tre coppie di «Walkie-Talkie», antenne per autoradio del tipo in dotazione alle automobili civili delle forze di polizia, saldatrici elettriche, televisori portatili, cuffie, un trapano elettrico di precisione, componenti elettronici di diverso tipo.

E veniamo agli arresti di Roma operati dalla Digos il medico arrestato è Paolo Diotallevi di 29 anni. Nella sua casa sono stati trovati un mitra «Sten» e una mitraglietta «Jeger» che fu presa ad una guardia giurata nel corso di una rapina ad una banca. È stata arrestata anche la moglie del sanitario, Marina Guli, pure di 29 anni, gli altri arrestati sono Alfredo Cancelli, detto «Paperino», Marco Scatolla di 19 anni e Luigi Atti di 37. A Ladispoli, nel corso della stessa operazione è stato arrestato Claudio Maddaloni, di 26 anni.

Il medico era stato un esponente del collettivo «medicina», un'organizzazione dell'area di autonomia. Alla stessa area appartiene Marco Scatolla, che frequentava la sede dei comitati autonomi di via dei Volsci. Di Luigi Atti si sa per ora che è un pregiudicato.

I Nove

piano economico, ad altre sanzioni economiche, fino alla rottura delle relazioni diplomatiche.

A Washington si attende con una certa ansia la reazione dei paesi alleati o amici alle richieste americane: comunque, come ha rilevato ieri il portavoce del dipartimento di stato Passage, il governo Usa non intende affatto ordinare ai partner ciò che devono o non devono fare: esso vuole invece che ogni alleato decida autonomamente le forme di solidarietà possibili, in base alle circostanze, e in modo da attuare «passi paralleli» che non mandino a vuoto il boicottaggio economico deciso da Carter.

Si sa che il memorandum americano è stato inviato, oltre che ai paesi della Cee, ad Austria, Norvegia, Svezia, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, e probabilmente anche ad altri paesi; per ora, solo la Nuova Zelanda ha risposto nettamente «no» alle richieste di Carter, mentre la Norvegia ha deciso ieri, come prima misura, di richiamare per consultazioni il suo ambasciatore a Teheran.

P. M.

Scelta

L'Italia non può adottare rispetto all'Iran una determinata politica come paese singolo e poi come paese della Cee, adottarne una diversa. Allo stato attuale, da parte della Francia, della Gran Bretagna e della Germania occidentale c'è un atteggiamento di grande cautela, e Cossiga (come presidente di turno del Consiglio Cee) non può non tenerne conto.

Tanto più che la linea di condotta alla quale finora si è ispirato il governo italiano è stata quella di operare per contribuire a mettere in moto, nell'Iran del «dopo rivoluzione», un corretto meccanismo istituzionale, in un quadro occidentale, considerando le posizioni estremistiche degli «studenti islamici» come delle frange, e non come parte integrante, del processo di rinnovamento in quel paese; tutto ciò con due finalità precise: la liberazione degli ostaggi; un assetto democratico dell'Iran, e il riallacciamento di un dialogo nell'ambito della solidarietà occidentale.

L'Italia certamente non nega solidarietà al governo Usa, ma ritiene che, allo stato attuale, il blocco economico e il ritiro degli ambasciatori non possano risolvere il problema degli ostaggi. C'è di più: mentre gli Usa hanno, in certo senso, il coltello dalla parte del manico, perché i capitali iraniani sono depositati nelle banche americane, i paesi europei sono creditori nei confronti dell'Iran. Quindi, non braccio di ferro con Teheran, ma solidarietà operativa con gli Usa per risolvere il problema.

La questione della fornitura degli elicotteri «Agusta» all'Iran fa storia a sé. I motori di questi elicotteri sono costruiti su licenza nordamericana, e gli Usa hanno posto il veto alla loro fornitura all'Iran. La società «Agusta» ha perciò solo due strade: o consegnare all'Iran solo il telaio senza il motore, o sostituire il motore americano con un motore fabbricato in altri paesi.

Non è quindi esatto affermare che il governo italiano ha imposto all'«Agusta» di bloccare le forniture di elicotteri: e, pertanto, la minaccia di ritorsione da parte del governo iraniano di sospendere le forniture di petrolio viene giudicata dal governo italiano «non fondata».

A. C.

Muove

Washington si servirebbe dell'Iraq come di un proprio «fantoccio» per provocare l'Iran e soffiare sul fuoco della crisi. Curioso è che analoghe accuse vengano rilanciate da Bagdad: anche per l'Iraq sono gli Usa ad alimentare la tensione, «tentando di convincere l'Iran (non si sa bene come) a realizzare la propria politica espansionistica» ai danni del paese vicino.

Certo è che la tensione lungo i 1200 chilometri di frontiera tra i due paesi rimane assai elevata, dopo gli scontri armati segnalati nella giornata di mercoledì.

Cubani

Nei locali della rappresentanza diplomatica la situazione è tale che il pericolo di epidemie si fa sempre più concreto. Da fonte diplomatica si è appreso oggi che quattro camion di sabbia e di ghiaia sono stati inviati ieri per coprire il giardino annegato in un mare di escrementi. Quattro latrine di fortuna disposte dalle autorità locali sono del tutto inadeguate, e da quando i rifugiati non tornano più a casa la situazione sta diventando catastrofica.

Kardelj

tale sistema della quadruplice dittatura nelle trattative era voluto da Stalin, il quale sapeva che, altrimenti, sarebbe rimasto sempre in minoranza. È lecito, allora, domandarsi come Kardelj possa criticare un sistema al quale aderiva perché faceva comodo alla Jugoslavia e del quale si lagnava quando non faceva più comodo; un sistema nel quale era insita la più patente antidemocraticità e che costituiva la quintessenza della istituzionalizzazione dell'ingiustizia.

Per quanto riguarda errori storici banali, contenuti nel libro, un grave lapsus identifica la linea Morgan con quella inglese del 1946, linea quest'ultima che lasciava all'Italia la costa dell'Istria occidentale, fin oltre Pola. La Dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 è portata al 28 marzo. Alcide De Gasperi è chiamato Aldo De Gasperi, «il quale aveva ovviamente tutte le garanzie in tasca; di conseguenza il suo intervento fu gentile; nei nostri confronti si dimostrò perfino molto tranquillo e sereno».

Quali garanzie avesse De Gasperi lo si vide molto chiaramente: comunque, il famoso discorso cui si allude, quello del 10 agosto 1946 alle ore 16, comincia con queste non meno famose parole: «Prendendo la parola davanti a questa Assemblea mondiale, io ho la sensazione che, a parte la vostra personale cortesia, tutto giochi contro di me; in primo luogo, la mia qualità di rappresentante di un paese ex-nemico, che mi mette nel rango degli accusati...»

Mal strutturata nel libro, volontariamente o involontariamente, è la nascita del Territorio Libero di Trieste, che sembra sorto dalla linea francese. Questa linea dava all'Italia l'Istria fino al Quieto. Il Territorio Libero costituì un ulteriore compromesso, osteggiato dall'Italia e non gradito nemmeno alla Jugoslavia. «L'equilibrio etnico», posto a base della linea francese sarebbe rimasto tale solo se, all'Italia, fossero state ridate le nostre terre fino a Cittanova. Il TlT distrusse ogni equilibrio etnico e sarebbero finiti in Jugoslavia più italiani di quanti slavi sarebbero rimasti in Italia.

Molto più sottile può essere un errore, che mi auguro sia tale. Si spiega come la Slavia Veneta fosse «andata» all'Italia. Ora la cosiddetta Slavia Veneta o Venezia slovena era italiana dal 1866 e gli jugoslavi, appoggiati dai russi, volevano annettersi anche un pezzo della vecchia Italia. Sarebbe come dire che, se la Jugoslavia avesse chiesto l'annessione del Veneto perché austraico fino al 1866, Venezia e Padova sarebbero «andate» all'Italia.

Rallegra, per contro, l'affermazione che: «Gli accordi di Osimo hanno definitivamente risolto i problemi di confine tra l'Italia e la Jugoslavia in modo esemplare e nello spirito di buon vicinato». C'è solo da dire che speriamo sia così, perché tutti auspichiamo le migliori relazioni possibili tra i due Paesi, nel reciproco interesse.

D. d. C.

L'ASSEMBLEA ANCORA OCCUPATA DAI COMUNISTI

Continua la crisi in Sicilia

PALERMO — I consiglieri comunisti dell'assemblea siciliana proseguono l'occupazione di sala d'Ercole, iniziata mercoledì al termine della seduta conclusasi con le dimissioni del «presidente Civetta», in seguito al mancato raggiungimento di un accordo per la formazione del nuovo governo.

Per questa mattina, è previsto un altro ciclo di votazioni per l'elezione del presidente della regione. Deve anche riunirsi la direzione regionale della Dc che prenderà in esame la situazione, in vista della soluzione della crisi.

Sempre in mattinata, il Pci terrà una conferenza stampa su: «Le proposte dei comunisti per una rapida soluzione della grave crisi dell'assemblea regionale siciliana, ormai da quattro mesi senza governo».

LE INDAGINI CONFERMANO CHE L'IPOTESI DEL SUICIDIO È QUELLA GIUSTA

Ormai certo che Elettra si è uccisa

Dopo essersi vibrata tre coltellate al petto, si è cosparsa di benzina e data fuoco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Prima ha affondato tre volte la lama nel petto, poi, quando si è sentita mancare, è riuscita a trovare la forza di cospargersi di benzina e di darsi fuoco. È ormai sicuro. È questo il cerimoniale raccapricciante scelto da Elettra Casatello per morire. Gli inquirenti propendono ormai decisamente per questa ipotesi. Dunque, la ragazza si sarebbe accoltellata, avrebbe riposto la lama nella borsa e quindi, non essendo riuscita ad uccidersi, si sarebbe data fuoco sulla rampa del garage di via della Circonvallazione Gianicolense.*

E la conferma che la traccia del suicidio sia quella giusta, i funzionari della mobile l'hanno ricavata da quanto ha raccontato Fulvio Andriassevic, con il quale Elettra viveva. Anche la testimonianza dei coniugi che la ospitavano durante il periodo pasquale a Roma porta all'ipotesi del suicidio.

I due, un professore di storia dell'arte e la moglie, hanno raccontato che Elettra sembrava profondamente depressa. E poi quella frase dell'agenda, segno di una grande angoscia. Non tutto è lineare nel diario. E anzi, sulle prime un'espressione («I soldi non mi bastano più. Sono costretta a vendermi») aveva lasciato spazio all'ipotesi che il delitto fosse maturato nell'ambiente della prostituzione.

In realtà, Elettra Castello non aveva problemi economici. E, secondo la polizia, è anche improbabile che fosse arrivata a Roma in cerca di facili guadagni. La frase, insomma, non andrebbe presa alla lettera.

L'autopsia, eseguita ieri, ha permesso di accertare tre ferite d'arma da taglio. Le prime due al torace lievi, la terza alla regione del fegato. Nessuna è stata letale. Elettra è morta tra le fiamme che, secondo la polizia, lei stessa aveva appiccato non riuscendo ad ammazzarsi con le coltellate, per il duplice effetto del collasso cardiocircolatorio provocato dalle ustioni e dall'asfissia da ossido di carbonio.

Non si è risciti a capire da dove venga quel coltello, un normale utensile da cucina. Nella borsa dove Elettra l'ha riposto, è stata trovata anche un'altra lama. Appartiene al servizio di posate degli amici romani. Un suicidio, la cui dinamica contorta esprime una tragica volontà di autodistruzione.

Quanto a quelle testimonianze che un un primo tempo avevano fatto pensare ad un delitto, sarebbero soltanto equivoci. Ad esempio, la Mini «vista fuggire a forte velocità», sarebbe una circostanza, solo arbitrariamente collegata dai presenti al rogo in cui moriva Elettra.

M. Regina Perissinotto

Giovanni Paolo II domenica a Torino

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II sarà il quinto Papa in quasi 2000 anni a recarsi a Torino, con la sua visita di domenica prossima. E' quanto si ricava da una nota dell'«Osservatore romano», che dedica all'avvenimento 11 pagine.

Il significato della visita di Giovanni Paolo II nel capoluogo piemontese viene illustrato, sempre sull'«Osservatore romano», dal cardinale arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero. Affermato che la visita papale può diventare «l'inizio di un cammino nuovo per una città che porta i segni di troppe ferite», il cardinale Ballestrero aggiunge che «non è la rassegnazione la virtù che in questo momento bisogna praticare di più», ma «il coraggio sereno, la speranza operosa insieme ad una pazienza che sa perdonare e sa comprendere».

IDENTIFICATO IL CORPO CARBONIZZATO, RESTA IL MISTERO

Il cadavere nella discarica: è una diciottenne di Marano

UDINE — È di una ragazza di 18 anni, Wilma Ghin, di Marano Lagunare, il cadavere quasi totalmente carbonizzato ritrovato martedì in una discarica di Gradisca di Sedegliano, un piccolo centro della Bassa friulana, in provincia di Udine. Il riconoscimento ufficiale del cadavere è avvenuto ieri pomeriggio ad opera di alcuni parenti e amici.

La giovane mancava da casa da sabato 1.o marzo; quella sera si era recata a ballare con amici in un locale nelle vicinanze di Palmanova, a Mereto di Capitolo. A un certo punto aveva abbandonato la compagnia e da quel momento era svanito nel nulla.

Il riconoscimento dei resti della giovane, carbonizzata come si è detto e praticamente irriconoscibile, è stato reso possibile grazie a una serie di particolari somatici e da alcuni oggetti che sono stati ritrovati dai carabinieri sul luogo della macabra scoperta.

La giovane aveva, infatti, gli incisivi superiori leggermente sovrapposti, caratteristica questa presente anche nelle sue due sorelle. Inoltre anche la mancanza di un premolare, estrattole alcuni anni fa, ha convalidato il sospetto che si potesse trattare della povera Wilma.

Per quanto riguarda gli oggetti rinvenuti accanto al corpo senza vita, (un accendino e uno stick di rossetto) corrispondono a quelli che la giovane di Marano possedeva e che sono stati riconosciuti dalle sorelle. Un altro particolare, oltre alla conformazione dentaria, ha eliminato ogni ombra di dubbio: un anellino dalla forma abbastanza singolare che Wilma usava portare all'indice della mano sinistra e che infatti è stato ritrovato ancora infilato proprio a quel dito.

Figlia di un operaio occupato in un tonnificio di Marano Lagunare, la povera Wilma aveva trovato lavoro cinque mesi orsono nello stesso stabilimento del padre. Viveva in famiglia, mamma, papà e due sorelle, a Marano e non aveva mai dato adito a far parlare di sé per qualche motivo.

Come molte ragazze della sua età, aveva una compagnia di amiche e amici con i quali specie il sabato usava recarsi a ballare in qualche locale della zona.

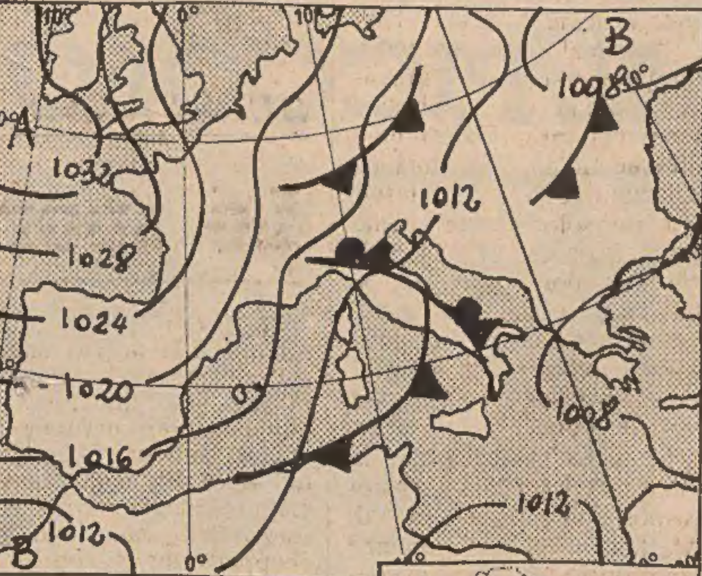
Così aveva fatto anche il 1.o marzo, appunto, ma quella sera fu senza ritorno; e i familiari, che con il passare dei giorni non erano più disposti neppure a pensare a un «colpo di testa» che non avrebbe del resto avuto motivo di manifestarsi, hanno avuto ieri la temuta conferma che Wilma era rimasta vittima di una tragedia.

Naturalmente sono in corso indagini per cercare di scoprire con chi Wilma si sia incontrata o accompagnata l'ultima sera in cui è stata vista, e prima ancora, per stabilire le cause esatte della morte.

Le particolari condizioni in cui è stato ritrovato il cadavere, infatti, danno solo la certezza che la sventurata ragazza è stata bruciata; ma per il momento non si sa come la giovane sia stata uccisa o sia morta, perché nessuna ipotesi può essere scartata a priori.

Domenico Diaco

Il tempo che farà



Situazione: l'afflusso sul Mediterraneo Centrale di aria fredda proveniente dalle latitudini più settentrionali dell'Atlantico tende gradualmente ad attenuarsi. Sull'Italia la pressione atmosferica è in aumento. La perturbazione attualmente estesa dal medio versante adriatico alla Sicilia orientale si muove verso Levante. Al suo seguito affluisce aria instabile.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone interne ai quali potrà essere associato qualche rovescio o temporale. Sulle altre regioni nuvolosità variabile temporaneamente intensa con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sui versanti adriatico e jonico. Nel corso della giornata le schiarite tenderanno a farsi più ampie a cominciare dalle Venezie e dalla Sicilia.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o localmente moderati da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati intorno Nord con rinforzi temporanei specie sul versante orientale.

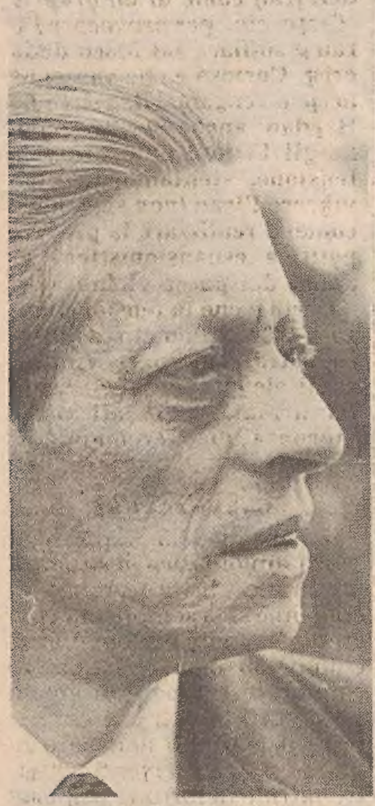
Mari: da mossi a molto mossi i bacini circostanti le regioni meridionali della penisola e la Sicilia. In prevalenza poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 16; Venezia 4, 14; Bolzano 1, 15; Verona 0, 14; Milano 1, 15; Torino 1, 14; Cuneo 2, 10; Genova 8, 17; Bologna 3, 14; Firenze 6, 14; Pisa 3, 15; Ancona 7, 12; Perugia 3, 8; Pescara 4, 12; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 7, 15; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 0, 2; Bari 5, 13; Napoli 3, 12; Potenza 1, 5; Santa Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 8, 14; Messina 8, 14; Palermo 8, 12; Catania 6, 16; Alghero 5, 16; Cagliari 5, 17.

Il richiamo di Alma

di GIORGIO BERGAMINI

STELIO MATTIONI ha, del romanziere, il talento di dar vita al personaggio. Voglio dire che i suoi personaggi, e in particolare i suoi protagonisti, sono reali e ingombranti come persone — persone vive —, che vengono da noi e, comportandosi al modo appunto di persone, in ogni gesto, sotto ogni parola, vi si presentano da interlocutori. Non li potete scantonare, polarizzano la vostra attenzione, sia che vi respingano sia che vi scelgano a privilegiati confidenti. Sembrano desiderosi di aprirsi, di mettere la loro anima a vostra disposizione. Ma poi, come richiamati da un altrove, fuggono, scompaiono nella ragnatela d'una oscura



Stelio Mattioni

latitanza. Figure dalle fattezze elusive, eppure così concrete che potreste anche dire di averle incontrate, realmente, per strada, muovono dalla vita con noi, insieme a noi, ma davanti a loro non c'è che il vuoto precipitoso e sconfinato dell'«assenza». I volti del «Sosia», del «Re ne comanda una», di «Vita col mare», della «Stanza dei rifiuti».

Mattioni è un romanziere vero, proprio per l'intuizione fulminea che ha del personaggio, di cui rappresenta il mondo, la vita, e il destino e il mistero. Il mistero. Esso torna sempre nei suoi libri, miraggio antico d'ogni romanzesco intreccio, perché suscita quel calor bianco che rende le immagini più penetranti al cuore.

Ed ora, ecco un altro di questi personaggi (nuovo, per certi aspetti diverso sì, ma pur sempre della medesima «famiglia»), ecco un altro mistero nel «Richiamo di Alma» (Adelphi ed.), che Mattioni ci fa leggere a tre anni da «La stanza dei rifiuti».

Alma: ragazza-visione, che in un lontano giorno apparve al protagonista narrante come «una figura bianca, più bianca d'ogni altra cosa che potessi scorgere intorno...». Stava in piedi sulla balaustrata della Scala dei Giganti, sospesa fra terra e cielo, simulando e forse no, di gettarsi nel vuoto, per richiamare l'attenzione del ragazzo, o lanciargli un avvertimento, che lui benché profondamente colpito e subito innamorato, non seppe comprendere.

Ma chi era questa Alma dai tanti volti e senza volto, che con prestigiatoria labilità si eclissava e riappariva dal limbo delle sue continue metamorfosi? Che senza tregua valicava i confini del reale, balenando come una incorporea farfalla su un proliferante palcoscenico di sortilegi e «sdoppiamenti»; che ogni volta era come «se fosse una persona diversa in un posto diverso»? E cosa voleva dirgli o annunciargli con le sue fughe, gli sguardi furtivi, le scarne parole così simili a enigmi? Un cerchio magico in cui egli rimase imprigionato.

Ora, ritornando nella sua città (Trieste, naturalmente) a molti anni di distanza, uomo ormai maturo e padre di famiglia, l'io narrante sente l'ineludibile bisogno di colmare il vuoto di quell'incognita esistenziale, e riaffronta il mistero di Alma. Come? Scrivendo la storia della sua lontana avventura: non tanto forse per capirla quanto per stanarla dal suo animo, liberarsene, uscire dal tunnel del dubbio. E' un viaggio della memoria, un ritornare sui propri passi attraversando il fuoco mai spento delle domande inevase: come succhiare l'ombra di sé ventenne, stampata a terra in un punto indefinito della giovinezza; quel punto volatile da cui, un giorno, sbocciarono la «figura bianca» di Alma e il suo impronunciato «richiamo». Nell'inseguire il significato inafferrabile di quell'amore inquietante e fittizio, reale e fantomatico, egli riattraversa le antiche ossessioni, i trasalimenti, gli stupori, gli interrogativi, che lo inseguono ancora; riattraversa mentalmente, a memoria, gli stessi luoghi fisici nei quali, tanto tempo prima, si verificarono gli «eventi»: nel cuore della città vecchia, Scala dei Giganti, San Giusto, via Risorta, via della Bora, via del Monte, la chiesa di Santa Maria Maggiore, le rive, poi Val Rosandra ecc... E sarà difficile da dimenticare questa Trieste, questi scorci, angoli, paesaggi rivissuti come attraverso un pulviscolo d'oro.

Con la sua scrittura di piglio sempre concreto, quasi «materica», per reperti lessicali e sintattici ricavati dall'uso quotidiano, Mattioni fa convivere l'arcano fra le cose reali, in un trasalire costante delle cose reali nelle irreali. Con metodica pazienza e con precisione apparentemente fotografica, tesse la rete degli itinerari, che, proprio per un saggio capovolgimento della loro esattezza, diventano percorsi fantastici, ingannevoli e stregati, strade «doppie» fuorvianti, d'incantesimo. Nell'ansioso inseguimento del «fantasma» di Alma e delle persone che in qualche modo furono attratte o «circonfuse» dal suo misterioso alone, egli guida il protagonista, suo alter-ego, nel dedalico labirinto di vecchie case del rione; lo introduce in interni dalle pareti che, come i muri di Kafka, sembrano corrersi incontro, oppure roride di luce, le finestre accese di fiori, i volumi ricavati sulle tinte naturali e impercettibilmente levitanti; trascrive il palpito di quei volti perduti in una tenerezza o in una pena segreta che li consuma, rivelandoli attraverso vibrazioni leggere come carezze. Finché spariscono, lasciando enigmatiche tracce, enigmatici ricordi dietro di sé, quasi rappresi dentro un alito metafisico.

Ma sento chiedermi: questa Alma, creatura effimera e onnipresente, chiara e illusionistica, con che idea viene a visitarci, di cosa ci ammonisce o cosa ci confida, passando come una nebulosa meteora, dalla vita alla morte, nell'ombroso destino di un uomo, che potrebbe anche essere quello di ognuno di noi? Forse l'amore ideale sognato nella cosiddetta «età ingrata», irraggiungibile e tormentoso, ma in qualche modo propedeutico alla vita adulta e alle ragioni della sua salvezza? O forse una ferita esistenziale dell'anima (Alma, appunto), che il tempo rimargina ma non cancella mai del tutto? O, ancora, l'inaspettato, fugace balenio d'una epifania mistica («...Fra il mio intenerimento al cospetto della statua della Madonna e lo stato di debolezza che doveva cogliermi poi di fronte ad Alma, non ci fu vera differenza, anche se ci sarebbe dovuta essere...» — scrive Mattioni in uno dei momenti, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, di più rapinosa tensione: pagine che, insieme a quelle della notte in Val Rosandra, godono d'uno splendore espressivo e d'una fisicità plastica forse mai prima raggiunti); dunque un'epifania, una rivelazione che si manifesta, per un solo istante, come promessa o miraggio di qualcosa, e poi fugge via, si nasconde, perché dobbiamo essere noi a inseguirla, cercarla e scoprirla, con sofferenza, nel buio labirinto del nostro cuore?

Si scelga liberamente, la chiave di lettura è a vostra disposizione. Il fascino di Mattioni e del suo romanzo sta proprio nel far intravedere, e far convivere insieme, tutte queste (ed altre) possibili interpretazioni, senza privilegiarne alcuna. Basti perciò dire che «il richiamo di Alma» è una storia d'amore, e di un amore «alto», spirituale, sulla pista se vogliamo del fecondo filone romantico, che nella narrativa di Mattioni appare per la prima volta; e aggiungere che il romanzo pone, a suo turno, un'ultima domanda: come e per quale via restituire agli uomini la notte del sogno e la luce della poesia? Col soccorso di quale materia soprannaturale, di quale passato o futuro, e millenario amore, sviare il turbamento, il mal di vita che li visita? Perché, alla fine, è proprio di questo che ci parla Mattioni, del tenue, religioso offrirsi dell'anima: una dolcezza, una verità che è difficile, ma struggente scoprire talvolta intatta. «Se ti ami, amami».

Giorgio Bergamini

COME LA TRAGICA ESTATE DEL '40 VIDE PÉTAIN RITORNARE ALLA RIBALTA

Nell'ora dello smarrimento la Francia credette nell'infallibilità dell'eroe di Verdun

Ma la sua lunga notte durò più di quattro anni, fino alla liberazione avvenuta nel 1944

La Francia precipitò nel caos il 5 giugno 1940 nello stesso momento in cui l'ultima linea di difesa lungo l'Aisne e la Somme veniva attaccata dai tedeschi. Quella stessa mattina al Consiglio di guerra, il generale Maxime Weygand, che all'ultima ora era stato richiamato dalla Siria per arginare la valanga germanica, alzò le braccia in segno di resa. «La battaglia è perduta», disse. La sua era una sentenza definitiva, senza appello, diretta soprattutto all'attenzione del maresciallo Philippe Pétain – vicepresidente del Consiglio dei ministri per volontà del premier Paul Reynaud – e del gen. britannico Edward Spears, il quale, per conto del proprio governo, seguiva, in quelle tragiche giornate, i movimenti sussultori e ondulatori degli uomini politici francesi che, a centinaia, direttamente o indirettamente, spingevano la Terza Repubblica verso il collasso.

Perché questo non avvenisse, Londra faceva assegnamento sull'autorità morale di Pétain, il vincitore di Verdun, il leggendario eroe della prima guerra mondiale. Nella peggiore delle ipotesi gli inglesi speravano che l'alleata Francia resistesse al massimo, nel quadro della strategia a tempi lunghi inaugurata da Winston Churchill. Nel pomeriggio Spears si recò nell'ufficio di Pétain, al Boulevard des Invalides, per un colloquio a quattrocchi. Dopo avergli prospettata la gravità del crollo avvenuto sul fronte occidentale, Spears fece all'ottantaquattrenne maresciallo un'avance per sapere se fosse di suo gradimento la nomina, avvenuta poche ore prima, del giovane generale Charles de Gaulle a sottosegretario di Stato. In altre parole, Spears chiedeva se de Gaulle, che sembrava già bene orientato a favore delle tesi britanniche, riuscisse gradito a Pétain nel caso che la situazione imponesse scelte decisive.

Con molta meraviglia di Spears, Pétain rispose con un secco e tondo «no», aggiungendo subito: «Perché de Gaulle è presuntuoso e ingrato. E le spiego anche i motivi. Era ufficiale al mio seguito e scrisse un libro – 'La France et son Armée' – su mio suggerimento. Gli diedi gli estremi dell'argomento e glielo corressi, di mia mano. Quando lo pubblicò non fece alcun cenno alla mia collaborazione».

Piuttosto contrariato per la imprevista «sparata» del maresciallo nei confronti di de Gaulle che tutti ritenevano, nonostante l'affare del libro, un suo beniamino, Spears, tentò di convincerlo a fare quanto me¿no una cortese pressione su Weygand perché il comandante in capo moderasse i propri giudizi a proposito del contributo militare fornito dagli inglesi per la difesa della Francia. Ricorrendo alla splendida «arma» della sordità, Pétain fece finta di non aver afferrato il senso della richiesta di Spears, infliggendogli come «punizione» per la sua invadenza la lettura del famoso discorso di Giovanna d'Arco contro gli invasori britannici che costò alla pulzella d'Orleans, nel 1431, la vita sul rogo.

Era più di quanto occorresse al dinamico delegato di Chuchill per capire che ormai la Francia della Terza Repubblica stava vivendo le ultime ore. Infatti, nel giro di poche settimane il Paese si sarebbe spaccato in due, fra petenisti e gollisti. Prima di arrendersi, Spears fece l'estremo tentativo per convincere Pétain sulla buona fede degli inglesi che erano veramente decisi a combattere sino alla fine anche a costo di abbandonare la madrepatria per rifugiarsi in Canada o in altri territori dell'Impero. Pétain non raccolse l'invito imitativo di fare altrettanto, lasciando la Francia per continuare la guerra contro i tedeschi dai possedimenti africani.

L'indomani Spears informò Chuchill del fallimento della missione: «Pétain – disse – non lascerà la Francia. Dobbiamo puntare tutto su de Gaulle».

Nel pomeriggio del 16 giugno si recita la scena finale con tutti i personaggi in passerella (da due giorni la capitale è in mano ai nazisti). Rispondendo ad un appello di Reynaud, Roosevelt promette aiuti ma non subito. Gli inglesi hanno comunicato con tutti i mezzi che sono disposti a sciogliere il governo di Parigi dall'impegno d'onore di non trattare separatamente con i tedeschi «a condizione – e solo a questa condizione – che la flotta francese sia avviata immediatamente verso i porti britannici in attesa dei negoziati». De Gaulle, infine, già al lavoro nel suo nuovo ruolo di contestatore, telefonava da Londra a Reynaud per dettargli un messaggio rivoluzionario: da quell'istante Francia e Gran Bretagna sarebbero state fuse in un solo Stato. Se la proposta fosse stata accettata, la nuova «Unione franco-britannica» avrebbe avuto un governo comune. «Ogni cittadino francese godrà immediatamente della cittadinanza britannica e viceversa. Vi sarà un unico gabinetto di guerra che governerà da dove sarà possibile».

Per Reynaud era la soluzione che andava cercando da quando aveva chiaramente espresso la volontà di raggiungere con il governo l'Algeria, lasciando alle truppe in territorio metropolitano la facoltà di capitolare. Ma la sua euforia fu di breve durata. La proposta di Churchill, forse tardiva, incontrò subito le critiche dei colleghi più autorevoli del ministero («La Francia non può diventare un altro dominio britannico»). Reynaud allora rilanciò il progetto di disimpegno in patria e di ripresa delle ostilità dall'Africa. E Pétain ribadì la propria opposizione («Se lasciamo la Francia – disse accorato – non la ritroveremo più. Non possiamo abbandonare il popolo in fuga sulle strade, e i soldati sbandati nelle campagne»).

Due ore dopo Reynaud presentò le dimissioni e consigliò il presidente Albert Lebrun di chiamare Pétain. Il quale aveva già in tasca, pronte, la lista dei ministri (fra i depennati l'antipatico de Gaulle) e una nota da inoltrare ai tedeschi con la richiesta di armistizio.

L'indomani, 17 giugno, il maresciallo pronunciò alla radio il primo discorso al Paese: «Francesi, su richiesta del presidente della Repubblica, assumo a partire da oggi la direzione del governo. Sono sicuro dell'affetto del nostro ammirevole esercito che lotta con un eroismo degno delle sue antiche tradizioni militari, contro un nemico superiore come numero e mezzi. Sono sicuro che con la sua magnifica resistenza ha assolto ai nostri doveri di fronte agli alleati.... Con il cuore affranto vi dico che oggi bisogna cessare di combattere. Mi sono rivolto questa notte ai nostri avversari per domandare se essi sono disposti a cercare con noi, tra soldati, dopo la lotta e il codice d'onore, i mezzi per porre termine alle ostilità».

Hitler dopo tre giorni rispose affermativamente. Si arrivò a un armistizio umiliante



Pétain con l'ammiraglio Darlan sulla soglia dell'albergo di Vichy, sede del nuovo governo francese

anche nella scenografia ma tutto sommato, sulla carta, tollerante. La Francia venne divisa in due zone: la prima (tre quinti del Paese) che era occupata dai tedeschi, insediati a Parigi; la seconda affidata al governo Pétain che, per avere scelto a sede provvisoria Vichy, prese il suo nome dalla famosa cittadina termale.

Così ebbe inizio la lunga notte della Francia che durò più di quattro anni, fino alla liberazione dell'estate del '44. Furono per i francesi quattro anni dolorosi e strazianti, con il Paese, dilaniato dalle discordie interne. Va, però, detto che i primi mesi del regime di Vichy vennero accolti con un certo favore. I servizi pubblici ripresero a funzionare, i reduci trovarono una sistemazione e l'industria tornò a produrre. Perfino gli esami di licenza liceale vennero svolti regolarmente. I teatri riaprirono i battenti mentre i nuovi «turisti», giunti a bordo dei carri armati, rianimavano la vita notturna delle grandi città. I programmi delle «Folies-Bergère», del «Lido» e del «Casinò» incontravano i gusti dell'imprevista clientela venuta dal Reno. Il nuovo governo francese fu subito riconosciuto dai Paesi più importanti, Stati Uniti e Unione Sovietica compresi.

Il compito di Pétain fu facilitato, oltre che dal generale desiderio del popolo di chiudere comunque una guerra sfortunata, anche dal comportamento degli inglesi che già fra il 3 e il 6 luglio attaccarono brutalmente la Flotta francese a Mers-el Kébir, affondando parecchie navi e uccidendo 1300 marinai francesi. Sull'opportunità e l'utilità di questa operazione, voluta da Churchill, tuttora si discute. Ma è certo che essa servì al «colpo di Stato» di Vichy del successivo 10 luglio, quando l'assemblea nazionale (569 sì, 80 no e 17 astenuti) diede «tutti i poteri al governo della Repubblica, sotto l'autorità e la firma del maresciallo Pétain, allo scopo di promulgare una nuova costituzione che dovrà garantire il diritto del lavoro, della famiglia e della patria».

Pétain organizzò il governo, divenuto regime, come se fosse uno Stato maggiore. I suoi consiglieri e rappresentanti principali erano Weygand (ministro della Difesa) e l'ammiraglio Francois Darlan (Marina) che assolsero abbastanza lodevolmente i loro compiti.

Dove le cose si misero subito al peggio, fu nella gestione del potere politico vero e proprio. Due geni malefici, Raphael Alibert e Pierre Laval, s'impossessarono delle leve dello Stato facendo commettere al vecchio maresciallo tutta una serie di errori che in breve tempo bruciarono la credibilità e l'ascendente che Pétain si era conquistati negli ultimi venticinque anni.

Il ferragosto del 1945 l'alta corte di giustizia francese condannò il maresciallo Pétain alla pena di morte, alla indegnità nazionale e alla confisca dei beni. Ma la stessa corte, tenuto conto della veneranda età dell'ex capo dello Stato (89 anni) esprimeva l'augurio che la condanna alla pena capitale non venisse eseguita. Infatti, de Gaulle la trasformò in ergastolo che Pétain scontò all'isola di Yeu, dove spirò il 23 luglio 1951.

Si concludeva così l'avventura di un personaggio che tuttora divide i francesi, specie dopo il movimentato consolato di de Gaulle degli anni Sessanta. Per molti osservatori politici. Pétain (lo scudo) e de Gaulle (la spada) furono entrambi necessari per la salvezza della Francia che, giocando su due tavoli, poté riacquistare il posto che aveva perduto fra le potenze mondiali. Per altri, più malevoli, si trattò di una saggia distribuzione di ruoli fra il maresciallo e il generale: il primo avrebbe dovuto ingannare i vecchi, il secondo i giovani, sempre per il bene della Francia.

Santi Corvaja

Anna dei ricordi



New York — Ann Miller, chi la ricorda ormai? Eppure è stata una delle più simpatiche prime ballerine dei musicals di Broadway e dei film di Hollywood negli anni Cinquanta. Longilinea, dinoccolata, armoniosa, preferiva vestire di verde, e sorrideva sempre. Nei giorni scorsi ha festeggiato — sempre sorridendo — il suo 57.o compleanno, protagonista tuttora a Broadway nella rivista di successo «Sugar Babies»

QUEST'ANNO A «HUMOR GRAFFITI» HA VINTO IL VICENTINO VEDÙ

Lo sport dal gioco alla competizione

CONEGLIANO — Tema quanto mai aperto alle più sollecitanti stimolazioni quello proposto quest'anno da Humor Graffiti ai professionisti dell'umorismo: «Lo Sport - dal gioco alla competizione». Caduto incidentalmente nel mezzo della bagarre afghana, scoppiata infatti con tutte le sue implicazioni politiche legate ai Giochi olimpici di Mosca quando i bandi di concorso erano stati da tempo inviati ai grafici del sorriso di tutto il mondo, ha registrato nei giorni scorsi le decisioni della giuria presieduta questa volta dall'argentino Quino (autore come tutti sappiamo delle strisce intestate alla ragazzina contestatrice Mafalda, che comunque non disegna più da tempo rivolgendosi ad altre occasioni di satira sociale e di costume).

Va da sé che la crisi accesa a Kabul non poteva non suggerire temi e situazioni, condizionando in qualche modo (ma non troppo) le stesse scelte della giuria. Tuttavia nella constatazione indiscutibile che l'«affaire» afghano rappresenta soltanto il momento a noi più vicino nel tempo di un lungo rosario di incidenti anche drammatici comunque di importanza mondiale che han toccato o solamente sfiorato in passato il grande appuntamento dei cinque cerchi.

Il «Quadragonodoro 1980» è stato assegnato indivisibilmente al vicentino Antonio Vedù «per l'immediatezza del tema proposto — come dice il verbale di premiazione — la fiamma di Olimpia portata da un militare che brucia i cinque cerchi, attraverso un essenziale disegno acquarellato che stempera in gradevoli tonalità cromatiche il significato amaro della vignetta».

Motivo in qualche modo facile. Proposto anche da altri disegnatori. Tuttavia in Vedù con una limpidezza tale da porlo nettamente al di sopra di ogni altro. L'imbarazzo della giuria è venuto, esaminando la cospicua mole di elaborati provenienti da tutto il mondo, quando s'è rivelato il comun denominatore tematico nei «cartoons» degli umoristi sovietici. Tutti più o meno han toccato direttamente il momento di crisi rappresentato dall'intervento militare. Senza far riferimento all'Afghanistan, però manifestando senza reticenze un sentimento di apprensione per una realtà non certo aperta all'ottimismo.

Vediamone qualcuno. Jonas Varnas esamina una gara di corsa, coi podisti lanciati su un terreno formato da tante teste nucleari di missili visti in prospettiva come palafitte. Leonid Tishcov mostra invece i tre atleti vincitori di turno sul podio tradizionale vestendo quello situato sul gradino più alto, al numero uno, della divisa militare e armandolo di mitra e bombe a mano. Ancora: il lituano Andrius Deltuva, segnalato dalla giuria, disegna egualmente il podio contrassegnato dai numero uno due tre, ma gli atleti su esso non sono che dei manichini che nascondono i veri atleti impegnati in una zuffa clamorosa.

Le citazioni potrebbero continuare. V'è da domandarsi se tali vignette potrebbero trovare ospitalità nel giornale umoristico ufficiale dell'Unione Sovietica «Krokodil», visto il conformismo di quelle pagine quando gli umoristi si trovano a trattare le cose di casa. Il fatto incontrovertibile è che sono comunque giunte fino a noi, e che rappresentano l'Urss a ogni effetto.

Dal gioco alla competizione. Un diaframma sottile che lo sport sfonda senza esitazioni non appena scattano i cronometri e si innalzano gli striscioni dei traguardi. Monsieur De Coubertin avrebbe molto da meditare in proposito. L'ungherese Peter Puszta se la prende con gli allenatori in una sua vignetta. Ne mostra uno vestito da domatore che armato di frusta usa i cinque cerchi per farvi passare gli atleti come si fanno con le tigri al circo. E il turco Cemalettin Guzeloqlu scherza disegnando un fotografo che per riprendere il podista-campione in effetti corre più veloce di lui...

La Quadragono di Conegliano ereditò la vetrina di grafica umoristica dai giovani amici di Marostica (sempre nel Veneto!) due anni fa, senza comunque spostare una virgola all'impostazione insieme tematica e stilistica. Il soggetto da affrontare è ogni volta diverso. E coinvolge con un premio anche le «strisce»: premio che è stato vinto come lo scorso anno (che vide nel mirino il Bambino nell'anno internazionale dedicato all'infanzia) dall'inglese David McKee.

In una serie di pochi quadretti s'illustra con beffarda amarezza il cinismo dei direttori di gara in uno stadio dove si sta disputando il lancio del giavellotto: trionfanti, costoro constatano come l'atleta loro beniamino abbia perfettamente centrato il bersaglio, cioè un altro atleta. Punta estrema, di ghignante effetto dato anche l'elegante incisivo stilismo del McKee, del tema proposto: la competizione portata fino alla eliminazione fisica dell'avversario. Tremendo!

Umorismo, recitano i dizionari, è la «disposizione a parlare con talora amaro sorriso di cose non liete o a rappresentare con un velo di comico ciò che in fondo è triste».

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Intervistato il silenzio

Giampiero Beltotto «Ho intervistato il silenzio» ed. Città Armoniosa (pagg. 199, lire 3800).

Giampiero Beltotto ha intervistato un gruppo di monache trappiste nell'abazia di Vitorchiano, e dall'esperienza è nato un libro che veramente stupisce. L'uomo di mondo, a confronto con le donne che solo apparentemente ne sono uscite, risulta più povero, insaziato di esse, bisognoso di sapere cosa il mondo sia. Sembra proprio necessario uscire almeno per un momento dalla mischia per scoprire il senso del nostro perpetuo affaccendarci.

Con voce semplice e priva di toni aspri le monache discorrono, si lasciano interrogare dietro una grata, spiegano il lavoro, la preghiera, la gioia, la libertà, il valore della scienza, l'obbedienza, la costruzione in terra della città di Dio. Il giornalista raccoglie le loro poesie, frutto dei momenti meditativi e contemplativi, dove la luce è luce dell'anima e il mistico contatto con la natura è comprensione totale dell'Incarnazione divina, il dolore un'offerta al Signore della vita, la fatica il prezzo giusto da pagare.

Tra un'intervista e l'altra le monache si dedicano alla vendemmia e vengono a parlare con le dita odorose di mosto. Presi nello scontro quotidiano dell'esistenza, per noi tutti è facile dimenticare l'Essere, ciò che non muore, il valore del trascendente. Esse invece, negli umili mestieri di contadine, elettricististe, sarte, infermiere, infondono l'Essere, che nel loro credo s'identifica con Cristo, nel divenire, in ogni gesto, e nell'abbandono totale di sé.

Il loro è il silenzio dell'ambizione, del carrierismo, dell'egoismo, è gioia, è dono, presenza discretissima nel mondo, però ferma e totale come sottolinea Giovanni Testori nella «Notizia» finale del libro.

Stupisce la raccolta poetica «Discorso sulla maternità». Madri soltanto nello spirito, queste donne sono compiutamente donne nello stato ricettivo ed oblativo in cui si trovano volutamente.

Ma... ciò che lascia un senso di rifiuto e di negatività, è la condizione anomala di castità così contraria alle leggi della natura. Pare che le trappiste la vivano bene e riescano anche ad amarla. «La colomba è il più casto degli animali perché amoreggia tutto il giorno» spiegano, citando san Bernardo. Castità è dunque uno stato di sovrabbondanza amorosa non diretta verso un oggetto da possedere, verso il Signore, la Vita in tutte le sue forme. Queste, le parole. Che dice invece il corpo, concretezza ineliminabile che non mente mai?

La sessualità è invisibile solo quando gli impulsi sessuali sono scomparsi, e ciò sembra improbabile anche all'interno di un monastero.

G. Atz.

Herbert W. Franke – «Zona Zero» – Editrice Nord – Milano (pagg. 162 – Lire 3.500).

Non è che la fantascienza tedesca sia molto conosciuta, per lo meno da noi. Inglesi e americani va bene, italiani (almeno da qualche tempo) anche; c'è qualche altra cosa, qua e là per il mondo, ma dalla Germania arriva poco. Del resto loro per primo lo riconoscono quando Die Zeit valuta Herbert W. Franke «uno dei pochi autori di fantascienza tedeschi di rilievo».

Pochi ma buoni, vien da dire, proprio se si legge Franke nel suo ultimo libro, «Zona Zero». Certo è una fantascienza un po' autre, ma d'altra parte il bello della letteratura d'anticipazione è proprio la sua liberalità in quanto a argomenti, ambientazioni, stili narrativi.

Di «Zona Zero» ci limitiamo a dire – fedeli al principio del «tacere è bello» quando si tratta di racconti con finale a sorpresa – che solleva problematiche molto attuali, di respiro sociale, senza peraltro che venga trascurata la componente fantastica la cui presenza è comunque indispensabile in un'opera di sf. I temi, però, sono quelli eterni: dove va l'uomo, è lecito far guerra a chi pensa diversamente da noi, qual è lo scopo della storia. Grossi punti di domanda e ognuno risponde come può. La risposta di Herbert è, almeno in parte, in «Zona Zero».

C.S.

GIORNALE DI TRIESTE

SI RIUNISCE QUESTA SERA LA CONSULTA

L'attività economica nel bilancio annuale

Attesa per la relazione del presidente on. Modiano

Si terrà questo pomeriggio alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio, l'assemblea generale della Consulta economica provinciale, massimo organo consultivo dell'ente camerale. Articolata in otto sezioni che coprono i principali settori della vita economica triestina, la Consulta si riunisce in genere annualmente per trarre un bilancio delle attività poste in essere nei diversi comparti e dare indicazioni relativamente ai problemi che devono essere affrontati dalla Camera di commercio nella sua azione di promozione e di coordinamento dell'economia cittadina.

In particolare, le otto sezioni sono così suddivise: industria, commercio estero, commercio interno, turismo e spettacolo, trasporti terrestri e aerei, credito e assicurazioni, comparto marittimo, comparto agricoltura e foreste. Dell'organismo consultivo fa inoltre parte integrante la commissione provinciale per l'artigianato. Considerata questa ampia rappresentanza di forze economiche, l'assemblea generale della Consulta provinciale è un appuntamento che riveste notevole importanza, specie nell'attuale momento, considerate le più urgenti questioni che la città è chiamata ad affrontare nell'immediato futuro. Anche quest'anno è previsto l'intervento alla riunione delle massime autorità regionali e cittadine.

Viva è l'attesa negli ambienti triestini per la relazione che il deputato europeo on. Marcello Modiano terrà nella sua veste di presidente della Camera di commercio. Proprio ieri mattina l'on. Modiano, a conclusione della conferenza stampa per la presentazione degli atti ufficiali della conferenza energetica provinciale (su cui riferiamo a parte), ha inteso anticipare gli argomenti cui sarà dedicato il suo intervento. Già si sa che si tratterà di una relazione ponderosa, ad ampio spettro d'indagine, che occuperà quasi un'ora del tempo dedicato all'assemblea.

«Nella mia relazione, che rappresenta la sintesi di un momento di riflessione — ha affermato ieri mattina l'on. Modiano — inizierò con alcune considerazioni di carattere generale per inserire la situazione locale in un quadro di



L'on. Marcello Modiano

riferimento nazionale ed europeo, e ciò perché mi sembra opportuno che l'importanza dei nostri problemi sia verificata in un contesto più ampio». Il presidente camerale ha quindi accennato alla particolare attenzione che rivolgerà al comparto industriale nell'analisi degli aspetti dell'economia triestina e regionale. Con riferimento al comparto industriale infatti — ha proseguito — le aree disponibili, gli incentivi per nuovi insediamenti e le questioni legate alla manodopera rappresentano i nodi da sciogliere per un rilancio produttivo. Collegate — ha detto ancora — sono le questioni riguardanti l'artigianato (sia per quanto concerne le piccole produzioni che i servizi) nonché la problematica relativa alle funzioni delle strutture portuali nell'andamento economico complessivo. «Sono tutti argomenti — ha soggiunto Modiano — che non possono comunque essere trattati dimenticando l'accordo Cee-Jugoslavia e i contenuti del trattato di Osimo». Sul tappeto anche temi attinenti più specificamente l'assetto delle strutture camerali.

Si può infine ricordare che proprio oggi, in occasione dell'assemblea della Consulta economica provinciale, verrà aperto al pubblico l'ingresso principale della Camera di commercio, che dà su piazza della Borsa, rimasto chiuso per il periodo necessario a completare una serie di opere di restauro architettonico e di pitturazione dello storico ambiente, che è stato così rimesso interamente a nuovo nell'assoluto rispetto delle linee e dei colori originari.

STATO CIVILE

NATI: Pegan Emmanuele, Piccioni Elisa, Böhm Francesca, Tummillo Vincenzo, Mura Andrea, Orlando Massimiliano.

MORTI: Marega Lodovico, 76; Slavec ved. Petronio Maria, 80; Sandri Pietro, 49; Koscica Maria, 68; Crovatin Giorgio, 60; Popper ved. Ball Margherita, 81; Seraval Ottone, 77; Drassich ved. Favento Maria, 76; Paladino ved. Sansonetti Emilia, 83; Cauzer Erminio, 68; Cebron Danilo, 65; Gallone Vito, 72; Guttmann Giovanni, 74; Urbani Roberto, 28; Teeu Giuliano, 69; Vivoda Romano, 64; Stefani Luciano, 70; Cincinelli ved. Farinelli Anna, 74.

PER L'IMPORTAZIONE

Nuovi dazi per gli jugoslavi

Nell'ambito delle recenti misure adottate dal governo jugoslavo per arginare il deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero, nuovi provvedimenti sono entrati nella fase applicativa.

Tra questi, quello che riguarda in particolare l'emporio mercantile triestino concerne un notevole inasprimento dei controlli ai valichi fra l'Italia e la Jugoslavia: i doganieri d'oltre confine hanno infatti avuto la consegna di svolgere con ancor maggiore accuratezza i controlli sugli acquisti dei cittadini jugoslavi effettuati in Italia, per applicare i nuovi dazi d'importazione, che hanno subito notevoli inasprimenti, appunto per scoraggiare l'acquisto di prodotti sui mercati esteri.

Si tratta di sanzioni valutarie di notevole entità, che potrebbero avere notevoli ripercussioni sul commercio al minuto della nostra città, specialmente dopo la recente svalutazione del dinaro.

ERA STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO DALLA NOSTRA CORTE D'ASSISE

È morto Joseph Oberhauser vicecomandante della Risiera

Aveva 65 anni e continuava indisturbato a fare il birraio nella natia Monaco

È rimbalzata solo ieri a Trieste la notizia della scomparsa — avvenuta lo scorso 22 novembre — del criminale nazista Joseph Oberhauser, il quale fu vicecomandante della Risiera di San Sabba e come tale venne condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Trieste. La giustizia italiana non ne aveva mai chiesto l'estradizione: gli accordi italo-tedeschi che regolano l'estradizione si limitano infatti, anche per i delitti comuni, ad episodi successivi al 1948. Il criminale ha così consumato indisturbato i suoi giorni nella natia Monaco di Baviera, dove faceva il birraio e dove è stato colto dalla morte — come ha confermato sua moglie, raggiunta telefonicamente — nella propria abitazione. Aveva 65 anni.

L'Oberhauser è stato uno dei protagonisti della vicenda giudiziaria iniziatasi dieci anni fa con l'apertura dell'istruttoria contro i criminali nazisti che operarono a Trieste negli anni più bui dell'ultimo conflitto. Quattro anni fa la sentenza di primo grado: ergastolo per l'Oberhauser e non luogo a procedere nei confronti del comandante della Risiera, Dietrich Allers, deceduto pochi giorni prima del processo, vittima di un incidente stradale ad Amburgo. Nel frattempo erano inoltre deceduti altri cinque alti ufficiali delle SS, che pure erano stati inquisiti con l'accusa di omicidio plurimo aggravato e continuato. La sentenza era stata poi confermata in appello nel febbraio '78.

Da rilevare che le imputazioni riguardavano non già il delitto di strage, esteso alle migliaia di vittime che avevano resistito in armi all'occupatore germanico, bensì i delitti comuni di cui l'Oberhauser si era macchiato nell'esercizio delle sue macabre funzioni (un esempio: aveva mandato a morte una signora veneziana, scambiata erroneamente per ebrea, al solo scopo di depredarla dei gioielli che altrimenti avrebbero dovuto esserle restituiti insieme con la libertà).

Ecco, dunque, che proprio nel momento in cui Trieste si appresta a celebrare il trentacinquesimo anniversario della Liberazione con una solenne manifestazione alla Risiera di San Sabba con l'intervento del vicepresidente nazionale dell'Anpi, Banfi, quella tragica macchina di morte che i nazisti allestirono nella vecchia pilatura di riso alla periferia della città è assurta nuovamente alla ribalta della cronaca insieme con la notizia della morte del vicecomandante Joseph Oberhauser.

La Risiera di San Sabba fu l'unico campo di sterminio, completo di forno crematorio, attivato in territorio italiano dall'ottobre 1943 all'aprile 1945 dagli occupanti nazisti che qui sterminarono migliaia fra partigiani, ebrei e resistenti sloveni. Nel maggio 1945, allorché la città stava per essere liberata, i tedeschi in fuga fecero esplodere il forno crematorio nel vano tentativo di cancellarne ogni traccia e bruciarono o trassero con sé tutti gli incartamenti e gli elenchi dei prigionieri e delle vittime che qui erano state «amministrate» con meticolosa cura burocratica.

Quella drammatica prigionia è stata rivissuta da oltre 150 superstiti sentiti come testimoni al processo contro i criminali della Risiera celebratosi a Trieste tra il febbraio e l'aprile 1976. Poiché le imputazioni erano quelle per reati comuni (perseguire crimini di guerra sarebbe spettato alla magistratura militare, che avrebbe archiviato il tutto essendo essi prescritti) il processo si occupò soltanto di un numero circoscritto di episodi; ma proprio questi diedero la misura della ferocia gratuita e disumana degli inquisiti, che personalmente si macchiarono di orrendi delitti senza potersi neppure nascondere dietro il comodo paravento dell'obbedienza alle superiori disposizioni ufficiali, per quanto nefande potessero essere. Accanto al comandante della Risiera, Dietrich Allers, ed al vicecomandante Oberhauser, vennero inquisiti anche i loro principali aiutanti: Gottlieb Hering, Christian Wirth e Franz Stangl; ma questi ultimi risultarono deceduti prima dell'apertura del processo.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

RIUNIONE ALL'ASSESSORATO REGIONALE INDUSTRIA

Per i dipendenti Sirt 250 posti a Udine

Il 30 aprile prossimo la Sirt cesserà di esistere, almeno sotto tale sigla. Qual è la situazione, quali sono le prospettive per i 340 dipendenti e le loro famiglie?

Un incontro sul problema si è avuto ieri all'assessorato regionale dell'industria, incontro richiesto dal consiglio di fabbrica dell'ex Vetrobel e dalle organizzazioni sindacali, cui hanno partecipato il direttore dell'assessorato dottor Pastorini (in assenza dell'assessore De Carli impegnato in Giunta), i signori Landini e Berzanti per la proprietà, il dott. Berzetti per l'Associazione industriali e il dottor Della Lucia per l'Intersind, oltre al dottor Mazurco della prefettura. Una riunione «top secret», che sarebbe dovuta rimaner tale.

La Safau — ma tutto è a livello di indiscrezione — avrebbe offerto 250 posti di lavoro a Udine, Cividale e Cargnacco, per un periodo che varierebbe dai 12 ai 18 mesi, con la promessa di rientro al termine del periodo stesso a Trieste. Gli altri 90 dipendenti continuerebbero il lavoro nella nostra città. Ma la proprietà non ha specificato di quale lavoro si tratta. La Safau è, la Società per azioni acciaierie e ferriere di Udine.

La riunione «top secret» di ieri, iniziata verso le 17.30, è terminata circa due ore dopo. Il consiglio di fabbrica, guidato dal delegato Raunikar, riferirà questa mattina ai lavoratori della Sirt le proposte della proprietà. Ma già ieri sera ha detto: «Questa è una tremenda sconfitta per l'unità produttiva di Trieste e per il suo comparto industriale».

Altre offerte non ci sono state, se non si considerano i 10-12 posti messi a disposizione dall'Intersind (che conta circa 7.000 dipendenti).

Martedì prossimo, sempre nei locali dell'assessorato regionale all'industria, si avrà un altro incontro fra le parti. I delegati del consiglio di fabbrica riferiranno sulle proposte dei lavoratori in merito alle proposte della controparte e delle organizzazioni industriali.

Al Consiglio comunale il bilancio di previsione

Riprenderà questa sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione, per la prosecuzione del quale è stata fissata una seduta anche per lunedì prossimo. Lunedì sera si riunirà anche il Consiglio provinciale, per l'avvio della discussione sullo stesso argomento.

La direzione dc tornerà a riunirsi lunedì prossimo

È stata rinviata a lunedì la prosecuzione del dibattito avviato l'altra sera in seno alla nuova direzione provinciale della Dc, riunitasi per discutere anche dell'atteggiamento che il partito assumerà al Comune e alla Provincia sul voto ai due bilanci. Nel frattempo — prima di assumere una decisione definitiva, la quale condizionerà la sopravvivenza di entrambe le Giunte — la segreteria eseguirà una rapida consultazione con i responsabili di tutte le altre forze politiche cittadine, con l'unica esclusione della LpT. Lunedì prossimo, inoltre, la Dc renderà nota la propria «piattaforma» politico-programmatica per le prossime elezioni provinciali e nei comuni minori.

Sospensione servizio della linea 2

La direzione dell'Act comunica che il giorno 14 aprile verrà sospeso il servizio tranviario della linea 2 per consentire l'esecuzione di normali lavori di manutenzione. Il servizio regolare riprenderà alle ore 13.28 da Opicina e alle 14.02 da Trieste. Le partenze da piazza Oberdan e da Opicina — con il medesimo orario del tram — verranno assicurate con servizio d'autobus.

CALENDARIETTO

Oggi: San Stanislao. Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.46. La luna si leva alle 4.31 e cala alle 15.10.

Ieri: temperatura massima gradi 16,2, minima 7,4; pressione millibar 1015,9 stazionaria; umidità 34 per cento; vento km 8 da E-N-E; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 7.57 con cm 27 e alle 20.38 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 2.17 con cm 24 e alle 14.08 con cm 43 sotto il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790.488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

L'INIZIATIVA VERRÀ RIPROPOSTA

Conferenza energetica: presentazione degli atti

Nella sala rossa della Camera di commercio il presidente camerale, onorevole Marcello Modiano, ha presentato ieri mattina ai rappresentati della stampa gli atti ufficiali della conferenza energetica provinciale svoltasi il 30 novembre scorso. Tema dell'assise, organizzata dalla Camera di commercio in collaborazione con la consulta autonoma regionale dell'industria edilizia del Friuli-Venezia Giulia, era stato «Il risparmio energetico nel riscaldamento». Nel ricordare gli scopi dell'iniziativa, il presidente Modiano ha sottolineato come la conferenza abbia permesso di approfondire i diversi aspetti del problema in relazione alle esigenze degli operatori del settore edile (progettisti, costruttori, impiantisti, manutentori e amministratori) e con riferimento alle caratteristiche ambientali della provincia di Trieste.

In questo senso l'assise si è proposta finalità pratiche, pur rispondendo più in generale agli obiettivi prefissati dal ministero dell'industria per una migliore gestione delle risorse energetiche disponibili a livello provinciale. La validità dell'iniziativa è comunque testimoniata — ha detto Modiano — dalla fioritura di analoghe conferenze anche a Gorizia e a Udine, mentre la Camera di commercio di Trieste è orientata a organizzare una successiva serie di incontri annuali su aspetti particolari dell'ampia problematica.

Gli atti della conferenza energetica provinciale 1979 costituiscono un prezioso riferimento per quanti vogliono avere indicazioni utili in materia. In questo senso va letto l'invito rivolto in apertura del volume dal geom. Riccesi, presidente della consulta edilizia regionale, che, di seguito alla presentazione del presidente camerale Modiano, sottolinea, come copromotore dell'iniziativa, l'importanza di un'azione comune per ottenere risultati più significativi atti a migliorare il rendimento del riscaldamento nelle abitazioni. Gli atti del convegno, oltre a raccogliere i testi delle cinque relazioni di base, riproducono anche l'intervento del dott. Brunetta, rappresentante della Regione, sugli obiettivi dell'amministrazione regionale nello specifico settore. Sono contenute anche due relazioni presentate in sede di dibattito dall'ing. Da Col e dal geom. Busa. Varrà ricordare che gli interventi ufficiali furono svolti dal dott. Giorgi (situazione normativa); dall'ing. Arcangeli, dell'Associazione nazionale costruttori edili (problemi costruttivi); dal dott. Augelli della Montedison (isolamenti termici); dall'ing. Zezzo del Centro italiano riscaldamento (impianti industriali e civili); dal dott. Monaco, del reparto ricerche della Montedison (dispersioni termiche e condizioni climatiche).

Colpito alla testa da una bronzina

Ieri pomeriggio, mentre stava lavorando a bordo della motonave «Apus» in sosta all'Arsenale triestino per riparazioni, l'operaio Umberto Weiss di 45 anni, abitante in via Schiavoni 3, è stato colpito di striscio alla testa da una bronzina del peso superiore al quintale. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 18.

Il Weiss, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga dei vigili del fuoco dell'Arsenale, e accolto in neurochirurgica, dove i sanitari gli hanno riscontrato trauma cranico e una ferita lacero-contusa.

SPLENDE IL SOLE, MA L'ARIA È FRESCA

Primavera in ritardo

I dati meteorologici illustrati dal prof. Polli



Su molti rami i fiori sbocciano appena (Italfoto)

Pasqua è passata e la natura fa fatica a fiorire. La primavera infatti stenta a fare capolino fra le nubi e la bora. La pioggia ha innaffiato la Domenica delle Palme e, come vuole la tradizione, quella di Pasqua è rimasta asciutta, ma anche quest'ultima festività è vissuta all'insegna del tempo variabile.

S'invoca la primavera, ma essa non arriva, anche se splende il sole. I vecchi intanto colgono a piene mani dal mondo del passato i ricordi dei bagni fatti alla fine di marzo e delle Pasque in cui gli uomini andavano a messa con le scarpe bianche. Come mai l'inverno continua la sua marcia anche nel naturale feudo primaverile? La risposta la dà il prof. Silvio Polli: «Il clima lentamente, ma continuamente, varia. In quest'ultimo secolo la variazione corrisponde nella nostra regione a un lievissimo aumento medio della temperatura, corrispondente a una minore escursione annua. Gli inverni infatti sono meno rigidi ma le estati meno calde. Si assiste anche a uno spostamento in avanti delle stagioni: l'inverno si prolunga nella primavera e quest'ultima si accorcia; l'estate esplode rapidamente e si prolunga nell'autunno. La prova viene proprio dal fatto che anche quest'anno la primavera è in ritardo. Le cause? Sia la mancanza di pioggia nei mesi precedenti sia l'assenza di soleggiamento».

Il prof. Polli non vuole fare previsioni, ma afferma che è probabile che fra qualche giorno la temperatura aumenti, oltrepassando forse anche la media. Tutto ciò sarebbe la conseguenza di una Pasqua fresca e degli afflussi di aria fredda continentale che vanno esaurendosi.

Il prof. Polli riporta fedelmente i dati meteorologici giorno dopo giorno e nei suoi quaderni si può notare che l'ultima Pasqua è stata «fresca». La media delle temperature del 6 aprile degli ultimi 140 anni è di 11 gradi e mezzo, mentre quest'anno la «massima» è stata di 11,4 e la minima di 5,1. Il cielo è stato in media 4 decimi coperto, mentre il borino ha soffiato a 22 chilometri orari. Lo scorso anno, invece, la festività (15 aprile) è stata particolarmente mite, con una media di 13,5 gradi, superiore di un grado alla media «storica». Il cielo si era presentato per tutta la giornata quasi sereno.

«Le osservazioni registrate in questo repertorio ebbero conoscimento il 1.o gennaio 1841 sotto la direzione del professore di matematica signor dottore Vincenzo Gallo, che volle incaricarsene per corrispondere a grazioso invito della direzione dell'i.r. Accademia»; con queste parole si parlava in un documento dell'epoca dell'inizio dei rilevamenti meteorologici nella nostra città. Gli strumenti erano stati posti nell'Accademia di piazza Hortis, dove è oggi aperto il museo di storia naturale, e da allora ogni dato è stato fedelmente tramandato. Il prof. Polli ha ricopiato dai testi dell'Ottocento l'importante testimonianza scientifica ed egli stesso ha continuato in privato quest'opera.

Nella marea di cifre emergono alcune curiosità. Il giorno di Pasqua a Trieste non è mai stato bagnato dalla neve. Nel 1937 la morsa del gelo cercò di raggiungere il centro cittadino, ma trovò la forza di arrivare solo a Gretta e al Cacciator. La tradizione era salva. Sui termometri non è mai stata registrata una temperatura inferiore allo zero e il minimo storico spetta addirittura al 1845 (0,6), ma la festività era molto «bassa», coincidendo con il 23 marzo. Continuando nelle statistiche si nota che la raffica di bora più potente, sempre negli ultimi 140 anni, è stata avvertita sei anni fa, quando la Pasqua triestina fu «accarezzata» da un colpo di vento da 105 chilometri all'ora. L'ultima festività senza nubi? Nel 1972. L'ultima Pasqua con la pioggia? Appena due anni fa. Forse il dato più significativo riguarda la giornata più calda: quasi 27 gradi nel 1962. Ma si era al 22 aprile e l'inverno, pur slittando sempre più avanti, fino a quei giorni non si spinge, ancora. Non rimane allora che sperare che la primavera mantenga le sue già arretrate posizioni e vinca la sua battaglia almeno con le retroguardie d'aprile.

CHI È LILIANA LANZARDO

«Una docente dal 30 facile»

Titolare della cattedra di «metodologie sociologiche» nel corso di laurea in storia, nella facoltà di lettere dell'Università di Trieste, la professoressa Liliana Lanzardo — arresta a Torino, come riferiamo ampiamente in prima pagina — è considerata una docente dal 30 facile: «Bastava saper parlare un po' con lei, dimostrarsi impegnati, e l'esame non costituiva difficoltà», dice qualche suo allievo.

Nota non solo per il suo impegno all'interno della facoltà in cui aveva promosso seminari di studio dedicati ai problemi della donna (nell'ambito della città, dell'ospedale psichiatrico, dell'ospedale Burlo Garofolo), Liliana Lanzardo era conosciuta anche per il frequente assenteismo — sono sempre suoi studenti a riferirlo — che la costringeva, vuoi causa malattia o altri motivi, a rinviare anche alcuni appelli d'esame.

Vestiva secondo la moda hippy, ma piuttosto sofisticatamente: gonne maxi e grandi scialli su un corpo minuto (è alta poco più di un metro e sessanta), coi capelli neri lunghi e fluenti fino alle spalle. Di carattere molto tranquillo — ancora a detta di alcuni ragazzi che hanno sostenuto esami con lei — di modi gentili, anche se impegnata politicamente molto a sinistra: ex militante di Lotta continua, collaborava col marito alla rivista «Quaderni rossi», di Torino, la città dove ancora risiedeva.

A sua volta il titolare della cattedra, prof. Giorgio Negrelli, appresa con viva meraviglia la notizia dell'arresto dell'insegnante, ha detto che la Lanzardo si è sempre comportata bene senza dare mai adito a particolari ipotesi di simpatie eversive. Si è interessata in questi ultimi periodi — ha soggiunto — di temi sulla classe sociale americana e sul marxismo critico occidentale e dell'Est, e tra le sue ricerche ce n'è una svolta tra le industrie piemontesi, tra le quali la Fiat.

Anche lei — ha detto il prof. Negrelli — come altri docenti compiva dei viaggi all'estero, soprattutto per raccogliere documentazioni sulla materia di studio, la metodologia sociologica.

Anche alla Digos di Trieste — a quanto è stato confermato — non ci sarebbero state indicazioni o appunti.

PARIGI in aereo da Venezia
11/13 aprile: albergo di 1ª cat. ... Lire 175.000
18/20 aprile: albergo di 1ª cat. ... 175.000
25/27 aprile: albergo di 1ª cat. ... 185.000
30/4 - 4/5: albergo di 2ª cat. ... 285.000
UTAT Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6, Tel. 760680

CORSICA
Viaggio in autopullman
18 aprile/4 maggio
Prenotazioni Uffici UTAT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

DOMANI
OSMIZA
con prosciutto e pinza
Per l'apertura della mostra di motori FIAT
offerta da
RIGAMONTI
in via Settefontane, 29

Lesina - Spalato
Curzola
Sebenico
Arbe - Ragusa
Incontro di primavera nell'Adriatico: 18/22 aprile, con partenza ed arrivo a Trieste
Prenotazioni Uffici UTAT

CAPPADOCIA ed ISTANBUL
Viaggio in aereo da Ronchi
28 aprile/4 maggio
Prenotazioni Uffici UTAT

il caffè «Risparmio»
per la tua TAZZINA di ogni giorno
a L. 6.000 la confezione kg
alla torrefazione
il caffè c'è
Via Battisti 31
Via Stock 7
Via Colautti 6
Via Settefontane 30
Via Donadoni 1
Via Baiamonti 56/13
Largo Barriera Vecchia 16

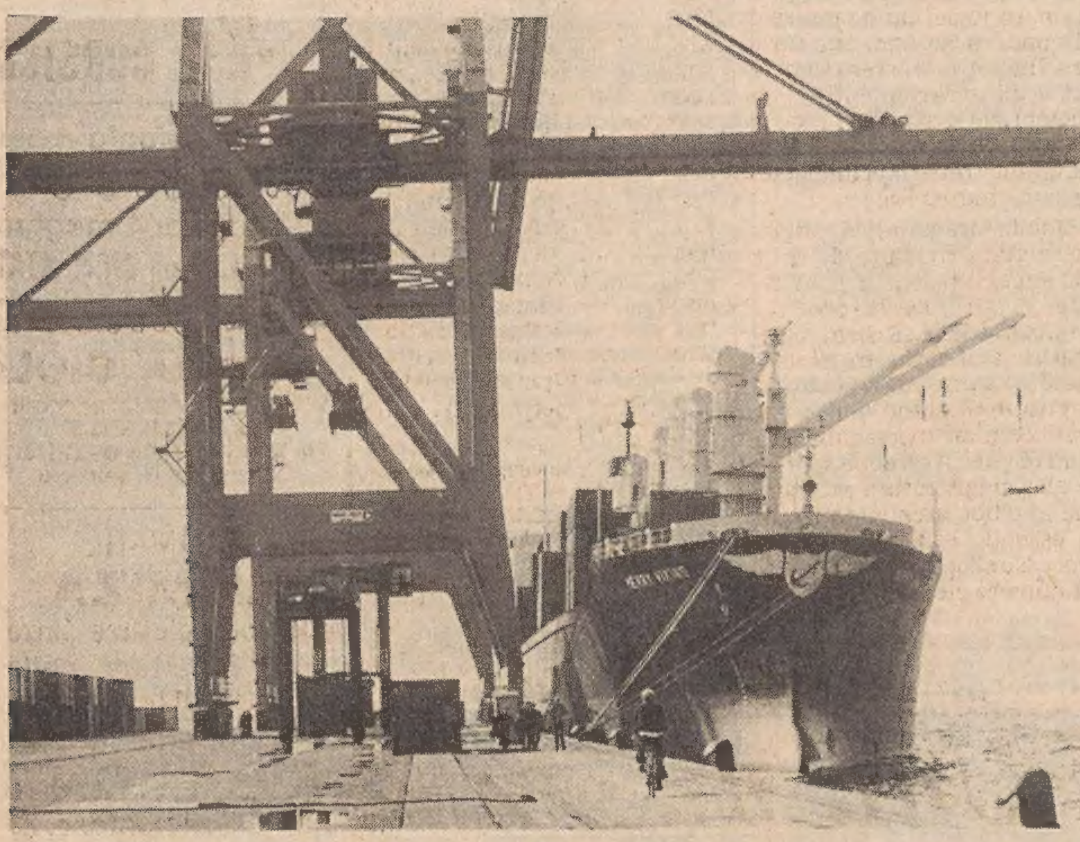
MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
Via Limitanea, 4/A
Tel. 764126
IN OCCASIONE DEI SUOI
1970 10 ANNI DI ATTIVITA' 1980
continua la
VENDITA FAVOLOSA
di tutti i mobili fino ad esaurimento
SOGGIORNI a L. 661.000
SALOTTI a L. 388.000
CAMERE SINGOLE a L. 345.000
CAMERE MATRIMONIALI LUSSO a L. 1.135.000
Un vero e proprio FESTIVAL DEL MOBILE a prezzi ultra convenienti
Consegne a domicilio gratis - Pagamenti rateali - IVA compresa
Un'occasione unica per acquistare i vostri mobili risparmiando

GIORNALE DI TRIESTE

IL PORTO DI TRIESTE, SECONDO GLI ALTRI

La concorrenza di Livorno agli scali dell'Adriatico

I maggiori successi derivano dall'efficienza del servizio Duemila portuali interscambiabili senza qualifiche fisse



1

Facciamo attenzione: la concorrenza per il porto di Trieste non viene e non verrà soltanto dai porti della Jugoslavia ma anche da altri porti italiani. E' — per esempio — il caso di Livorno che negli ultimi anni ha registrato un notevole aumento delle operazioni di carico e scarico tanto da divenire in pochi anni il maggior porto italiano per il traffico dei containers. Grazie a delle attrezzature moderne e a un retroterra che favorisce tutte le attività, compresi ampi piazzali per la sosta, Livorno è in grado di assicurare una notevole celerità a tutte le operazioni portuali. Per questa ragione lo scalo marittimo livornese non solo si è inserito ormai a pieno titolo tra i più grandi porti del Tirreno ma minaccia di far concorrenza anche agli scali adriatici.

Infatti sono state avviate trattative tra la compagnia del porto e alcune aziende austriache. Nonostante la maggiore distanza, parte dell'utenza dell'Europa Centrale oggi sembra rivolgersi non al porto di Trieste ma agli scali jugoslavi o, come nel caso di Livorno, a quelli del Tirreno.

Per capire le difficoltà — e spesso le situazioni assurde — dello scalo triestino sarà quindi opportuno esaminare le ragioni del successo di Livorno.

Ne parliamo con il viceconsole della compagnia del porto, Leonetto Nosilia. So dice, in sintesi, con poche parole: le ragioni del successo di Livorno sono da attribuirsi all'efficienza nelle operazioni e ai costi di scarico. Si attua una «tariffa chiusa» che non consente sorprese.

L'efficienza del servizio è il punto su cui Nosilia crede derivino i maggiori successi. I circa 2000 lavoratori portuali sono interscambiabili, non esistono qualifiche rigide e all'occorrenza un autista può andare a scaricare nella stiva di una nave. Questo, affiancato all'istituto del cottimo, consente un uso razionale del personale e una garanzia per quanti richiedono efficienza e rapidità nel servizio di carico e scarico.

E che questa efficienza sia premiata è facile constatario: basta guardare il volume di merci in transito. Dai 5 milioni e mezzo di tonnellate di merce di passaggio nello scalo livornese del 1960 si è passati ai 12 milioni del 1978. Ancora più significative sono le cifre che riguardano il movimento dei containers. Alle 488.000 tonnellate di merci sbarcate nel 1977 si è passati alle 667.000 del 1978. E ancora dalle 650.000 tonnellate imbarcate nel 1977 si è arrivati al milione di tonnellate del 1978. Il traffico di containers in un solo anno ha registrato un aumento del 46 per cento. Da questi dati è evidente il tipo di sviluppo che ha avuto in questi anni un porto così gestito.

La fase di sviluppo non sembra però fermarsi, il '79 è stato un anno positivo, tanto che dopo anni di studi e progetti si sta realizzando un notevole ampliamento del porto di Livorno attraverso l'utilizzazione della darsena toscana. Si creeranno così altri 3 chilometri e mezzo di banchina e nuovi ampi piazzali. Gli unici problemi sono quelli che riguardano l'esterno. Collegamenti stradali non sempre sufficienti e il problema del trasporto ferroviario. Anche Trieste insegna. E anche secondo i responsabili della compagnia livornese che ha il monopolio delle operazioni portuali, le Ferrovie dello stato non garantiscono un servizio efficiente e rapido.

La domanda che abbiamo posto a un sindacalista, Virginio Gallo, segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil, è quella di capire il perché un porto Livorno vede crescere rapidamente i propri traffici mentre in un'altra realtà, quella di Trieste, per parlar chiaro, questo non avviene. Una delle spiegazioni è stata essenzialmente pratica. Tutti i grandi porti nazionali, quelli che da decenni hanno una loro urbanizzazione completa non si sono sviluppati negli ultimi anni, e in questo processo hanno fatto attenzione di crescere al passo con i tempi. Livorno per esempio ha puntato specialmente quindi sui containers creando un'organizzazione valida e competitiva.

(Continua)

Giuseppe Sanzotta

STASERA ALLE 19

Messa in ricordo di Gianni Bartoli

Questa sera alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia), a cura del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sarà celebrata una messa in suffragio del patriota istriano Gianni Bartoli, sindaco della seconda redenzione della città e presidente nazionale dell'associazione.

Al rito, che verrà officiato nel settimo anniversario della morte dal sacerdote don Luigi Rainer, sono invitate a partecipare autorità, associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, nonché amici ed estimatori dello scomparso, unitamente alle associazioni dei profughi.

Una radiotrasmissione giudicata irriverente

Il consigliere regionale dell'Unione slovena, Stoka, ha presentato alla Giunta un'interrogazione inerente alla trasmissione irradiata il 30 marzo alle 14.30 dall'emittente slovena della Rai di Trieste e dedicata, in chiave satirica, alle festività pasquali.

Premesso che in tale trasmissione, a parere dell'interrogante, sono state ampiamente derise la religione cattolica e le sue tradizioni nonché offesi i sentimenti etici, religiosi, morali e storici di una larga parte degli ascoltatori sloveni di fede cattolica, Stoka si è rivolto alla Giunta regionale per sapere quali passi intenda fare presso la direzione della Rai-Tv di Trieste per accertare la responsabilità degli autori del «pamphlet» e affinché simili trasmissioni non si abbiano più a ripetere.

SEGNALAZIONI

Tre anni di attesa: che dice l'Inps?

Mio suocero, titolare della pensione TT/314379 di reversibilità, è deceduto nel novembre 1976. In qualità di eredi, nel gennaio '77, abbiamo fatto richiesta alla locale sede Inps per la riscossione dei ratei maturati e non pagati.

Fino a oggi nessuna risposta. Abbiamo fatto alcuni solleciti all'Inps, e, tramite un patronato, al comitato provinciale e a quello regionale. Nessuno si degna di dare una risposta.

Ormai sono passati tre anni. Ci è stato detto che si tratta di fondi speciali, che dipende tutto da Roma ecc. Ci sembra che tre anni di attesa siano sufficienti per superare qualsiasi «specialità» della pratica.

Rimaniamo quindi in attesa di una risposta precisa dall'Inps di Trieste. Cordialmente, Gabria Rendi.

Piccolo albo

Voglia telefonare dopo le 19 al numero 418002 il cortese rinvenitore d'un paio d'occhiali da vista che sono stati smarriti in via Commerciale all'altezza del numero 160.

Chi avesse rinvenuto tra Barcola e Miramare un bracciale a due fili, carissimo alla smarritrice voglia telefonare al 93496. Sarà compensato.

E' stato smarrito un portafoglio marrone nei paraggi della sede dell'Inam di via Nordio. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 731273.

Le tabelle da completare

Un episodio di cui sono stato testimone alcune sere fa a una fermata della linea «6», mi ha dato conferma dei notevoli disagi derivanti agli utenti del mezzo di trasporto pubblico dalla mancanza delle seguenti indicazioni ad ogni fermata: orario del passaggio dei bus; specificazione almeno dei capi linea e magari anche delle fermate dal capolinea di partenza; l'indicazione dell'ora e del luogo in cui si deve prendere il bus sostitutivo in servizio nelle ore notturne.

Tali indicazioni sarebbero certamente utili per tutti i triestini, ma soprattutto per gli ospiti della nostra città, i quali, non consocendo usi e abitudini dell'azienda trasporti di Trieste, subiscono la sorte toccata a un forestiero da me incontrato alla fermata della «6» di via Battisti.

Con due valigie era in attesa da venti minuti che passasse un bus diretto alla stazione. Non riferisco i suoi pur giustificati improperi quando ha saputo da me che si sarebbe dovuto recare in piazza Goldoni, capolinea delle corse notturne.

A questo punto, alcuni suggerimenti all'Act. A mio parere sarebbe sufficiente completare le tabelle già esistenti ad ogni fermata quantomeno con l'indicazione della frequenza dei passaggi, della denominazione dei capilinea, della numerazione progressiva delle fermate, dell'ora e del luogo più vicino dove può essere preso il bus notturno, come peraltro è indicato sulla tabella di qualche capolinea di periferia.

Non credo inoltre che la spesa, per l'Act, sarebbe eccessiva. Ringraziando per l'ospitalità e per l'eventuale accoglimento dei miei suggerimenti, Emanuele Cozzi.

Il senso unico non rispettato

In Pendice Scoglietto, via di cui mi servo per tornare a casa, è stato istituito il «senso unico». La strada è stretta e il provvedimento è stato, a mio parere, una vera provvidenza, visto anche che le macchine sono posteggiate su ambo i lati per la carenza di posto e di garage nella zona.

Fino a qua, niente da dire. Il problema, mio e di molti altri, è che il senso unico viene rispettato solo in parte, in quanto numerose macchine percorrono la strada contromano, a tutte le ore, con ignoranza più o meno simulata del divieto, e mandando tranquillamente a quel paese chi circola nel senso giusto e osa protestare se si vede arrivare un'automobile addosso.

Come se non bastasse il rischio di trovarsi uno nel cofano, si rischia pure di ammazzare più di un temerario ciclista o motociclista che tranquillamente marcia contromano.

Il primo giorno di istituzione del provvedimento era stato messo un vigile per poche ore a controllare la situazione. Poi, più nessuno. Ma se qualcuno andasse contromano in via Carducci, cosa succederebbe? Si aspetterebbe il primo incidente grave per dare una multa o per mettere un vigile a tutelare l'incolumità degli automobilisti? Grazie. Chiara Maurel.

Una lettera di analogo tenore ci è stata inviata dal signor F. G.

Le tariffe dei camping

Con lettera comparsa nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 21 marzo, un gruppo di campeggiatori ha chiesto chiarimenti all'assessorato regionale del turismo in ordine ad alcuni fatti concernenti la gestione del campeggio-villaggio turistico «Europa» di Grado (loc. Punta Spin), con particolare riguardo all'aumento delle tariffe recentemente deciso dai gestori del campeggio stesso.

Al riguardo si deve rispondere che, in base alla normativa vigente (legge regionale 16 gennaio 1978, n. 3) nessun intervento può essere effettuato dalla pubblica amministrazione in ordine alle tariffe applicate e ciò perché le stesse vengono determinate in un sistema di libero mercato, così come succede per tutti i complessi ricettivi che non sono classificati come esercizi alberghieri.

È comunque allo studio dello scrivente assessorato un nuovo strumento legislativo che interesserà anche i complessi ricettivi complementari (quali sono i campeggi) per la determinazione annuale delle varie tariffe; le nuove norme, comunque, e ciò per evidenti ragioni di omogeneità dell'offerta turistica, dovranno avere riguardo a tutto il complesso della ricettività sia essa alberghiera sia extralberghiera.

Non di meno sembra che la politica degli aumenti tariffari decisi dai gestori del campeggio «Europa» sia stata determinata principalmente dall'intento di evitare ammassamenti di insediamenti stanziali — che si prolungano spesso per dodici mesi all'anno — che si riflettono in un'immediata indisponibilità di posto per i turisti di passaggio, specie stranieri, che si rivolgono altrove.

È bene precisare — a tale riguardo — che lo scrivente assessorato ritiene certamente prevalente l'interesse di mettere a disposizione degli ospiti che provengono da altre zone la maggior parte delle strutture ricettive disponibili, restando inteso che per le necessità di rimessaggio delle «roulottes» dovranno essere reperite apposite zone, in particolare nelle zone periferiche dei centri urbani.

Questa valutazione, del resto, rientra ampiamente nel quadro più generale della qualificazione dell'offerta turistica dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. Restando a disposizione per ogni ulteriore ed eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti. L'assessore arch. Adriano Bomben.

Strada dissestata

Sono uno dei 15 firmatari della segnalazione con la quale è stato chiesto chi debba provvedere alla pavimentazione della strada che, sull'Altipiano, collega la via San Biagio con la piazza San Tommaso e prosegue sino alla via privata per la quale si accede al complesso «Biancospino». Qui una volta transitava la corriera della linea Trieste-Villa Carsia, ma, proprio a causa delle cattive condizioni del fondo stradale, l'Act ha pensato bene di non farla passare più.

Finora non ci è stata data alcuna risposta, ma a quanto abbiamo saputo l'effettuazione dei lavori necessari spetterebbe all'Ente per i lavoratori rimpatriati e profughi. Se ciò è esatto confidiamo in un suo sollecito intervento. Giampaolo Porceddu.

Quiz e milioni

Venerdì sera, alla trasmissione che va in onda alle 19.20 condotta da Raimondo Vianello (il programma si intitola «Settemezzo»), la Rai ha pagato ben dieci milioni di premio a una concorrente. È da notare che la trasmissione dura ogni sera mezz'ora, per un totale di 150 minuti settimanali: vale a dire che la Rai paga 66.000 lire al minuto; perciò regala più di un abbonamento al minuto.

Ora mi chiedo con quale diritto la Rai distribuisce denaro pubblico per quattro risposte su Pirandello, mentre a noi aumenta il canone televisivo. Lettera firmata.

Consigli rionali

San Giovanni — — Riunione questa sera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno fra l'altro la variante dei servizi, la potatura di alberi, fontanelle pubbliche da riattivare, scarichi fognari a Longera e bilancio preventivo 1980.

La legge della vita

Una coppia di balordi

Un balordo primo amore. Studentessa quindicenne lei, operaio disoccupato ventenne lui e alle spalle due modeste ma oneste famiglie. Si incontrarono in una balera e decisero di vivere insieme. Un amico compiacente cedette loro una soffitta, dove si sistemarono. Dovevano anche mangiare e poiché i quattrini non crescono nei campi impararono ad arrangiarsi. Un giorno, telefonarono a una pensionata ottantenne per invitarla in un ritrovo. La vegliarda giunse puntuale all'appuntamento ma non trovò nessuno ad attenderla, anche perché in quel momento i due innamorati erano intenti a forzare la finestra della sua casa, da dove asportarono biancheria, utensili, un orologio, un paio d'occhiali ed altro.

Ripararono poi nella soffitta, uscirono poco dopo per approdare in una piazza del centro, dove il giovanotto acquistò per cinquantamila lire una dose di eroina, si «bucò» e assieme alla sposa andò a dormire in una trattoria, dove lei si praticò un'iniezione di tranquillante. Era notte e, per entrare nel locale, forzarono la porta e svegliarono l'intero caseggiato. Mentre la polizia stava facendo accertamenti sulla sortita nell'osteria, la ragazza venne percossa dal convivente, finì all'ospedale e narrò di essere stata malmenata da suo padre. Il pover'uomo, che non si era mai sognato di toccarla nemmeno con un dito, disse chiaro e tondo che aveva voluto vendicarsi di lei perché l'aveva aspramente rimproverata per il furto alla vecchia signora.

Il colpo venne contestato all'operaio, il quale riversò ogni colpa sull'amichetta ed ella gli rese focaccia per pane. Inputati di concorso in furto aggravato, i due che sono assistiti dall'avv. Padovani, vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli: il giovanotto si busca un anno di reclusione e centomila lire di multa, la ragazza ottiene il perdono giudiziale. Né felici né contenti. Ma imbarcarsi in una storia del genere è come scegliersi la propria sofferenza.

mir

ORE DELLA CITTA'

Previdenza medici

La Cassa di previdenza per medici ammalati ricorda ai soci che questa sera alle 19.30 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale ordinaria nella sede del Centro tumori di via della Pietà 19.

Sci Cai

Domenica 20 aprile si svolgerà a Sella Nevea la gara sociale dello Sci Cai XXX Ottobre, aperta a soci e simpatizzanti. Prenotazioni e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, Telefono 68795.

Défilé l'Ape Regina

A Telequattro oggi alle ore 19.30 sfilata spettacolo della collezione primavera-estate delle più prestigiose firme dell'Alta Moda. *Boutique l'Ape Regina*, via Genova 21.

Segreteria Anfaa

La segreteria della sezione di Trieste dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è a disposizione degli interessati il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18 nella sede di strada di Fiume 201 (tel. 941555).

Nel segno della pelle

La primavera '80 propone la moda della pelle. Capi esclusivi e raffinati creati in modelli di lusso e con pelli più morbide e ricercate ora li puoi trovare da *Cutr Chic* via Fratelli Rosselli 73, Monfalcone, tel. (0481) 74275.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12. 15.30-19.

Pellegrinaggio in Russia

L'Unione nazionale italiana reduci dalla Russia, sezione di Parma (via Barilli 10, tel. 0521 - 96155 - 37445), dopo il risultato positivo conseguito due anni fa, organizza un secondo pellegrinaggio in Urss. Il soggiorno, della durata di 12 giorni, racchiude in sé un valore umanitario fondamentale. Il viaggio si effettuerà in «Jet» dal 30 maggio al 10 giugno, con un interessante itinerario ed incontri già preordinati con veterani di guerra russi. Tutti coloro che fossero interessati (il viaggio è aperto anche a familiari e simpatizzanti) sono invitati a mettersi subito in contatto con l'Unione per maggiori dettagli.

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

«Stella Alpina»

Questa sera, alle 20, nella sede dell'Associazione «Stella Alpina» via Biasoletto 12, verranno proiettate alcune filmine relative alla località del Monte Reisseck, in Carinzia (Austria). E' una zona denominata dagli austriaci «Sogno del paradiso». L'Associazione vi effettuerà una gita per la decima volta dal 19 al 21 aprile, con gare sciatorie. L'ingresso è libero.

Elezioni al Cmm

Presso la sede sociale di via Roma 15 è a disposizione l'Ufficio elettorale per l'accettazione delle candidature per la formazione del Consiglio Direttivo per il biennio 1980 - 1981. Orario dalle 17.30 alle 19, escluso il sabato e domenica, sino al 16 c.m. Si invitano pertanto i soci a presentare le proposte di candidature.

Gita a Venezia

Domenica 27 aprile gita in pullman a Venezia organizzata dalla sezione di Trieste di Italia Nostra. Partenza alle ore 7.30 da piazza Verdi e ritorno in serata. E' prevista la visita guidata dei quartieri di S. Pietro in Castello e della Giudecca ed una visita all'Arsenale. Informazioni e prenotazioni presso l'Utat di Galleria Protti.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino proietta «Fuarce Furlans» di G. De Filippi, «Ruggero Rovan, Scultore» di A. Paschi, «La grande passione» di V. Cirelli e «Trieste porto d'Europa» di T. Lupo. I film hanno partecipato ai passati Trofei Trieste e vengono riproposti nell'imminenza del nuovo «Trofeo» libero a tutti i cineamatori, che avrà luogo il prossimo novembre.

Corsi di Sci ad Aurisina

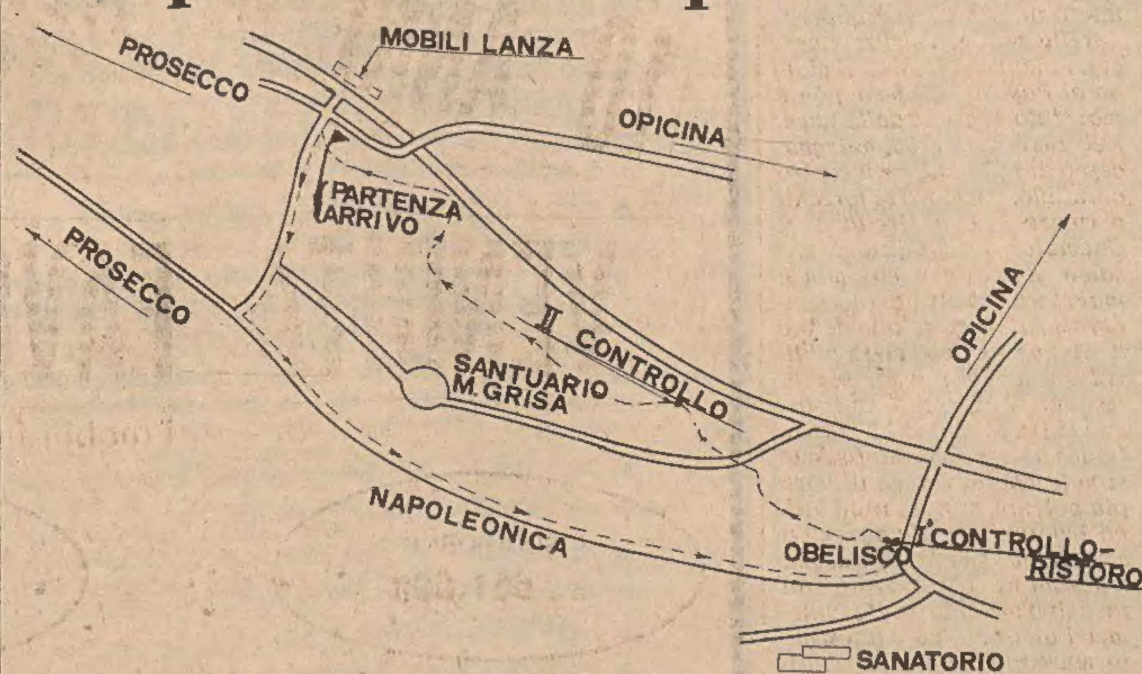
Sono aperte le iscrizioni per il primo turno primaverile di sci, sulla pista di Aurisina, che avrà luogo il 26 aprile. In programma, corsi collettivi, ogni sabato e domenica, corsi agonistici (solo soci atleti), ogni martedì e venerdì e ore private nei giorni feriali. I corsi didattici comprendono otto ore di lezione, l'uso dello skilift ed il test finale. Informazioni ed iscrizioni Sci Club 70, via Mazzini 32, tel. 60303, il martedì, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 20.

A Forcella Tacia

Domenica 13 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone con traversata escursionistica sino alle sorgenti del Torre per le forcelle di Ledis (764 m) e Tacia (1089 m). Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

TERZA EDIZIONE ORGANIZZATA DAL CRAL DELL'ACT

«Napoleonica» a passo libero



Prenderà il via venerdì 25 aprile la terza edizione della «Napoleonica», marcia a passo libero di 9 km organizzata dal Cral dell'Azienda consorziale trasporti, che ormai si è validamente inserita nel calendario delle classiche di questo particolare genere di sport.

Un itinerario attentamente studiato ed un serivizio logistico dei più accurati, rendono particolarmente interessante la manifestazione, al termine della quale ci sarà una ricca spaghettata. Ogni concorrente riceverà un riconoscimento, mentre al primo classificato verrà assegnato il «Trofeo Nereo Rocco», gentilemnte offerto dalla famiglia del grande sportivo scomparso. Altri premi sono previsti per i primi dieci, per le prime sei donne, per i primi dieci ragazzi e ragazze (nati dal 1968 in poi). Non saranno dimenticati il concorrente più anziano, la concorrente più anziana e i dieci gruppi più numerosi.

Le iscrizioni si raccolgono fino al 24 aprile nella nuova sede del Cral, la cui inaugurazione ufficiale avverrà nei prossimi giorni, in via dei Macelli 1, davanti all'ingresso delle tribune dello stadio

NUOVE TECNOLOGIE PEUGEOT
305
LA MEDIA PIU'ALTA
● 305, 4 versioni tre motorizzazioni: carb. 1290 cc - 65 CV DIN oltre 147 Km/h; carb. 1472 cc - 74 CV DIN oltre 153 Km/h; diesel 1548 cc - 49 CV DIN oltre 135 Km/h. ● 305 offre di serie: tetto apribile - vetri atermici - alzavetri ant. elettrici - lettore ottico tipo rally - lunotto termico - fari allo iodio - poggiatesta. ● Prezzo da Lit. 5.381.355 (IVA 18% escl.). ● 12 mesi di garanzia totale.
DIMOSTRAZIONI, PROVE, VENDITE, PERMUTE, RATEIZZAZIONI
BAN & LEUZ Sede: Trieste, via Flavia ang. Montedoro tel. 810214 Filiale: Via Maiolica, 1 - Tel. 790059 Via Ghirlandaio - Tel. 790659

Vieni alla Zerial.
Ci sono sconti fino al
45%
Camere, camerette, soggiorni, salotti, cucine, ingressi, oggetti per arredare.
ZERIAL ARREDAMENTI S.P.A. TRIESTE VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 772731
Vieni alla Zerial. Puoi risparmiare.

GIORNALE DI TRIESTE

UN COMMENTO DEL PERIODICO ECONOMICO INGLESE «FAIRPLAY»

Fioccano le critiche sulle tariffe portuali

Causa l'aumento del 25 per cento le autorità triestine temerebbero una crescente concorrenza da parte dei porti di Capodistria e Fiume

«Sebbene il porto di Trieste abbia aumentato dell'11 per cento il traffico marittimo del 1979 sulla precedente annata, le autorità portuali temono la crescente concorrenza dei porti di Capodistria e di Fiume». Così il «Fairplay» di Londra del 6 marzo, una fra le più autorevoli pubblicazioni del settore marittimo-portuale-cantieristico d'Europa.

«Negli ambienti portuali triestini — sottolinea il periodico inglese — fioccano le critiche sul recente aumento delle tariffe portuali del 25 per cento, mentre nello stesso momento il governo jugoslavo ha annunciato vasti prestiti per investimenti portuali. Non si conoscono i dettagli; si sa soltanto che nei dodici mesi di quest'anno i porti riceveranno per investimenti più di un miliardo di dinari. Inoltre, nel quadro della programmazione quinquennale, saranno messi a disposizione dei porti jugoslavi altri dieci miliardi di dinari».

A Capodistria abbiamo chiesto ad alcuni tecnici portuali quant'è di vero su quanto scritto dal giornale londinese. La risposta è stata la seguente: «Trieste ha ricevuto assicurazioni di contributi portuali ed infrastrutturali per cifre nettamente superiori a quelle decretate per i nostri porti, ma il fatto è che da noi passa il minimo tempo fra progettazioni e tempi di realizzazione. Ricevuto il prestito o il contributo statale, trattiamo subito con le banche per ottenere il denaro da investire, prima che la svalutazione e l'inflazione divorino il valore del dinaro, aumentando i costi».

Un esponente del settore spedizioni ci ha dichiarato suppergiù le stesse cose, ma in più ha fatto una considerazione piuttosto polemica. Ha detto: «Da quando l'assessore avv. Marpillero caldeggiò la costruzione del tunnel di Monte Croce Carnico ad oggi, i costi risulterebbero aumentati nel rapporto di uno sta a venti. Non critichiamo gli amici della vostra Regione, ma il sistema di conduzione delle opere pubbliche.

«Ed è per questo motivo — ha soggiunto — che i progettisti della galleria delle Caravanche hanno sollecitato — dopo l'accordo con il governo austriaco — di dare subito inizio ai lavori, calcolando il presumibile costo per quattro anni, in modo da evitare che l'inflazione bruci il valore della moneta. Dovete sapere che abbiamo ottenuto un finanziamento straniero, che vogliamo utilizzare nel modo migliore, affinché al momento opportuno la somma, a causa del crescere dei costi, non risulti insufficiente».

In merito ai finanziamenti governativi, i porti di Capodistria e Fiume mirano a potenziare gli attracchi e le attrezzature per i traffici sofisticati, cioè quelli ro-ro e container, nonché per alcune merci che richiedono speciali attenzioni per i maneggi ed i trasporti mare.

Fiume si è già sbarazzata dei legnami, con l'istituzione dello scalo di Arsia; punta anche su attracchi speciali a Sud del porto.

Capodistria (che nel 1979 ha manipolato 55 mila contenitori) ritiene, con le attrezzature in atto e con quelle che sono in costruzione, di superare nel 1980 il totale dei contenitori che passeranno attraverso Trieste.

Gli esperti del vicino porto dicono che Capodistria non intende far concorrenza sleale a Trieste. Le tariffe non sono «dumpistiche» ma correlate con i costi reali del personale e con quelli di manutenzione e di ammortamento degli impianti.

Un tecnico dell'amministrazione portuale afferma: «Capodistria è a due passi da Trieste e chiunque può constatare quali sono le nostre tariffe e quali i compensi per i nostri portuali. Tanto più è chiara la nostra politica se si pensa che anche spedizionieri triestini talvolta ricorrono al nostro porto per certi transiti estero-estero; anche dal Friuli riceviamo ordini d'imbarco. Pertanto non pratichiamo tariffe "anti-triestine", ma solo quelle adeguate ai reali costi di manipolazione, senza sovvenzioni statali».

D. L.

UN EQUIVOCO PERSONAGGIO INVIATO DAI GIUDICI AL CORONEO

Era abile in borseggi la «giornalista» slava

Inviata speciale al Coroneo la giornalista Anna Zoric-Topolic, 37 anni, da Zagabria o, a seconda delle occasioni, Ana Resetar, Jasenka Meznaric oppure Anna Benc.

Questo, il personaggio processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, pm il dott. Tavella, cancelliere Bernazza.

Nella giornata del 9 febbraio scorso un paio di persone lamentarono di essere state borseggiate nel negozio di via Santa Caterina 11, e la notizia mise sul piede di guerra il titolare, Silvano Bidoia, 46 anni, e le sue collaboratrici.

Fu così che, intorno alle 19, la commessa Romana Paoletti notò che la Zoric aveva tuffato una mano nella borsa di una sconosciuta cliente.

La bloccò e, subito dopo, venne chiamata la Squadra mobile.

Gli inquirenti accertarono che, poco prima, l'indiziata aveva derubato del portafogli con 90 mila lire e i documenti Carla Guglia, 25 anni, via Scala Santa 186, e avrebbe altresì giocato analogo tiro a una connazionale.

Al momento di venire scortata in Questura, la donna gratificò gli agenti di ogni sorta di epiteti e, invitata a declinare le proprie generalità, indicò uno dei suoi vari nomi.

Emerse, inoltre, che la Zoric, la quale era in possesso di 332 mila lire, 660 mila vecchi dinari e 225 marchi tedeschi, era ricercata perché colpita da un ordine di carcerazione, emesso contro di lei il maggio scorso e relativo a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per furto aggravato.

Interrogata, la straniera sostenne di non avere mai subito condanne, raccontò che, probabilmente, il suo passaporto era stato usato da sua sorella gemella.

Malgrado la protestata innocenza, la Zoric fu imputata di tentato furto aggravato, due ipotesi di furto aggravato, oltraggio a pubblico ufficiale e false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Al dibattimento, ella ripete di essere estranea ai fatti che le vengono attribuiti.

Per il pm, invece, la sua responsabilità penale è provata e, pertanto, il dott. Tavella chiede sia condannata a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa. In difesa della giornalista discute la causa l'avv. Beniamino Antonini.

Accordate alla Zoric le «generiche», il Collegio le infligge 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e l'assolve dal furto alla connazionale per insufficienza di prove.

A porte chiuse

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, pm il dott. Tavella, cancelliere Bernazza. Il processo è contro i fratelli Flavio e Claudio Formentin, di 25 e 23 anni rispettivamente, via Baiamonti 93.

Secondo la tesi accusatoria, il 3 giugno del 1976, Flavio avrebbe abusato di una giovane minorata di mente trascinandola nel buio del sottopassaggio ferroviario di via D'alviano-via Svevo.

Tre giorni dopo, suo fratello avrebbe telefonato alla madre della ragazza, avvertendola in modo piuttosto deciso che avrebbe fatto cosa saggia rinunciando a denunciare l'accaduto.

Flavio venne imputato di violenza carnale e atti osceni, Claudio di minaccia.

Accordate a Flavio le «generiche», il Collegio gli infligge due anni di reclusione, interamente condonati, gli revoca i benefici che gli furono accordati il 15 giugno del 1977 dal pretore, relativi a 6 mesi di reclusione e 100 mila di ammenda per oltraggio, bestemmia e rifiuto di indicazioni sulla propria identità, applica, infine, l'amnistia per gli atti osceni e la minaccia.

INCIDENTE ESTIVO RIEVOCATO IN SECONDO GRADO

Si destò dal sonno di Bacco contro l'auto della polizia

Interludio penale nella gaia atmosfera di «Triestinissima», la festa d'estate organizzata a Borgo Grotta Gigante. Nella notte del 24 luglio, in sella a un ciclomotore, Roberto Gellici, 20 anni, via Mayer 11, andò a sbattere contro una «127» della polizia che, regolarmente, si stava immettendo sulla provinciale Prosecco-Opicina. Gellici, che era ubriaco fradicio, venne fermato, e in Questura emerse che si trovava in libertà provvisoria.

Al momento di venire accompagnato in cella di sicurezza, il giovanotto perdette la tramontana; si slanciò a testa bassa contro una parete, ferendosi, e incurante del sangue che incominciava a rigargli il volto, urlò ingiurie e gravi offese ai poliziotti. Interrogato all'indomani, Gellici ammise di avere alzato abbondantemente il gomito e sostenne che, dell'intera serata, ricordava soltanto che, a un certo momento, si era ritrovato sul cofano di un'auto.

Imputato di oltraggio pluriaggravato, ubriachezza e guida di un veicolo in quelle particolari condizioni, il successivo 1.o agosto fu giudicato per «direttissima» dal Tribunale penale e, con le «generiche», venne condannato a 5 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 50 mila di ammenda. Assistito dall'avv. Giacomelli, Gellici ricorse contro il verdetto ma diserta ora il processo di secondo grado, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g.l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich: la pena gli viene ridotta a quattro mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 50 mila di ammenda.

Due rapine in banca: processo a nuovo ruolo

A nuovo ruolo il processo contro Luigi Zangrando, sua sorella Giulia, e il figlio di quest'ultima, Orlando Bianco, accusati di concorso con sei catanesi di due rapine in banca. Nella vicenda, sia pure con diversi ruoli, sono implicate anche altre due persone.

La causa dovrebbe venire celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formata dai giudici dott. Ruberto e dott. Tavelli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, ma non se ne fa nulla.

In apertura di udienza, il presidente annuncia che Zangrando è ammalato e non può presenziare al dibattimento. Il difensore avv. Maniacco da Gorizia chiede il rinvio del processo, gli altri patroni, avvocati Padovani, Barbagallo, Roberta Rustia e Filograna si associano, e il collegio rinvia il processo a tempo indeterminato.

ARRESTO — Per ubriachezza molesta è stato denunciato in stato d'arresto dalla squadra Mobile, Anteo Hervatich, di 42 anni, abitante in borgo San Nazario 192.

Elargizioni dei lettori

In memoria del col. Piero Rumiz da Mario e Giorgia Pitacco 80.000, da Matteo e Nella Decleva 10.000 pro Centro cardiologico (dott. Camerini) Ospedale Maggiore; da Ermanno e Vaeria Bozzi 10.000 pro Fondo di beneficenza del Lions Club; dal rag. Roberto Sagués 10.000, da Maria Velicogna ved. Peresson 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Laura Giorgini 10.000 pro Cri; da Marucci Strudthoff 10.000, da Nora Alessio-Strudthoff 10.000 pro Lega Nazionale; da Bottiglioni Cian Tracanelli 25.000 pro Anffas; da Bruno e Miranda Stagnaro 15.000 pro Centro tumori;da Nidia, Oscar e Clauda Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso); dalle famiglie Dequal, Krisa, Populin 50.000, dalla famiglia Bellarosa 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Anka e Lucio Steindler 10.000 pro «Pro Senectute»; da Mario e Pia Geyer 10.000 pro Scuola Media Dante Alighieri «Fondo Franca Geyer»; da Antonio e Nerina Salvadore 20.000 pro Istituto Zandonai (Padre Damiani) Pesaro.

In memoria di Aldo Seffino (11-4) dalla moglie Anna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Bruno Mislei nel V anniversario (11-4) dalla moglie Maria 10.000 pro Ente comunale assistenza e 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Beatrice Vidali nel XIII anniversario (9-4) dalle figlie e dai nipoti 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a nome dott. Ferruccio Vidali).

In memoria di Lea Simonetti ved. Prister (10-3-80) da Anna Maria Prister ved. Petronio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Predominato nel V ann. (11-4) dalla figlia Emilia 10.000 pro Ass. It. Spastici.

In memoria di Patrizia Balestra (8-IV) da G. Filippi, M Donaggio e S. Donaggio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rofolfo Pieri nell'anniversario (10-4) dalla sorella 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Giuseppe Ferrarese nel VII anniversario (8-4) dalla moglie e figli 20.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Carlo Flego nel XXXV 10-4 anniversario e di Giovanna, Alberto, Fausto e Flego da Teresa 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aureliano Piccoli nel XXIII anniv. (11-4) dalla moglie e fratelli 15.000 pro Scuola F. Dardi (fondo Dario Piccoli).

In memoria di prof. Casimiro Crepaz nel XXXIII anniversario dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 30.000 pro Ginnasio liceo «Dante Alighieri» (fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Luigi e Pierina Trevisan nel XIV e IV anniversario della morte dalla famiglia Trevisan 6.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Pacor (10-IV) dalla moglie Sofia 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniversario (10-4) dai figli Marino e Liliana 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Quargnal nel XII anniversario (10-4) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Tamplenizza nel IV anniversario (9-4) da Edda e Mario 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomina Biziak nel II anniversario (11-4) dalle nipoti Esperia e Daniela 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Bevilacqua nel X anniversario da Tina Bevilacqua 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Luigi Cecchi per il primo anniversario da Maria Vardabasso ved. Cecchi 30.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulio Destradi per l'onomastico dalla moglie Lina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Gioppo nel VI anniversario (11-4) dalla moglie Alba 10.000 pro Centro Anffas (lavoro protetto) e 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dai cognati Gianna e Lino Torossi 10.000 pro Centro Anffas (lavoro protetto).

In memoria di Mario Scapellini nel XXVIII anniversario (8-4) dalla moglie e dai figli 5.000 pro Centro tumori. 5.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Ist. Rittmeyer e 5.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Mario Lucci da Renata Taucer in Scaravelli 10.000, da Renato e Ernestina Taucer 10.000, da Giuliano Scaravelli 5.000, da Bruno Giorgio e Lidia Vitturelli 15.000, da Coda Caccia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Lizzul dai colleghi del figlio Onello 47.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvio Luin da Mario Vera Mahne 15.000, da Iolanda Tartaglia 10.000, da Antonietta Zatilla (Canada) 10.000, da Lidia Salvadori 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Janezic ved. Logar dai colleghi porto Nuovo-Vecchio Schenker 70.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sigfrida Psenner da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelo Polacco da Maria 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Bruno Matteucci da Nella Matteucci 30.000, da Erne e Gabria Matteucci 30.000 pro Centro Tumori; da Giorgio Mosetti 20.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore); da Vanda e Aldo Solinas 50.000 pro Centro Tumori, 50.000 pro C.R.I..

In memoria di Carlo Novak da Laura e Libero De Marco 10.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Regina Riosa da Ida Agostini 5.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luisa Roussier dagli amici che lavorano alle assicurazioni 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Suman dai docenti del liceo «G. Oberdan» 74.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgio Staffieri dalla III B «G. Tartini» 17.000 pro Pro Senectute; da Claudio Piani 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elide Cioni ved. Sartini dai condomini di via Catraro 4 45.000 pro Centro Tumori.

In memoria della nobildonna Maria Anna Giorgi dei Conti Roncovieri in Tracanzan da Elsa Newrly Schoinz 5.000 pro Croce Rossa (sezione femminile); dalla fam. Claudio Torrenti 20.000 pro scuola elementare statale «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Codogno da Pinto-Escher 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo Doljak da Mario Scattaro 5.000 pro Villaggio del Fanciullo, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Tina e Ida Fegitz 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Fulvio Forti dalla moglie Liana 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di nonna Etta da Maurizio e Mirella 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gino Andreassi da Anita Giursi 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Sticotti ved. Basilisco dalla figlia Adriana 50.000 pro Associazione Nazionale amici villaggi Sos (Trento), 50.000 pro Rifugio animali Astad; dalla sorella Ornella con il marito 50.000 pro Eca; dai nipoti Serena e Charles Potier 50.000, da Gemma e Livio Chersi 10.000 pro C.R.I.; da Renata Subini 10.000 pro Eca; da Giorgio e Ida Fait 10.000, da Anita e Rosetta Escher 10.000 pro Centro Tumori; da Anita Miliani-Dolenz 10.000 pro Pro Senectute; da Renato e Tullio Vici 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Stagni 20.000 pro Centro di solidarietà (don Vatta).

In memoria di Saverio Balanza da Paolo e Lea Chittero 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ada Cannellotto dalla famiglia Parentin 20.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa dalla Madonna del Mare).

In memoria di Anita Cesca da Nerina Zirnstein 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Coslovich, Marini, Sadoch 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori e del fratello da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Wanda Fatur da Lina Piergiorgi Stefani e famiglia 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo (ospedale Maggiore).

In memoria di Francesco Flander e della moglie Valeria Degrassi dalla nipote Lina e famiglia 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Alberta Fabris da Bruno Fabris 5.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Alma Dell'Oste in Grisilla dai soci del gruppo Sat di Trieste 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria dei genitori dalle figlie 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Makoviz ved. Hannich dalla «Sterna» Srl casa di spedizioni Trieste-Milano 20.000 pro Casa di riposo anziani «Serena».

In memoria di Ermenegilda Levi dagli amici di Ottorino e vicini di casa 30.000 pro Centro Tumori, 30.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Lucci dalla moglie Anna 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Comelli 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Protezione animali – associazione zoofila triestina; dalle famiglie Zocchi-Posega 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aurelio Lucchesi da Silvio e Annamaria Micol 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carmelo Mignemi dalla fam. Salvatore Mignemi 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria e Carlo Mattiassi dalla figlia nipote e dalla cara Edda 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Associazione assistenza spastici, 10.000 pro Protezione animali – associazione zoofila triestina.

In memoria di Oreste Manni da Ofelia Maria Cornelia 15.000 pro Uildm.

In memoria di Estellina Moro dai colleghi di lavoro dell'ufficio ragioneria 65.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Matteucci da Maria e Luciano Bartoli 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucio Torre da Bruno Fabris 5.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Marcello Rossetti da Cesare Vianello 20.000 pro Ospedale pediatrico Burlo Garofolo.

In memoria di Giovannina Stefani ved. Roici dalle fam. Pietro e Loredana Prade 20.000, dalla famiglia Giovanni Kozina 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dr. cav. Antonio Rossi da Silvio e Annamaria Micol 10.000 pro Centro (cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria della prof. Antonia Rossetti da Dora Scrivani 5.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanna Malalan ved. Sossi da Fabio, Irene de Guarrini 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Staffieri da Costanzo e Paola Tomatis 20.000 pro Ana (Associazione nazionale alpini).

In memoria di Nicoletta Tamburini ved. Sillo dai condomini e inquilini via C. Combi n 19 43.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Vittorio Scalchi da Maria e Paride Scalchi (nipoti) 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

Mostre d'arte

Dyalma Stultus a Palazzo Costanzi

Domani, sabato, alle ore 18 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi avrà luogo l'inaugurazione della mostra postuma del pittore concittadino Dyalma Stultus. La mostra è stata curata dal Civico Museo Revoltella.

Tre triestini a Monfalcone

Oggi 11 alle ore 18 nella sala comunale d'arte di Monfalcone «alle antiche mura» avrà luogo — sotto il patrocinio della galleria Sant'Elena — l'inaugurazione della mostra di tre pittori triestini: Furio Bomben, Luciano Crivellari e Alba Hrelia. La rassegna rimarrà aperta fino al 25 aprile

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
ADRIANO FABIANI

Carlo Sbisà a San Giusto

Domani, sabato, alle ore 11 al Castello di San Giusto avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Gli affreschi di Carlo Sbisà e la Trieste degli anni '30». La mostra — a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — rimarrà aperta fino a tutto giugno.

Oliviero Bertuzzi al Circolo Italsider

Oggi alle ore 19 si aprirà nel Circolo Italsider in via Carducci 24, una mostra di fotografie di Oliviero Bertuzzi. Si tratta di una serie di foto che propongono immagini in bianco e nero.

La mostra resterà aperta fino a venerdì 18

GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti 2 - Tel. 62157
espone il maestro
GIANCARLO NOVELLO

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(200)	480	(500)
CAVOLFIORI	345	(—)	460	(700)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	540	(500)	1800	(2000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	450	(—)
FINOCCHI	403	(—)	518	(—)
LATTUGHE	360	(1000)	1440	(1500)
MELANZANE	575	(—)	978	(—)
PATATE	160	(—)	605	(—)
PEPERONI	978	(—)	1840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	748	(—)
SEDANO VERDE	350	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(300)	360	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	1045	(—)
BANANE	1430	(—)	1540	(—)
FRAGOLONI	1980	(—)	4400	(—)
MELE	230	(—)	805	(—)
PERE	345	(—)	1100	(—)
ARANCE	230	(—)	978	(—)
MANDARINI	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	385	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(—)	15000	(—)
CEFALI	1800	(1400)	3600	(2800)
GUATI GIALLI	600	(3600)	5300	(3600)
MOLI	5000	(4800)	8000	(4800)
MORMORE	4000	(—)	4500	(—)
ORATE	17500	(24000)	18000	(24000)
PASSERE	1500	(2800)	1800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5600	(—)	5600	(—)
RIBONI	11000	(4800)	11000	(4800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	580	(1680)	850	(1680)
SARDONI	290	(980)	575	(1800)
SGOMBRI	2800	(2800)	2800	(4400)
TONNI	4000	(—)	4000	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(6400)	5800	(7800)
CANOCE	5000	(8800)	7500	(8800)
CAPELUNGHE	2000	(3000)	4500	(3000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	800	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1200	(2400)	3500	(5600)

(*) Listino prezzi del 10.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Rassegna delle gallerie

Ducaton

Annamaria Ducaton alla Comunale. Doviziosa di impasti splendenti e fiorita di variegati ricami, dedalo di sistemi vascolari e crepitio siderale di punti e macchie, la pittura, quanto ad invenzione e significato, penetra all'interno di una misteriosa realtà animica e, lungo tale percorso, trasforma se stessa e la realtà rappresentata, in una sola movenza.

Questa caratteristica intensamente dinamica dell'immaginazione viene esplicata in questa mostra più che in ogni altra precedente. I quadri, tutti a tempera, sono raccolti in un breve ciclo temporale, denso di travagli, di emozioni, di dolori. Forse a causa di ciò sembra che la mostra proponga i risultati di una lenta e lunga evoluzione.

Si parte dagli insetti kafkiani, creature mostruose dal volto teneramente umano, e si approda alle grandi composizioni e in particolare al quadro sull'ultima parete di fondo, dove sembra di vivere all'interno di quelle creature, prima «fotografate» dall'esterno, oppure in un universo che è esso stesso un'unica creatura vivente e pensante nell'organicità dei propri tessuti.

Gli occhi non guardano, sono soltanto segnali di concentrazione dello spirito.

Lo spazio fisico non esiste, poiché il vicino e il lontano, il compatto e il diradato, il dentro e il fuori, il positivo e il negativo sono fra di loro permutabili.

In codesta singolare situazione la Ducaton surrealista pur ricupera la certezza storicizzata di molta pittura del recente passato, informale e gestuale, naturalismo astratto e arte segnica, financo indagine sulla percezione e sui gradienti cromatici.

C'è, dunque, una circolarità fra i due momenti della pittura che Claudio Martelli delinea nella presentazione. Primo momento: i «colori caldi e assieme violenti, corposi, quasi sensuali; una materia, già molto bella di per sé, arricchita da una decorazione suadente, da segni morbidissimi, ma pieni di forza».

Secondo momento: «la raffigurazione di un mondo che sappiamo essere, anche senza che ci riesca di spiegarlo, il nostro mondo; così che il mistero del sogno, che si fa realtà tangibile, in qualche misura si avvera anche per noi».

Tavagnacco

Guido Tavagnacco alla Galleria dei Rettori. Il lavoro pittorico, quand'è guidato in libertà ad assecondare la propria vocazione e quando cresce su se stesso in molti anni di attente cure — questo il caso di Tavagnacco —, offre agli altri la medicina per guarire la stanchezza causata dal guardar pittura. Voglio dire della stanchezza di troppa pittura friulana proliferata dal neorealismo al naturalismo fra l'astratto e il drammatico.

Ebbene, chi più di Tavagnacco friulano? Chi meno di Tavagnacco concessivo verso la cifra che a torto viene identificata con la friulanità?

Pittore lirico, memorativo, semplice e raffinato, altro non dice se non i colori della sua terra, il volto della sua gente, la tenuità — ed altresì la fermezza — della pianura sospesa fra le colline moreniche e il preludio delle lagune.

«Un inclinare — scrisse Manzano — verso la grazia, fermato prima dell'arrivo di un'ombra di lezioso».

L'arresto — che, in termini linguistici è chiarezza cezanniana e, in risvolto poetico, è sussulto, trasalimento, meraviglia sempre rinnovata — viene dagli orizzonti di un ampio paesaggio culturale che risale da oggi all'indietro, fino alla Francia della metà del secolo scorso.

«Rispetto a quei movimenti — dice ancora Manzano — la sua era una posizione di immanenza, nutrimento assimilato dalla struttura organica della sua pittura, sulla quale avrebbe trovato appoggio una mitologia friulana fuori dal folclore, dalla retorica, anche dalla storia, e invece in un senso genuino e, in qualche modo, candido».

Sarebbe giusto soffermarsi davanti a queste opere, penetrarle e scoprirvi una discussione serrata e serena col divenire del far pittura, sfiorando certe allusioni lievi e precise che ci ricordano i fiori di Michelangelo Guacci e anche la permutabilità fra sfondo e figura, le interferenze della luce — materializzata dai bianchi — all'interno della sostanza delle cose.

Acquerelli ed olii che si contrappongono per la proprietà di ciascuna tecnica e che rappresentano entrambi fedelmente la medesima realtà naturale e pittorica insieme.

Guido Tavagnacco è nato a Moimacco e risiede a Udine. Ha 60 anni. Giovinetto, a Cividale, fu allievo di Antonio Coceani, all'Accademia di Venezia, di Saetti e di Cesetti. Ha viaggiato a lungo in mezza Europa. Ha tenuto 55 personali e ha partecipato a circa 300 mostre. È un lavoratore sereno e accanito.

Nella serata inaugurale si è esibito il gruppo «Arte pro arte»: Lucio Deveglia e Gioia Vendramin nei commenti drammatizzati, Mario Pardini, come cantante e come attore, affiancato da Maurizio Simo e Daniela Czerni, su testi di Goldoni, Palazzeschi e Poe.

G. M.

Pittori gradesi

Si è presentato con una mostra alla galleria Rossoni il «Gruppo pittori gradesi». Tema unitario dell'esposizione è stata Grado con i colori della sua natura e con i suoi scorci urbani e lagunari.

Dopo la gentile introduzione al tema svolta dalle preziose miniature di Gioia Scaramuzza, si succedono in una carrellata di immagini piene di colore e di luce i luminosissimi acquarelli di Giovanni Dovier, personalità artistica — peraltro già affermata — fortemente caratterizzata e di indubbia capacità tecnica ed espressiva, e quindi la preziosa e raffinata opera grafica di Pietro Gregoris, tra cui spicca, quasi un piccolo gioiello, una raffigurazione mitico-simbolica di Grado protetta da una divinità marina dal pericolo delle acque.

Seguono tre artisti che pur partendo da un denominatore stilistico comune, caratterizzano la loro arte in toni diversissimi: mentre Johnny Cester infatti distacca il suo divisionismo dall'antefatto impressionista pervadendo le immagini di vibrazioni luminose che accennano a un manifestarsi espressionista, e Bruna Murzi propone un fare più puntualmente descrittivo e di un divisionismo meno appariscente, Renzo Degrassi, infine, svolge la sua tecnica puntistica in senso più compiutamente coloristico, rompendo la melodia del colore e l'unità tonale con un turbinio di coriandoli multicolori e dissonanti, sul ricordo — per rendere l'idea — dell'«Ingresso al porto di Marsiglia» del Signac.

Grado è il tema preferito anche da Stefano Dovier, che — forse per la sua adozione triestina — vive momenti altrettanto ispirati nel cogliere il Carso con colori caldi e animo appassionato.

Una rassegna opportuna (e che il pubblico triestino ha bene accolto) a testimoniare l'ansia da parte di questi artisti gradesi di ampliare le loro possibilità comunicative rompendo quell'isolamento quasi romantico cui Grado con la sua accattivante e seducente bellezza induce la pur fervida vita artistica isolana.

V. S.

Conferenze

Al Cca omaggio a Kokoschka

Il Circolo della Cultura e delle Arti ed il Circolo di cultura Italo-Austriaco di Trieste organizzano una manifestazione in omaggio a Oskar Kokoschka che avrà luogo martedì 15 alle ore 18 nella sala maggiore del Cca in via S. Carlo 2.

Marcello Mascherini introdurrà la conferenza con diapositive del dott. Gerbert Frodl, direttore del Museo del Belvedere di Vienna, dove si trova la più importante raccolta delle opere del pittore austriaco.

Il prof. Silvio Luser alla «Dante» su Sartre

Oggi 11 alle ore 18.15 nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano 3, il prof. Silvio Luser parlerà su «Sartre»: esistenzialismo e marxismo». La conferenza-dibattito rientra nel ciclo organizzato dal comitato triestino della società «Dante Alighieri».

Sono invitati in particolare gli studenti delle scuole medie superiori che si preparano agli esami di maturità.

«Mismas» a Servola

La presentazione del volume di poesie dialettali intitolato «Mismas» dell'autore Carlo de Walderstein, si svolgerà al Teatro di Servola in via Soncini 187, alle ore 18 di oggi 11. Livio Grassi, scrittore e fine conoscitore del nostro dialetto sarà anfitrione letterario mentre da dicitrice fungerà Luisa Masella.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19,30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza di Lauro Decarli sul tema «Dialetti e protostoria».

Aiutateci a combattere
le malattie cardiovascolari
Associazione
AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62

casaviva
mobili e forniture per l'arredamento
operazione primavera
dal 10 aprile al 10 maggio
- CAMERA matrimoniale moderna noce e palissandro armadio 6 ante stagionale con cassettiera esterna . . . L. 870.000
- CAMERA matrimoniale tradizionale noce armadio 5 ante stagionale 10 porte . . . L. 980.000
- CUCINA americana vari colori mt. 3.20 di sviluppo composta da: colonna, lavello, cucina 4 fuochi gas, frigo 140 lt., e relativi pensili, tavolo da 110, 4 sedie . . . L. 995.000
- SOGGIORNO moderno palissandro 4 elementi h. 210, tavolo rotondo allungabile 4 poltroncine . . . L. 890.000
- SOGGIORNO neoclassico noce 4 elementi h. 210, tavolo rotondo allungabile 4 poltroncine . . . L. 990.000
- SALOTTO completo divano 3 posti più 2 poltrone tessuto moderno vari colori . . . L. 390.000
- SALOTTO neoclassico divano 3 posti, 2 poltrone con fusto massiccio tinta noce dralon vari colori . . . L. 550.000
- SALOTTO moderno completo divano 3 posti, 2 poltrone con garanzia **vera pelle** . . . L. 890.000
- SALOTTO COMPONIBILE, 4 elementi centrali, un angolare, in **vera pelle** . . . L. 890.000
- CAMERETTA componibile moderna legni diversi, letto, comodino con cassetto, armadio h 180 con cassettiera esterna, libreria, scrivania, poltroncina . . . L. 380.000
- CAMERETTA tradizionale colore noce, letto, comodino con cassetto, armadio h 180 con cassettiera esterna, scrivania, poltroncina . . . L. 345.000
- TELEVISORE Philips a colori 26" 99 canali . . . L. 850.000
- TELEVISORE color 20" mod. 560 . . . L. 540.000
- TELEVISORE 12" Di Marca . . . L. 109.000
- LAVASTOVIGLIE Di Marca 8 persone . . . L. 249.000
- LAVATRICE Di Marca 5 Kg. . . . L. 195.000
- CUCINA 4 fuochi forno gas . . . L. 139.000
- FRIGORIFERO tavolo 140 lt . . . L. 109.000
- FRIGORIFERO 2 porte 260 lt . . . L. 240.000
- CONGELATORE Lusso 300 lt . . . L. 230.000
- RADIO-REGISTRATORE Philips . . . L. 110.000
Sconti particolari su tutti gli altri articoli
casaviva Roveredo in Piano - Pordenone tel. 94154 Strada Piancavallo

GIORNALE DI TRIESTE

UNA LEGGE ALLO STUDIO

Interventi regionali per 200 miliardi

Il principale provvedimento adottato dalla neo eletta giunta regionale riguarda la proposta di finanziamenti per circa 200 miliardi contenuta nel disegno di legge che dà attuazione alla nota aggiuntiva al bilancio 1980-1982, proposto dall'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, di concerto con l'assessore alle finanze, Zanfagnini, e riguardante «interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico della regione». Il disegno di legge definito dalla Giunta e che passerà all'approvazione dell'Assemblea regionale, prevede vari tipi di finanziamenti sia in conto capitale sia in conto interessi sia in contributi pluriennali.

Tale massiccio intervento verrà a interessare sia il settore sociale (ospedali, scuole) sia quelli produttivi e trainanti l'economia del Friuli-Venezia Giulia (opere pubbliche, industria, agricoltura, artigianato, trasporti); esso concreta quindi l'azione programmata nella nota aggiuntiva approvata assieme al bilancio preventivo per il 1980. A grandi linee, il disegno di legge destina alle strutture ospedaliere 48 miliardi, altri 48 miliardi per le opere pubbliche; alle opere viarie e marittime e ai trasporti oltre due miliardi. Tre miliardi andranno poi a integrare gli interventi finanziari per il completamento dei programmi triennali di edilizia scolastica.

Pure rilevanti i contributi per l'industria, l'artigianato, il commercio e il turismo (previsti anche interventi a sostegno dell'attività della Finanziaria regionale «Friulia», della «Friulia Lis» e del Frie, parte dei quali serviranno per ammodernare gli insediamenti industriali nelle zone terremotate): complessivamente per i citati settori produttivi sono previsti finanziamenti per oltre 78 miliardi. Consistenti anche gli stanziamenti per il settore agricolo e forestale al quale andranno, complessivamente circa 20 miliardi di lire.

Ieri, il presidente della Giunta ha ricevuto in incontri separati, a nome della coalizione di maggioranza, le delegazioni regionali del Pci, del Psdi e dell'Us, per informare questi partiti sulle linee principali delle dichiarazioni programmatiche. Le delegazioni dei tre partiti hanno espresso apprezzamento per il significato di questa iniziativa e si sono riservate di comunicare le loro valutazioni sul programma giuntale e in merito ai problemi prospettati attraverso i propri rappresentanti al Consiglio regionale nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche.

Oggi in aula il programma della Giunta

Il Consiglio regionale si riunisce oggi alle 10, per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del presidente della nuova Giunta. Quella eletta nella seduta del 2 aprile e presieduta dall'avv. Comelli è la seconda Giunta di questa legislatura e la settima delle quattro legislature avutesi finora e che presero l'avvio con la consultazione elettorale del 10 maggio 1964 per l'elezione del primo Consiglio regionale costituito l'anno precedente in Regione autonoma.

PRESENTATO AL CDS IL «PICCOLO ILLUSTRATO» DI DOMANI

La storia di Trieste attraverso le corone

La nostra storia attraverso quella delle corone (in passato simboli per eccellenza del potere) che hanno dominato le nostre terre, è stata al centro della presentazione in anteprima del «Piccolo Illustrato», in edicola domani, che ha avuto luogo ieri pomeriggio al Circolo della stampa.

Dopo il rituale saluto rivolto ai presenti dalla vicepresidente del Cds, Fulvia Costantinides, ha preso brevemente la parola Pierluigi Sabatti, della redazione del nostro giornale, per esporre i temi contenuti nel settimanale illustrato e presentare l'oratore ufficiale della serata, Roberto Kostoris, autore del servizio centrale riguardante appunto «Le corone di Trieste».

L'intervento di Kostoris ha preso avvio da un raffronto tra il passato e la realtà attuale riferita all'«esteriorizzazione» del potere. Oggi infatti non è previsto alcun agghindamento particolare per i vari rappresentanti del «palazzo», siano essi Presidenti della Repubblica, primi ministri, parlamentari o prefetti. Vestono come gli altri. In passato invece i paludamenti dei potenti erano del tutto particolari e di conseguenza simbolici.

Prime fra tutte, in questa accurata simbologia, si possono annoverare le corone che oltre ad essere estremamente rappresentative erano anche oggetti molto preziosi. In questo senso la corona che ci è più nota, come ha specificato Kostoris, è quella imperiale d'Austria eseguita per incarico dell'imperatore Rodolfo II nel 1602 dagli orafi della corte di Praga la quale al vertice superiore si compone di un grosso zaffiro che sta a rappresentare l'unione dell'Imperatore al Cielo.

Roberto Kostoris ha quindi brevemente ricostruito la storia delle «corone» che hanno dominato nel corso dei secoli la nostra città. Così dall'alloro, simbolo di potere romano, i nostri avi passarono a riverire (molti secoli più tardi, entrando a far parte dell'area d'influenza dei Bizantini) la corona a punte di Giustiniano. Più avanti furono sudditi della famosa «corona ferrea» di Carlo Magno, prima di passare a quella cinta dai sovrani del Sacro Romano Impero e a quella degli Absburgo, imperatori e re d'Ungheria.

Kostoris ha quindi ricordato l'intermezzo napoleonico e la «corona» dei Savoia, ultima ad aver regnato nella nostra città, prima di narrare un simpatico episodio riguardante il periodo fra il 1945 e 1954 quando Trieste era sottoposta al Gma ed aveva un governatore britannico che risiedeva nel castello di Duino. Il giorno in cui la principessa Elisabetta (l'attuale regina di Gran Bretagna) sposò Filippo di Mountbatten (ora duca di Edimburgo) nelle scuole della nostra città si fece vacanza. Quindi forse si può dire che seppur indirettamente l'ultima «corona» dei triestini è stata quella britannica. Ha quindi preso la parola Claudio Ernè, che ha curato la parte fotografica dell'inserto settimanale, per illustrare la proiezione di alcune diapositive.

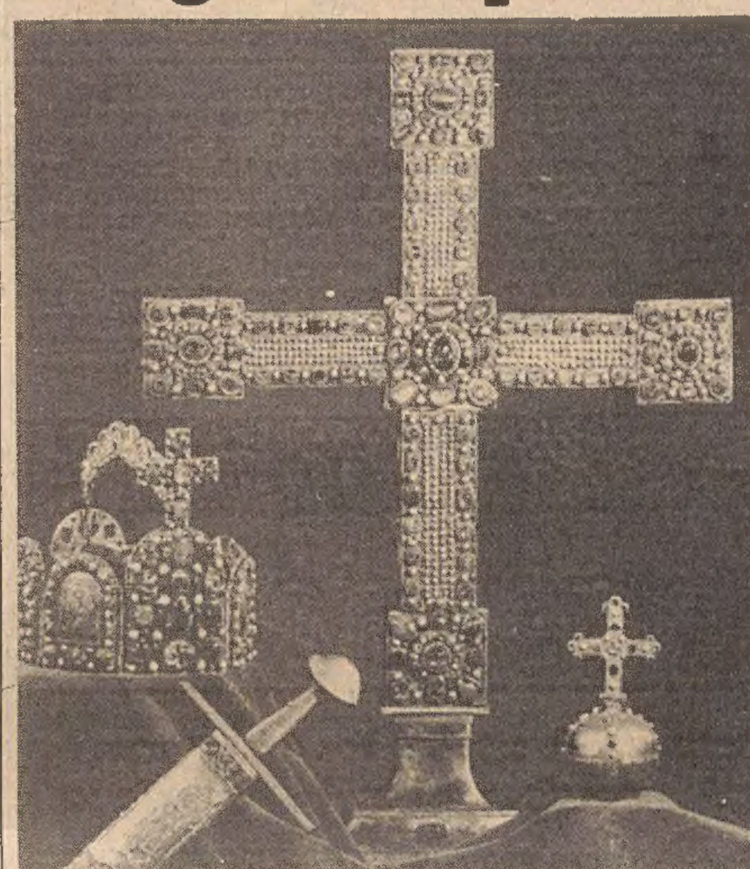
Secondo i giovani dell'Umi

Trieste va riconosciuta zona di frontiera Cee

Il Fronte Monarchico Giovanile di Trieste apprende con soddisfazione che il Consiglio Comunale si è impegnato a sostenere la richiesta d'inserire Trieste e il Friuli tra le regioni di frontiera della Cee, per le quali, com'è noto, verranno concessi dei finanziamenti.

Il settore giovani lavoratori del Fmc non può fare a meno, di esprimere il suo dissenso per la bocciatura della mozione che auspicava l'inserimento della nostra città fra le zone periferiche della Cee, nel quadro di una revisione del Trattato di Roma poiché in seguito l'accordo diretto Cee-Jugoslavia potrebbe portare alla decadenza della parte economica del Trattato di Osimo.

I segni del potere



Gli aurei simboli del potere imperiale germanico conservati al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

ALLE 11 AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Domani si inaugura la mostra di Sbisà

Con la mostra «Gli affreschi di Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta» che si apre domani al Castello di San Giusto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dà il via con una manifestazione di sicuro richiamo alla stagione turistica. La cerimonia di inaugurazione, presenti le autorità, si svolgerà al Bastione fiorito alle 11. Oltre che al Bastione fiorito, la rassegna (che si protrarrà fino al mese di giugno) sarà ospitata anche nella sala «Caprin» del museo del Castello e nel Corpo di guardia.

Quattro le sezioni in cui si articolerà la mostra: quella dedicata agli affreschi che Carlo Sbisà (1899-1964) realizzò per edifici pubblici e privati di Trieste; una selezione di opere di pittori e scultori concittadini e italiani del tempo (queste due prime sezioni saranno ospitate, al Bastione fiorito); una raccolta di studi architettonici; un'ampia documentazione, infine, relativa agli aspetti socio-economici della città nel periodo dal 1930 al 1939.

Gli affreschi verranno presentati attraverso i cartoni preparatori elaborati dallo stesso artista, cartoni che è stato possibile recuperare attraverso un impegnativo lavoro di ricerca e restauro. Si tratta di opere in parte conservate (come quelle, note, di Galleria Protti e dell'atrio di un edificio di via Torbandena) e in parte andate distrutte (gli affreschi di via Picciola, di cui esistono reperti fotografici). In tutto sono tredici i cartoni esposti.

Oltre una settantina le opere pittoriche che costituiscono la sezione di arti figurative dedicate agli artisti del tempo. Fra le tele, di notevole interesse anche una «Deposizione» del grande scultore Martini, uno dei pochi quadri realizzati dall'artista che è stato maestro di molti scultori italiani.

La parte comprendente la documentazione degli aspetti sociali ed economici degli anni Trenta a Trieste si avvale di numerosi reperti storici, fra cui pubblicazioni e riproduzioni di pagine di quotidiani. Saranno esposti anche alcuni numeri de «Il Piccolo» e del «Corriere della Sera» con articoli su avvenimenti cittadini. Infine la sezione dedicata agli aspetti architettonici comprende progetti originali, concessi dagli archivi del Comune, dei più noti palazzi realizzati in quegli anni e dei «grandi progetti» del Regime per la «città nuova».

La rassegna, frutto di approfondite ricerche condotte per oltre un anno, è stata coordinata dalla dottoressa Luisa Crusvar e dal critico Carlo Milic. L'allestimento della mostra, il catalogo e il manifesto sono stati curati dal pittore Marino Cassetti.

Comunità istriane: assemblea generale

Domani alle 18 nella sede sociale di via Zudecche avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione delle comunità Istriane cui partecipano tutti i componenti delle singole comunità, a norma di statuto.

L'ordine del giorno prevede la relazione del Presidente e la relativa discussione; a questa farà seguito l'elezione del consiglio generale, nonché quella del collegio dei sindaci-revisori e dei probiviri.

Conferenza-teatro al caffè Tommaseo

Dopo la parentesi pasquale, soci e simpatizzanti di Arte pro Arte si ritrovano questa sera al caffè Tommaseo per assicurare al revival «Il centone». La manifestazione offre il meglio che Arte pro Arte ha proposto negli ultimi due mesi di attività negli antichi caffè.

Gli allievi di Teatro Camera daranno vita a un carosello di dizione che attraverso la formula conferenza-teatro illustrerà e svilupperà i seguenti temi: «Avanguardia teatrale del '900», «Nuova editoria a Trieste», «Grafia su grafia», «Suggerimenti laici sulla religione». L'appuntamento è alle 19.30.

Fisici del Terzo mondo



(Italfoto)

Sono circa un'ottantina gli studenti, provenienti in gran parte da paesi del Terzo Mondo — come dimostra l'immagine — giunti a Trieste per seguire un nuovo corso organizzato al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Il nuovo seminario di studi, diretto dai professori March, inglese, e Tosi, dell'ateneo triestino, tratterà la fisica dello stato solido, con particolare riguardo alla fisica dei polimeri, dei cristalli liquidi e dei solidi a bassa dimensionalità.

SCONTATO IL RISULTATO: UNICA NOVITÀ IL «NO» DEL PSDI

Oggi al Comune di Muggia l'approvazione del bilancio

Ultima tornata di interventi, questa sera, al Consiglio comunale di Muggia, convocato per votare il bilancio preventivo per il 1980. Come concordato nella conferenza dei capigruppo, nel corso dell'ultima seduta lo spazio riservato a ogni partito sarà limitato a pochi minuti, nei quali sarà espressa solo la dichiarazione di voto.

Le sedute del Consiglio comunale di Muggia per approvare il bilancio salgono così a quattro; nella prima fu presentato il documento da approvare, accompagnato da una relazione di verifica del piano-programma 1977-1980, con le relazioni del sindaco Bordon e dell'assessore alle finanze Ciacchi; nel corso della seconda fu la volta dei consiglieri, tanto della maggioranza che della minoranza, che intervennero per proporre eventuali emendamenti alla bozza di bilancio e avviare la discussione politica sullo stesso. Due giorni fa (mercoledì scorso), sempre in base al «ruolino di marcia» precedentemente concordato, la seduta del Consiglio è stata riservata alle repliche della Giunta.

Salvo novità dell'ultima ora, questa sera il bilancio dovrebbe passare con 19 voti favorevoli (i 17 della Lista Frausin, comunista, e i due del Psi) contro 11 contrari (8 Dc, 1 Pri, 1 Pli e 1 Psdi). In particolare, rispetto agli anni passati, è da notare il voto contrario del consigliere socialdemocratico: in precedenza infatti il Psdi si era sempre astenuto sul bilancio preventivo.

All'ordine del giorno di questa sera figurano inoltre altri punti all'ordine del giorno: l'elezione dei revisori del conto 1979; il conferimento di un'incarico per la redazione dei piani commerciali; il conferimento di un'incarico per uno studio sul settore artigianale; la novazione soggettiva degli incarichi in precedenza affidati allo scomparso avvocato Matejka; l'incarico di una redazione della settima variante al piano regolatore generale; le riscossioni delle tasse per le lampade votive; il contributo al centro di «iniziativa democratica» degli insegnanti di Trieste.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Commenti Dc e Pci sulla non approvazione delle mozioni

Ampie note di commento sono state diffuse della Dc e dal Pci sulla mancata approvazione delle mozioni presentate al Consiglio comunale a firma Pci-Psi ed LpT. In sintesi, la nota Dc rileva che ciò dimostra «l'attuale preoccupante condizione d'inerzia e d'ingovernabilità del Consiglio comunale». In particolare, la Dc avrebbe valutato positivamente le proposte comuniste, dopo essersi astenuta sugli emendamenti della LpT che hanno indotto comunisti e socialisti a ritirare infine il proprio documento: mentre il proprio «no» alla mozione della LpT — alla quale si ispiravano gli stessi emendamenti della LpT all'altro documento — è derivato, si afferma ora, dal mancato accoglimento di propri emendamenti.

Dal Pci vengono invece espressi in «giudizio indignato» e una «preoccupante denuncia» sia per l'atteggiamento della Dc che per quello della LpT. Ne derivano «gravissime incertezze sulle condizioni d'insediamento delle cooperative di abitazione» e «un clima di precarietà sul futuro di tutta l'edilizia economica e popolare a Trieste». Dopo aver tacciato di «irresponsabilità» la LpT, per aver indotto il Pci a ritirare la propria mozione una volta «stravolta» dagli emendamenti, e la Dc per aver lasciato passare gli emendamenti dopo aver assentito sulla mozione Pci-Psi, la nota comunista conclude auspicando il superamento di tale situazioni di stallo con un'iniziativa concreta della Giunta prima del voto sul bilancio.

Aderite all'associazione donatori organi

Muggia apre il consultorio comunale

Domani pomeriggio, alle 15.30, verrà inaugurato il consultorio comunale di Muggia, in via Battisti 14. Servirà ad affrontare i problemi della contraccezione, della sterilità, di un'armonica vita sessuale, della gravidanza, dell'aborto, dell'educazione sessuale e della prevenzione dei tumori (Pap-test).

A disposizione dei cittadini, uomini e donne, saranno a disposizione un ginecologo, un'ostetrica, uno psicologo e un'assistente sociale, con questo orario: ogni lunedì dalle 17 alle 20; ogni mercoledì dalle 15 alle 18, e ogni giovedì dalle 9 alle 12.

Consiglio rionale a Muggia-centro

Questa sera, alle 18, il consiglio circoscrizionale di Muggia-centro si riunisce per trattare i seguenti punti all'ordine del giorno: aggiornamento sui lavori pubblici previsti per i prossimi mesi; iniziative per il 25 aprile anniversario della Liberazione; organizzazione dell'assemblea per i pescatori e diportisti riguardante gli attracchi nel porto di Muggia e S. Bartolomeo e la verifica della raccolta delle firme per la petizione popolare promossa dal consiglio comunale.

Giuramento guardie Ps

Domani, alle 11, nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa 11, a San Giovanni, presente la bandiera del Corpo delle guardie di Ps, gli allievi guardie del 66° corso d'istruzione presteranno il giuramento, nel corso di una solenne cerimonia alle quale sono invitate le massime autorità locali e regionali.

Concerto al Cca contro la droga

Il Coordinamento operativo contro le tossicodipendenze, cui aderisono Fgci, Pdup, Dp, e Arci, organizza per domani alle 20.30, presso la sala del Cca, un concerto con la partecipazione del cantautore Paolo Conte. Gli inviti si possono ritirare presso la sede dell'Arci, via del Toro 12 e della Fgci, via Capitolina 3.

Concerto bandistico al ricreatorio «Toti»

Il Comune rende noto che domani alle 19.30 gli allievi della sezione Banda dei ricreatori Toti-Gentilli, diretta dal maestro Roberto Tramontini terranno il loro saggio annuale e un concerto nella sala maggiore del ricreatorio «E. Toti», in via del Castello 1.

IL COLPO DA 32 MILIONI DELLO SCORSO OTTOBRE

Si precisano le accuse per la rapina in banca

E' terminata l'istruttoria sommaria contro i padovani ai quali l'Accusa addebita la rapina all'agenzia numero 2 del Banco di Sicilia. Il crimine è noto: nelle prime ore del pomeriggio del 19 ottobre scorso, tre sconosciuti armati e con i volti coperti da passamontagna affrontarono i due portavalori dell'istituto, che ha sede in via Filzi — angolo via Torrebianca, li costrinsero a suonare alla porta e, non appena il battente venne scostato, li scaraventarono all'interno, costringendoli, assieme ai sette impiegati, a stendersi al suolo.

I malfattori razziarono, quindi, 32 milioni, valuta estera per quasi 13 milioni e titoli per un ammontare di oltre 14 milioni. Dopo il colpo, durante il quale tre impiegati vennero feriti con il calcio delle pistole, gli sconosciuti fuggirono a bordo di una macchina. L'Accusa attribuisce, sia pure con diversi ruoli, la delittuosa impresa ai padovani Gianni L., 17 anni, Gaetano Troisi, 22 anni, Paolo Tempesta, 28 anni, il venticinquenne Ivano Benetollo e a Leo Bonetto, di 40 anni, i quali sono stati arrestati lo scorso febbraio.

Dopo due settimane di detenzione, Bonetto è stato posto in libertà provvisoria. Quattro di essi sono stati imputati di concorso in rapina pluriaggravata, detenzione e porto di comune arma da sparo e lesioni personali pluriaggravate, Troisi anche di detenzione e vendita di piccoli quantitativi di eroina, Bonetto soltanto di favoreggiamento reale a Gianni L., per conto del quale avrebbe custodito sette milioni, provento del colpo, e di ricettazione di 600 mila lire e di un milione di valuta estera.

Nuovi parcheggi a Chiadino-Rozzol

Per permettere la realizzazione di uno scivolo di raccordo tra il marciapiede e la carreggiata stradale in modo da istituire una serie di parcheggi a cavallo del marciapiede è stato disposto un temporaneo divieto di sosta dalle 8 alle 17 dei giorni feriali lungo le seguenti vie: via Revoltella, lato civici pari, nel tratto compreso tra la via D'Angeli e il numero civico 148; via San Pasquale, lato civici dispari, nel tratto compreso tra i numeri civici 1 e 39 e tra la via dell'Eremo e il numero civico 91; lato civici pari tra il numero civico 95 e la via Marchesetti.

«REFOLO». Oggi alle 20.30 al cinema Teatro di Servola di via Soncini 105 per la «Sagra dei ovi» organizzata da Ferruccio de Valderstein presenta la compagnia filodrammatica dilettante del gruppo folcloristico «Refolo»: «Via del Muraglione».

Bando di concorso per allievi operai

L'ospedale militare di Trieste è stato autorizzato dal ministero della difesa a svolgere un corso, di durata annuale, per tredici allievi operai, di ambo i sessi, per varie specializzazioni, indetto ai sensi della legge sulla occupazione giovanile.

I corsi interessano la formazione professionale di: un conduttore patentato di caldaie, con certificato di 2° grado A o 2° grado B o 3° grado generale; due elettricisti, circuisti installatori e riparatori; un riordinatore casermaggio, guardarobiere; due idraulici-tubisti; due cuochi; un addetto ai servizi di deposito e magazzino, addetto alla ricezione, conservazione e distribuzione dei materiali; un falegname, in genere; un muratore, in genere; un guardiano; un addetto ai lavori agricoli, giardiniere e ortolano.

Si svolgerà inoltre un corso di durata semestrale per la formazione professionale di un manovale per servizi vari, addetto ai servizi generali.

L'attestato di idoneità conseguito al termine del corso annuale costituisce titolo per la nomina ad operaio qualificato dello Stato nei ruoli della difesa.

Gli interessati potranno prendere visione del bando ed avere tutte le delucidazioni del Corso rivolgendosi alla direzione dell'ospedale militare di Trieste, via F. Severo 40, nei giorni feriali in ore di ufficio (dalle 9 alle 12.30).

PROPOSTO PER TRIESTE UN UFFICIO EUROPEO

La città aspira al ruolo di capitale dei brevetti

La nuova realtà europea propone forme di cooperazione internazionale che investono tutti i campi e tutti gli aspetti della vita economica, sociale e culturale. Un significativo esempio è dato dall'insediamento, avvenuto lo scorso anno a Monaco di Baviera, di un Ufficio europeo dei brevetti, per il quale si è coniata pure l'ormai indispensabile sigla europeistica: Oeb. Analoga istituzione opera all'Aia, in base appunto all'apposita convenzione che già è stata adottata per il brevetto europeo.

Questa inziativa sta ora dando vita a collateriali istituzioni private, veri e propri studi di consulenza specializzati, per lo svolgimento delle pratiche per l'ottenimento dei brevetti, per la commercializzazione dei brevetti stessi, nonché per studi tecnici, teorici e pratici, diretti a valutare il valore la validità tecnico-economica dei brevetti.

Un'interessante proposta che riguarda Trieste proviene ora da Monaco di Baviera, dove opera uno dei gruppi di studio specializzati in questo campo: l'idea è di costituire un analogo gruppo a Trieste, con il compito di svolgere la sua attività in Italia, nei Balcani e nel Medio Oriente. Un progetto iniziale puntava su Milano, ma il programma in questo caso avrebbe riguardato soltanto l'Italia, mentre la scelta di Trieste mira ad estenderlo verso l'Europa ed il Mediterraneo orientali.

A sostegno della proposta, gli esperti di Monaco sottolineano la possibilità di usufruire per i lavori sperimentali (studi teorici, controlli su prototipi, ecc.) delle facoltà scientifiche dell'Università di Trieste, molto aperte e disponibili per tale genere di lavoro; inoltre le prospettive dell'istituenda area di ricerca scientifica e tecnologica, ove la parte relativa allo studio ed all'acquisizione di brevetti sarà determinante.

GLI AVEVANO RIMOSSO LA VETTURA IN DIVIETO

Straniero si scatena contro i vigili urbani

Un automobilista jugoslavo, Nikola Slavuievic, di 30 anni, ha fatto il diavolo a quattro alla depositeria comunale dove si era recato a ritirare la macchina da lui lasciata in Ponterosso in zona vietata. Dopo un breve colloquio con il vigile urbano di servizio, Sergio Crise, lo straniero è salito alla guida della propria automobile, una «Peugeot» (KA 206-36) ed è partito.

Sarebbe uscito dal cortile della depositeria comunale senza pagare né la multa né la rimozione, se il vigile urbano non avesse provveduto ad abbassare in tempo la sbarra, bloccandolo. A questo punto lo straniero è andato in escandescenze. Ha urlato, inveito, offeso. Accompagnato negli uffici si è scatenato. Ce n'è voluto un bel po' prima che le guardie riuscissero a domarlo e ad applicargli un paio di manette ai polsi.

Condotto in Questura l'uomo, interrogato al cospetto dell'avvocato d'ufficio Sergio Padovani, ha respinto gli addebiti dicendo che si era trattato di un qui pro quo dovuto all'incomprensione delle lingue. Gli agenti della Mobile lo hanno denunciato per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

È UNA VECCHIA CONOSCENZA DELLA POLIZIA L'AUTORE DEL COLPO

Identificata ma «uccel di bosco» la gazza ladra dei Rolex d'oro

È un pregiudicato, già denunciato per furti, danneggiamento, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, l'autore del furto dei due orologi Rolex del valore di 11 milioni, compiuto sei giorni or sono nell'oreficeria Dobner, di via Dante 7. È stato riconosciuto senza ombra di dubbio nel corso di una ricognizione fotografica negli uffici della Mobile. Il giovane, ora uccel di bosco, è Giovanni Treppiedi, di 26 anni, nato a Molfetta, domiciliato (per l'anagrafe) in via Valdirivo 16, ma in realtà senza fissa dimora.

Gli agenti della Mobile che hanno svolto l'indagine, lo hanno denunciato in stato di irreperibilità per una serie di reati che vanno dalla rapina impropria (i due orologi), al furto (la motoretta usata per la fuga); dalla detenzione e porto di arma comune da sparo senza prescritta licenza (la pistola a tamburo che ha estratto per liberarsi dalle persone che lo trattenevano) alle violenze e minaccia a mano armata nei confronti, appunto, di chi lo stava trattenendo.

Il fatto è noto: poco dopo le 11 di sabato scorso, il giovane è entrato nell'oreficeria chiedendo alla titolare Antonia Cesareo in Spallantani, abitante in via Romagna 34/3, di poter vedere alcuni orologi Rolex. Egli era già stato prima per ben due volte domandando sempre lo stesso tipo di orologio in oro affermando che il suo padrino voleva fargli un regalo. Sabato mattina, dunque, dopo aver osservato gli orologi posti sul plateau di velluto, ha espresso il desiderio di osservare da vicino un orologio della vetrina. Mentre la signora Spallantani si voltava per aprire la vetrina, il giovane ha afferrato i due orologi, uscendo poi di corsa. Davanti al negozio c'era un «Ciao» giallo con il motore acceso.

Questo particolare aveva incuriosito il commerciante Davide Marshall, di 28 anni, che aveva parcheggiato la macchina proprio dietro al veicolo a due ruote. Quando poi ha visto il giovane uscire di corsa dalla orologeria, inseguito dalla proprietaria e dai commessi, ha tentato di bloccarlo, ma il giovane in sella alla motoretta si è dileguato svoltando in via Genova. Mezz'ora più tardi il commerciante, passando per la piazza San Giovanni, ha visto davanti alla farmacia il giovane che stava parcheggiando il «Ciao» giallo. Gli si è avvicinato intimandogli di consegnarli ciò che aveva rubato.

Giovanni Treppiedi ha tentato di rovesciarli addosso il ciclomotore e gli ha sferrato un pugno. Dal vicino negozio è uscito il commerciante Corrado Marion, di 24 anni, il quale ha dato manforte al Marshal. Il malvivente, vistosi perduto, dopo aver fatto cadere per terra uno dei due orologi, ha estratto la pistola minacciando di fare fuoco se non lo lasciavano allontanarsi. Così si è liberato ed è riuscito a dileguarsi. L'orologio è stato raccolto dal Marshall e restituito alla legittima proprietaria.

«Il ventaglio» per le scuole

Alle 16 di oggi, al Politeama Rossetti, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato una recita straordinaria, riservata agli studenti, dello spettacolo «Il ventaglio» di Carlo Goldoni.

Il prezzo del biglietto è fissato in L. 1.500 ed è possibile acquistarlo sia alla Biglietteria Centrale nella mattinata che direttamente alla cassa del teatro a partire dalle 15. Gli studenti interessati possono intervenire sia singolarmente che a gruppi.

andiamo MICHELIN

andiamo da:

moncini pneumatici

Viale Miramare, 9 Via Flavia, 22
Via A. Valerio, 148 Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA LUNEDÌ ALLA TV UNA DOZZINA DI FILM

Omaggio a Ingrid Bergman diva senza ostentazioni

Verrà riassunta la carriera di un'attrice che ha incarnato un garbato e sensibile ma fermo ideale di femminilità nordica



ROMA — *A partire da lunedì 14 aprile comincerà sulla Rete 1 Tv un'ampia rassegna di film interpretati da Ingrid Bergman. I film saranno presumibilmente dodici al lunedì ed uno (un italiano, quasi certamente «Stromboli»), al venerdì. Il ciclo si propone di riassumere la carriera dell'attrice ricapitolandone alcune delle tappe più importanti, soprattutto per quel che riguarda il periodo americano.*

Si inizierà infatti con «Intermezzo» diretto nel 1939 da Gregory Ratoff, primo film hollywoodiano della Bergman, e si terminerà con il recentissimo «Nina», diretto nel 1976 in Italia da Vincente Minnelli; ove l'attrice recita a fianco di Liza Minnelli, figlia del regista, ed anche di Isabella Rossellini, nata dal matrimonio fra Roberto Rossellini e la stessa Bergman.

L'importanza dell'attrice nella storia del cinema americano postbellico, e in diversi momenti del cinema europeo — dice Claudio G. Fava — non deve essere neppure sottolineata. Essa è stata per anni la prediletta di un immenso pubblico, ha incarnato un garbato e sensibile ma fermo e coraggioso ideale di femminilità nordica, è stata protagonista di film drammatici, avventurosi, bellici, sentimentali, di commedie e di rievocazioni storiche. Al culmine della fama ha interrotto bruscamente la sua carriera e l'ha ricominciata, in condizioni tutte diverse in Italia, per interromperla e riprenderla poi in Francia ed in altri paesi, riscoprendo insieme il piacere di lavorare, come un tempo, in teatro. Eccellente professionista e insieme simbolo di un divismo senza ostentazioni ma di larghissimo fascino, la Bergman merita largamente questo omaggio che la Rete 1 sta per tributarle e che, si spera, richiamerà l'attenzione di molti vecchi e nuovi «fans» dell'attrice.

Va anche ricordato che alcuni film da lei interpretati non sono stati inclusi nel ciclo; o perché gli aventi diritto non li hanno voluti cedere alla televisione (è il caso, ad esempio, di «Per chi suona la campana») o perché sono stati programmati di recente (come, ad esempio, «La locanda della sesta felicità», «Le piace Brahms?», «Anastasia»).

A completamento del ciclo andrà parallelamente in onda uno «Special» in quattro puntate di mezz'ora l'una, curato da Gian Luigi Rondi e Vittorio Rolandi Ricci, e centrato su una lunga intervista che lo stesso Rondi ha fatto alla Bergman a Londra, attuale dimora dell'attrice.

L'intervista sarà alternata ad un ampio materiale di repertorio che consentirà di ricostruire, attraverso frammenti di film (vi saranno diversi brani di quelli svedesi dell'inizio di carriera, spesso sconosciuti in Italia) i quattro grandi capitoli della vita professionale di Ingrid Bergman: quello svedese, quello hollywoodiano, quello italiano e quello attuale, con larga attività in Francia e in Inghilterra.

Da un concerto all'altro

In un concerto non previsto dal calendario hanno fatto la loro bella figura, a San Silvestro per gli Appuntamenti musicali, due strumentisti: l'uno, il violinisti Crtomir Siskovic, già noto per precedenti esibizioni, l'altro, Cornelius Frowein, pianista di Francoforte alla sua prima visita nella nostra città. Il Duo è sulla strada buona e si presenta con delle credenziali più che promettenti. Non tanto per le doti strumentali che pur sono egregie, ma per il modo con cui affronta le interpretazioni. Senza sudditanze psicologiche, mondi da pregiudizi, andando al nocciolo del discorso musicale, Siskovic e Frowein sono piaciuti al pubblico proprio per questa disarmante semplicità e si sono permessi di affrontare un programma di grosso calibro: dalle Sonate in Re maggiore op. 12 di Beethoven e in Sol maggiore di Brahms a quella in Re maggiore di Prokofiev. Più che logico il non aver concesso altra musica fuori programma dopo un simile impegno, nonostante le inisistenti sollecitazioni. Ma va rilevato che le esecuzioni non hanno subito flessioni o inciampi di sorta e che l'ammirazione appariva legittima.

* * *

In una cornice decentrata rispetto ai consueti incontri musicali cittadini, alla Chiesa della Madonna del Mare, nella stessa sera si è tenuto un concerto corale promosso dalla locale sezione della Gioventù musicale. Il complesso invitato era quello maschile di Ruda, uno dei più affermati nella nostra regione e da qualche tempo affidato alle cure di Marco Sofianopulo. I benefici della nuda conduzione sono già avvertibili e tali da condurre il gruppo polifonico su un sentiero di ancor più brillanti risultati. La severità e la disciplina, unite alla finezza di gusto, vogliono tenere lontano il Coro di Ruda dai facili effetti per sollecitare la compenetrazione degli stili e la fusione vocale. Già i tre saggi di «Gregoriano» all'inizio del concerto sono apparsi sotto questo profilo esemplari, condotti con levità, con una dinamica limitata ma graduata in ogni sfumatura. I connotati di questa misura interpretativa si sono ripetuti anche nel seguito del concerto che comprendeva «responsori, graduali, antifone» del grande repertorio polifonico (Palestrina, Victoria, Gallus, Martini) fino ad un ispiratissimo «Beati mortui» di Mendelssohn. Fra tanta dolcezza ed espressività il canto conclusivo di Giovanni Pacor (un nome nuovo nel panorama concittadino) intitolato «Vinea mea electa» ha fatto, a dir poco, un effetto dirompente. Con scoppi improvvisi, con un esasperato dinamismo (ma molto del brano deve essere lasciato alla libertà dell'interprete) che va dal borbottio sommesso al boato, in una parola, per la magistrale scrittura, non dovrebbe essere stato scitto da un debuttante, ma da un esperto conoscitore del materiale canoro polifonico. Applausi e richieste di bis, qui esaudite.

C. G.

UN FILM DAL LIBRO DI AZZOLINA

Tutti i retroscena del mondo clinico



Tony Musante

ROMA – Tony Musante e Jennifer O'Neil sono i due attori candidati ai ruoli principali del film su Gaetano Azzolina che la regista Emanuela Faloci si accinge a girare prendendo ispirazione dal libro «Sulla nostra pelle», il «best-seller», (edito da Sugar) in cui il noto chirurgo racconta diversi retroscena del mondo clinico.

Tony Musante sosterrà la parte di Azzolina, mentre la O'Neil impersonerà quello della moglie Dorothy, conosciuto anche come sua ottima assistente.

«È bastato il semplice annuncio – ha detto il produttore del film – per destare il più vasto interesse nel pubblico e nell'ambiente medico, con reazioni di diverso tipo. Ciò mi ha subito dato la prova della validità dell'argomento che abbiamo scelto di trattare con l'unico obiettivo di servire la verità, sia pure resa fluida e avvincente in un contesto spettacolare».

«Si tratta di un'opera di grande impegno e di denuncia, nella quale non ci tireremo certo indietro di fronte a certi sconcertanti particolari. Sarà anche il primo grosso film del Centro cinematografico fiorentino che vuol essere, tra l'altro, una prosecuzione della scuola romana di cinematografia di Dora Besesti, recentemente scomparsa, avviando alla formazione tecnica e professionale numerosi giovani, alcuni dei quali potranno essere utilizzati per i nostri film, a cominciare da questo».

Il produttore Nicola Genovesi ha quindi ricordato che Gaetano Azzolina svolge la sua attività professionale a Firenze, dove ha anche una sua clinica.

«Pertanto – conclude Genovesi – questo film non poteva non nascere nella città toscana con la piena collaborazione dello stesso Azzolina e della sua équipe. Le riprese si svolgeranno interamente a Firenze e in uno «studio» appositamente attrezzato».

«Sulla nostra pelle» (il titolo è per ora provvisorio) è stato sceneggiato dalla stessa regista Emanuela Faloci. Le riprese cominceranno in maggio. In questi giorni la regista fiorentina si trova a Roma per completare il cast.

A Praga il libro musicale italiano

PRAGA – Nelle sale del Museo della letteratura nazionale, a Praga, è stata inaugurata una esposizione dedicata al «Libro musicale italiano», organizzata dal ministero della cultura ceco e dall'ambasciata d'Italia, nell'ambito dell'accordo culturale tra i due paesi.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti alte personalità del mondo politico e culturale cecoslovacco, oltre all'ambasciatore d'Italia a Praga, Carlo Albertario, e ad una delegazione del ministero dei beni culturali giunta a Praga per l'occasione.

L'esposizione comprende circa trecento libri editi da settanta case editrici italiane negli ultimi dieci anni, oltre a spartiti sono esposti anche enciclopedie, monografie di storia e di teoria musicale ed altra letteratura musicologica.

Il Festival dei popoli inaugura a Parigi

FIRENZE – Il Festival dei popoli di Firenze inaugura, con un suo programma, il festival internazionale del documentario «Cinema du reel», la cui apertura è prevista per sabato prossimo al «Centro Pompidou» di Parigi.

La manifestazione parigina ha voluto con questo invito rendere omaggio al ventennale di una delle più prestigiose rassegne europee dedicate al documentario di argomento socio-antropologico ed etnografico.

Il Festival dei popoli, che per l'occasione ha ricevuto la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura di Parigi, presenterà una retrospettiva dedicata al tema: «Sud e magia». Sette film, ispirati alle ricerche, condotte nel meridione d'Italia, dal grande etnologo Ernesto De Martino, verranno presentati dal prof. Tullio Seppilli dell'università di Perugia e da alcuni registi, come Luigi Di Gianni e Gabriele Palmieri. Si tratta di opere già presentate, in varie epoche, alla rassegna fiorentina, e che rappresentano uno dei momenti più significativi della storia del documentario italiano intorno agli anni '60.

Presentato «Studio 80»



ROMA — Parte questa settimana, sulla Rete 1, «Studio 80», varietà del sabato sera diretto da Antonello Falqui. Lo spettacolo, articolato nello schema tradizionale degli show tipo «Studio uno», è pieno di contenuti moderni con musiche, coreografie e cenni sul nostro tempo.

Conducono la trasmissione Nadia Cassini, Christian De Sica e Leopoldo Mastelloni. Ospiti fissi Franca Valeri, Dionne Warwick con le ragazze «Pon Pon» che introducono i partecipanti alla puntata, ed i vari numeri di questo agile varietà. Questo sabato, la Valeri parla del mito di Marylin Monroe (poi ripreso dal balletto) e la Warwick canta «I'll never love this way again». Gli ospiti sono «I gatti di Vicolo Miracoli».

La trasmissione (che si articolerà in sette puntate) è stata presentata ieri mattina a viale Mazzini. Erano presenti alcuni dei protagonisti, fra cui Nadia Cassini che è stata molto festeggiata dai suoi fans.

SI SVOLGERÀ AI PRIMI DI LUGLIO

La canzone napoletana ritrova il suo festival

Domenico Modugno

Peppino Di Capri

NAPOLI — Il resuscitato festival della canzone napoletana si terrà al Teatro Politeama il 4, 5 e 6 luglio per iniziativa di società discografiche napoletane, con la collaborazione di trentadue emittenti televisive private.

Alle semifinali, programmate per le serate del 4 e 5, parteciperanno venti giovani cantanti delle nuove tendenze per la selezione di cinque finalisti che si esibiranno la sera del 6. Saranno ammessi solo coloro che incidono per case napoletane. Per ciascuna serata è previsto l'intervento «fuori gara» dei «big» della canzone che presenteranno anch'essi nuovi motivi.

L'ultimo festival della canzone napoletana risale al 1970 e fu vinto da Peppino di Capri: Il primo al 1952 con la vittoria di Nilla Pizzi. Nel '71 la manifestazione canora fu sospesa per motivi di ordine pubblico a seguito dell'occupazione della sede dell'ente «Salvatore Di Giacomo», organizzatore del festival, da parte di alcuni cantanti ed autori esclusi.

Nei sue anni successivi furono organizzate dalla Rai-Tv delle rassegne di nuove canzoni napoletane ma nel 1973 anche questo surrogato del festival fu sospeso per una protesta del cantante Mario Abbate che occupò il pulmino delle attrezzature tecniche per la ripresa della trasmissione.

Nella storia del festival della canzone napoletana il maggiore successo per vendita di dischi è andato, tra i non vincenti, a «Guaglione», cantata da Aurelio Fierro, e «Lazzarella» di Domenico Modugno.

Gli appuntamenti

Al «Verdi» cambio di balletti

La Sovraintendenza del Teatro Comunale «G. Verdi» comunica che, resasi improvvisamente e inopinatamente indisponibile la compagnia del Balletto Nazionale Spagnolo diretto da Antonio Gades, impegnata per gli spettacoli conclusivi della stagione in corso, sentito il parere del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ha dato mandato alla Direzione di reperire una compagnia di balletto di alto livello in grado di esibirsi a Trieste nelle date prefissate. Pertanto protagonista dell'ultimo spettacolo in cartellone sarà il Balletto del Teatro Nazionale di Sofia, un complesso di alto prestigio forte di ottanta elementi fra solisti e corpo di ballo, con il seguente programma: «Bolero» di M. Ravel, coreografie di Nena Kiragieva, «La Péri» di P. Dukas, coreografie di George Sibine, «Suite en blanc» di E. Lalo, coreografie di Serge Lifar. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Mihail Angelov.

Sesta di «Otello»

Va in scena oggi alle ore 20 in turni di abbonamento E per platea e palchi, F per gallerie e loggione la sesta rappresentazione di «Otello» di Giuseppe Verdi con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Bruno Bartoletti, la regia è di Alberto Fassini.

PERCHÉ DANNEGGIANO L'INDUSTRIA MAGGIORE

È stata dichiarata la guerra contro i «pirati del super 8»

ROMA — I «pirati» del cinema in super 8, cioè coloro che «producono» film in formato minore senza l'acquisizione dei relativi diritti di riduzione, sono in difficoltà. Lo afferma sul prossimo numero del «Radiocorriere Tv» la rubrica «Cinema in casa».

Negli ultimi tempi, infatti, magistratura e forze dell'ordine si sono scatenate: sequestri, perquisizioni, imposizioni di sigilli presso i laboratori. La guerra contro i «pirati» del super 8, insomma, è passata così dalla fase fredda dell'inerzia a quella calda dell'azione. Segni tangibili della situazione di tensione esistente, la scomparsa presso i noleggi di titoli prestigiosi quali «Guerre stellari», «Incontri ravvicinati del terzo tipo» ed altri.

«Il merito — è affermato nell'articolo — di aver fatto avvicinare al settore del super 8 molti "fans" per le riduzioni cinematografiche tratte da pellicole tra le più attese e commerciali del momento, non appare in grado, comunque, di bilanciare il danno economico arrecato ai produttori legali del super 8 e all'industria cinematografica maggiore.

«Secondo una nostra stima approssimata — conclude il settimanale — per difetto, se si calcolano una media di cinque spettatori al giorno per ciascuna delle 250 copie super 8 in circolazione (delle 500 copie normalmente stampate per ciascun titolo, talune potrebbero rimanere ferme) vedremo che, ad una media volutamente contenuta di duemila lire a biglietto, l'industria cinematografica maggiore verrà "derubata" mensilmente, per ciascun titolo, di 75 milioni di lire. E, di quasi mezzo miliardo di lire, nei primi 6 mesi di usuale sfruttamento del film in 35 mm».

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
Domenica 13 aprile ore 17 e 20.30 concerto dei
Matia Bazar
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI
Da mercoledì 16 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «CALDERON» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo in abbonamento.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979 80. Oggi alle ore 20 sesta (turni E F) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Domani alle ore 20 prima (turni A C) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria centrale, galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, recita riservata alle scuole, il Teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 13 aprile ore 17 e ore 20.30, concerto dei «Matia Bazar». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna: ore 20.30 la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno seconde rappresentazioni.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 16 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo in abbonamento.
TEATRO SERVOLA. Ore 21: «Via del Muraglione» commedia in dialetto presentata dal Gruppo folcloristico «Refolo». Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Le confessioni di un fumatore d'oppio» di Albert Zugsmith, con Vincent Price. Dal classico di Thomas De Quincey, in riedizione esclusiva.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: Due grandi attori, Oliver Reed e Samantha Eggar, nel terrificante film psicoplasmico: «Brood» (La nidiata malefica) di D. Cronenberg. Da vedere in compagnia! 1.a visione. Colore. V.m. 18 anni. Sconsigliato alle persone impressionabili.
ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22: «L'uomo venuto dall'impossibile» di N. Meyer, con Malcolm McDowell. Il film «fantastico» più divertente. Primo premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. Prima visione. Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 17, 19.30, ult. 22. Il film che ha superato ogni record d'incassi. Il capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22. Sono arrivate le: «Porno cuginette». Dopo aver sbalordito ed eccitato milioni di spettatori francesi, ora a Trieste in un super pornospettacolo. Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia». Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

Aldebaran
TERRIFICANTE!
BROOD

Ariston
SECONDA SETTIMANA
«FANTASTICO» SUCCESSO
IL THRILLER PIU' DIVERSO DEI NOSTRI ANNI
L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE

MIGNON. 16, 19, 22. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassia Kinski. Sospese le tessere
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La casa degli zombi». Il più terrificante film del genere, con R. Hanners. V.m. 14.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Il più bel film di Nanni Loy e la più bella interpretazione di N. Manfredi «Cafè Express». Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. «Arrivano i gatti» con I Gatti di vicolo Miracoli. Straordinario successo comico. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30 5 formidabili attori nel divertentissimo film «Tesoromio» con J. Dorelli, Z. Araya, E.M. Salerno, R. Pozzetto, S. Milo. A colori, per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16.30. Bud Spencer è «Piedone d'Egitto». Straordinario successo comico. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Un grande successo! Un capolavoro di fantascienza: «Alien» con Tom Skerritt, Sigourney Weaver. Regia di Ridley Scott. Per tutti.
ABBAZIA. Solo oggi a grande richiesta Bruce Lee in «La tigre ruggente». Techn. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mani di velluto». Una commedia brillante, un grande successo di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Eleonora Giorgi. Per tutti.
LUMIERE (820530). 17, 19.30, 22: «Salon Kitty», il capolavoro di Tinto Brass con Helmut Berger e Ingrid Thulin. Vietato ai 18 anni.
RADIO. 16: «La viziosa», con Alice Arno in un film di Jess Franco. Sev. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Ore 17: «Stringi i denti e vai». Un formidabile western con Gene Hackman e Candice Bergen e James Coburn. Solo oggi. Technicolor.
VERDI. Ore 17: Vincent Malle presenta un film di Dusan Makavejev «Sweet movie», (Dolce film) con Pierre Clementi e Anne Prucnal. Adattamento di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qua la mano».
CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».
PUCCINI. 16: «Amityville horror». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Star trek».
ODEON. 16: «Sono fotogenico». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Pensione, amore: servizio completo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sodomia», prima visione. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Amori vizi e depravazioni di Yustine». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «La ragazza del vagone letto» con S. Dionisio. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Reportage di tre giovani modelle». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Eccitante attesa dell'accoppiamento armonico». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. «Fratelli di Bruce Lee».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il ladrone» con E. Montesano, E. Fenech. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo», con J. Nicholson, L. Fletcher. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Hard love - Le pornoadolescenti» con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La terrazza», con U. Tognazzi, V. Gassman e M. Mastroianni.
PRINCIPE. 18. «Chiaro di donna» con Romy Schneider e Yves Montand; di Costa Gavras.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Brillantina rock», con Monty Ray, Cecilia Buonocore. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. «La vita è bella».
SUPERCINEMA. «Il cappotto di astrakan».
CAPITOL. «Star Trek».
CRISTALLO. «Qua la mano».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «Gli aristogatti».
ZANCANARO. «Cugine mie».

CERVIGNANO

NUOVO. «Airport».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Una donna di seconda mano».

Domenica a Roma un complesso polifonico di giovani tedeschi

ROMA — Per iniziativa dell'«Associazione musicale romana», diretta da Anna Maria Romagnoli, dal 13 al 16 aprile sarà per la prima volta ospite di Roma un complesso polifonico proveniente dalla Germania federale, formato da cento ragazzi tra i dieci e vent'anni, e diretto dal maestro Mathias Breitschaft.

Questo complesso è noto nel mondo artistico con il nome di «Passerotti del duomo di Limburgo».

Fu fondato tredici anni fa, ha già tenuto molti concerti anche all'estero, inciso dischi e fatto trasmissioni radiotelevisive. La sua preparazione avviene in un collegio musicale, vero e proprio vivaio artistico di ragazzi, che vi imparano anche a suonare uno strumento da autentici professionisti.

Questo coro di «voci miste a sezioni» presenterà concerti di notevole interesse. Ecco il programma: domenica 13, alle 10.30, messa in San Pietro con l'esecuzione di musiche liturgiche ed alle 21 «Requiem» di Mozart nella chiesa di Sant'Ignazio. Martedì 15, nell'auditorio Pio XII, la «Grande Messa» di Schubert con la partecipazione dell'orchestra di Offenbach che l'indomani darà un concerto nell'aula magna del palazzo della cancelleria, eseguendo composizioni di Mozart, Bach e Mendelssohn.

OGGI al Nazionale
GRANDE PRIMA
CONOSCERETE IL TERRORE E LA PAURA. IL TERRORE E LA PAURA CHE VI INCHIODERÀ ALLA VOSTRA POLTRONA! IL TERRORE E LA PAURA CHE NON VI FARÀ PIÙ DORMIRE!



LA CASA DEGLI ZOMBI
con RICHARD HANNERS · LAUREL BARRETT
FRANK JANSON · ROSALIE COLE
dir. da ROBERT VOSKANIAN · colore TELECOLOR · distrib. VANGUARD

OGGI AL Mignon
GRANDE PRIMA
È dai tempi de «Il Dottor Zivago» che non si vedeva un film come questo!!!
UNA SPLENDIDA STORIA D'AMORE
Ho visto il film ed ho sentito le grandi speranze, i grandi desideri, le grandi delusioni della vita. Questo è il vero cinema!
Tess
di roman polanski
NASTASSIA KINSKI
PETER FIRTH LEIGH LAWSON
INIZIO FILM: 16, 19, 22
GIRATO IN PANAVISION
Gaumont

SONO ARRIVATE al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
le porno-cuginette, dopo aver sbalordito ed eccitato milioni di spettatori francesi



Porno Cuginette
QUESTA MATTINA ALLE ORE 11, 11.30, 12, 12.30 e 13 VERRANNO PROIETTATE ALCUNE SCENE DEL FILM
INGRESSO GRATUITO
Severamente v.m. 18 anni

Inserzione pubblicitaria



RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

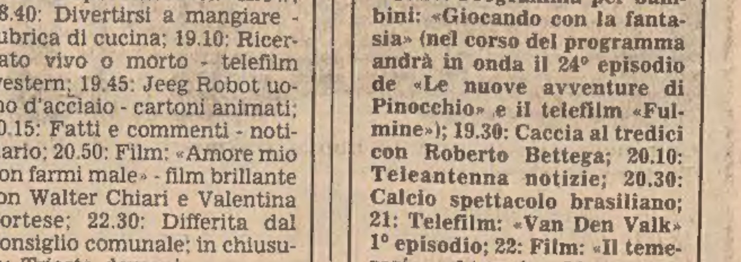
Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore Antenna flash; 11: L'avvocato risponde; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.20: Programma per bambini: «Giocando con la fantasia» (nel corso del programma andrà in onda il 24° episodio de «Le nuove avventure di Pinocchio» e il telefilm «Fulmine»); 19.30: Caccia al tredici con Roberto Bettega; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano; 21: Telefilm: «Van Den Valk» 1° episodio; 22: Film: «Il temerario»; al termine: L'oroscopo.

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di



TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18: Superclassifica show; 18.40: Divertirsi a mangiare - rubrica di cucina; 19.10: Ricercato vivo o morto - telefilm western; 19.45: Jeeg Robot uomo d'acciaio - cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50: Film: «Amore mio non farmi male» - film brillante con Walter Chiari e Valentina Cortese; 22.30: Differita dal Consiglio comunale; in chiusura: Trieste domani.

SABATO 12 APRILE ore 19
Mauri
invita clienti e amici all'inaugurazione del suo rinnovato negozio di via Settefontane 19

RISTORANTI E RITROVI
TRATTORIA TIPICA LA LAMPARA
Tutto pesce crostacei molluschi. Santa Croce 144 (centro). Tel. 220352. Giovedì chiuso.
RISTORANTE MARGUTTA
Donota 4. Seralmente con favolosa orchestra. Gustosissime cene fino 02.
DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente.
AL PORTO – Via Carmelitani 20
Prenotazioni tel. 411185. Pranzi alla domenica.
TEATRO SERVOLA
Domani veglioncino del liscio.
«SAGRA DEI OVI»
Oggi al Teatro Servola ore 18.30 presentazione del libro «Mis Mas», poesie in dialetto. Alle 21 «Via del Muraglione» con la compagnia Refolo. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«I ruggenti anni venti» con Cagney, Bogart, Priscilla Lane e Jeffrey Lynn in onda alle 21.30 sulla Rete 1

12.30 Guida al risparmio di energia
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... contatto!
18.00 Quattro tempi
18.30 Tg1 Cronache
19.00 Bambini arriva Mumfie
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam - Attualità del Tg1
21.30 I ruggenti anni Venti - Film
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Comincia questa sera la nuova trasmissione di Enzo Tortora «L'altra campana»

12.30 Spazio dispari
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Biologia e ambiente
Tv 2 ragazzi
17.00 Punto e linea
17.25 L'uomo blu
17.30 Pomeriggi musicali
18.00 Visti da vicino
18.30 Dal Parlamento - Tg2 Sportsera
18.50 Buonasera con... il West
19.45 Tg2 - Studio aperto
20.40 L'altra campana
21.55 Videosera
22.45 Teatromusica
— Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo - Quinto giorno
19.00 Tg3
19.30 Zi 'ntonie - Un personaggio che non fa storia
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Francesco e il re
21.50 Tg3
22.20 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80; 11: I Buffalo Springfield e le canzoni di N. Young; 11.15: Lina Cavalieri; 11.30: Cocorito e il colonnello con A. Bonucci - Evviva la banda; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Via Asiago tenda spettacolo con pubblico; 14.03: Radiouno jazz; 14.30: Dse: Dimmi come parli; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica; 17: Patchwork; 18.25: «Su fratelli, su compagni...» (2); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz 80; 20: «Requiescant in pace» di J. Martinez - Queirolo; 20.20: Dark Music; 21.03: Da Torino stagione sinfonica di primavera 1980 (nell'intervallo, 21.50 circa: Lettere di...); 23.10: Oggi al Parlamento; Buonanotte con... R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30; 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: «Laura Bon, prima donna»; 9.32-10.12, 15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 13.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit parade; 13.35: Sound Track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 Economia - Bollettino del mare; 16.32: In Concert!; 17.32: L'occasione programma di C. Novelli; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «In diretta dal caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr 2 - Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre: 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10:Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'isola come utopia; 17.30: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 19: I concerti di Napoli; 21.10: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22.10: I quartetti di Beethoven di F. Zaccaro; 22.50: Libri novità; 23: M. Mannucci: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.45: Ultime notizie. Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Una storia da ridere; 12: Folkstudio del venerdì; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Complessi vocali e strumentali; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: I veicoli ad uso personale oggi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Panorama musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate «Miguel Cervantes de Saavedra; «Don Chisciotte» (12.a e ultima puntata). Traduzione di Niko Košir, sceneggiatura e regia di Jož Babič. Compagnia di prosa del Teatro Stabile sloveno di Trieste; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Top ten; microfono in aula (replica); Echi dalla Jugoslavia; Bob Dylan The Band dal vivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica; Ascoltiamo il cinema, a cura di Sergio Grmek Germani; I problemi della lingua slovena, a cura di Martin Jevnikar; Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano, a cura di Pavle Merkù; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: 15 min. con Ju Grupa; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Il complesso Martinas; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: Complessi di musica leggera; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta Valter Foini; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Bohuslav Martinù: Concerto n. 2 per violoncello ed orchestra; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: Astroganga - disegni; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: «Gli intoccabili», telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Sansone», film con Brad Harris, Brigitte Corey, regia di Franco Parolini; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto sport; 22.45: «La strage di Gotenhafen», film, regia di Frank Wisbar; 0.15: Notiziario.

Tv Capodistria

20.15: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.50: Film; 23.40: «Il ritorno dei predestinati», serie Tv; 24.15: Canale 27: I programmi della settimana.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: Per te mamma; 19.05: Per i bambini: Il sarto delle bambole; 19.10: Per i ragazzi: I ragazzi della strada, documentario; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: «Lo stipendio», telefilm; 21.05: Il regionale ; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Doug Henning's World of Magics; 23.35: Telegiornale.

Tv Lubiana

9.55: e 12.45: Tv scuola; 18.15: Notiziario; 18.20: Programma per i piccini; 18.35: Romanzo sceneggiato; 19: Programma musicale; 19.30: Notiziario; 19.40: Programma educativo; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Brano musicale; 22: Film; 22.55: Il segno; 23.10: Il grande coltello», film.

Tv Zagabria

18.45: Tra casa e lavoro; 19.15: Tv per i ragazzi; 19.45: Programma musicale; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Romanzo sceneggiato; 23.15: Documentario.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

AGLI «INCONTRI» DI CONEGLIANO

La Rai si giudica in quattro giorni

ROMA – È in corso di svolgimento a Conegliano Veneto la quinta edizione degli «Incontri di cinema e televisione» dedicati quest'anno alla Rete 3 Tv che sarà presente con un'ampia selezione dei suoi migliori programmi.

Dalla presentazione di filmati e documenti prodotti negli ultimi mesi dalla nuova rete, sarà possibile iniziare un confronto critico sui modi di produzione e sulle caratteristiche della Terza rete, soprattutto in relazione al tema «Il cinema della televisione» che rimane il segno distintivo della manifestazione.

Oggi infatti si aprirà il convegno «Tre reti a confronto: struttura coordinamento programmazione» in cui le redazioni delle tre reti televisive, apriranno un ampio dibattito centrato sulle proprie caratteristiche di lavoro, prendendo spunto dalle relazioni dei singoli rappresentanti.

Al convegno parteciperanno inoltre teorici e critici di cinema e televisione tra cui Giovanni Cesareo, Achille Pisanti, Italo Moscati, Ivano Cipriani, Morando Morandini. Moderatore dell'incontro sarà Beniamino Placido.

L'incontro sarà concluso domenica da un seminario di studi dal titolo «Il cinema della televisione: produzione linguaggio tecnologie» a cui hanno aderito, tra gli altri: Michelangelo Antonioni, Vittorio Boarini, Orio Caldiron, Mario Calzini, Francesco Maselli, Luciano Tovoli, Luigi Mattucci, Roberto Zaccaria.

Perché un altro convegno? Il dibattito sul cinema della televisione è stato un segno dominante nel panorama critico dell'anno appena passato (a partire dai casi ormai storici di «Padre Padrone», «L'albero degli zoccoli», «Prova d'orchestra») e promette di non avere esaurito già tutte le sue carte e le sue polemiche.

Gli «incontri» di Conegliano hanno fatto il punto di questa situazione durante l'edizione 1979 e propongono, quest'anno, di ridefinire le caratteristiche produttive e tecniche di un tema che usualmente rimane confinato nelle «querelles» sul linguaggio, che pure a Conegliano avrà una trattazione specifica.

L'importanza dell'appuntamento non è data quindi dalla novità assoluta dell'argomento, bensì dal taglio critico che viene adottato e che privilegia, sul piano dell'analisi, il punto di vista della Rai, filtro principale, a tutt'oggi, sia della produzione straniera che di quella italiana.

È «LA CICALA»IL NUOVO FILM DI ALBERTO LATTUADA CON VIRNA LISI

Un fotoromanzo per lo schermo



ROMA — Il fascino di Virna Lisi è riuscito a superare la prova del fuoco con il film di Lattuada «La cicala», che per esigenze di copione impone all'affascinante attrice un trucco accentuato per meglio evidenziare i caratteri del suo personaggio, una donna ormai matura, reduce da tante delusioni e amarezze della vita, che deve affrontare negli anni del declino gli assalti di rivali più giovani e promettenti. Virna è riuscita a disegnare il suo difficile e complesso personaggio, pieno di tensione drammatica, senza peraltro perdere il fascino e la simpatia che l'hanno sempre distinta. *(Foto B.F.)*

ROMA — Alberto Lattuada dice di essere stanco di film in cui si parla troppo e in cui si vedono i personaggi in posizioni statiche, mentre dalle loro bocche escono fiumi di parole. Definisce il suo ultimo film, «La cicala», un «fotoromanzo per lo schermo», fotoromanzo nel senso di fumetto, vale a dire una serie di fotografie che, più che raccontare, «mostrano» una storia.

«Spero che segni un ritorno al piacere visuale del cinema», dice il regista. «Dato il momento di crisi che stiamo attraversando, è necessario nel cinema parlare d'amore e di rapporti umani, ora che le ideologie hanno deluso e molti non credono più in niente».

«La cicala» dà una visione acuta, divertente e impietosa della vita nella Lombardia rurale. È una storia popolare, di gente qualunque, preda di passioni violente: un ex camionista (Anthony Franciosa) che ha acquistato una stazione di servizio; sua moglie (Virna Lisi), ex cantante di varietà, che manda avanti il motel e il ristorante adiacenti alla stazione di servizio; la figlia della donna che, terminati gli studi, va a vivere con la madre mettendo in crisi il suo matrimonio; i camionisti amici del protagonista.

E poi c'è «la cicala» (Clio Goldsmith), una ragazza di campagna un po' selvaggia, disinibita, di buon carattere e tanto generosa quanto amorale, che va a lavorare nel motel diventando oggetto di desiderio da parte dei camionisti di passaggio.

Il film, sceneggiato da Lattuada e da Franco Ferrini e tratto dall'omonimo romanzo inedito di Natale Prinetto e Marina Di Leo, è prodotto da Ibrahim Moussa per la Nir Film e distribuito dalla Pic.

A ROMA

«Una donna» di Alfredo Cohen

ROMA – Alfredo Cohen sta per completare la trilogia di «Mezzafemmena» («Femmena a za' Camilla», «Mezzafemmana munachella») le cui rappresentazioni sono in corso dal primo aprile al «Teatro in Trastevere».

Dal 15 corrente presenterà «Una donna», una novità assoluta nella quale l'attore abruzzese venuto alla ribalta per la tematica dei suoi spettacoli, imperniati sull'«adolescente del sesso non riconosciuto», si confronta per la prima volta con un personaggi reale, una donna, appunto (impersonata da Antonella Pinto, collaboratrice di tutti i testi di Cohen).

«In questo lavoro – dice l'attore-autore – esprimo il rapporto con il femminile così come lo vive un omosessuale pur sempre, e suo malgrado, maschio. Vi evoco le sue fantasie di figure mitiche di donne che sono stati i suoi punti di riferimento nella costruzione della sua incerta identità: la madre, la santa, l'attrice, la comare sessuata».

Il tutto con un personaggio di donna androgina e asessuata.

A PISA

Una mostra sull'opera di Sergei Eisenstein

PISA – «Eisenstein: dai bozzetti teatrali ai bozzetti per il cinema», è il tema di una rassegna di documenti, in massima parte inediti, sulla intera attività grafica del regista sovietico Sergei Mihailovic Eisenstein, realizzata dall'Istituto di storia dell'arte dell'Univerisità di Pisa e curata dal prof. Pier Marco De Santi, che si inaugurata a Pisa.

La mostra raccoglie oltre 900 fra disegni, bozzetti e foto, la maggior parte dei materiali visivi dell'autore, giacenti presso i maggiori musei e fototeche di tutto il mondo. Una particolare cura è stata dedicata all'attività scenografica e costumistica, totalmente sconosciuta perfino in ambiente specialistico; molti disegni che Eisenstein ha eseguito durante il suo soggiorno in Messico nel 1931 e '32, costituiscono uno dei centri di maggiore interesse dell'intera rassegna.

Alla mostra si affianca anche la proiezione di tutti i film del regista.

ALLA SCALA STRAVINSKI, SCHOENBERG E BARTOK CON GIORGIO STREHLER

Superata la vertenza frac ecco finalmente il trittico



Giorgio Strehler e Claudio Abbado in un momento delle prove

MILANO — In cartellone per mercoledì 2 aprile, il «frac selvaggio» lo aveva fatto saltare al sabato successivo, poi finalmente il salto definitivo fino a mercoledì sera.

La grande attesa per «Oedipus Rex», «Erwartung» e «Il mandarino meraviglioso», trittico scaligero (due opere e un balletto) con musiche del '900 (Stravinski, Schoenberg e Bartok) si è quindi accresciuta di ora in ora, man mano che cresceva la delusione degli appassionati per i continui rinvii dovuti alla vertenza dell'orchestra.

In una stagione di quelle «povere» di novità, di nuovi allestimenti, rispetto almeno a quell'autentico «martellamento» che è stata la stagione «non stop» del bicentenario, uno spettacolo come quello di mercoledì era considerato una ghiottoneria e non perché fosse una novità in assoluto, ma per tanti particolari ingredienti che ne hanno fatto un appuntamento da non perdere.

Innanzitutto l'accostamento dei tre spettacoli: «Oedipus Rex» è quello spettacolo con la regia di De Lullo e la scenegiatura di Pierluigi Pizzi che la Scala aveva già presentato nella stagione '68-'69 in accoppiata con l'omonima tragedia di Sofocle interpretata da Albertazzi e la Proclemer.

La novità sta oggi nel fatto che Stravinski viene riproposto assieme a due altri grandi del '900, come Schoenberg e Bartok. Altra nota particolare, messa lì quasi a sollecitare più curiosità nel pubblico, la partecipazione sulla scena di Giorgio Strehler, nel ruolo, a lui non inconsueto, di attore.

Queste le ragioni per cui un folto pubblico ha riempito, poco prima dell'inizio e subito all'abbassarsi delle luci in sala, i numerosi posti lasciati vuoti dai «tradizionali» patiti del melodramma ottocentesco, che costituiscono la gran parte degli «abbonati» alle prime scaligere. Così il teatro si è riempito all'ultimo momento, anche se una decina di palchi sono rimasti vuoti.

La gente che ha fatto la fila alla biglietteria per poter sentire Stravinski, Schoenberg e Bartok ha potuto così alla fine essere in gran parte accontentata e ha decretato il successo di uno spettacolo tanto atteso.

Gli applausi sono stati calorosi per l'«Oedipus» (dieci minuti di chiamate al proscenio) e per «Erwartung» dove il soprano Janis Martin ha riscosso un notevole successo personale.

Sia per «Oedipus» che per gli altri due spettacoli della serata sul podio era Claudio Abbado.

La «novità» della seconda parte, «Erwartung» (melodramma di Maria Pappenheim, musicato da Schoenberg nel 1909), sta nel fatto che è la prima volta in assoluto che questa opera è salita in palcoscenico: finora era sempre stata rappresentata sotto forma di concerto.

Video

Contrabbando in taxi

Rete (1)

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40 - colore) Nino Criscenti presenta la rubrica di attualità del Tg1 incentrata su problemi, personaggi e fenomeni di attualità.

* * *

«I ruggenti anni Venti» (Rete 1, ore 21.30 - colore). Per il ciclo «Una pistola e un bacio: l'America spavalda di James Cagney», a cura di Claudio Fava, va in onda la sesta pellicola girata nel 1939. Un reduce dalla prima guerra mondiale, Eddie Bartlett, sbarca il lunario guidando un taxi. Una notte, mentre consegna un pacco ad un'entraîneuse, viene arrestato sotto l'accusa di spacciare clandestinamente dei liquori. Uscito di galera, si getta a capofitto nel contrabbando d'alcol e in poco tempo diventa ricco e temuto. I guai cominciano quando ritrova i suoi vecchi compagni. Altri interpreti il già famoso ma non popolarissimo Humphrey Bogart, Priscilla Lane e Gladys George. Regia del grande ed esperto Raoul Walsh.

Rete (2)

«L'altra campana» (Rete 2, ore 20.40 - colore). «La tua opinione del venerdì» è il sottotitolo della trasmissione che Enzo e Anna Tortora, e Angelo Citterio presenteranno fino alla prossima estate. La trasmissione (di cui è presentatore lo stesso Tortora e regista Maria Maddalena Yon) è in diretta dalla Fiera di Milano.

L'orchestra è di Renato Carosone.

* * *

«Videosera» (Rete 2, ore 21.55 - colore). Questa settimana Claudio Barbati e Claudio Masenza propongono «Effetto disco» di Carlo Vanzina (figlio del regista Steno) con interviste di Gloria Satta. È vero che la disco-music è in declino? È vero che il rock si è preso la rivincita? Imperversa ancora la discomania?

Quali sono le molle segrete che attirano i ragazzi in discoteca? Che cosa ne pensano gli anziani, la gente qualunque, di questa mania? Il numero odierno di Videosera affronta l'argomento. Partecipano alla trasmissione le cantanti Gloria Gaynor e Donna Summer e il gruppo dei Village People.

* * *

«Teatromusica» (Rete 2, ore 22.45 - colore). «Le signore della scena», di Franco Quadri e Claudio Rispoli, è il titolo dell'odierna puntata del quindicinale di spettacolo curato da Claudio Rispoli e Roberto Leydi.

IN UNA SALA DEL MUSEO CIVICO

Esposti a Bassano i costumi di Gobbi

BASSANO — Sarà inaugurata domani una sala del Museo civico di Bassano, appositamente allestita per accogliere i costumi teatrali che il celebre baritono Tito Gobbi ha donato alla sua città natale.

Nella nuova sezione teatrale verranno esposte nove manichini con i costumi di Simon Boccanegra (abito ducale) mentre altri tre costumi (l'abito da caccia del primo atto del Simon Boccanegra e l'abito da cerimonia e l'armatura dell'Ernani) verranno esposti in bacheca a muro.

La presentazione di questi preziosi costumi verrà accompagnata da esaurienti schede informative e da pannelli con foto del cantante, colto nelle sue più famose interpretazioni. Bozzetto di scena e di costumi e manifesti completeranno la sezione, unitamente ad alcuni importanti premi e cimeli che segnano le tappe importanti della carriera del baritono.

Bassano del Grappa ha un debito di particolare riconoscenza verso questo suo concittadino perché Tito Gobbi ha rifiutato le richieste dei maggiori teatri ed enti lirici del mondo che ambivano avere nelle loro collezioni i costumi di una così illustre carriera, preferendo affidarli alla custodia del Museo civico della sua città.

Tito Gobbi interpreta Falstaff

In occasione della cerimonia inaugurale di domani verrà presentato anche un opuscolo, patrocinato dal Lion Club di Bassano, in cui sono pubblicate le schede di ogni costume esposto nella sezione teatrale del Museo.

■ FONDA – Henry Fonda è stato «contattato» dai produttori di «On golden pond» per fare, sullo schermo come nella vita, il padre di Jane che nel film reciterà accanto a Katherine Hepburn nel ruolo della madre. Il film sarà tratto dalla commedia drammatica di Ernest Thompson il cui successo prosegue a Broadway ormai da oltre un anno.

Domenica del Corriere
questa settimana
regala
la 4ª guida pratica

LE GUIDE PRATICHE DELLA DOMENICA
4
IL MEDICO PER LA TERZA ETÀ

Nuova e pratica
questa guida affronta
e aiuta a risolvere i problemi fisici
e psicologici di chi non è più giovane.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONCLUSO FELICEMENTE IL TORNEO INTERREGIONALE NEL BELLUNESE

Un damista triestino primo a S. Giustina

Walter Zorn era già campione italiano sistema internazionale nel 1977
Domenica a Udine una gara aperta a tutti per la Fiera del tempo libero

Il triestino Walter Zorn e l'udinese Flaminio Da Ronco vincono a Santa Giustina. Il ronchese Nivio Marussi è campione provinciale 1980.

Walter Zorn, già campione di dama internazionale nel 1977, ha vinto la seconda edizione del Trofeo polisportiva Santa Giustina, in provincia di Belluno. La gara, svoltasi domenica 23 marzo, ha riunito ben 76 damisti provenienti dalle tre Venezie.

Nel gruppo riservato alla prima e seconda categoria nazionale partecipavano nomi illustri del damismo italiano quali i maestri Zampieri di Padova, Persico di Bolzano e Chinellato di Venezia.

Alle spalle del triestino si sono piazzati Chinellato ed il ronchese Nivio Marussi (primo classificato della seconda categoria). Onorevoli piazzamenti sono stati pure ottenuti dai maestri La Porta di Trieste e Lugnan di Grado. Flaminio Da Ronco di Udine si è imposto nel gruppo dei II categoria nazionale distanziando i forti Dall'Asta e Del Favero. Angelo Gramegna di Monfalcone, dopo una gara condotta sempre in testa, è giunto quarto nel folto gruppo della serie A: è stato preceduto da Bogo, Favarin e De Dea. Nella serie B il padovano Trento ha vinto davanti a Galliani e Vanzi.

Domenica 30 marzo presso il ristorante «Le betulle» di Osoppo si è svolto il campionato provinciale per la provincia di Udine ed il torneo dedicato ad Adriano Brillo, noto damista prematuramente scomparso, riservato a tutti i damisti fuori provincia. Quarantotto damisti e numeroso pubblico hanno contribuito al successo di questa manifestazione.

Nel gruppo riservato ai provinciali di prima e seconda categoria nazionale ha vinto Pietro Montivo davanti a Otello Marini. Edoardo Rainis ha preceduto Germano e Da Ronco nella terza categoria nazionale. Per la serie A primo Di Bernardo e alle piazze d'onore Lubisco e Mainardis. Nella serie B primo Mantoani, secondo Sist e terzo Brancaleone.

Per i fuori provincia, divisi in due gruppi, ancora La Porta ha superato Lugnan e Affatati nei nazionali mentre Gramegna, nella serie A e B ha preceduto Postogna e Bruss. Hanno diretto la gara Di Natale, De Lorenzis e Lubisco coadiuvati dalla signorina Gasparini.

Domenica 16 marzo, a Grado, si è svolto il campionato provinciale 1980 al quale hanno partecipato una ventina di giocatori. Nella categoria dei nazionali ha vinto Nivio Marussi di Ronchi dei Legionari davanti a Nicolò Lugnan di Grado ed al monfalconese Armando Altobelli.

Nella serie A primo classificato Giovanni Vardabasso, secondo Angelo Gramegna: entrambi di Monfalcone. Terzo il turriachese Santo Mosetti. Gentile Lugnan di Grado ha vinto nella serie B superando nell'ordine Postogna, Dovier, Rota e Vetrò.

I maestri giocano così!

Il maestro Walter Zorn, a S. Giustina, in una gara decisiva per la conquista del torneo ha incontrato il campione italiano edizione 1978 Sergio Zampieri di Padova.

Vi presentiamo questa interessante partita protrattasi per quasi due ore.

	Bianco Zampieri	Nero Zorn
1)	23–20	9–13
2)	21–18	5–9
3)	20–15	11x20
4)	24x15	12x19
5)	22x15	13x22
6)	26x19	7–12
7)	25–21	10–14
8)	19x10	9x19
9)	27–23	6x13
10)	23x14	13–18
11)	21–17	8–12
12)	28–23	12–15
13)	31–27	1–5
14)	29–25	4–7
15)	30–26	2–6
16)	32–28	6–10
17)	26–21	10x19
18)	23x14	15–19
19)	17–13	19–22
20)	27–23	22–27
21)	13–10	27–31
22)	10x1	31x24
23)	1–5	18–22
24)	5–2	7–11
25)	14x7	3x12
26)	23–19	24–20
27)	19–14	20–23
28)	2–5	23–19
29)	14–11	19–14
30)	11–6	22–26
31)	6–3	12–15
32)	3–6	15–19
33)	6–10	14–18
34)	10–13	19–22
35)	13–17	26–30
36)	5–10	30–27
37)	10–13	27–23
38)	13–10	23–19
39)	17–13	18–14
40)	10–5	22–27
41)	13–18	14–11
42)	5–10	27–30
43)	10–13	

ed il nero vince con la 11–6, non potendo il bianco salvare la pedina 21.

tivamente rappresentata e snodata lungo l'arco di ben 514 partite — è stata vinta da Chendi Giovanni.

CLASSIFICA GENERALE

1) Chendi Giovanni punti 168; 2) Laporta Francesco 165; 3) Zorn Gualtiero 146; 4) Specogna Sergio 142; 5) Milanese Renato 140; 6) Gellalia Luciano 117; 7) Boschetti Sergio 114; 8) Schiraldi Nino 100; 9) Zafret Virgilio 93; 10) Prodan Armando 90; 11) Sibelya Marino 82; 12) Pacor Carlo 73. Fuori classifica ancora 30 giocatori.

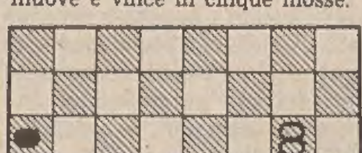
CALENDARIO

Domenica 13 aprile a Udine in occasione della Fiera del tempo libero avrà luogo un torneo damistico libero a tutti.

Il campionato regionale 1980 verrà disputato a Turriaco il 20 aprile nella sala Arci; la gara è valevole per la Coppa Fid 1980.

* * *

Un finale interessante: bianco muove e vince in cinque mosse.



Soluzione:
1) 31–28 24x31
un sacrificio risolutivo
2) 12–16 31x22
3) 16x14 se ora il nero muove
3) ...22–26 subisce il tiro:
4) 17–13 9x18
5) 14x30 e B vince.
Se invece
3) ...22–27 4) 14–19
27–30 o 31 il bianco vince per chiusura.

(A cura delle Associazioni damistiche della regione)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama attualmente l'antica «Albium Intemelium», centro del popolo degli Intemèlii?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 4 aprile, è «Sorta di acquavite che si prepara in India e in Cina». Ha vinto il libro il signor Riccardo Cepar; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Quattordicesima Coppa Città di Trieste

Domenica 16 marzo, presente il sig. Di Stefano in rappresentanza dell'assessore regionale allo sport, si è conclusa la XIV Coppa Città di Trieste.

La gara giocata tradizionalmente nei tre sistemi: Dama Italiana, Dama Triestina, Dama Internazionale ancora una volta si è rivelata una gara massacrante che raduna i migliori giocatori triestini e che è ben degna di essere reputata la gara classica per eccellenza di tutta l'attività agonistica triestina.

Il meccanismo della gara è stato concepito in maniera da consentire a tutti i giocatori di poter vincere la coppa con il sistema dell'handicapp; pertanto impegna particolarmente anche i maestri nazionali che partono severamente penalizzati.

La XIV Coppa Città di Trieste — particolarmente affollata qualita-

UN NUOVO VOLUME DI ARCHEOLOGIA

L'Abruzzo antico

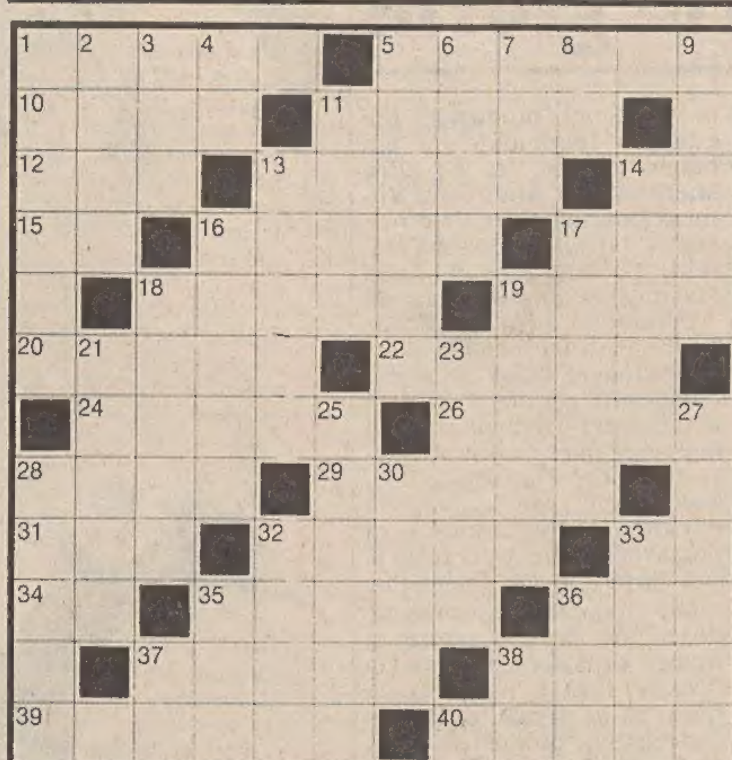
Insigni studiosi di scienze preistoriche e di antichità etrusco-italiche, da Grga Novak a Ranuccio Bianchi Bandinelli, da Massimo Pallottino ad Antonio Mario Radmilli, da Silvio Ferri a Sabatino Moscati, hanno dichiarato che dopo le recenti scoperte effettuate nell'Italia medioadriatica e in Abruzzo (Ripoli, Campovalano di Campli, Bolognano, Loreto Aprutino, ecc.) la storia delle nostre origini si dovrà certamente riscrivere.

Il volume «L'Abruzzo antico» di Giammario Sgattoni (pp. XVI-286, 64 tav. con 104 illustrazioni), pubblicato dalla Rai e dalla casa editrice Carabba di Lanciano, espone in sessantaquattro capitoli, e con l'accessibilità delle conversazioni radiofoniche diffuse dal Terzo programma, le più antiche acquisizioni archeologiche abruzzesi, dalle selci e dalle colture depositate nelle grotte alle ceramiche dipinte dei villaggi neolitici.

Hai mai visto centinaia di rotoli tutti in una volta?
BOOM *della* **MOQUETTE**
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo, 5/A - Trieste
Telefono 569285
Reparto carte da parati

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Profeta della Bibbia - 5 Costruzioni con palchi e loggioni - 10 La vita militare in gergo - 11 Giovanna attrice - 12 Il numero della coppia - 13 Fanciulli - 14 Iniziali di Lauda - 15 Articolo determinativo - 16 Pregiato pesce di mare - 17 L'Onnipotente - 18 Più che grassa - 19 Conduttore... vuoto - 20 Ippodromo inglese - 22 Prodotto dell'arnia - 24 Il mondo maomettano - 26 Bevanda alcolica - 28 Coppia di scarpe - 29 Adoperare, impiegare - 31 Il nome della Zanicchi - 32 Si tendono per lanciar frecce - 33 Sigla di Brindisi - 34 Cinema in centro - 35 Porta con un sinonimo - 36 Gavitello - 37 Spiaggia frequentata dai romani - 38 Il nome di Disney - 39 Il remo per la piroga - 40 Si infilano per farne preziose collane.

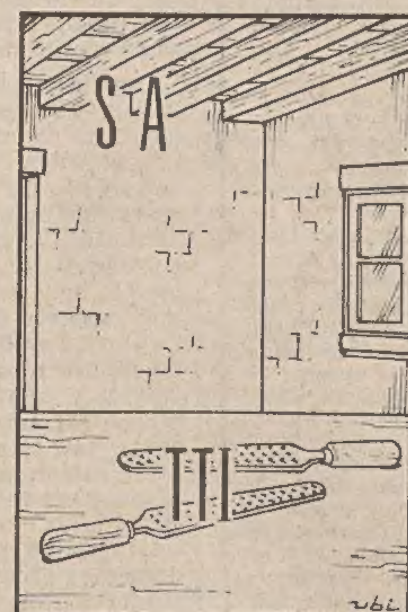
VERTICALI: 1 Il dito... di gradimento - 2 Tragedia di Vittorio Alfieri - 3 Spiazzi colonici - 4 Fondo di bottiglia - 5 Rulla nella jungla - 6 L'isola con Portoferraio - 7 Si spiegano in volo - 8 Simbolo chimico del titanio - 9 Una casa di ghiaccio - 11 Insenature della costa spagnola - 13 Porto della Germania - 14 David attore - 16 Modestissima offerta - 17 Fiori detti anche giorgine - 18 Vale a dire in altro modo - 19 Sono simili alle querce - 21 Il fiume che «mormorava» - 23 Lo Stato con capitale Boise - 25 Città della Spagna - 27 Pugilato giapponese - 28 Ragazza da copertina - 30 La lascia la nave in navigazione - 32 Vi nacque Vittorio Alfieri - 33 Heinrich, scrittore tedesco - 35 Una grande Potenza (sigla) - 36 Una meta per... assetati - 37 Prima metà di oggi - 38 Le prime di Wellington.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Auber; 6 aspo; 11 Troyes; 13 aroma; 15 età; 16 cielo; 18 AN; 19 no; 20 clero; 21 Pli; 22 tiara; 23 Ural; 24 ritmo; 25 Adige; 26 ponte; 27 stiva; 28 Orta; 29 sette; 31 via; 32 burro; 33 la; 34 ED; 35 Calvi; 36 zen; 37 Rosai; 39 oceano; 41 Omar; 42 ebrei.

VERTICALI: 1 Atene; 2 urto; 3 boa; 4 ey; 5 reclame; 7 Salò; 8 pro; 9 oo; 10 canile; 12 siero; 14 Malaga; 17 era; 20 città; 21 prive; 22 tinta; 23 udito; 24 rorido; 25 attrice; 26 povero; 27 servo; 29 sul; 30 Hanoi; 32 baia; 33 iene; 35 Cam; 36 zar; 38 SO; 40 EB.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
COM bricco; lega I. E = combriccole gaie

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
nuovi arrivi primavera 1980
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

CREAZIONI *Antoine*
Via Galvani, 4
La borsetta nel mondo
Alta Moda «coccodrillo selvaggio»

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Chiacchierata «cattiva» sugli stili dell'Ottocento

Nella scorsa puntata s'è parlato degli stili più «illustri» dell'Ottocento: l'«Impero» e il «Biedermeier». Si è detto come spesso siamo portati a sopravvalutare l'importanza di qualche oggetto solo perché trasferiamo su di lui una corrente emotiva che è nostra e ai nostri occhi lo colora di tinte che con un po' di obiettività, non riusciremmo a vedere.

Ecco che riusciamo ad affezionarci a pezzi che potrebbero apparire insulsi insignificanti se non addirittura di cattivo gusto.

Ma il gusto, si sa, è una cosa estremamente soggettiva ed è condizionato da una serie di fattori personali, tra i quali, non dimentichiamolo, l'abitudine gioca un ruolo spesso molto importante.

E l'abitudine è fatta di tante cose, di tante immagini, di tante notizie che noi accumuliamo giorno per giorno, soprattutto nell'ambiente in cui viviamo.

Occorre allora guardarsi intorno con un occhio più attento e più critico per imparare a capire e a distinguere di più.

Non è certo un caso, tanto per fare degli esempi significativi, che a Trieste non si apprezzino ancora a sufficienza stili come quello rinascimentale, o il primo Seicento, mentre si ama svisceratamente il Settecento e soprattutto l'Ottocento.

E allora continuiamo la nostra indagine in questa direzione e senza troppa indulgenza, parlando dei «nostri» mobili, e, in particolare, dei nostri armadi ottocenteschi.

Dopo la parentesi del «Biedermeier», «pacioso» stile della borghesia mercantile, il secolo delle grandi scoperte scientifiche, delle profonde rivoluzioni sociali, del capitalismo, il secolo che diede all'Europa il suo volto moderno, non produsse veramente nulla di originale nel campo degli «stili», sia per quanto riguarda l'architettura sia per quanto riguarda l'arte del mobile, che storicamente è sempre stata connessa alla prima.

Ci si rifà al passato tentando goffe rielaborazioni che spesso hanno il sapore di una rimasticatura, e che all'originalità e all'invenzione sostituiscono la pedanteria della cultura.

Si inizia con una fase «neogotica» che ricupera i più stravaganti motivi dell'arte gotica per inserirli di peso su credenze, armadi, tavoli e sedie.

Ciò che gli accorti artisti del Tre-Quattrocento ebbero cura di evitare nel fabbricare i loro mobili che conservano in genere molta purezza di disegno ed un certo equilibrio nella decorazione, fu invece applicato con precisa determinazione dai mobilieri di quattro secoli dopo, appesantendo ogni cosa con una moltitudine di archi, di pinnacoli, di guglie. Non è da noi frequente trovare esemplari di quest'epoca e di questo «stile».

La moda eclettica dell'Ottocento ebbe però cura di conservare alcuni elementi per inserirli quasi «a sorpresa» in contesti del tutto inadeguati. Così non è difficile trovare accanto a capitelli classicheggianti, a greche, a triglifi, qualche archetto gotico, qualche bifora che ci ricorda addirittura l'arte veneta del Gotico internazionale, o qualche goccia che risale pur sempre a matrici goticheggianti.

Il «Luigi Filippo» è uno stile tronfio, desideroso di imitare la finezza e la grazia del barocchetto settecentesco, ma che è generalmente inappagato in questa aspirazione, anche per la scaduta qualità e tradizione dei mobilieri.

Talvolta però, soprattutto in provincia, cioè lontano dalle fabbriche di maggior pretesa, i mobili «Luigi Filippo» possono anche riuscire gradevoli per il nostro gusto.

Parallelamente va anche segnalato un fenomeno opposto. Alcuni mobili di quest'epoca, messo da parte qualsiasi tentativo di «rielaborazione» autonoma del rococò, ne hanno così fedelmente riprodotto i motivi da poter talvolta essere scambiati per autentici esemplari del Settecento, mettendo nell'imbarazzo antiquari e mercanti.

La combinazione più «indovinata» del neorococò con altri stili è forse quella con il «Biedermeier», che ha in comune con esso una certa morbidezza di contorni e di linee ondulate.

Troviamo spesso armadi che presentano una cimasa a semiarco, di sapore «Luigi Filippo» e contemporaneamente i pannelli a onde tipici del «Biedermeier».

E infine due parole su un'altra espressione del gusto del tardo Ottocento: il neorinascimento.

Tinte scure, ottenute con particolari aniline, aspetto severo ma molto ricco, maggior amore per gli intagli (a grottesche, a baccelli, a mascheroni) e minor interesse per la qualità del legno per le sue venature, per la sua forza espressiva. Questo un sintetico «identikit» del mobile neorinascimentale.

Serviva per far credere ad antiche tradizioni gentilizie. Per impressionare.

Per dare più credibilità alla messa in scena qualcuno si faceva addirittura costruire per l'occasione armature medievali, lance, alabarde che ponevano sapientemente nei punti nevralgici della casa.

Ma in fondo bisogna anche capire lo stato d'animo di allora: si viveva alla ricerca di un passato, immersi nelle nebbie del tardo romanticismo!

Roberto E. Kostoris



Un pesante armadio neorinascimentale tardo ottocentesco

I volti della vita

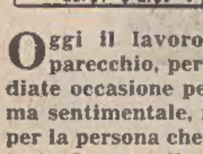


Una bolognese di tutto rispetto la mortadella gigante adagiata sull'apposito lettino che il signor Giorgio sta delicatamente «operando» con forchetta e coltello ben affilato. Oltre al camice bianco il nostro personaggio ha in comune con un chirurgo la fermezza del polso, che garantisce al cliente fette di giusto spessore: né troppo grosse, né troppo trasparenti
(Cherinfoto)

OROSCOPO DI OGGI



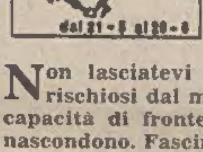
Una promessa fatta a voce non sarà mantenuta: questo vi sia di lezione per l'avvenire. D'ora in poi pretenderete un impegno scritto. Contrasti con le persone care verranno superati, anche se vi rimarrà un po' di ansia. Salute: qualche problema alle caviglie.



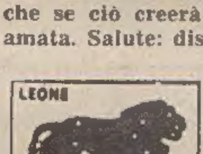
Oggi il lavoro eccessivo vi affaticherà parecchio, per cui sarà bene che non perdiate occasione per distrarvi. Nessun problema sentimentale, ma siate meno preoccupati per la persona che amate. Salute: forte mal di testa dovuto alle troppe sigarette fumate.



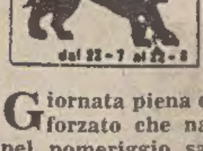
Nel campo degli affari avvenimenti importanti che potrebbero portare a un cambiamento di vita o per lo meno influenzare tutti gli anni a venire. In campo sentimentale non forzate la situazione e cercate di modificare lo stato delle cose. Salute: discreta.



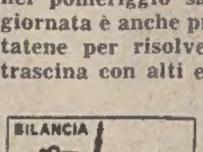
Non lasciatevi attrarre da affari troppo rischiosi dal momento che non avreste le capacità di fronteggiare le insidie che essi nascondono. Fascino e successo in amore, anche se ciò creerà problemi con la persona amata. Salute: disturbi allo stomaco.



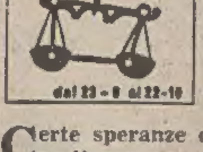
Qualcosa di grosso bolle in pentola; sappiate volgere gli avvenimenti a vostro vantaggio. Possibile vincita al gioco. La vostra gelosia potrà portare dei problemi sentimentali, ma poi tutto tornerà più felice di prima. Salute: curate maggiormente il fegato.



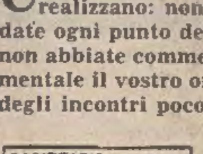
Giornata piena di dinamismo, anche se più forzato che naturale. Qualche difficoltà nel pomeriggio sarà presto risolta. Questa giornata è anche propizia all'amore; approfittatene per risolvere una situazione che si trascina con alti e bassi da troppo tempo.



Il vostro fisico sta risentendo dei recenti strapazzi; sforzatevi di riposare di più e di allentare un po' il ritmo del lavoro. In campo sentimentale cercate di controllare la passione e l'irruenza, perché vi potrebbero portare dei cambiamenti. Serata tranquilla.



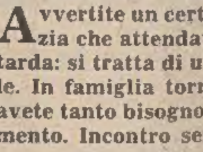
Certe speranze di successo ancora non si realizzano: non innervositevi, ma riguardate ogni punto del problema per vedere che non abbiate commesso errori. In campo sentimentale il vostro orgoglio vi porterà ad avere degli incontri poco simpatici. Salute: buona.



La giornata riveste per voi un'importanza del tutto particolare. Gli astri vi sono favorevoli e potete dire di avere ormai la vittoria in pugno. In amore ci sono molte incertezze, oggi non conviene prendere impegni di carattere sentimentale.



Avvertite un certo nervosismo per una notizia che attendavate da alcuni giorni e che tarda: si tratta di un semplice disguido postale. In famiglia tornerà la tranquillità di cui avete tanto bisogno. Salute: in netto miglioramento. Incontro sentimentale.



Giornata attiva e dinamica, e in generale propizia. Favorito in particolare il campo degli affari e delle imprese. Fortuna al gioco. In famiglia le discussioni saranno inevitabili se continuerete a essere ostinati. Usate sempre la dolcezza ed evitate la pignoleria.

Ore intense in questa giornata, caratterizzata da un notevole impegno per superare alcuni momenti di stasi. Chi pensa a un rinnovamento, riceverà appoggi morali e materiali. In campo sentimentale confidate in unioni durature. Salute: buona.

tuttopesca
DI GINO BANOVA
ESCLUSIVA MARES-SUB
ATTREZZATURE NAUTICHE
GIORNALMENTE VERMI!
Viale Gabriele d'Annunzio, 9 - Tel. 795214
SPORT

Le microavventure di Blondie





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Andamento irregolare

MILANO — *Andamento irregolare con selettivi recuperi nei prezzi e scambi molto modesti.*

La reazione ai ribassi della vigilia è apparsa molto modesta ed affidata esclusivamente a qualche ricopertura di posizioni al ribasso e ad alcune azioni di sostegno condotte dai soliti gruppi finanziari. Quasi inesistenti le iniziative del denaro, data la scarsissima propensione degli investitori ad assumere impegni in presenza di un panorama interno ed internazionale estremamente incerto. Da un lato le scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti, in programma mercoledì prossimo rappresentano in questo contesto un freno ad ogni iniziativa, dall'altro lato, si attende di conoscere il programma economico che il nuovo governo presenterà lunedì prossimo alle Camere, programma che, secondo alcuni operatori, potrebbe contenere provvedimenti antinflazionistici.

Da qui la povertà di affari che ha caratterizzato la riunione odierna nel corso della quale, dopo un modesto rimbalzo iniziale dei prezzi, si è registrato un nuovo indebolimento di alcuni valori ed in particolare dei titoli del gruppo Pesenti, risultati offerti anche nel dopolistino. Tra le poche iniziative da segnalare quelle emerse sulle C. Erba (+6,6% con il titolo privilegiato e +5,2% con quello ordinario) e sulla Finsider (+5,9%).

In recupero la Risanamento (+2,4), Siossigeno e Pertusola (+2,1%), seguite dalle due Toro, Ifi priv., Generali e Bastogi. Deboli, invece, le Imm. Roma che sono arretrate dal 7,2% toccando a 48 lire un nuovo minimo storico. In assestamento anche le Isvim (—7,4%), Breda (—3,7%), Silos (—3,9%), seguite dalle Ras (—1,3%), Assicuratrice e Italmobiliare (—1% circa). Ancora cedenti le Condotte Acqua (—3,1%) a seguito anche della crisi in Iran, Paese nel quale la società ha in corso importanti lavori.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Tra le convertibili in rialzo le C. Erba.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.430.000.000; obbligazioni 2.006.500.000; azioni 9.022.925.*

DOPOBORSA — **Senza scambi.**

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27 400 Generali 49 100. Ras 115 000. Anic 8.50. Montedison 165. La Rinascente 122. La Rinascente priv. 86 Gerolimich 614. Premuda 1500. Sip 1235. Tripcovich 26.450 Bastogi 672. Finmare 73, Finsider 80. Pirelli 670. Sme 20.90. Stet 1310. Gen. Immob. Sogene 48; Fiat 1990. Fiat priv. 1590. Dalmine 128, Italsider 300. Lane Marzotto priv 1410 Snia Viscosa 630. Snia Viscosa priv. 497. Patriarca 2.900.

LONDRA — Chiusura contrastata con attività moderata. Alle 1500 l'indice del Financial Times era praticamente invariato a 431.4 (più 0.1). Le obbligazioni governative hanno chiuso in rialzo di mezzo punto per una favorevole reazione alle statistiche bancarie pubblicate oggi che hanno provocato una richiesta di acquisto. In ribasso i petroliferi con perdite fino a 16 pence dopo che il presidente della BP ha pronosticato un rallentamento degli affari. In rialzo i bancari, variazioni miste tra gli industriali. Contrastati anche gli americani

FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in rialzo con scambi attivi. L'indice Comerzbank è salito, di 2 punti a 675.50. In rialzo il settore delle opzioni e il reddito fisso con migliorie di 50 pfennings. La Banca centrale ha venduto titoli per 87 milioni di marchi. Sostenuti gli euromarchi

ZURIGO — Prezzi stabili con scambi moderati. Discreta domanda dall'estero in risposta al rafforzamento del franco. In rialzo i bancari su largo fronte con scambi attivi. In rialzo gli industriali. Poco variato il reddito fisso. Nel settore estero poco stabili gli olandesi, poco variati i tedeschi, stabili gli americani.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi moderati ampliando il recupero tecnico di mercoledì. Tutti i settori hanno guadagnato terreno con gli elettrici maggiormente favoriti. Nouvelles Galeries però ha perso 90 centesimi a 80,60 dopo aver annunciato un migliore fatturato nei primi tre mesi. Nel settore estero petroliferi internazionali, tedeschi ed olandesi si sono rafforzati, deboli gli auriferi, contrastati americani e Cupriferi

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 900-910, marco tedesco 470-480, franco svizzero 497-510, franco francese 204-207, sterlina 1925-1950.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	534,95	(—13,05)
Hongkong	542,50	(— 3,50)
Londra	526,00	(—28,00)
New York	526,00	(—28,00)
Milano	551,07	(— 8,34)
Parigi	538,08	(—16,93)
Zurigo	526,50	(—28,00)

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9 4	10 4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	11980	11280
Chiari e Forti	4300	4300
Eridania	5580	5549
Imm Vittoria	10700	10700
Ind Buitoni Perugia	3900	3907
Romana Zucchero	—	—
Sermide	72	71
Sermide priv.	60	60
Sermide risp	82	82 75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	16500	16650
Assicuratrice Italiana	27400	—
Ausonia	3210	3240
Bowring	2085	2085
Comp Ass Milano	8900	8950
Comp Ass. Milano pr.	8360	[illegible]
Comp. Latina	798	790
Comp Latina priv.	395	396
Firs	2925	2930
Generali	48740	49070
Italia Assicurazioni	17300	17300
L Abeille Italiana	16630	16490
Fondiaria Incen	7310	7260
La Fondiaria Vita	30010	30000
Ras	115600	114100
Sai	11100	11100
Toro Assicurazioni	13420	13650
Toro Assicurazioni pr.	7460	7605
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11450	11410
Banco di Roma	10930	10955
Banco Lariano	3000	2994
Credito Italiano	1540	1540
CreditoVaresino	5340	5370
Interbanca priv	15070	15030
Mediobanca	43300	43330
Cartarie editoriali		
Binda	1015	1005
Burgo	7620	7630
Burgo priv.	6740	6788
De Medici	796	815
Mondadori priv	4120	4129
Cementi-Ceramiche		
Cementir	—	1150
Cer. Pozzi	108 50	108
Cer Pozzi risp	108	108
Eternit	506	[illegible]
Eternit priv.	558	554
Italcementi	19700	19560
Richard Ginori	—	—
Unicem	7711	7761
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	8 50
Broschi	1590	1585
Caffaro	471	476 50
Carlo Erba	2580	2715
Carlo Erba priv	2250	2410
Italgas	801	805
Lepetit	26200	25940
Lepetit priv	25800	25700
Liquigas	—	
Liquigas priv	—	
Liquigas risp	—	
Mira Lanza	16640	16580
Montedison	165 50	165 25
Napoletana gas	—	
Perlier	2000	1980
Petrolifera Italiana	—	
Pierrel	803	811
Rumianca	—	
Saffa	5990	5950
Saffa risp	6700	6700
Siossigeno	10500	10740
Commercio		
La Rinascente	121	122 25
La Rinascente priv	84	86
Silos di Genova	3299	3201
Standa	1598	1611
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1234
Ausiliare	7660	7630
Aut. Torino-Milano	982	983
Italcable	5990	6080
Nai	450	435
Nord Milano	1099	1099
Sip	1230	1236

TITOLI	9 4	10 4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	590	590
Marelli E	339	337
Superfila	6010	6005
Tecnomasio	405	420
Finanziarie		
Acqua Marcia	1010	1005
Agricola	5970	5960
Bastogi	660	672
Siele	15250	15200
Buton	4110	4101
Centrale	8961	8940
Fin Ernesto Breda	1396	[illegible]
Finmare	73 25	73
Finsider	75 50	80
Generalfin	646	646
Gim	4891	4856
IFI priv.	2378	2415
IFIL	4160	4200
Invest	2200	2201
Mittel	1120	1100
Part Fin	508	514
Pirelli & C	2040	2032
Pirelli SpA	670 50	670 50
Profine	161	161
Reina	8450	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9510	9550
Sarom	702	698
SME	2050	2090
SMI	3800	3820
Stet	1300 50	1309
Borgosesia	3610	3570
Borgosesia risp.	2950	2950
Immobiliari-Edilizie		
Aedes		3894
Beni Imm Italia	549 50	549
Beni Imm It pr	565	558
Beni Stabili		
Cogefar	1805	1800
Condotte d Acqua	225	218
De Angeli Frua	8551	8551
Finrex	1435	1515
Gen. Immobil	51 75	48
Iniziativa Edilizia	1260	1260
Isvim	6485	6000
La Milano Centrale	50650	57050
Risanamento	11370	11650
Sifa	905	910
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1988	1981
Fiat priv.	1586	1590
Franco Tosi	27250	27000
Gilardini	4115	4121
Olivetti	1988	2000
Olivetti priv	1650	1650
Westinghouse	16800	16790
Worthington	3670	3651
Minerarie-Metallurgiche		
Breda Izar	1090	1119 50
Dalmine	128	128
Falck	4190	4160
Falck priv.	3680	3700
Illsa Viola	1695	1695
Italsider	300	300 50
Magona	2300	2900
Pertusola	2135	2180
Trafilerie	820	817
Tessili		
Centenari e Zinelli	56	56.75
Cantoni	9000	9000
Cucirini	2975	2973
Cascami Seta	5890	5800
Linificio	959	965
Linificio risp	952	970
Fisac	2032	2010
Marzotto priv	1410	1410
Olcese Veneziano	56	50
Rotondi	19350	19200
Snia Viscosa	630	631
Snia Viscosa priv	487 50	497
Unione Manifatture	179 50	[illegible]
Diverse		
Acq De Ferrari	1780	1775
Acq De Ferrari risp	2130	2090
Acque Potabili	759	759
Calz di Varese	5100	5100
Ciga	2356	2400
Cir	9400	9450
Pacchetti	75	74
Terme Acqui	710	710
Trenno	2400	2405

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		10 4
Rendita	5%	66 —
Edil Scol '67	5%	91 30
68	5,5%	86 80
69	5,5%	83 50
70	6%	79 70
71	6%	76 65
72	6	75 10
76	9%	81 —
77	10%	86 20
Cert Cr Tes 79	5,5%	
77	5,5%	
BT 79	9%	
79 II	9%	—
80	5,5%	99 55
80 Plu	9%	99 55
81	10%	99 50
82	5,5%	97 45
82	12%	97 40
82 2A	12%	97 90
Am FF SS. 67 87	6%	76 10
68 88	6%	73 20
68 89	6%	
70 90	7%	76 40
71 86	7%	75 45
72 87	7%	78 —
IMI XIII	5,5%	89 30
XXIV	6%	84 70
XXV	6%	88 00
XXVI	6%	75 30
XXVII	6%	69 30
XXVIII	7%	74 50
XXIX	7%	75 40
XXX	7%	
XXXI	7%	
XXXII	7%	87 90
XXXIII	7%	75 60
XXXIV	7%	69 20
XXXV	7%	76 50
XXXVII	7%	66
XXXVIII	7%	65 70
XXXIX	7%	68 75
XL	7%	94 30
XLI	6%	70 30
XLII	6	66 90
XLIII	8%	86 —
XLV	8%	82 50
XLVI	8%	72 70
XLVII	8%	92 10
XLVIII	10%	88 40
IL	10%	75 40
L	10%	93 10
Interfund	8%	95 10
Cons. Op Pubbl	6%	61 20
"	5,5%	61 45
"	6%	59 25
"	7%	59 50
Cop. ss. I	6%	83 45
ss II	6%	80 15
ss III	6%	76 50
Anas '66	6%	56 70
Anas '72	7%	57 —
Dotaz. I	6%	80 50
Dotaz. II	6%	76 55
Int St I	6%	74 50
Int St 2	6%	73 90
Int St 3	6%	71 90
Int St 4	6%	69 50
Int St 5	6%	68 20
Int St 6	6%	— —
Int St. I	7%	69 30
Int St II	7%	67 80
Int. St III	7%	67 80
Int. St. IV	7%	67 40
Ferrovie 1960	5%	93 90
1961	5%	89 50
1965 I	6%	80 30
1965 II	6%	77 70
1966 I	6%	77 90
1966 II	6%	74 60
1967	6%	74 20
1969 I	6%	68 70
1970 II	6%	-
1979	7%	—
1971	7%	68 70
1972 I	7%	69 90
1972 II	7%	66

TITOLI		10 4
Pubbl Ut	5,5%	91 50
Pubbl Ut Vent.	6%	73 60
Pubb. Ut Ed	[illegible]	
Sviluppo Ind ss	[illegible]	
Ind ss A	[illegible]	
Ind ss B	7%	
Ind ss C	7%	84 25
Isveimer IX	5,5%	
X	6,5%	
XI	6%	98 70
XII	6	93 55
XIII	6%	88 70
XIV	6%	87 90
XV	-	85 80
XVI	7%	85 60
XVII	7%	81 90
XVIII	7%	79 80
XIX	7%	77 60
XX	7%	77 -
Enel 1965 I	6%	81 05
1965 II	6%	80 50
1966 I	6%	77 40
1966 II	6%	78 25
1977	6%	74 70
1968 I	6%	72 20
1978 II	6%	73 10
1969 I	6%	70 -
1969 II	6%	69 80
1970	7	84 95
1971	7%	82 15
1972 87	7%	78 80
1972 92	7%	67 80
1973 93	7%	65 50
1974 81 Ind.	7%	130 35
1974 94	8%	83 50
1975 82 I	10%	93 65
1975 82 II	10%	93 75
1976 83	10%	92
1976 83 Ind	10%	116 40
1977 84 Ind	10%	115 95
1974 84 II Ind	10%	115 95
Europa	6%	97 90
E N I 64 79	6%	
65 80 II	6%	98 25
66 81	6%	92 70
Gela	5,5%	
Sad 61 IV	5,5%	94 60
62 81 V	5,5%	91 60
62 81 VI	5,5%	94.40
64 79 IX	6%	— —
I R I 59 79	6%	
60 80	5,5%	95 90
61 86	5,5%	75 30
63 83	5,5%	84 60
Alfa R	7%	78 90
Stet	7%	81 25
Autostr C C 63	5,5%	69 95
C C 65	6%	79 60
C C 67	6%	73 65
C C 68 I	6%	71 75
C C 68 II	6%	76 10
C C 69	6	68 40
C C 71	7%	81 60
C C 72	7%	75 60
C C. 73	7%	69 30
B Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95 —
Cred Fond 1985	6%	87 40
1986	6%	83 35
1987	6%	85 —
1988	6%	86 60
1989	6%	89 50
1990	6%	70 35
1990	7%	78 90
1991	6%	68 70
1992	6%	69 10
1993	7%	67
1994	7%	77 20
1995	6%	66 50
1995	7%	70 —
1995	9%	85 10
1996	7%	66
1996	7%	75
1996	9%	80
1997	6%	67 90
1998	6%	

Obbligazioni in valuta estera

ENEL 70 85	7 1/2%	84 —
E.N.I. 66 81	6%	98 50
66 81	6 1/2%	98 50
67 82	6 1/2%	[illegible] 25
67 87	6 1/2%	90 25
66 88 I	6 3/4%	98 50
68 88 II	6 3/4%	98 25
69 81	7%	98 50
IMI 70 81	7 1/2%	94 —
BEI 66 86	6 1/2%	85 -
67 82	6 1/2%	88 —
BEI 67 86 II	6 1/2%	— —
63 80	6 3/4%	— —
69 84	7 1/2%	85 50
71 78	7 3/4%	—
71 86	8 1/2%	84
71 88	8 3/4%	
CECA 66 giug.	6 1/2%	85
66 dic.	6 1/2%	84
67 87	6 1/2%	87
67 87	6 3/8%	87
70 85	5%	—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 — Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

CAOTICHE REAZIONI ALLA CRISI USA-IRAN

In ribasso oro e dollaro

ROMA — La tensione politica tra Iran e Stati Uniti e il calo dei tassi di interesse sugli eurodollari hanno tenuto anche ieri il dollaro sotto pressione facendo scendere la valuta americana sui principali mercati. A Milano la valuta Usa fissata a 872.05 lire contro le 882.05 lire di mercoledì; a Roma il dollaro è stato quotato 871.95 lire. La debolezza del dollaro ha interessato naturalmente anche le altre piazze valutarie europee.

Il calo del dollaro non ha tonificato il mercato dell'oro. il metallo è stato, infatti, quotato al fixing di Londra 526 dollari (circa 19 100 lire al grammo) contro la quotazione di 554 dollari del fixing pomeridiano di mercoledì. La chiusura a Zurigo è stata di 528-533 dollari

Con una quotazione di 872 lire (media dell'Ufficio italiano dei cambi) il dollaro ha perso poco più dell'uno per cento rispetto a mercoledì, quando la quotazione era di 882 lire. Perdite di analoga entità si sono registrate per il dollaro anche a Zurigo e a Francoforte: su quest'ultima piazza, in particolare, il dollaro è stato quotato al fixing (senza interventi della Banca centrale) 1,8730 marchi con un calo di 2,3 pfenning rispetto a mercoledì

Tornando al mercato italiano, la lira ha registrato un rafforzamento rispetto alla sterlina, perdendo, invece, terreno rispetto al franco svizzero. La sterlina (media Uic) è stata infatti quotata 1909.675 lire contro 1926.50 lire di mercoledì; il franco svizzero è stato quotato 494.685 lire contro 491.05 lire. Stazionarie, infine, le quotazioni del marco tedesco (465.85 lire contro 465.25) e del franco francese (201.175 lire contro 201.75)

In ribasso a Londra l'argento

LONDRA – I prezzi dell'argento sono ribassati sul mercato bullion di Londra durante la mattinata. Dopo una apertura a 16,25/17,25 cents per oncia, in linea con la chiusura di ieri, i prezzi sono ribassati sotto una pressione di vendite e in simpatia con il mercato dell'oro fino a 15,50 16,50 dollari poco prima della fissazione che è poi avvenuta intorno ai margini inferiori della gamma. Non vi erano nuovi fattori ad influenzare il mercato che tuttavia appariva nervoso persistendo le tensioni internazionali relative al Medio Oriente.

L'argento disponibile è stato fissato a 709,30 pence per oncia contro 805.50 del fixing precedente, equivalente a 15,54 dollari contro 17,60. Il tre mesi è stato fissato a 729,30 pence (826) pari a 16,024 dollari (16,085) e ribassi analoghi si sono registrate sulle posizioni più lontane

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10 4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18 3/4	18 7/8	18 3/8
Sterl. brit.	17 5/8	18	17 1/2
Franco sv	7 3/8	6 7/8	7 3/8
Marco ger.	15 1/16	9 5/8	9 7/8

Qatar contrario a forti rincari e a riduzioni di produzione

DOHA – Il Qatar è contrario a qualunque forte aumento dei prezzi del petrolio o ad una riduzione produttiva a causa della situazione precaria dell'economia mondiale. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze e del petrolio, Abdul-Aziz Bin Khalifa Al-Thai nel corso di una conferenza stampa. Abdul Aziz ha accusato le sette maggiori compagnie petrolifere occidentali di gonfiare i prezzi dell'Opec, traendo utili eccessivi.

Petrolio: Belgrado prepara un «pacchetto» di 47 misure per porre freno ai consumi

BELGRADO — La Jugoslavia sta preparando un pacchetto di 47 misure per ridurre il consumo di petrolio. La camera federale per l'economia ha annunciato che tra le misure che verranno adottate vi è il divieto di usare petrolio importato in centrali elettriche distanti meno di 100 chilometri da una miniera di carbone.

Il pacchetto prevede anche il bando degli incontri sportivi serali, la riduzione dei programmi televisivi e un aumento delle imposte sulle auto di grossa cilindrata. La Jugoslavia sta prendendo in considerazione anche l'introduzione dell'orario estivo. Jugoslavia, Svizzera e Liechtenstein sono gli unici Paesi europei che ancora non mettono avanti i loro orologi d'estate.

Carta più cara: agli editori costerà quasi 3 miliardi

ROMA — Gli editori nei prossimi tre mesi spenderanno per acquistare carta da quotidiani 2 miliardi e 640 milioni in più dopo l'aumento di 94 lire al kg del prezzo della carta deciso martedì sera dal Cip. La spesa sarebbe stata doppia se non fosse stato raggiunto precedentemente un accordo tra industriali cartai, editori, sindacati e governo per cui 50 delle 94 lire di aumento saranno a carico dell'ente cellulosa e carta che riceverà per questo esborso un finanziamento straordinario di 3 miliardi di lire.

Questo temporaneo aumento di prezzo della carta rappresenta per gli editori un aggravio di circa 10 lire sul costo di ogni quotidiano. Ma non è tutto. La carta costa più cara in Italia e automaticamente i fornitori stranieri si adeguano ai prezzi Cip. Quindi anche i quantitativi acquistati all'estero dagli editori costeranno di più.

Banca Usa abbassa il prime rate

NEW YORK – Per la prima volta da quanto si è innestato il movimento ascensionale dei tassi negli Stati Uniti, una banca, la Umb Bank Trust, ha abbassato il prime rate, o tasso primario applicato alla clientela privilegiata, portandolo dal 20 al 19,75%. Gli esperti monetari non attribuiscono eccessiva importanza alla cosa, date le dimensioni della Umb Bank Trust, che ha un capitale di 120 milioni di dollari a confronto dei pluri-miliardati colossi bancari che in genere fanno da battistrada nei mutamenti del prime rate, e prevale l'opinione che la riduzione fatta dalla Umb Bank Trust avrà poco seguito.

■ SAF — Il consiglio di amministrazione della società agricola e forestale (Saf) del gruppo Ente nazionale cellulosa e carta (Encc), ha approvato il bilancio del 1979 che chiude con un utile netto di esercizio di lire 982 milioni. Verrà proposto un dividendo di 100 lire per azione. L'utile '79 è superiore di 328 milioni a quello dell'esercizio precedente. Il risultato di gestione è particolarmente positivo: il fatturato è aumentato del 53% circa passando da 8,7 miliardi di lire a 13,3 miliardi.

■ ICI — L'assemblea degli azionisti della società di navigazione «Italia crociere internazionali» (Ici) riunitasi nella sede sociale ha deciso all'unanimità di aggiornare i propri lavori al 30 aprile prossimo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11 00	—
Fonditalia	»	15 09	-
Interfund	»	10 42	—
Int. Sec Fund.	»	6.90	—
Italamerica	»	10 68	—
Italfortune	»	9 75	10 33
Italunion		8 50	9 26
Mediolanum	»	11.72	12 74
Rominvest	»	11 86	12 57
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	frsv.	168 30	—
Rolinco	fiorini	139 90	—
Robeco	»	156 50	-

OLTRE UN TERZO DEGLI STANZIAMENTI PER LE OPERE URGENTI

81 miliardi impiegati per i porti

ROMA — *Lavori per un importo di 80 miliardi e 916 milioni di lire sono in corso di avanzata realizzazione nei porti italiani. Opere per 22 miliardi e 356 milioni di lire sono, invece, in corso di appalto o appaltati. Nel contempo sono in fase di istruttoria tecnico-amministrativa progetti per un ammontare complessivo di 12 miliardi e 604 milioni. Il tutto in attuazione delle leggi 366 del 1974 e 492 del 1975 con le quali è stata destinata una somma complessiva di 210 miliardi ai provvedimenti urgenti e di primo intervento per la progettazione e l'esecuzione di opere negli scali marittimi.*

Di questo stanziamento — come segnalato nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» — a tutto il 31 dicembre del 1979 (data alla quale i dati si collegano) erano stati ultimati lavori per 84 miliardi 404 milioni. Per il completamento dell'intero programma di spesa di 210 miliardi la restante progettazione per un importo complessivo di 9 miliardi e 720 milioni e in fase di avanzatissima elaborazione «nonostante difficoltà di ordine tecnico-operativo determinate dalle continue e diverse richieste dell'utenza portuale, in merito a variazioni di programma le quali, inevitabilmente, si ripercuotono sui tempi di realizzazione».

«Si confida comunque — si legge nel documento — di portare a termine le progettazioni residue entro il 1980 e di realizzare quindi completamente le opere». Le opere portuali riceveranno, comunque, nuovo impulso soprattutto attraverso quanto previsto nello schema di piano di 1.130 miliardi (1000 per i principali porti nazionali, 100 per i porti di minore importanza di competenza statale e 30 per il potenziamento dei mezzi d'opera del servizio escavazione porti) a suo tempo elaborato da un comitato interministeriale.

A fronte di questo programma sono stati sinora stanziati: a) con legge del 1978, n. 844 di variazione al bilancio dello stato per l'anno finanziario 1978, 200 miliardi di cui 139 per opere portuali già programmate (e in corso di realizzazione), 41 per opere di difesa degli abitati, 10 per il servizio escavazione porti e 10 a disposizione per revisione dei prezzi contrattuali, b) Con legge del 1978, n. 843 (legge finanziaria), per il triennio 1979-81, 800 miliardi, di cui 650 sono stati programmati (e sono in corso di avanzata istruttoria) per opere portuali, 100 per opere marittime minori — difesa abitati — edilizia demaniale marittima e fari, 40 per il recupero, la rinnovazione e la riparazione dei mezzi effosori e 10 per la costruzione, sistemazione e completamento di infrastrutture intermodali.

Risulterebbe ancora necessario per il completamento del piano di opere portuali l'ulteriore stanziamento di circa 130 miliardi, da rivalutare a oggi in misura — si sottolinea — pari al doppio (260 miliardi), in conseguenza della costante levitazione dei costi dovuta all'inflazione. E' inoltre «indispensabile» per portare a compimento il programma dei 210 miliardi di opere previste con le leggi 366 e 492, un'integrazione dei fondi già stanziati di almeno 40 miliardi (pari al 18-20 per cento dello stanziamento) per fronteggiare i maggiori oneri, per revisione dei prezzi o per progetti di variante e suppletivi.

Inps: regolarizzazione entro il 12 aprile

ROMA – L'inps ricorda in un comunicato che il 12 aprile prossimo scade la proroga (concessa dalla legge 19 dicembre 1979 numero 648) del termine per la regolarizzazione di varie posizioni assicurative. Essa riguarda gli ex dipendenti delle disciolte confederazioni sindacali, dei dipendenti dei partiti politici, delle associazioni sindacali e delle associazioni di tutela e rappresentanza della cooperazione, nonché dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali.

Banca Cattolica del Veneto: utile di 24 miliardi nel 1979

L'assemblea degli azionisti della Banca cattolica del Veneto, svoltasi il 10 aprile a Vicenza, ha approvato le relazioni e il bilancio dell'esercizio 1979, che ha registrato una buona espansione in tutta l'attività della banca e che si è chiuso con un utile di oltre 24 miliardi. Gli azionisti, constatati i positivi risultati presentati alla assemblea dal consigliere direttore generale dott. Pasargiklian, hanno approvato la proposta di riparto dell'utile che consente la distribuzione, per ogni azione da nominali lire 500, di un dividendo di 260 lire, a fronte delle 210 del '78, e che verrà posto in pagamento a partire dal 14 aprile, e la destinazione di 2.220 milioni e di 2.852 milioni rispettivamente alla riserva ordinaria e a quella straordinaria. Oltre 1.333 milioni sono stati inoltre messi a disposizione del consiglio di amministrazione per erogazioni liberali di utilità sociale e culturale.

La massa fiduciaria, che a fine esercizio ammontava a 3.404 miliardi, conferma le caratteristiche di frazionamento e stabilità che contraddistinguono i depositi della banca, mentre per l'erogazione del credito alla clientela, pari a fine anno a 1.175 miliardi, la politica dell'istituto si è orientata a intensificare i rapporti con le imprese dei settori più produttivi del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, favorendo sia le iniziative al livello di consorzi e di categoria, sia l'impiego verso i piccoli e medi operatori. I generali positivi risultati sono stati particolarmente significativi nel settore estero, in cui la banca ha rafforzato la sua quota di partecipazione all'attività connessa all'interscambio commerciale, incrementando del 52% le operazioni di importazione e del 29% le esportazioni.

Rilevante anche l'attività svolta dal settore titoli che ha quasi raddoppiato il volume delle negoziazioni. Ulteriori dati e precisazioni sull'andamento della banca sono stati forniti ai soci nel corso della discussione sulle relazioni e sul bilancio sottolineata tra l'altro l'estensione della rete degli sportelli, divenuti 190 nei primi mesi del 1980, e del numero dei dipendenti che, con un aumento nell'anno di 225 collaboratori, era a fine '79 di 2.867.

Industria: +12% in un anno

ROMA — La produzione industriale continua a tirare: secondo i dati provvisori resi noti dall'Istat l'indice calcolato, con base 1970, ha raggiunto nel febbraio 1980 il livello 148,4 con un aumento del 12 per cento rispetto al febbraio 1979. Nel febbraio di quest'anno si è avuto un giorno lavorativo in più, ma la tendenza ad un sostenuto ritmo produttivo resta comunque molto evidente. Anche l'indice «sdestagionalizzato», che misura l'andamento della produzione al di là degli scarti stagionali, si mantiene in crescita.

È dal giugno 1978 che l'indice della produzione industriale dell'Istat registra aumenti. Nel solo periodo gennaio-febbraio 1980 (51 giorni lavorativi) l'indice medio è cresciuto del 10,5% rispetto al primo bimestre del 1979 (50 giorni lavorativi). Nel bimestre l'aumento ha interessato praticamente tutte le branche produttive: la meccanica ha registrato un incremento dell'indice del 16,1 per cento, il settore della lavorazione dei minerali non metalliferi ha avuto un aumento del 15,7%, il settore tessile un incremento del 14,1%.

Forti anche gli incrementi per il settore dei mezzi di trasporto (13,9%), per la chimica (12,3%), per il settore alimentare (9,8%). Più modesto l'aumento del settore metallurgico (5,3%). Come si è detto, anche l'indice «destagionalizzato» (Istat-Isco) risulta in aumento: in febbraio è stato pari a 148 contro 142,6 in gennaio, 140,1 nel dicembre 1979 e 142 nel novembre 1979. Nel trimestre dicembre 1979-febbraio 1980 l'indice destagionalizzato medio è risultato pari a 143,6 contro 141,6 del periodo novembre-gennaio e 141,1 del periodo ottobre-dicembre.

Misure di austerità in Cecoslovacchia

PRAGA – Il primo ministro cecoslovacco, Lubomir Strougal, ha annunciato un programma di austerità economica che colpirà gli investimenti industriali, l'edilizia e gli impiegati. Fra questi nuovi provvedimenti figura una contrazione delle nuove costruzioni di case, una flessione del 20% nel consumo di benzina e un calo del tasso d'incremento degli investimenti nel 1981.

Argine ai Tv giapponesi

BRUXELLES — La Comunità europea sta esaminando possibili misure intese a frenare le importazioni di televisori giapponesi nella Cee. Funzionari Cee e del governo giapponese hanno avviato una serie di incontri per esaminare le prospettive di un accordo che inglobi tutta una serie di restrizioni unilaterali agli scambi. L'ultimo di questi incontri ha avuto luogo a marzo. «Siamo in una fase preliminare ancora, e l'idea della commissione è di giungere a un'intesa invece di ricorrere a barriere commerciali», ha detto un portavoce.

Le trattative riguardano sia gli apparecchi a colori sia quelli in bianco e nero, e i tubi catodici per le tv a colori. Secondo fonti giapponesi di Bruxelles, l'anno scorso il Giappone ha esportato verso la Cee 560 mila apparecchi tv in bianco e nero con una diminuzione del 19% rispetto all'anno prima, e 510 mila tv a colori, con un calo del 6%. Secondo i giapponesi, l'industria europea teme soprattutto quel che potrebbe succedere nel 1981 quando verranno a scadere alcune normative di brevetto che finora hanno limitato l'esportazione di tv a colori giapponesi di grandi dimensioni.

Fibre Usa: Cee contesta decisione del tribunale di Milano

BRUXELLES – La commissione esecutiva della Cee ha dichiarato «ovviamente illegale» l'ordinanza del presidente del tribunale di Milano di bloccare le importazioni di fibre sintetiche dagli Stati Uniti in Italia. Un portavoce della commissione Cee ha detto che un tale atto è «una manifesta infrazione della legge della Comunità europea» e che i rappresentanti italiani si sarebbero detti disposti ad esaminare la possibilità di ottenere l'annullamento dell'ordinanza.

Un decreto emesso la settimana scorsa ha bloccato le importazioni di fibre acriliche e di filo poliestere prodotto da tre società americane accusate di concorrenza sleale e di violazione delle disposizioni del Gatt. Il portavoce della Cee ha detto che tutti i membri della commissione si sono trovati d'accordo nel ritenere che il tribunale di Milano ha agito al di là dei suoi poteri perché l'Italia, come tutti gli altri paesi della Cee, ha delegato alla Comunità la competenza legale per quanto riguarda i problemi commerciali.

Detrazioni fiscali: nulla di definito

ROMA — Per l'aumento delle detrazioni fiscali non c'è ancora nulla di definito. Il discorso programmatico che Cossiga pronuncerà lunedì prossimo alle Camere conterrà un'apertura, da parte del governo, a superare i limiti già previsti dalla legge finanziaria, ma i ministri economici non hanno ancora affrontato la questione della cifra che potrà essere concessa. Questo problema — viene fatto notare al ministero delle finanze — è ancora del tutto prematuro. In concreto, l'entità degli aumenti dovrà infatti essere definita insieme a tutti gli altri provvedimenti economici del governo.

Risultano quindi ridimensionate le notizie circolate nei giorni scorsi che già indicavano il possibile livello che avrebbero raggiunto le detrazioni fiscali per le spese di produzione del reddito. Tali detrazioni sono attualmente di 84 mila lire l'anno, uguali per tutti. La legge finanziaria in discussione al Parlamento prevede un aumento a 120 mila, sempre uguale per tutti.

I sindacati hanno formulato una richiesta di 168 mila lire e sembrava che la disponibilità del governo si fosse molto avvicinata a tale cifra, raggiungendo quella di 156 mila lire. Questa ipotesi era stata presa in considerazione in modo non sfavorevole da parte del sindacato, anche se un punto restava ancora oscuro: se cioè le detrazioni sarebbero state uguali per tutti i lavoratori dipendenti oppure differenziate in base al reddito. Questa seconda eventualità era respinta dal sindacato che faceva anche notare come, ad esempio una limitazione degli aumenti ai soli redditi sotto i 7 milioni avrebbe comportato un risparmio modesto; 70 miliardi sui 1500 che costa l'estensione delle 156 mila lire di detrazione a tutti.

A questo punto, però, il problema è di nuovo, innanzitutto quello di un accordo sulla cifra. Dopo quanto si è appreso in questi giorni, le 156 mila lire non costituiscono più un valido punto di riferimento per la trattativa, mentre il governo si limiterà a dire, in sostanza, che è disposto a discutere la questione.

Vertice Cee il 27/28 aprile a Lussemburgo

ROMA – Il vertice Cee si terrà il 27 e 28 aprile a Lussemburgo. Lo ha deciso il governo italiano che detiene la presidenza del consiglio dei ministri della Comunita

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	465,70	465,—	465,85
Franco francese	201,14	201,—	201,17
Fiorino olandese	424,94	420,—	424,97
Franco belga	28,97	27,—	28,97
Corona danese	149,61	148,—	149,63
Sterlina irlandese	1742,—	1665,—	1742,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1910,30	1910,—	1909,67
Corona norvegese	172,—	169,50	171,99
Corona svedese	199,30	196,—	199,37
Dollaro USA	872,05	871,—	872,—
Dollaro canadese	739,10	730,—	738,92
Peseta spagnola	12,19	11,50	12,19
Escudo portoghese	17,18	15,—	17,26
Scellino austriaco	64,85	65,50	64,92
Franco svizzero	494,98	488,—	494,68
Yen nipponico	3,47	3,—	3,47
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
(Trieste)	—,—	36-37,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33.37 p.c. (34.13), nei confronti di tutte le valute 46.03 p.c. (46 29), nei confronti della Cee 51.22 p.c. (51 31)

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 175000-185000, marengo svizzero 110000-120000, marengo italiano 120000-130000, marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000, 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos oro 430000-460000, krugerrand 570000-630000; oro 15350-15850, argento 460-510; platino 20240

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle contrazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

AUTISTA con mezzo proprio 25 qli offresi a ditta per consegne città e regione. Telefonare 569928 ore 13-15. 4138 C

DICIOTTENNE volonterosa offresi come baby-sitter o commessa anche mezza giornata. telefonare ore pasti 725551. 4098 C

DISTINTA referenziata lunga pratica offresi assistenza notturna anziana o inferma. Telefonare 418170. 4170 C

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

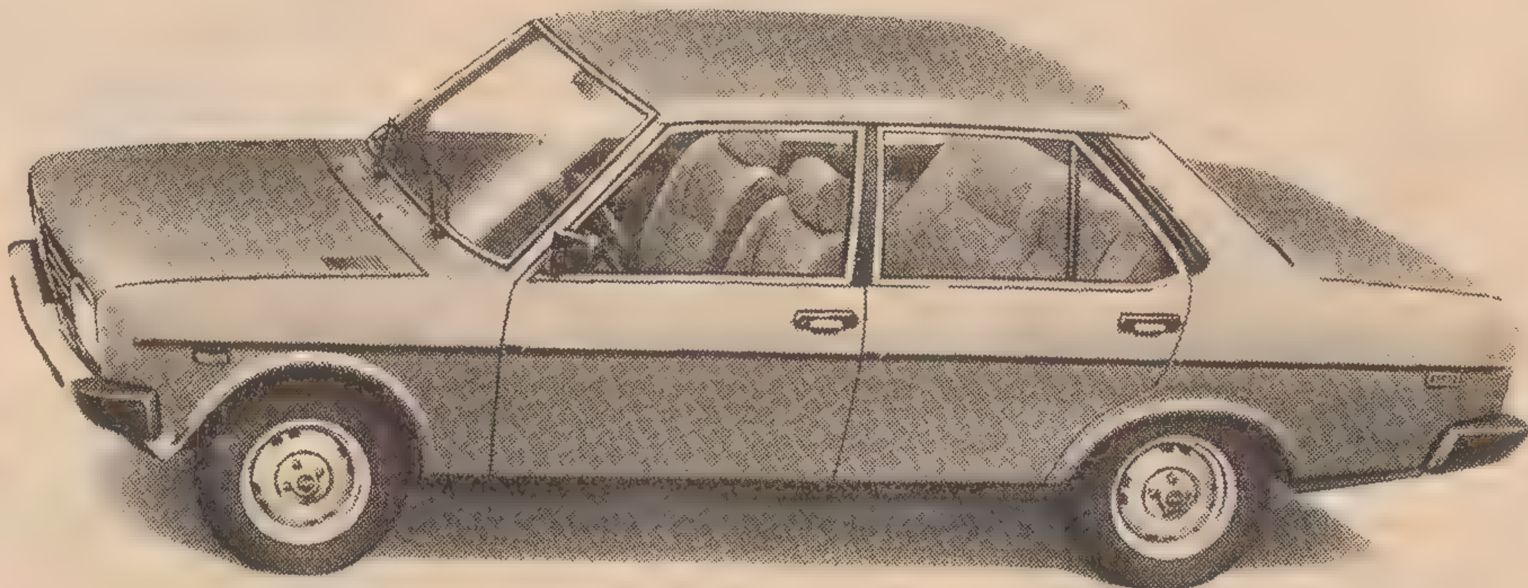
ARREDATE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE
fino a 36 mesi senza acconto
senza cambiali
senza scadenza fissa
BREMA ARREDAMENTI
Viale d'Annunzio 6 - Tel. 762712
Via Mazzini 16 - Telefono 68605

131: l'alta fedeltà

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e sicurezza per migliaia e migliaia di chilometri, si è sempre preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa ben volere e ben valutare.
La fedeltà si ripaga con la fedeltà: chi ha avuto in passato una 131, oggi ricompra una 131.

131 mirafiori berlina - Benzina

La 131 mirafiori è la versione più diffusa e conveniente.
Il suo classico ed affidabile motore monoalbero (in due cilindrate: 1300 e 1600) è caratterizzato da un'ottima coppia massima a basso numero di giri: quindi è molto elastico e consuma poco.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso). Prezzi a partire da L. 5.350.000 (IVA esclusa).

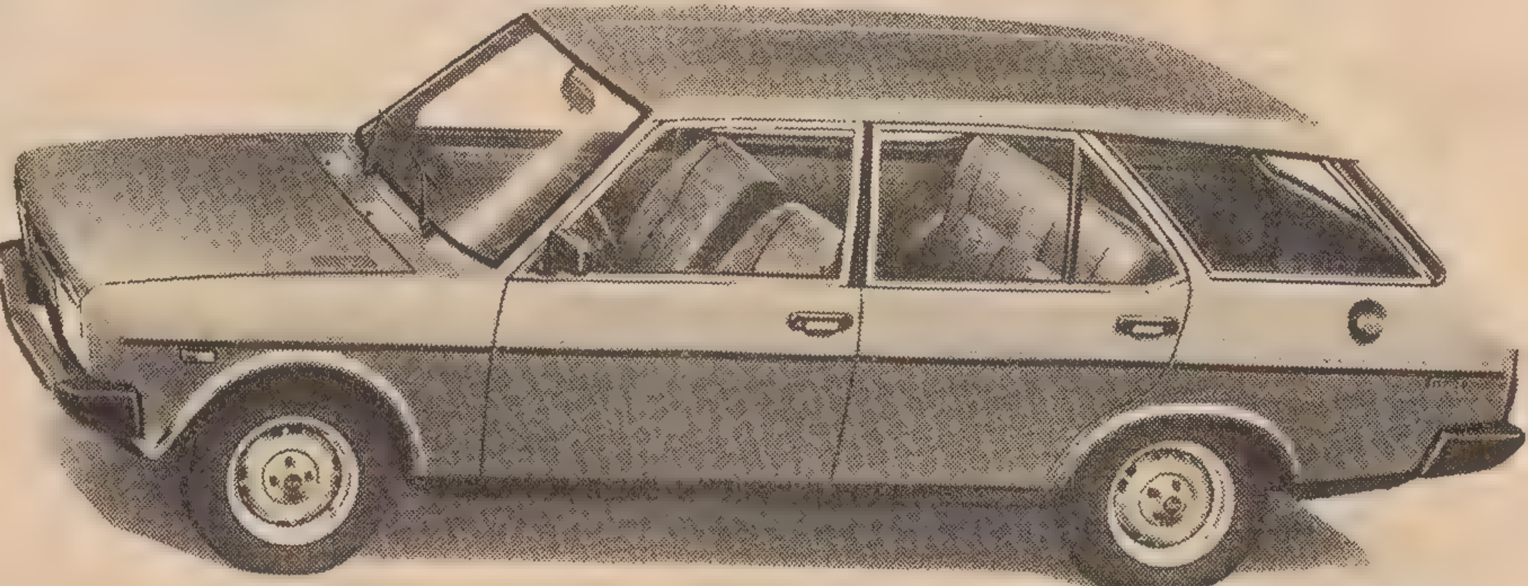


131 mirafiori berlina - Diesel

Alla spaziosità ed al confort della 131 mirafiori, la motorizzazione Diesel "2000" aggiunge la tipica economicità d'esercizio ed una coppia massima di ben 11,5 kgm a soli 2400 giri/min. che si traduce in eccezionale elasticità di marcia in ogni condizione e superiore capacità di "tiro" e arrampicamento. Vettura da lunghi chilometraggi, da gran risparmio.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso).

131 mirafiori Panorama - Benzina

Riconosciuta da tutti come una delle più riuscite "familiari" presenti oggi sul mercato, la 131 mirafiori Panorama offre quello spazio "tutti impieghi" che risolve ogni problema di trasporto: per famiglie numerose, per il lavoro di rappresentante, per i fine settimana ben organizzati, per gli hobby del "fai da te". Motore 1300 e allestimento "L" (Lusso).



131 mirafiori Panorama - Diesel

È sempre una 131 mirafiori, è sempre una multifunzionale Panorama, in più è una Diesel "2000": il massimo della praticità, il massimo della resa/lavoro, il massimo della durata, il massimo del risparmio: 16,4 km con un litro di gasolio alla velocità costante di 90 km/h.
Allestimento "CL" (Confort Lusso).

131 Supermirafiori berlina - Benzina

Siamo sul piano Super: non si tratta di una 131 migliore, ma di una 131 diversa. La personalità della 131 Supermirafiori deriva dalla scelta motoristica e da un allestimento superconfort.
Il motore (1300/1600) è il famoso bialbero a camme in testa le cui elaborazioni Abarth tante vittorie sportive hanno dato alla Fiat.
Velocità 160 e 170 km/h.
Ancora più vicina alla 131 che continua a vincere i più duri rally del mondo, è la 131 Racing: 2000 cc., 115 CV, 180 km/h.

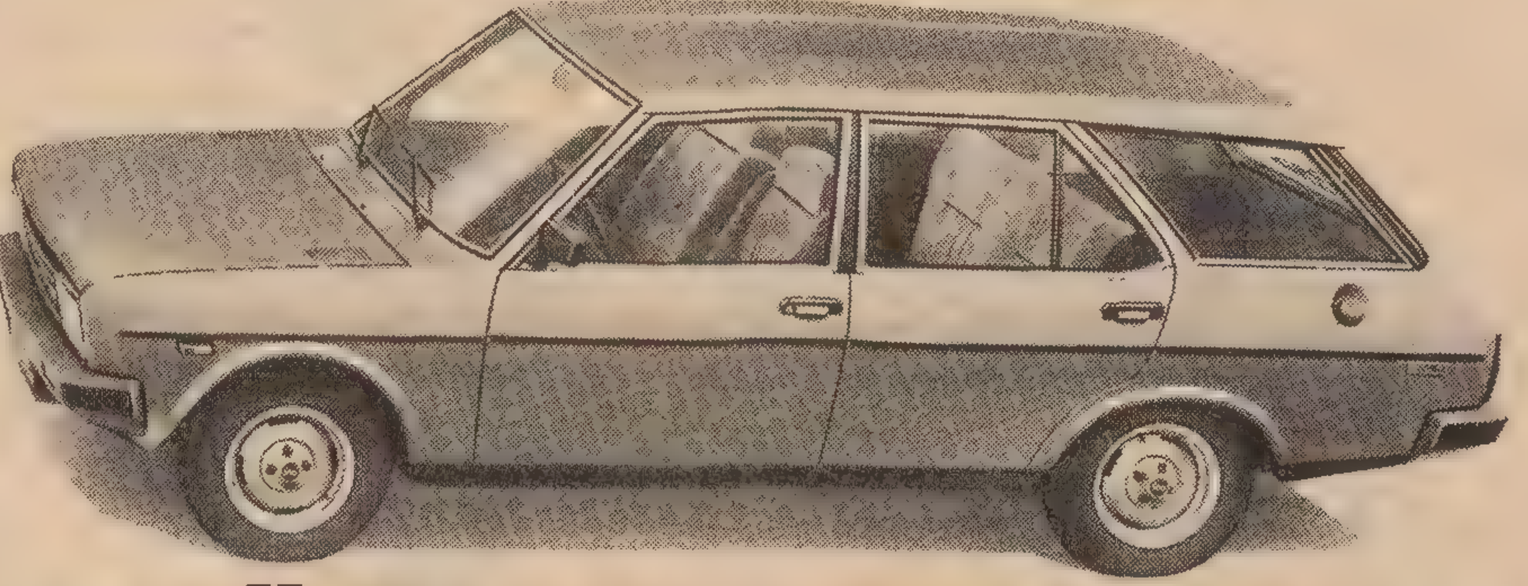


131 Supermirafiori berlina - Diesel

Equipaggiata col potente Diesel di 2500 cc. (lo stesso della 132 Diesel), questa 131 Supermirafiori mantiene tutto il fascino stilistico e prestazionale della "sorella" a benzina. Con i suoi 72 CV di potenza (non dimenticate che è potenza "diesel") la 131 Supermirafiori risulta tra le berline Diesel più "motorizzate" d'Europa nella sua categoria con un rapporto peso/potenza di soli 16,6 kg/CV.

131 Supermirafiori Panorama - Benzina

È stata subito apprezzata questa proposta Fiat di una "familiare" con tutto il lusso e le prestazioni di una berlina sportiveggiante. L'allestimento interno infatti è lo stesso delle 131 Supermirafiori a benzina: rivestimenti in velluto o similpelle pregiata, moquette integrale (anche sul pianale di carico).
Motore 1600 con doppio albero a camme in testa.



131 Supermirafiori Panorama - Diesel

La motorizzazione Diesel "2500" ha permesso di mantenere, oltre al livello "Super" di finizioni e di confort, anche il temperamento brillante della versione benzina-bialbero.
Importante: tutti i modelli Diesel della Fiat sono equipaggiati di serie con cambio a 5 marce compreso nel prezzo.

Con tante possibilità di scelta, benzina o diesel.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8 00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19 23	L	Portogruaro
20 00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9 25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.3[illegible]	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14 24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20 22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagione o part time. Telefonare 0481 391163 ore 19-21. 263 C

IMPIEGATA segretaria d'azienda, steno-dattilo esperta ramo export conoscenza serbocroato, sloveno, tedesco telex referenziata esaminerebbe serie proposte di impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta 2 O, 34100 Trieste. 4131 C

OFFRESI baby-sitter esperta, referenziata, orario: da lunedì a venerdì dalle 16 in poi, sabato disponibile tutto il giorno. Telefonare lunedì 14-4 dalle 8 alle 11.30 al 43078. 4166 C

OFFRESI ragazza 21.enne per ambulatorio medico. Orario: da lunedì a venerdì dalle 16 in poi, sabato disponibile tutto il giorno. Telefonare lunedì 14-4 dalle 8 alle 11.30 al 43078. 4166 C

PERITO per il turismo 20.enne conoscenza lingue, esperienza settore alberghiero offresi. Telefonare 0481/768924 ore 18-19. 325 C

RAGIONIERA 22.enne esperienza triennale cerca impiego zona Monfalcone o dintorni. Telefonare ore pasti al 0481/43308. 328 C

STUDENTE universitario in medicina e chirurgia 26.enne, dattilografo, conoscenza lingua inglese cerca lavoro part-time. Telefonare 569881 dalle 8.30 alle 13.30. 4105 C

34.ENNE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente. Telefonare 568186. 4137 C

Finestre antibora in alluminio *** Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 3996 CC

ARREDAMENTI, ristrutturazioni, opere murarie, idricosanitarie, riscaldamento esegue ditta personale specializzato, propri proggettisti. Telefonare ufficio 755982-766801. 3590 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. 744193. 4089 CC

«AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni» ditta Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 3449 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo stufe lavori elettrici idraulici 762985. 4094 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12 30. 4070 CC

IDRAULICO elettricista eseguono piccole riparazioni. Telefonare ore pasti 793870 - 828957. 4049 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro tetti facciate appartamenti locali e pitturazioni, tel. 61363. 4130 CC

MONTAGGIO riparazione qualsiasi impianto antenna tv. offre ditta esperienza ventennale, tel. 56840. 4185 CC

PORTE in legno per interni, fornitura e posa in opera, tel. 416678 ore 18-20. 4127 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, traslochiamo mobilio. Chiamateci sempre al 422298 - 410275. 4120 CC

VOLETE farvi l'antenna tv da soli? Consulenze, suggerimenti, consigli, tel. 568404. 4185 CC

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA 1
VIA ORIANI 3
ed in VIA S. MARCO 4
LAMPADARI
QUADRI
COLONNE LUMINOSE

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. CERCANSI apprendisti, tubisti telefonare orario ufficio 755982. 4113 D

A.A. CERCASI urgentemente banconiere pratico presentarsi al bar Eugen via Carducci n. 32. 4065 D

ALBERGO centro Trieste cerca cuoco, posto fisso. Telefonare 62081. 4152 D

CERCASI cameriere pizzeria «Donatello» via R. Sanzio 11 tel. 55548. 4206 D

SCAFFALI
MOBILI METALLICI
FORNASARI
Strada (Monfalcone - Ronchi)
Via S. Polo 19 - MONFALCONE
Telefono 0481/778293

CERCASI commessa/o pratica apprendista e donna pulizie. Abbigliamento Emporio Fiorentino p.zza dell'Ospedale.

CERCASI operaio capace consegna e montaggio mobili, via Maovaz 46. 4183 D

GUARDIANO diurno pensionato capacissimo cerca libreria «Svevo». Galleria Rossoni.

INTERNISTA pratica ristorante cercasi telefonare 410884 – 421715. 4174 D

MONFALCONE ditta ascensori cerca apprendista. Presentarsi in via Duca d'Aosta 17/B dalle 8.30 alle 9.30. 324 D

NEGOZIO alimentari cerca fattorino patente B per servizio domicilio tel. 30217. 4182 D

PASTICCIERE cercasi telefonare orario negozio tel. 755319. 4181 D

PERITI elettrotecnici o elettronici residenti a Monfalcone, 19-25enni diplomati massimi voti, esenti da obblighi di leva, per assistenza tecnica clienti assumiamo. Scrivere per espresso a: Publikompass 79 T 20123 Milano. 2159 D

PRIMARIO negozio pelletterie cerca apprendista commessa 15-16 anni con conoscenza lingua slava. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/N 34100 Trieste. 4108 D

RAGIONIERA/E contabile per complesso alberghiero cercasi. Stipendio interessante alloggio garantito libera/o impegni familiari. Telefonare 0481/41807. 51 D

SOCIETÁ di formazione del personale cerca per la propria sede di Trieste insegnante di madre lingua inglese per attività di insegnamento part-time. Si pregano gli interessati di telefonare al 414892. 376 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza due letti a persone occupate. Comforts. Tel. 729507. 4204 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera tel. 571601.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. ACIT affittasi mq 200 capannone zona Garibaldi – S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4022 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI affitto urgentemente appartamento ammobiliato zone Sistiana Duino Monfalcone. Telefonare ore negozio al 040–418993. 4211 L

RA.M.E.T.
di C. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
VIA BARTOLETTI 2, T. 793721

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093.

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4082 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte orologi chincaglierie telefonare 60450 – 30419. 4093 NN

ACQUISTIAMO mobili, scrivanie librerie salotti viennesi chincaglierie rimanenze ereditarie. Telefonare 31037 742669.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 – 942196. 4076 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET Via Roma 20. 4124 O

Continua in 16.a pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065-6-7
Sportello: Gall. Tergesteo 11

GORIZIA - Corso Italia, 99
Tel. 87466

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE - Piazza Marconi, 9
Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà, 2
Tel. 255113

STATISTICA DEL PCI: SONO STATI 437 GLI ATTI DI VIOLENZA POLITICA NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1980

È diventato più cruento il terrorismo

ROMA — Secondo i dati non ancora completi elaborati dalla sezione Problemi dello stato della direzione del Pci, gli attentati e le violenze in Italia nel primo trimestre del 1980 sono stati complessivamente 437, di cui 27 morti (19 in agguati), 9 feriti in agguati, 340 attentati alle cose, 61 violenze; gli attentati e le violenze del primo trimestre dello scorso anno furono complessivamente 933.

Il dato più grave si riferisce al numero dei morti nel primo trimestre del 1980, che non trova riscontro con quello dello stesso periodo degli ultimi tre anni. Infatti, mentre nel primo trimestre del 1980 i morti sono stati 27 di cui 19 in agguati, nel 1979 furono 15, di cui 11 in agguati, 15 furono anche nel 1978, di cui 13 in agguati, mentre nel 1977 furono 6.

Su 376 attentati alle persone e alle cose — prosegue l'analisi del Pci — compiuti nel primo trimestre del 1980, 126 sono stati rivendicati da gruppi terroristici di sinistra e 50 da quelli di destra; 155 sono stati compiuti da ignoti, 23 da appartenenti ad Autonomia e 24 da neofascisti. Su 61 atti di violenza, 22 sono stati provocati da neofascisti, 13 da estremisti di sinistra, 16 da autonomi e 10 da ignoti.

Nel primo trimestre del 1980 le organizzazioni terroristiche che hanno compiuto attentati alle persone e alle cose, sono state 64, di cui 48 di sinistra e 16 di destra. Le nuove sigle sono state complessivamente 35 (25 di sinistra, 10 di destra). Nella sola capitale hanno agito 33 organizzazioni terroristiche, di cui 24 di sinistra e 9 di destra.

Nel primo trimestre del 1979 le organizzazioni terroristiche che rivendicarono attentati furono 143 (79 in più di quelle del primo trimestre del corrente anno).

Sempre nel primo trimestre del 1980 il maggior numero di attentati sono stati compiuti dalle Brigate rosse (26), da Autonomia (22), da Nuclei armati rivoluzionari (12), dal Gruppo proletario organizzato armato (7), da Prima linea (6), dai Comunisti combattenti (5), da Azione rivoluzionaria (5), da Lotta armata per il comunismo (5), dai Nuclei fascisti rivoluzionari (4), dall'Esercito segreto armeni (3), dai Compagni antifascisti organizzati (4), dalle Ronde comuniste proletarie (3).

Infine, nel primo trimestre del corrente anno, a causa degli attentati e delle violenze, sono state ferite 85 persone (escluse quelle ferite in agguati), di cui 33 tutori dell'ordine e 52 cittadini. Sono anche andati distrutti o danneggiati circa 154 automezzi pubblici e privati e 22 attività commerciali.


(Foto Ansa)

Biella — Il gruppo dei cinque imputati per detenzione di armi in attesa della sentenza a Biella

Biella: nessuna condanna Si farà un'istruttoria

BIELLA — Il Tribunale di Biella ha emesso ieri pomeriggio la sentenza del processo per detenzione d'armi a carico dei cinque presunti terroristi arrestati a Biella il 28 marzo scorso. Per tutti gli imputati, il Tribunale ha disposto l'invio degli atti alla sezione istruzione per dar corso alla istruttoria formale. I giudici, in sostanza, hanno accolto le eccezioni presentate dalla difesa.

La sentenza è stata emessa dopo una riunione in camera di consiglio di circa un'ora.

Il dispositivo di sentenza letto in aula dal presidente Majorana ordina l'invio degli atti al giudice istruttore con motivazioni diverse per ciascun imputato. Per lo Jovine, la confessione del possesso di armi «importa ulteriori indagini anche in merito al reato di porto delle armi stesse e altri eventuali reati».

Nei confronti dei coniugi Falcone e del Corli, il Tribunale ha ritenuto che le risultanze del dibattimento, soprattutto per la contestazione dell'aggravante per terrorismo, «rendono necessarie ulteriori indagini per l'accertamento del concorso in detenzione di armi», mentre per l'imputato Curinga, la confessione del possesso di altre armi «rende necessarie ulteriori indagini incompatibili con il rito direttissimo».

Il p.m. nella sua requisitoria aveva chiesto 8 anni e 6 mesi di reclusione per Domenico Jovine. Piero Falcone e Giuseppina Bianchi; 9 anni e sei mesi per Sergio Corli; 10 anni per Mauro Curinga. La difesa aveva invece chiesto l'assoluzione e, in subordine, il minimo della pena.

Il processo con rito «direttissimo» per detenzione di armi ed esplosivi a carico di cinque presunti terroristi arrestati nel Biellese il 28 marzo scorso, era iniziato davanti ai giudici del tribunale di Biella. L'udienza è stata particolarmente movimentata e ricca di colpi di scena, tra sospensioni, istanze, interventi del pubblico ministero e di dichiarazioni e comunicati degli imputati.

Massicci i servizi di sorveglianza: tutte le persone che intendevano accedere all'aula si sono dovute sottoporre a ripetuti controlli delle forze dell'ordine e sono dovute passare sotto una apposita apparecchiatura «metal detector». All'esterno del palazzo del Tribunale, poliziotti e carabinieri, muniti di giubbotti antiproiettili e fucili mitragliatori, presidiavano la zona.

Paidofobia

SIDNEY — L'australiana diciannovenne Helen Patricia Morre, rea confessa dell'assassinio per soffocamento di tre bambini di pochi mesi tra i quali un suo fratellastro, è apparsa davanti al giudice istruttore di Sidney perché accusata dell'assassinio di un altro fratellastro di due anni e del tentato omicidio di due altri bambini affidati alle sue cure.

Difesa collettiva per «Prima linea»

MILANO — Nessun fatto clamoroso è venuto a turbare l'udienza di ieri la seconda, al processo in Corte d'Assise a Milano contro Corrado Alunni, leader di Prima linea e altre 29 persone legate alla stessa organizzazione terroristica.

Gli imputati presenti (nove in stato di detenzione e alcuni a piede libero) non hanno ricusato gli avvocati difensori né chiesto di leggere proclami di sorta. Hanno anzi ribadito, questa volta per bocca di Alunni (l'avevano già fatto ma tramite istanza alla Corte presentata da un avvocato) di voler concordare collettivamente una linea di difesa.

Era da poco entrata la Corte quando Corrado Alunni (in gabbia con Marina Zoni, Antonio Marocco, Daniele Bonato, Paolo Klun, Francesca Bellerè, Luca Colombo, Fabio Brusa e l'isolato Dante Forni) si è rivolto al presidente della Corte, Antonio Cusumeno, dicendo: «Voglio fare alcune richieste».

««Una — ha precisato dopo pochi istanti — riguarda la possibilità di riunirci collettivamente e il conseguente rinvio del dibattimento di qualche giorno». Tale richiesta è stata poi accolta.

Prima che l'imputato prendesse la parola, un avvocato aveva dato lettura di una dichiarazione della professoressa Anna Maria Granata, imputata in stato di detenzione ma assente all'udienza. «La professoressa Granata — dice testualmente il messaggio — dichiara di non assistere all'udienza per ribadire la propria estraneità all'imputazione cui si riferisce il processo e si riserva di precisare la propria autonoma posizione processuale e politica nel corso dell'interrogatorio».

Mortati fa il duro in Corte d'Assise

FIRENZE — Scontro verbale anche ieri mattina in Corte d'assise a Firenze fra Elfino Mortati, accusato dell'uccisione del notaio pratese Gianfranco Spighi e il presidente Cassano. Quando è stato il suo turno per essere interrogato, Mortati ha detto al magistrato: «Con lei e con questa Corte non ho niente da dividere; quanto all'avvocato Traversi (difensore di ufficio dopo la ricusazione di quello di fiducia) gli ricordo che non ha nessun diritto di parlare a mio nome; ne risponderà a chi di dovere».

Cassano ha ordinato subito l'espulsione di Mortati dall'aula e questi di rimando gli ha gridato: «Decido io quello che voglio, caro grassone, me ne vado io

Il giovane imputato è apparso più duro e deciso del giorno prima, quando, con il suo documento-programma, aveva fatto l'autocritica e scelto il «partito armato» come unica alternativa per il «Movimento rivoluzionario

Nei verbali di interrogatorio, letti per quasi due ore dopo la sua espulsione, sono contenute le ammissioni sulla sua presenza a Roma nel periodo del sequestro Moro. In particolare Mortati disse che nella casa nella quale fu ospitato (nel centro storico, in via Bresciani 4) si «realizz9 una duplice relazione, sentimentale e politica» con una certa Anna, «che esprimeva idee delle Brigate rosse» e che «era impegnata nella predisposizione del contenuto dei comunicati sul sequestro».

Fu la stessa Anna che lo fece poi partire da Roma — secondo queste dichiarazioni — e andare a Pavia, dove trovò altra ospitalità. Sono stati probabilmente questi aspetti a far scrivere al giudice istruttore Tricomi, nell'ordinanza di rinvio a giudizio, che Mortati «fu protetto nel corso della sua latitanza da una organizzazione criminale quanto meno strettamente legata alla colonna romana delle Brigate rosse .

Per quanto riguarda gli altri imputati nel processo (18, di cui otto detenuti, accusati di vari reati che vanno dalla partecipazione a banda armata al'associazione sovversiva e al favoreggiamento) gli interrogatori cominceranno oggi.

La Corte ha anche respinto una istanza del difensore di Mortati, Traversi, che aveva chiesto non solo l'acquisizione agli atti del documento che il giovane esponente dell'Autonomia pratese avèva tentato di leggere, ma anche la sua lettura in dibattimento.

In apertura di udienza Marco Tirabovi — uno degli imputati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva — aveva fatto consegnare una lettera al presidente della Corte perche gli venisse concesso un colloquio con Rosalba Piccirilli — anch'essa detenuta e accusata degli stessi reati — per concordare una linea di difesa.

■ INCIDENTE — Tre morti e due feriti sono il bilancio di uno scontro avvenuto all'uscita di Monselice sulla statale Adriatica in direzione di Padova.

DOPO GLI INTERROGATORI DEGLI INVESTIGATORI SPORTIVI

Giordano e Manfredonia ottimisti ma senza paga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È il rodeo dei verbali, che con diligenza gli inquisitori della Federcalcio compilano a mano, pazientemente. A scrivere una ventina di paginette da passare a Corrado De Biase, è toccato ieri sera a Martino e Piccolomini, due degli «007» mobilitati dall'ufficio inchieste. Impegnato a chiudere la sua indagine entro il 20 aprile.

I fogli raccontano le accuse e la difesa di Bruno Giordano e Lionello Manfredonia, che alla sede della Lazio, in una stanzetta chiusa a chiave, sono stati sentiti per qualche ora. Naturalmente, nulla è trapelato. Ma i due «gemelli» apparivan sorridenti, rinfrancati. Un loro amico ha detto: «Sperano di beccarsi solo una sospensione per omissione di denuncia».

La fiducia viene dal «memoriale Trinca», laddove il commerciante romano afferma che Giordano e Manfredonia rifiutarono di presentarsi a truccare Lazio-Milan e scarica le responsabilità su Wilson e Cacciatori.

C'è comunque un ostacolo sulla via della «liberazione» sognata da Giordano: un assegno (firmato da Cruciani) per due milioni, che sarebbe — secondo il giocatore — il pagamento di un orologio.

Martedì, l'interrogatorio di Massimo Cacciatori si è protratto fino alla una di notte. Il portiere è stato l'unico, ieri mattina, a presentarsi al campo «Maestrelli» per un allenamento durato una quarantina di minuti. Cacciatori ha fatto un breve cenno dell'interrogatorio: «Mi sono presentato alle 18 — ha detto — ed ho aspettato tre ore, il tempo che i "giudici" finissero con Wilson. L'interrogatorio è stato breve, Ho detto tutto quel che sapevo, ho la coscienza a posto. Conto di ritornare in squadra dopo il 19 aprile, data della amichevole fra Italia e Polonia. Nel turno successivo, la Lazio giocherà contro il Napoli. Spero proprio di esserci».

Cacciatori ha ricorso contro la sospensione cautelativa (due mesi), in attesa delle conclusioni dello staff di De Biase. Pino Wilson si è presentato ieri mattina al cassiere della Lazio chiedendo, ancora una volta, lo stipendio. Gli altri tre laziali sospesi si sono limitati a telefonare. Risposta per tutti: «Non abbiamo ancora l'autorizzazione del presidente».

Sia la magistratura ordinaria, sia quella sportiva, intanto, continuano a muoversi sulle accuse di Alvaro Trinca e Massimo Cruciani. Raramente, un'inchiesta ha avuto costanti altrettanto fisse. «In quanto hanno dichiarato i due denuncianti — dice un giudice — si riscontrano contraddizioni. Il ritardo sulle decisioni dell'istruttoria deriva dall'esigenza di scoprire i punti di conflitto. Ma, nella sostanza, Trinca e Cruciani sono ritenuti attendibili, anche per i riscontri trovati».

Continua a suscitare stupore il fatto che nulla si sappia ancora dei bookmaker per conto dei quali i due denuncianti agivano.

Si sa invece tutto, ormai, sui due ambigui personaggi romani che hanno messo una mina sotto il «palazzo» del calcio. I ritratti non sono edificanti. Cominciamo da Massimo Cruciani. Trentadue anni, per il padre è «uno poco sveglio e facile a farsi incantare». Non risulta.

In questura c'è un fascicoletto a suo nome. C'è scritto «pregiudizio generico». Vuol dire che conti in sospeso Massimo non ne ha. Frequenta invece qualche pregiudicato.

Si è inserito nel commercio dopo che il padre, Ferruccio, segaligno, modi sbrigativi, gran fiuto in affari, ha costruito una piccola fortuna, lavorando dall'alba alla sera ai mercati generali.

Qui comprò un magazzino che Massimo (due fratelli e una sorella, che vivono per conto loro) gestisce con zelo minore.

Qualcosa gli andò storto anche prima che, secondo la sua versione, alcuni calciatori lo imbrogliassero.

G. C.

ALLA BANCA D'ITALIA

In Appello la truffa da 1 miliardo

ROMA — Tornerà alla carica chiedendo la condanna degli imputati (assolti con formula piena in Tribunale) la pubblica accusa, rappresentata dal sostituto Procuratore generale Fratta, nel processo di secondo grado apertosi davanti ai giudici della prima Corte d'Appello (pres. Colesanti) per il furto di un miliardo di lire, trafugato con tutta probabilità alla fine del '76 dalla «sacrestia» della Banca d'Italia.

Presenti in aula i sei assolti, tutti ex dipendenti dell'istituto di emissione, Giuseppe Bombardi, Francesco Ponzo, Sergio Baldelli, Bruno Barberi, Marcello Carnaroli, rinviati a giudizio per concorso in furto pluriaggravato; Mirella Sabbatini, originariamente accusata di favoreggiamento reale. Presente altresì la Banca d'Italia, costituitasi parte civile con l'assistenza del prof. Vassalli. La scomparsa del miliardo, come si ricorderà, venne constatata il 1.o febbraio del '77 dal personale della Cassa speciale dell'istituto di emissione in maniera occasionale. Qualcuno aveva sostituito con diversi pezzi di cartone e di legno le balle di banconote da 100 mila situate nella «sacrestia», in modo da non destare alcun sospetto all'esterno e non compromettere la stabilità dei ballettoni sovrastanti.

■ RENAULT — La Renault ha aumentato i prezzi di vendita dei propri modelli sul mercato italiano. I nuovi prezzi (Iva inclusa): «4» 4.131.180 lire; «5» 5.071.640 lire; «14 Tl» 6.145.440 lire; «18 Tl» 7.181.480 lire; «20 Tl» 8.348.500 lire.

Altri interrogatori sull'«autosequestro» del consigliere dc

LATINA — Diventa lunga e complessa l'istruttoria sommaria condotta dal giudice Alfonso De Paolis per il caso di Gianni Antonio Pugliese, il consigliere democristiano accusato di aver simulato il proprio sequestro di persona e di concussione.

Il dott. De Paolis ha interrogato di nuovo il sindaco Corona, quindi ha sentito per oltre tre ore il dott. Ambrosio, dirigente dell'Ufficio abusivi, l'ing. Panini, capo ripartizione della sezione Urbanistica, e Marisa Quaglia, segretaria dell'ex presidente dell'Ufficio casa, Pugliese. Sia il sindaco sia i due funzionari del Comune hanno confermato che l'incarico affidato a Pugliese era limitato.

Tutto ciò è importante ai fini della vicenda delle «bustarelle» che il consigliere comunale avrebbe incassato da un gruppo di abusivi che lo hanno denunciato determinandone l'arresto.

Diversa invece la testimonianza di Marisa Quaglia: a suo avviso i poteri di Pugliese erano illimitati.

ERA FRATELLO DI ALESSANDRO, CHE FU MINISTRO FASCISTA DELLA CULTURA

Morto a Cortona Corrado Pavolini poeta, scrittore e critico letterario

ROMA — Corrado Pavolini, scrittore, critico, studioso di letteratura e d'arte, è morto ieri a Cortona, dove si era ritirato da anni e di cui era cittadino onorario. Era nato a Firenze l'8 gennaio 1898.

Scrittore, poeta e critico, Corrado Pavolini era figlio del filologo indianista Paolo Emilio Pavolini e padre di Luca, ex direttore dell'«Unità», attualmente membro della direzione del Pci.

Corrado Pavolini, nel 1919, fondò, con Primo Conti, la rivista di avanguardia «Il centone», e nel 1922 lo «Spettatore»; dal 1925 al 1932 fu direttore artistico e letterario del «Tevere». Quindi, collaborò con molto impegno alla «Fiera letteraria» e tenne, nell'«Italia letteraria», che diresse dal 1931 al 1934, un'animata posizione polemica in difesa della nuova poesia.

Nelle sue prime liriche («Poesie», 1923; «Odor di terra», 1928), oltre all'influenza degli scrittori «rondisti», mostrò una personale, convinta adesione a un gusto neoclassico con chiari riferimenti a moduli poetici ottocenteschi, che vanno dall'adozione della misura endecasillabica alla predilezione di motivi tolti di peso dalla tradizione.

Con «Patria d'acque» del 1933, Pavolini approfondì la sua ispirazione e, nelle poesie di carattere familiare e cordiale, elevò «il suo caso intimo al grado della leggenda e dell'ineffabile».

Rimane fondamentale della poesia di Corrado Pavolini, anche di quella più recente, l'equilibrio classico, inteso, spiegò lo stesso autore, come «puntiglio di bellezza» o forse «di personale decoro», che non riesce ad essere guastato e neppure incrinato dagli atti interiori di ribellione del poeta, da quella sua «voglia disperata e segreta del dramma».

La critica ha trovato le prove più persuasive di Pavolini in alcuni passi del suo libro «Natura morta», dove l'essenzialità e la purezza della sua lirica non ostacolano, ma anzi offrono la veste adatta a quel suo modo raccolto e personale, fatto di limpide rievocazioni paesistiche, non disgiunto a volte da senso sofferente di partecipazione umana.

Pavolini ha svolto inoltre una vasta attività di regista radiofonico, teatrale e cinematografico, e al teatro ha dato anche un contributo creativo con «La croce del Sud», «Ciro», «La figlia del diavolo». Fra i suoi più importanti saggi sull'arte figurativa e sullo spettacolo, sono da ricordare per acutezza di indagine «Cubismo, futurismo, espressionismo» (1927) e «Lo spettacolo teatrale» (1944).

Corrado Pavolini, che ha anche dedicato la sua attenzione a Marinetti e a tutta l'avanguardia futurista ed espressionista a lui seguita, ha curato traduzioni da Valery, da Forster, da Marlowe, da Simenon, da Dryden, da Brecher. Hanno fissato la loro attenzione alla sua opera Francesco Maria Martini, Silvio D'Amico, Emilio Cecchi e Guglielmo Ravegnani.

Durante il periodo fascista, Corrado Pavolini si tenne lontano dalla vita politica, al contrario del più giovane fratello Alessandro (nato nel 1903 e morto nel 1945 a Firenze) che fu uomo politico fascista, ministro della cultura popolare fra il 1935 e il 1943.

■ PRECIPITATO — È rimasto illeso il pilota di un elicottero «Agusta Bell» precipitato nei pressi di Iolanda di Savoia, a 40 chilometri da Ferrara.

QUATTRO MASTINI «KILLER» IN UNA VILLA A FIESOLE

Un imprenditore toscano sbranato dai propri cani

Una fine lenta e orribile - Gli animali hanno infierito sul corpo

FIESOLE — Un giovane imprenditore fiorentino, Franco Pagnotta di 26 anni, è stato trovato morto ieri mattina, verso le otto, dal giardiniere della villa dove abitava, in un sobborgo signorile di Fiesole. Era circondato dai suoi cani, quattro mastini, presi, fra l'altro per proteggersi da eventuali rapitori. Secondo le prime ipotesi dei carabinieri e sulla scorta di un esame sommario del cadavere, sono stati gli stessi cani a sbranarlo. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Nannucci e alcuni periti per gli accertamenti.

Franco Pagnotta, così come hanno affermato una serie di controlli e di indagini, è stato sbranato dai suoi cani, quattro mastini napoletani che egli teneva a volte legati, ma sovente liberi nel giardino della villa circondata da una rete alta un metro e mezzo. La presenza dei cani in libertà aveva sovente provocato le proteste di vicini o di passanti.

I cani, che Pagnotta aveva preso proprio per la guardia alla villa, devono averlo aggredito lungo il giardino perché qua e la ci sono tracce di lotta e di sangue. Poi il giovane, forse nella corsa per sottrarsi all'attacco degli animali, è caduto nella piccola piscina, quasi una vasca, sul retro della villa, dove c'era appena circa un mezzo metro d'acqua e da dove non è riuscito a trarsi forse perché ormai ferito mortalmente e non più in grado di reagire.

Franco Pagnotta viveva solo, nella villa a San Michele a Muscoli, sopra a Fiesole, sulla strada che porta a Monteloro di Vincigliata. Con il padre, il giovane dirigeva alcuni negozi d'abbigliamento femminile nel centro storico fiorentino fra cui il più conosciuto è «Il diavolo rosa». Era studente universitario e fra pochi mesi si sarebbe dovuto sposare.

I successivi accertamenti eseguiti sul cadavere di Franco Pagnotta hanno confermato che la morte è stata provocata dai morsi dei mastini napoletani. In particolare sembra che siano state le due femmine ad infierire sul giovane sino alla fine. Il corpo dello studente universitario, che collaborava attivamente con i familiari nella gestione dei negozi, presenta moltissimi morsi, alcuni dei quali quelli mortali — sul collo.

Gli inquirenti ritengono che uno di questi ultimi abbia provocato la recisione delle vene. Esclusa invece la morte per annegamento: il giovane allo stremo delle forze e nel tentativo di sfuggire ai cani è finito nella vasca e qui i mastini lo hanno straziato.

Sempre secondo i primi accertamenti la lotta fra l'uomo e i suoi cani si è protratta abbastanza a lungo come dimostrano numerose contusioni in varie parti del corpo.

CONVEGNO SUI RECIPROCI RAPPORTI

Assicurazioni ed esportazioni

VENEZIA — La necessità di stabilire tra compagnie di assicurazione e imprese che destinano la loro produzione all'esportazione un costante dialogo che consenta di superare talune incomprensioni del passato è al centro di un convegno su «Assicurazione ed esportazione» aperto ieri a Venezia.

Aprendo i lavori, Bonsi, delle Generali, ha rilevato che lo strumento assicurativo è oggi più che mai essenziale per le industrie italiane che vogliono produrre per l'estero. Giudizio analogo ha espresso il presidente dell'Anra (l'associazione dei «Risk managers», che ha collaborato con le Generali all'organizzazione del convegno), Carena, il quale si è soffermato in particolare sui problemi della competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali ed ha auspicato la prosecuzione di incontri volti a realizzare un maggiore scambio di informazioni.

Il vicepresidente della commissione industria del Senato, De Cocci, nel suo intervento, ha rilevato che le previsioni circa l'andamento delle esportazioni nell'80 non sono molto ottimistiche. Percio — ha aggiunto — è tanto più urgente rafforzare l'impegno nel settore di tutte le forze pubbliche e private.

In questo quadro, De' Cocci ha dedicato particolare attenzione all'estensione capillare del servizio assicurativo alle medie e piccole imprese che costituiscono — ha detto — la struttura portante dell'economia nazionale.

Roberto Benigni e il «Male» incriminati

ROMA — *Il comico Roberto Benigni e tre redattori della rivista satirica «Il Male», Vincenzo Sparagna, Vincenzo Gallo e Pietro Lo Sardo, sono stati incriminati con mandato di comparizione dal giudice istruttore Martella e accusati di concorso in oltraggio aggravato a un funzionario e in alterazione di bellezze naturali.*

L'incriminazione è avvenuta a conclusione delle indagini su un episodio accaduto il 23 settembre dello scrso anno, quando al Pincio — accanto a busti di personaggi illustri — venne collocata a cura del «Male» una caricatura di Giulio Andreotti.

La cerimonia, alla quale era stato invitato anche Roberto Benigni, venne interrotta da un gruppo di agenti comandati dal vicequestore Francesco Pompò, che sequestrò il busto del parlamentare. Benigni sottolineò l'accaduto scherzando sul nome del funzionario di polizia.

PRESENTATO UN «TRIBUNALE» PROPOSTO DAL MOVIMENTO FEDERATIVO DEMOCRATICO

Secondo la «carta del malato» processo all'assistenza medica

ROMA — Sono 781 le denunce raccolte in un mese nel Lazio e in altre regioni dal Tribunale per i diritti del malato: il 50,37 per cento dei casi denunciati parla di cattiva qualità dell'assistenza dei medici; il 78,72 per cento dell'assistenza dei paramedici; il 67,74 per cento lamenta l'impossibilità di conoscere la terapia e di non sapere nulla sulle proprie condizioni di salute. Ancora: 304 denunce riguardano carenze strutturali; 114 errori di cure; 121 effetti spersonalizzanti dell'ospedale; 242 carenze di comportamento da parte del personale sanitario. Di questi, 104 lamentano sporcizia e 109 inefficienza da parte di chi è preposto all'assistenza.

Sono dati riferiti da Vittorio Roscio nel corso della conferenza stampa di presentazione del Tribunale proposto dal Movimento federativo democratico. «Il Tribunale — ha detto Carlo Palombi, della presidenza del Movimento — vuole essere un primo passo di un processo che vede i malati, i cittadini, le associazioni che lavorano nel campo sanitario, le forze politiche e sindacali, le realtà ecclesiali che operano nel sociale impegnarsi per l'eliminazione di situazioni di disumanizzazione e per una trasformazione del sistema sanitario nel quadro della recente riforma».

«Il Tribunale — ha spiegato Francesco Marabotto, uno dei responsabili dell'iniziativa — tende a una "carta dei diritti del malato" valida nelle strutture ospedaliere italiane».

L'attività del Tribunale, che vuole ispirarsi, per certi versi, al «Tribunale Russel» si propone di condurre a breve scadenza una inchiesta statistica negli ospedali con l'aiuto di 400 addetti che distribuiranno appositi questionari. Compiuta l'inchiesta — è stato annunciato — si svolgerà a Roma nel prossimo giugno la prima seduta pubblica. Un primo «processo» cui parteciperanno operatori sanitari, personalità politiche, sindacali e religiose, ma soprattutto i malati.

«Questo Tribunale — è intervenuto il sen. Raniero La Valle — non si deve però occupare solo dei diritti del malato, ma anche della concezione della salute nella società. Il problema della salute è un fatto di cultura che deve essere ulteriormente approfondito».

«Il Tribunale per i diritti del malato non è solo espressione di diritto o giustizia popolare, ma è un esercizio di controllo sociale su quanto accade nella società civile — ha detto il prof. Giovanni Berlinguer — ed è un Tribunale che ha valore perché nasce con la partecipazione in prima persona degli stessi ammalati e delle organizzazioni democratiche».

Hanno partecipato alla riunione alcuni membri del Comitato promotore, fra i quali il prof. Gino Giugni, dell'università di Roma, il segretario nazionale delle Acli Praderi, il prof. Stefano Rodotà, sindacalisti della Flo e della Flm.

Convegno sul cancro in settembre a Roma

ROMA — A che punto è la ricerca sulla terapia dei tumori maligni?

Per rispondere a questa domanda senza alimentare facili speranze, ma semplicemente confrontando le proprie esperienze, nel prossimo settembre si riuniranno a Roma circa 300 oncologi e studiosi dei tumori provenienti da tutto il mondo.

Sono trascorsi circa dieci anni dalla prima edizione del simposio internazionale che si era tenuto a Roma, e questa volta il dibattito si svilupperà proprio sui progressi dell'ultimo decennio, tanti piccoli passi cioè che la scienza ha compiuto sul difficile terreno della lotta ai tumori.

Il Simposio internazionale 1980 che ha per tema «Basi biologiche e implicazioni cliniche della radioresistenza dei tumori», si terrà a Roma dal 21 al 24 settembre prossimo, organizzato dall'istituto medico e di ricerca scientifica di Roma.

PER OMICIDIO COLPOSO

Un medico sotto inchiesta a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Un medico della prima divisione chirurgica dell'arcispedale Santa Maria Nuova, Giovanni Lo, 33 anni, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in relazione alla morte di una donna durante un esame clinico effettuato dallo stesso medico in un reparto dell'ospedale.

Si prospetta il reato di omicidio colposo.

Il fatto è di qualche tempo fa, ma solo ora la magistratura se ne sta occupando.

La morta, è una donna di 56 anni, che era stata ricoverata per un sospetto tumore. Nel corso di una linfografia (cioè di un esame radiologico dei vasi linfatici mediante immissione di un liquido di contrasto) la donna è morta, sembra per soffocamento. La direzione sanitaria dell'arcispedale informa la Procura che dispone un'autopsia, sul risultato della quale non si sa nulla di ufficiale, ma è certo che qualche dubbio debba sussistere se il magistrato ha formalizzato un'istruttoria, e ha sottoposto a interrogatorio il medico.

Un ospedale a soqquadro per un teleromanzo

ROMA — La quiete di un ospedale romano è stata seriamente compromessa dalle riprese di un teleromanzo. L'ospedale è il San Carlo sulla via Aurelia; lo sceneggiato si chiama «La felicità».

Si dovevano girare alcune scene in una corsia di ospedale e poi in una stanza con alcuni ammalati. Invece di realizzare in un ambiente «ricostruito» (un corridoio e una stanza si trovano dappertutto) si è pensato bene di fare le riprese in un ospedale vero e proprio. Per oltre quattro ore tecnici, elettricisti e addetti vari si sono aggirati nei corridoi al primo piano dell'ospedale per sistemare luci e riflettori necessari alle riprese.

CRONACHE DELLO SPORT

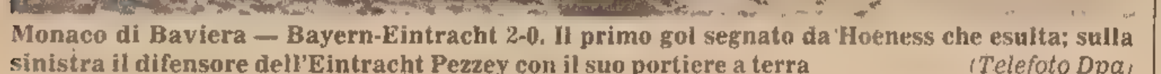
Obiettivo sul pallone

Bologna — Italia under 21-Urss 0-0. Altobelli è stato messo a terra in area di rigore dal terzino Golovnya, ma l'arbitro non ha concesso il rigore (Telefoto Ansa)

Madrid — Real-Amburgo 2-0. Incomprensione tra il terzino tedesco Kaltz (n. 2) e il suo portiere mentre sta per intervenire il negro Cunningham del Real Madrid (Telefoto Upi)

Stoccarda — Stoccarda-Borussia 2-1. Una fase dell'incontro mentre si fronteggiano il danese Nielsen (a sinistra) e lo jugoslavo Holcer che gioca con lo Stoccarda

Londra — Arsenal-Juventus 1-1. Il portiere inglese para con facilità un tiro centrale di Marocchino (a destra) (Telefoto Upi)



Monaco di Baviera — Bayern-Eintracht 2-0. Il primo gol segnato da Hoeness che esulta; sulla sinistra il difensore dell'Eintracht Pezzey con il suo portiere a terra (Telefoto Dpa)

GIORNATA PIÙ CHE PROPIZIA PER LE «BIANCONERE» IMPEGNATE NEL MERCOLEDÌ DI COPPA

Juve: dall'Inghilterra dopo l'aspra battaglia

LONDRA — «Selvaggi»: così un quotidiano londinese — «The Sun» — intitola, a tutta pagina, il proprio commento alla partita che l'altra sera la Juventus ha pareggiato sul campo dell'Arsenal. I «selvaggi» sono ovviamente i giocatori bianconeri, accusati — ma non è la prima volta che succede, quando vengono da queste parti — di aver praticato un gioco duro e intimidatorio.

Tutto è nato dal duro, brutto, intervento di Bettega su O'Leary a metà del primo tempo (il difensore londinese ha dovuto lasciare il campo, ma entro una settimana sarà nuovamente disponibile), successivamente non si sono avuti altri episodi per così dire «da cronaca nera», ed il successivo fallo che è costato a Tardelli l'espulsione non era nulla di più che un consueto intervento di gioco, rude ma non cattivo.

È stato facile — e comodo — per gli osservatori inglesi far d'ogni erba un fascio, ed accomunare l'intera squadra italiana in un giudizio così spietatamente negativo da apparire obiettivamente esagerato; sorge perciò il sospetto che si sia scelta questa strada per «coprire» un risultato che all'Arsenal sicuramente non fa comodo, perché compromette notevolmente le possibilità dei «gunners» di accedere alla finalissima.

«Bettega ha distrutto in un momento una reputazione costruita in anni e anni di carriera — ha detto Neill — il fallo dell'italiano è stato uno dei più brutti mai visti in venti anni di partite di calcio. E stato un fallo abominevole, che mi ha spaventato. Abbiamo estratto pezzi dei tacchetti di Bettega dalla gamba di O'Leary e li abbiamo resi all'italiano», «Ho sempre avuto una grande ammirazione per Bettega — ha proseguito l'allenatore dell'Arsenal — ma quello che ha hatto ad O'Leary mi ha veramente turbato. Se è questo il calcio, allora abbiamo buttato via il nostro tempo».

Il presidente bianconero Boniperti ha preso seccamente posizione ieri mattina contro tale atteggiamento. Boniperti si è riferito specificamente alle dichiarazioni fatte ieri sera subito dopo la conclusione della partita dal trainer britannico Neill (dichiarazioni che hanno innescato la violenta polemica contro la Juventus), ed ha affermato: «Falli come quello di Bettega ne capitano tanti nel calcio, e ne son sempre capitati. Forse, il signor Neill ignora o dimentica che su quello stesso campo, nel 1934, gli inglesi spezzarono un dito del piede al nostro Monti. L'Arsenal deve venire fra due settimane a Torino a giocare il ritorno; la nazionale inglese deve venire in giugno a Torino a giocare gli Europei contro l'Italia. Vuole il signor Neill scatenare una guerra? Un allenatore di una società di così grossa importanza e di tanta responsabilità è da allontanare quando fa dichiarazioni del genere».

Più pacato il commento di Trapattoni, il quale si è limitato — a proposito del fallo di Bettega — ad osservare che «si è trattato certamente di un intervento assai duro, ma non certo dettato dal desiderio di far del male all'avversario. Gli inglesi non dovrebbero scandalizzarsi».

«Sono valutazioni, quelle inglesi, fatte a caldo e certamente dettate dalla delusione. Sono persuaso che fra qualche giorno Neill parlera diversamente». «Il fatto è — ha continuato Trapattoni — che se vogliamo andare a fondo non ci stava l'espulsione di Tardelli per somma di ammonizioni: "Schizzo" era stato ammonito in precedenza per proteste e non per gioco falloso. L'arbitro è stato perfetto, ma certe cose bisogna dirle. Non ci siamo potuti esprimere al meglio dopo l'allontanamento di Tardelli, ma avete visto tutti che quando avevamo undici uomini in campo gli inglesi non riuscivano a trovare sbocchi».

Udinese: dalla Mitropa entusiasmo «salvezza»

UDINE — L'Udinese sta decisamente vivendo momenti felici: la conquista della Mitropa Cup altro non è che una conferma in tal senso e un ulteriore motivo di sperare che le ultime quattro partite del campionato riescano in qualche modo a far dimenticare una stagione certo non eccelsa.

Che la sfortuna e altre concause abbiano contribuito a relegare i bianconeri in una posizione di classifica che solo eufemisticamente si può definire «scomoda» ha un peso relativo: sono i risultati che contano, e sino a qualche domenica fa sono stati decisamente deficitari.

Da quando Dino D'Alessi è subentrato alla conduzione tecnica a Corrado Orrico, le cose sono invece cambiate, magari per pura coincidenza, anche se non si può dimenticare il prezioso lavoro svolto dal giovane tecnico sul piano psicologico, lavoro che ha cambiato il clima in cui operano i giocatori e facendo ritornare loro la voglia di giocare e di... vincere; e su quello tecnico con alcuni accorgimenti che si stanno rivelando determinanti.

Ora la squadra è decisamente galvanizzata e con lei il pubblico che, dopo aver assaporato intensamente la prestigiosa vittoria ottenuta sabato dall'Udinese a spese dei rossoneri, ha accolto con particolare favore l'affermazione ottenuta dai bianconeri nella competizione internazionale. Il tutto naturalmente proiettato nel futuro, a cominciare da quello più prossimo, da domenica cioè, quando sarà ospite la Lazio per un appuntamento che, oltreché difficile, appare anche particolarmente delicato per i noti motivi.

Naturalmente l'Udinese punta al sodo, punterà cioè alla vittoria, che renderebbe ancora più attuale il «discorso salvezza» virtualmente riaperto con la vittoria sui campioni d'Italia. Quattro punti ottenuti sinora in altrettante partite dopo l'avvento di D'Alessi (sconfitta ad Ascoli, pareggio interno con il Napoli ed esterno con il Torino, vittoria appunto con il Milan) lasciano del resto spazio ad un certo ottimismo, anche perché i prossimi avversari saranno il Bologna, in trasferta, il Catanzaro in casa e il Pescara ancora in trasferta.

Una partita d'attacco quindi quella di domenica, ma senza correre i rischi tipici di quando si vuole, ma soprattutto di «deve» vincere: esigenze di copertura sempre presenti, ma un occhio sempre puntato a sfruttare le occasioni offensive, magari giocando di rimessa se succederà di andare in vantaggio abbastanza presto.

Anche se è ancora presto per parlare di formazione è quindi molto probabile che venga schierata quella anti-Milan del secondo tempo; quella in sostanza che appare la più adatta per soddisfare le esigenze di cui si è detto.

Giorgio Verbi

I GIOCATORI - ADDITATI COME RESPONSABILI - INVITATI A TACERE

È una partita di tennis la cacciata di Tagliavini

Due sono i fatti nuovi emersi in questi giorni, dopo il licenziamento di Tagliavini: l'annuncio dato — nel corso del dibattito fra dirigenti della società e dei Triestina Club — che il licenziamento stesso è stato in pratica imposto dai giocatori e il veto imposto ai giocatori alabardati di rilasciare dichiarazioni in merito al cambio dell'allenatore.

Con l'annuncio dato l'altra sera, il direttivo ha assunto il ruolo di Ponzio Pilato. Evidentemente è una vocazione pasquale la sua, poiché l'altra settimana c'erano stati altri motivi di questa intonazione nel suo comportamento. Perché scomodiamo Ponzio Pilato? Perché il direttivo ha avuto buon gioco nel far intendere che non è stato lui a decidere alcunche, bensì sono stati i giocatori a pretendere che l'allenatore fosse esonerato. Quindi, seconda mossa, affinché comunque la verità non trapeli, bocca chiusa ordinata a tutti. E tutto questo non è elegante. Anzi, è sommamente ingiusto.

Primo, perché se è vero che alcuni giocatori mal digerivano la disciplina di Tagliavini, è altrettanto vero che molti altri appoggiavano in pieno l'allenatore. Adesso si è voluto fare un solo pastone, impedendo anche a chi avrebbe voluto, per correttezza morale certo non censurabile, fare un preciso distinguo della sua posizione nei confronti di colui che li aveva guidati fino alla partita con il Dulwich Hamlet.

Uno strano modo di comportarsi, un atto di imperio che ribadisce come non sia stato tenuto in alcuna considerazione, per molti mesi, il dramma di Tagliavini, costretto a vincere un campionato senza avere una squadra abbastanza forte per vincerlo. Si parla — occorre ripeterlo? — dell'attacco.

Anche i giocatori corrono un grosso rischio, perché adesso sarà lecito aspettarsi un rendimento accresciuto, posto che finora, da quanto si è saputo, erano condizionati dalla presenza di un allenatore con il quale i rapporti erano difficili.

È negativo, controproducente, che in una società l'indisciplina sia tollerata e la disciplina sia punita. Nella famosa cena del 6 febbraio a Opicina, un presidente di società, anziché difendere ad ogni costo il proprio allenatore, ha ascoltato gli atti d'accusa scagliati contro di lui dai giocatori, assente l'allenatore. Questa è cronaca non smentibile.

Ma anche su questo episodio Tagliavini non è portato a drammatizzare, pronto com'e anzi a negare che veramente ci sia stato un pronunciamento nei suoi confronti da parte dei suoi ragazzi, come egli continua a chiamarli. «In mia assenza è facile caricarmi addosso colpe che non ho — ha detto ieri Tagliavini — ma vorrei vedere in un confronto all'americana cosa succederebbe. E già che ci siamo: perché i Triestina Club non mi hanno mai sentito e mi giudicano in contumacia? Credo nei giocatori e sono convinto che non si sono scatenati contro di me. Ma adesso questo giochetto torna utile per giustificare la decisione presa. E quelli che mi hanno definito "poco umano" solo perché pretendevo che facessero il loro dovere, anziché i turisti a Trieste, avranno vita dura con qualunque allenatore, se non si metteranno in riga».

Ci sono in molti in questo momento che invocano la quiete, che si appellano al patto d'unitarietà, per salvare la Triestina. D'accordo, per coloro che lo dicono in buona fede, come ne abbiamo sentiti in questi giorni. Ma continuare a sbagliare si sa che è diabolico; pretendere che gli altri chiudano gli occhi dopo avere assistito a episodi come quello che ha avuto per vittima Tagliavini è assurdo.

Le responsabilità vanno prese, non vanno scagliate addosso agli altri. Dalla nostra tribuna sentiamo di dovere criticare, dopo l'allontanamento di Tagliavini anziché dei responsabili della campagna acquisti, anche il fresco tentativo di riversare sui giocatori la volontà di cacciare Tagliavini. Loro adesso devono tenere la bocca chiusa: non possono né confermare né respingere questa responsabilità. Ma allora, su chi va a pesare veramente?

Dante di Ragogna

GIORGIO VAGAIA ALLENATORE IN SECONDA

I dubbi di Varglien riguardano la difesa

I dubbi di Varglien riguardano tutti la retroguardia: sarà disponibile Magnocavallo per la trasferta di Cremona? Geissa o Carlo lo stopper? Una risposta ai due interrogativi verrà data nel pomeriggio dopo l'ultimo allenamento che gli alabardati sosterranno al Villaggio del Pescatore. Magnocavallo ieri ha preso parte solo per una decina di minuti alla partitella disputata a Valmaura e oggi verrà sottoposto al collaudo decisivo. Per il dott. Bergagna il giocatore è guarito; però, poiché l'infortunio aveva natura muscolare, la prudenza non è mai troppa.

Per quanto riguarda la maglia numero cinque, si attende l'arrivo di Carlo da Bologna e quindi si deciderà. Tutto ormai risolto invece per quanto riguarda centrocampo e attacco, con Politti, Mitri tornante, Lenarduzzi e Franca a presidiare la fascia centrale del terreno di gioco e la coppia Paina-Coletta di punta

Contro i rincalzi e alcuni giovani della primavera, Varglien ha schierato Grigollo (Bartolini era dalla parte opposta); Lucchetta, Prevedini (Di Cicco e Magnocavallo li hanno sostituiti nella ripresa), Mascheroni; Mitri, Lenarduzzi, Paina, Franca e Coletta.

Ad eccezione di Giglio e Schiraldi che hanno lavorato a parte, gli altri giocatori della «rosa» (Quadrelli, Panozzo e Francini) sono stati inseriti fra gli allenatori.

Giorgio Vagaia, responsabile del settore giovanile alabardato, ha assunto le funzioni di allenatore in seconda. C. N.

LUNEDÌ ALLE 20

«Trieste sul ring»: incontro di campioni

Un eccezionale appuntamento di ex campioni del pugilato è stato fissato per la sera di lunedì prossimo (ore 20) in occasione dell'incontro mensile organizzato dal club Ignoranti di Trieste al Jolly Hotel. In collaborazione con la redazione sportiva de «Il Piccolo» e del Club Sportivo Trieste Accademia Pugilistica, saranno ospiti della serata intitolata «Trieste sul ring» i pugili più titolati della regione.

Hanno confermato la loro presenza Duilio Loi, Tiberio Mitri, Nino Benvenuti, Nello Barbadoro, Aldo Pravisani, Nevio Carbi, Bruno Bernardinello, Rodolfo Valenti, Cosimo Semeraro, Mario Minatelli, Mario Del Degan, Bruno Fabris (già allenatore), Luigi Vida, presidente del comitato regionale della Federazione pugilistica italiana.

Sessa: «Ora bisogna unirsi alla squadra»

Toni Sessa non ha bisogno di presentazioni. Chi sa di calcio alabardato, qualunque età abbia, lo conosce o ne ha sentito parlare. E quando lui parla, è per aiutare la barca della Triestina, di cui è sempre innamorato, anche se — confessa — non ha alcun rapporto con l'ambiente ufficiale. Non frequenta la sede, non conosce i dirigenti. Per lui esiste l'Unione e basta. Quando può va alle partite; segue sempre le vicende della squadra dalle cronache del giornale. Logico che si occupi anche delle vicende di questi giorni. E vuole dire la sua a proposito.

«La Triestina — dice — si è sempre trovata in mezzo alla bufera, nella sua esistenza, dibattuta fra retrocessioni, allenatori che vengono allontanati, problemi finanziari. Ma le vicende passano e la Triestina rimane, al di sopra degli uomini. Per questo occorre rivolgere a ex dirigenti, Triestina club e tifosi, un appello alla concordia, per mettere da parte remore o nostalgie. L'importante è stare vicini alla squadra: siamo a due punti dalla testa, se c'è un minimo spiraglio non bisogna assolutamente chiuderlo»

«Ripeto — ha aggiunto —: l'importante in questo momento è unirsi alla squadra. Semmai dopo, a fine campionato, sarà tempo di bilanci, di recriminazioni. Ma i dibattiti andavano rinviati, per non fare danno anziché utile. Le chiacchiere producono solo effetti negativi, questo è certo.

«Teniamo presente — ha concluso Sessa — che i quattro cardini sono allenatore, società, squadra e pubblico. Per quanto riguarda l'allenatore Tagliavini, non entro nel merito del suo allontanamento. Credo però che la sua sedia non fosse più sicura. Il provvedimento una sorpresa solo per alcuni. Adesso andiamo avanti: il pubblico c'è e fedelissimo; la squadra, pur con certi limiti, è competitiva. Vediamo di spingerla ancora in queste otto partite che rimangono. Non sono poche e possono essere determinanti. C'è ancora tempo per guadagnarsi la promozione. Non bisogna mollare assolutamente».

D. d. R.

La Cormonese precisa

Nella pagina sportiva di martedì 1 o aprile, nell'ambito dell'articolo apparso sotto il titolo «Medea penalizzato» viene fatto riferimento alla società da me rappresentata con deduzioni che desidero rettificare in quanto

1) il ricorso inoltrato in data 31-10-79 alla commissione disciplinare della Figc avverso il risultato di Cormonese-Medea per la posizione irregolare del giocatore Lucio Brun riguardava il mancato deposito in Lega entro i termini previsti dall'articolo 28 comma C1 (ovvero il giorno precedente la gara) dell'accordo di trasferimento del giocatore tra l'Azzurra di Premariacco e il Medea e non il tesseramento oltre il termine consentito dal regolamento, come scritto nel vostro articolo, poiché se ciò fosse avvenuto lo stesso sarebbe stato immediatamente nullo.

2) la deduzione secondo la quale «probabilmente» in conseguenza di questo reclamo l'ufficio tesseramenti della Figc si è accorto che la società cedente era diversa da quella riportata sul modulo di trasferimento è semplicemente ridicola perché presuppone che tale organo non faccia alcun controllo di merito sui trasferimenti stessi. I due episodi sopra citati non hanno alcuna connessione tra loro. Il commissario dell'A.s. Cormonese, Sergio Nardin

Attività bocciofila

E partita con il piede giusto l'attività bocciofila del 1980. 113 giocatori hanno partecipato al campionato provinciale di categoria propaganda, specialità singolo, organizzato dal Comitato provinciale e dal Gb Postelegrafonici.

Questi i risultati: 1) G. Toncich (Ponzianina), 2) G. Coceani (Triestina), 3) F. Rosati (Neven), 4) B. Belletti (Postelegrafonici). Domenica prossima è in programma una gara valevole per il campionato provinciale della categoria propaganda, specialità coppia, organizzata dall'Ubi provinciale e dal Gb Mario.

Pallavolo III divisione

Risultati femminili: Volley - Sloga 0-3; Il Modulo - Breg 3-0, La Talpa - La Previdente 0-3; Solaris - Kontovel 3-1.

Maschili: Inter - Cus 1-3; Il Modulo - Abc 3-1; La Talpa - Volley 80 3-0; Rozzol - Bor 3-0.

Le regionali di «C 2» e «D» alla ripresa

Il Pordenone anticipa domani a Conegliano

PORDENONE — Dopo la sosta, il campionato dei neroverdi riprende con l'impegno esterno (anticipato a domani) di Conegliano. I veneti nelle ultime giornate hanno marciato forte, collezionando una serie di risultati utili

«Tanto per cambiare — esordisce Burlando — siamo chiamati ad una trasferta ostica, al limite proibitiva. Il rettangolo di Conegliano non è certo terra di conquista: lo dimostra il fatto che finora poche compagini sono uscite indenni da questo campo. Credo che la breve vacanza abbia giovato ai ragazzi».

Per la formazione, i dubbi di Burlando sono legati ai nomi di Rossi (ancora alle prese con una fastidiosa pubalgia) e di Catto, per il quale la società ha provveduto nei giorni scorsi ad inoltrare alla Caf un secondo ricorso per una riduzione della squalifica di 4 giornate.

La Pro Gorizia in trasferta in Lombardia

GORIZIA — Dopo le vacanze pasquali, la Pro Gorizia si appresta ad affrontare l'ennesima trasferta in terra lombarda. Questa volta la squadra di Medeot si recherà a far visita alla Romanese, che nel girone d'andata aveva infranto i sogni di gloria di Blasig e compagni espugnando inaspettatamente il campo della Campagnuzza.

Per quanto riguarda la formazione vi saranno sicuramente alcune novità: la più importante potrebbe essere quella dell'inserimento di Martelossi tra gli undici che scenderanno in campo ed il recupero di Bertoia, che nel corso delle due amichevoli disputate durante le «ferie» ha dimostrato di essersi ripreso appieno dall'infortunio in cui era incorso un mese fa.

La squadra partirà alla volta di Romano Lombardo sabato pomeriggio.

A. G.

Il Palmanova prepara il derby di Tolmezzo

PALMANOVA — Passata la sosta pasquale, il Palmanova ha ripreso gli allenamenti in vista della difficile trasferta che sosterrà domenica prossima a Tolmezzo e ha effettuato una partitella di allenamento contro il Donatello di Udine.

L'allenatore Canciani si è dimostrato ottimista circa la possibilità della squadra di disputare una buona fine di campionato, anche se rimane l'amaro in bocca per una retrocessione che francamente, con un pizzico di fortuna in più, poteva essere evitata.

M. M.

TOLMEZZO — Utile, la partita amichevole con la Romana, sabato scorso a Monfalcone per l'Icci Pro Tolmezzo che, anche se sconfitto per 2 a 0, ha trovato utili suggerimenti per i prossimi turni di campionato.

G. A.

Giudice provinciale

Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio che ha sciolto le riserve avanzate la settimana scorsa in merito a tre incontri. Per quanto riguarda la partita Artigiani-Sant'Andrea (terza categoria) il giudice ha squalificato sino al 30 marzo 1982 il giocatore Giacomo Avanzo degli Artigiani per ingiurie nei confronti dell'arbitro: alla società, a seguito del comportamento minaccioso del pubblico, è stata inflitta l'ammenda di lire 300 mila.

In merito alla gara Chiarbola-Zaule (allievi) il giocatore Dario Umek dello Zaule è stato squalificato sino al 30 maggio, mentre il guardalinee della stessa società, Claudio Mondo, è stato inibito a ricoprire incarichi a tutto il 30 giugno. La partita Portuale-Opicina Supercaffè (giovanissimi), che l'arbitro aveva deciso di portare a termine proforma, verrà ripetuta. Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica una giornata, Olivo (Esperia San Giovanni), Marchesan (Cave), Ollenich (Gaja), Bruni (Zarja), Pogorelcnik (Fortitudo),

squalifica due giornate: Sirotich e Petranich (Costalunga); Pugliese, Moratti e Savi (San Marco);

squalifica tre giornate: Predonzani (Fortitudo);

squalifica quattro giornate: Otradi (San Marco)

L'allenatore Zoch del Costalunga è stato sospeso sino al 5 maggio

Giudice regionale

Questi i provvedimenti adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite di recupero della seconda categoria:

Squalifica una giornata: Giacomello (Valvasone), Stell (Mortegliano), Legovich (Zaule), Mariutti (Orcenico), Lachin (Caneva), Dana (Zarja), Ritossa (Domio).

Squalifica due giornate: Bezin (Primorje) e Zulich (Campanelle).

Recuperi terza cat.

Questi i risultati degli incontri di recupero disputati per i gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria:

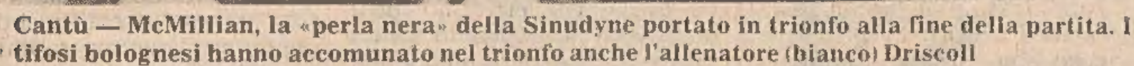
Cave-Gaja	0-4
Esperia San Giovanni-Aurisina	3-1
San Luigi For You-Kras	0-0
Sant'Anna-San Vito	0-1
Rabuiese-Sant'Andrea	0-3

ALLIEVI REGIONALI

Due recuperi sono stati disputati ieri per il campionato regionale allievi di calcio. I risultati: Pro Gorizia-Monfalcone 2-0, Ponziana-Costalunga 1-0.

CRONACHE DELLO SPORT

Trionfo per McMillian



Cantù — McMillian, la «perla nera» della Sinudyne portato in trionfo alla fine della partita. I tifosi bolognesi hanno accomunato nel trionfo anche l'allenatore (bianco) Driscoll

SULLE STRADE DI PUGLIA IL CICLISMO ITALIANO SENZA RIVALI

Beppe Saronni incontrastato vincitore di tappa e del Giro

MARTINA FRANCA — Beppe Saronni, aggiudicandosi la Campi Salentina-Martina Franca, battendo allo sprint G.B. Baronchelli e Mario Beccia, ha vinto la nona edizione del Giro di Puglia. Si tratta della seconda affermazione di Saronni che si era già imposto nella manifestazione del 1978.

Beppe Saronni ha mantenuto fede alle promesse. Era partito col favore del pronostico ed ha mantenuto in pieno la consegna assurgendo al ruolo di incontrastato dominatore del nono Giro ciclistico di Puglia.

Saronni è schizzato per primo al traguardo di tre delle cinque tappe ed è il primo corridore a bissare il successo della classica ciclistica pugliese, privilegio che non era riuscito a Gimondi, Bitossi, Moser e De Vlaeminck, per citare alcuni dei precedenti otto vincitori. Il campione lombardo ha vinto alla grande, agevolato in parte dal fatto che Francesco Moser e Roger De Vlaeminck hanno preferito correre contemporaneamente all'estero. Ha avuto comunque un grosso antagonista in Pierino Gavazzi col quale nelle prime tre tappe della corsa pugliese ha continuato il discorso interrotto subito dopo l'arrivo della Milano-Sanremo nella quale aveva trionfato Gavazzi.

Altro avversario di un certo rilievo si è rivelato G.B. Baronchelli, vincitore di una tappa, ma nel complesso il nono Giro ciclistico di Puglia è cominciato ed è finito nel segno di Beppe Saronni, sul conto del quale si sono sprecati anche gli elogi degli avversari e dei direttori sportivi delle altre squadre, i quali hanno sostenuto che un Saronni così avrebbe spopolato anche nelle classiche belghe.

Già ieri l'altro al traguardo della quarta tappa, a Campi Salentina, Saronni vincendo aveva posto una grossa ipoteca sul successo del Giro aggiungendo al suo vantaggio una manciatella di secondi tale da garantirgli, insieme alla validità della sua squadra, moltissime probabilità di successo. Ieri Saronni ha fatto il resto completando, come si dice, l'opera.

L'ultima tappa non era gran che in fatto di difficoltà. Un serpeggiante nastro d'asfalto in pianura dal Salentino sino a Martina e quindi il circuito dei trulli, tutto saliscendi da percorrere per quattro volte.

All'inizio Saronni ed i suoi della «Gis» si sono messi in posizione di vigilanza lasciando via libera solo in prossimità dei traguardi a premi di Porto Cesareo ed Avetrana dove si sono imposti, Rosola e Bettini e del traguardo con abbuono di Grottaglie dove c'è stato uno sprint fra stranieri vinto da Prim su Gjusemans.

Nel finale la corsa si è movimentata per un tentativo di Vanotti e Fraccaro che ad una ventina di chilometri dall'arrivo si sono avvantaggiati di alcune centinaia di metri arrivando ad un margine di una cinquantina di secondi. Gli uomini della Gis hanno subito accorciato le distanze tirando all'impazzata. Ricostituitosi il gruppo, all'ultimo giro del circuito un gruppetto di sei corridori fra i quali Saronni, G.B. Baronchelli e Beccia si è portato al comando conducendo le ultime battute del Giro.

C'era da programmare dunque l'ultimo sprint e Saronni si è infilato sulla ruota di Knudsen, che tirava Baronchelli, per scattare negli ultimi duecento metri e vincere con le braccia rialzate.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Saronni in 4 ore 13'19" alla media oraria di km 38'134; 2) G.B. Baronchelli s.t.; 3) Mario Beccia s.t.; 4) Silvano Contini s.t.; 5) Knut Knudsen (Nor) s.t.; 6) Glauco Santoni s.t.; 7) Valerio Lualdi s.t.; 8) Dante Morandi a 27"; 9) Claudio Torelli s.t.; 10) Angelo Tosoni s.t.

CLASSIFICA FINALE

1) Saronni in 22 ore 32'41"; 2) G.B. Baronchelli a 13"; 3) Knudsen (Nor) 23"; 4) Beccia 28"; 5) Lualdi 29"; 6) Santoni s.t.; 7) Contini 39"; 8) Gavazzi 44"; 9) Morandi 53"; 10) Mantovani s.t.; 11) Prim (Sve) 54"; 12) Martinelli 56"; 13) Tosoni s.t.; 14) Torelli s.t.; 15) Antonini 59".

Il Giro del Belgio vinto da Knetemann

LIEGI — L'olandese Gerrie Knetemann si è aggiudicato il Giro ciclistico del Belgio. L'ultima tappa, Beringen-Liegi di 176 chilometri, è stata vinta dal belga Daniel Willems in 4 ore 17'53" con 17" di vantaggio sull'irlandese Sena Kelly, il belga Van Calster, Moser, Pollentier e lo stesso Knetemann. Nella «generale» Moser è secondo assoluto a 60".

TRASFERTA DIFFICILE DEI PALLANUOTISTI

La spada del Fanfulla sulle teste alabardate

I primi due punti di questo campionato, conquistati la scorsa settimana a spese del Quinto, hanno in parte risolto i problemi di morale e di classifica della Triestina di pallanuoto. La partita è stata giocata con agonismo e intelligenza e nella media salvezza la vittoria porta senz'altro ossigeno.

Domani seconda trasferta consecutiva per gli alabardati: renderanno visita al Fanfulla Milano, squadra che in questo campionato ha lo stesso obiettivo della Triestina e cioè la salvezza. Se però la partita precedente poteva ottimisticamente pronosticarsi, la trasferta in terra lombarda si presenta ben più insidosa: i padroni di casa applicano una pallanuoto molto dura ed a parità di valori l'ambiente caldo e questo loro esasperato agonismo spesso prevalgono sulla tecnica e l'intelligenza di gioco. Non dimentichiamo, a conferma di ciò, che l'unico punto perso da Umer e compagni lo scorso anno fu a Varese contro una squadra dalle caratteristiche di gioco simili tipiche di tutte le squadre della Lombardia.

L'allenatore Leghissa ha dichiarato che anche un pareggio sarebbe un risultato oltremodo auspicabile, condizionato tuttavia dai fattori appena esposti. Se riusciranno a ottenere un risultato utile domani, senza dubbio gli alabardati volerebbero verso una posizione di privilegio rispetto alle squadre che lottano per non retrocedere. Da come stanno giocando ultimamente, ciò non è impossibile.

A. B.

LO SCUDETTO DELLA PALLACANESTRO ALLA SQUADRA CON MAGGIORE ESPERIENZA

Una Sinudyne dal gioco ragionato ha battuto la fantasia canturina

MILANO — Lo scudetto di basket è rimasto, dunque, a Bologna. La Sinudyne, dopo una stagione di alti e bassi, ha saputo trovare nei play-off la determinazione e la concentrazione necessarie per riscoprirsi grande squadra e ricucire sulle sue gloriose maglie un tricolore ampiamente meritato.

Esperienza e convinzione nelle proprie possibilità sono le armi che hanno consentito ai bolognesi un'impresa che, dopo la prima fase, non pareva tanto agevole. E, invece, anche stavolta, come già lo scorso anno, sono bastate due sole partite di finale per decidere il titolo. Nel '79 il Billy, ora la Gabetti (le sorprese stagionali) sono caduti sotto le mazzate dei più esperti avversari, consci di una forza troppo a lungo nascosta.

Così, anche in questo campionato, non è stata neppure necessaria la «bella». Ci contava molto la Gabetti che, pure, poteva ritenersi già sufficientemente soddisfatta di come è stata la sua stagione, la prima della gestione Bianchini. Ma i canturini hanno perduto troppe occasioni per meritarsi il terzo match. Le hanno perdute a Bologna, domenica scorsa, le hanno riperdute l'altra sera sul loro campo quando non hanno saputo infliggere il colpo del k.o. ad una Sinudyne che, per qualche minuto, ha vissuto con l'incubo di veder ripetute le tristi, recenti esperienze in trasferta.

Mancanza di convinzione della Gabetti? E' probabile. I simpatici «pirati» di Bianchini mal si adattano al gioco ragionato e, dunque, devono gettare nella lotta solo ardore agonistico, velocità e fantasia. Wayne Smith è l'incarnazione di questo gioco, lo è stato anche al «Pianella», nello scontro finale. E finché Smith ha piroettato in campo, volando a recuperare palloni impossibili, per la Sinudyne la vita è stata difficile. Quando, invece, la Gabetti ha dovuto rifiatare e affidarsi solo alle geometrie dell'ing. Marzorati e al tiro del giovane ma ormai validissimo Antonello Riva (gli altri facevano il loro dovere, ma mancava ad esempio l'apporto determinante di un uomo del calibro di Bruce Flowers), è venuta prepotentemente alla ribalta la forza di squadra della Sinudyne.

Una Sinudyne che, poi, ha potuto giovarsi di una prestazione semplicemente strepitosa di Jim McMillian. Il «coloured» americano ha disputato la miglior partita da quando gioca in Italia, ha impresso il suo marchio indelebile su questo scudetto, il nono della serie bolognese.

Andando a Cantù si pensava di assistere ad uno show di Smith. E invece si è visto quello di McMillian. Lo scontro fra i due uomini di colore è stato un po' la sintesi della partita, del doppio scontro: Jim ha mostrato un basket spettacoloso nella sua essenzialità, Wayne ha alternato lampi di autentica genialità ad errori determinanti, ma che tuttavia non devono essergli imputati. In fondo, pur sbagliando, è stato proprio lui il più positivo.

Nel segno del «duca nero» di Bologna, «perla» finale di una squadra che ha di volta in volta esaltato le doti di gente di sicuro affidamento come Caglieris, Villalta e Cosic, e di giovani come Generali, cala il sipario sul campionato di basket 1979-80.

Lo scudetto rimane a Bologna, giustamente. Ma rimane la sensazione che le sorti tricolori siano state decise a più riprese proprio a Cantù: l'altra sera, anzitutto, e molto prima quando, nel finale della prima fase, l'Emerson perse una partita incredibile di fronte alla Gabetti, offrendo il secondo posto alla Sinudyne e quindi la possibilità di giocare la «bella» di semifinale sul proprio campo. A parti invertite, dovendo giocare due volte a Varese, contro una squadra più esperta ed adattabile, la Sinudyne forse non sarebbe arrivata in finale. Ma che colpa ne hanno i giocatori bolognesi se altri hanno commesso errori irrimediabili, mentre loro si sono ben guardati dal farli in occasioni importanti?

Gabriele Tacchini

Cinque regionali convocati in nazionale juniores di basket

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica che il settore squadre nazionali, in occasione del raduno collegiale della nazionale juniores maschile, in programma a Rimini dal 14 al 25 aprile, ha convocato i seguenti atleti: Bergonzoni (Emerson), Costa (Pinti Inox), Fantin (Postalmobili), Forti (Superga), Innocentin (Gabetti), Lamperti (Billy), Lanza (Superga), Lorenzon (Eldorado), Magnifico (Mercury), Motta (Pinti Inox), Riva (Gabetti), Silvestrin (Canon), Tonut (Hurlingham), Turel (Pagnossin).

Sono inoltre a disposizione: Croce (Postalmobili), Della Valle (Grimaldi), Papitto (Banco di Roma), Sfiligoi (Pagnossin) e Tirel (Sinudyne). Allenatore è Vittorio Tracuzzi e vice allenatore Elio Pentassuglia.

Al termine del raduno verrà compilata una lista di dieci giocatori che disputeranno il torneo di qualificazione europea in programma a Rimini dal 26 al 30 aprile 1980 con la partecipazione delle rappresentative di Austria, Cipro, Israele e Grecia.

COPPA ZINGARELLI

Si svolgerà domenica sulle strade di Servola e di Domio la «3.a Coppa Papà Giacomo Zingarelli» per esordienti organizzata dal Pedale Triestino. La partenza è fissata per le 10 da Servola.

Lega di Serie A Chiesta la conferma dei due stranieri

BOLOGNA — La Lega delle società di pallacanestro di Serie «A» ha presentato al presidente della Federazione italiana pallacanestro, Enrico Vinci, una relazione per illustrare «la necessità inderogabile delle società di serie "A" di aver confermata la facoltà di tesserare due giocatori provenienti da federazione straniera».

«La fase di consolidamento delle strutture societarie — è detto in un odierno comunicato della Lega — iniziatasi con l'approvazione del regolamento interno e con gli impegni consequenzialmente inerenti alla sua applicazione per le società di serie "A", uscirebbe vanificata e resa impossibile dal contraccolpo conseguente al mantenimento di una delibera federale per un solo giocatore straniero assunta quando la fase di consolidamento non era stata ancora programmata».

CON IL TITOLO TRICOLORE ASSOLUTI DELLA CIMENTI

Nel «nuoto di salvamento» bene per i vigili del fuoco

Si sono conclusi con un bilancio più che soddisfacente per il Gruppo sportivo Vigili del fuoco i campionati nazionali primaverili di nuoto per salvamento svoltisi nella nostra città la scorsa settimana. I triestini infatti oltre a collezionare una decina di ottimi piazzamenti nelle varie prove di questa disciplina sono giunti al quarto posto nella classifica generale per società e hanno strappato un titolo tricolore nella categoria assoluti femminile grazie all'exploit della ventottenne Annalisa Cimenti, professoressa di educazione fisica alla scuola media «Silvio Benco».

Hanno inoltre contribuito a impinguare il bottino di medaglie del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco alcuni atleti molto conosciuti nell'ambito natatorio triestino, quali Bossi, Umer, Bonetta, Stefanato, la Ruzzier, la Brunetti, la Corrente, la Giurco, la Marin. Da rilevare che già nel 1976, i Vigili del fuoco cominciarono a raccogliere i primi frutti del lavoro iniziato nel 1970 con l'istituzione d'un centro d'addestramento per il «Nuoto per salvamento».

Alla neo campionessa italiana della categoria assoluti, Annalisa Cimenti, abbiamo chiesto di illustrare le finalità di questa singolare disciplina.

— Come si è avvicinata al «nuoto per salvamento»?

«Per puro caso, in quanto ho fatto fin da piccola del nuoto agonistico. Quando ho smesso di gareggiare, sono comunque rimasta vicina agli ambienti natatori triestini, cosicché, alcuni anni fa, mentre mi stavo allenando in piscina per conto mio, fui avvicinata da un responsabile della sezione nuoto della Pubblica sicurezza, il quale mi chiese se volevo iniziare questa nuova attività, di cui in pratica non conoscevo nemmeno l'esistenza. Essendo una grande appassionata di nuoto, accettai ben volentieri l'invito. Poi sono passata con i Vigili del fuoco. È stata una decisione che mi ha dato parecchie soddisfazioni, in quanto già due volte ho partecipato ai campionati mondiali con la nazionale italiana. La vittoria conquistata la settimana scorsa, mi ha fatto molto piacere, perché proprio non me l'aspettavo».

— Quali applicazioni pratiche ha il «nuoto per salvamento»?

«Vedessi un bagnante che sta per annegare, praticando questa disciplina, avrei la capacità di portargli efficace soccorso, grazie agli elementi pratici applicativi sui cui si fonda. Sarei certamente in grado di salvarlo. Questa è una disciplina dunque essenzialmente pratica, che non ha cioè solo fini agonistici.

— In cosa consiste, in sintesi, il «nuoto per salvamento»?

«Il nuovo per salvamento si articola in quattro prove; nuoto con sottopassaggi, lancio del salvagente, trasporto del manichino e percorso con battello. Più che essere dei nuotatori eccelsi, bisogna avere molta forza, in quanto non è facile trasportare in acqua un manichino di 50 chilogrammi. Anche altre due gare hanno poco da vedere con il nuoto (il lancio del salvagente e il percorso con battello). Il "nuoto per salvamento", visto dal di fuori, può apparire una specie di giochi senza frontiere, ma la realtà è ben diversa. Le prove sono infatti molto dure e impegnative».

Anche quest'anno Annalisa Cimenti è stata convocata in nazionale per i campionati mondiali che si svolgeranno in maggio a Barcellona.

Maurizio Cattaruzza

Annalisa Cimenti

ALLENATORI UDINE

Si è concluso a Udine il corso per allenatori di terza categoria di calcio. Al primo posto della graduatoria finale si è classificato Giuseppe Maria Gratton con 106

Tris ad Agnano con i gentlemen

Agnano inizia oggi la sua «3 giorni» trottistica, che culminerà domenica con il Gran Premio della Lotteria, proponendo l'ormai abituale corsa Tris riservata ai gentlemen. Hanno risposto in 19 all'appello.

Grande incertezza in questa corsa, nella quale l'americano Lavant Hanover avrà compito quanto mai gravoso, con 60 metri di penalità allo start, dove si segnalano Mastika, Zianzo, Campbell e Orfanello. Più probabile un inserimento del doppiamente penalizzato Baccaredo, mentre non vanno esclusi nemmeno Rayban, Esdrelom e Valpellice che appaiono i migliori a 20 metri del primo nastro.

Premio Onesto Zamboni, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Vallescura (Cozzolino); 2) Norsovest (T. Savarese); 3) Eraldin (Castelluccio); 4) Giunchi (Bonomo); 5) Ellas (Miranda); 6) Enipus (Romano); 7) Mastika (Andreoni); 8) Zianzo (Iannotti); 9) Campbell (Minorini); 10) Orfanello (S. Cervone). A metri 2080: 11) Dimotè (De Gaetano); 12) Rayban (Stanzione); 13) Esdrelom (Carbonelli); 14) Valpellice (Androsiglio); 15) Mascal (D'alia); 16) Revole (Modoni); 17) Ildford (Garelli). A Metri 2100: 18) Baccaredo (Fiaschi). A Metri 2120: 19) Lavant Hanover (costa).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Mastika; 18) Baccaredo; 9) Campbell. Aggiunte sistematiche: 8),Zianzo; 14) Valpellice; 10) Orfanello.**

REAL SOCIEDAD

La squadra spagnola di prima divisione del Real Sociedad di San Sebastiano ha stabilito il nuovo record nazionale cogliendo contro il Barcellona (1-0) la sua 28.a partita utile consecutiva.

ULTIMI TURNI DI CAMPIONATO PER LE SQUADRE CADETTE DI PALLAVOLO

Bor maschile con il Legnago In casa anche l'Oma Zanardo

Archiviata ormai da due settimane la serie «A», si torna a parlare di pallavolo nella serie cadetta, sia maschile sia femminile, per ancora due settimane. Per le squadre triestine comunque è già tutto delineato, fortunatamente senza problemi legati alla retrocessione ma anche senza stimoli di promozione.

In campo maschile la Bor affronterà a Monte Cengio (ore 19) i biancoazzurri del Legnago, con cui hanno un conto da regolare: all'andata infatti, dopo una rocambolesca partita, vinsero i padroni di casa per 3-2. Fu probabilmente quell'incontro a fine gennaio, susseguente alla sconfitta con la capolista Ferrara, a ridimensionare le velleità dei locali, partiti in sordina all'inizio del torneo per poi ritrovarsi a lottare alla pari con le grandi del girone (Ferrara, Venturato Treviso, S. Giorgio di Chirignago). Si deve notare che la Bor ha commesso un grave sbaglio in questo campionato, affidandosi all'ombra di quel grande atleta che risponde al nome di Adolf Urnaut: a quarantadue anni, avviato ormai al tramonto come giocatore, non è riuscito a farsi valere neppure come allenatore, inducendo al nervosismo una squadra di per se stessa non votata alla tranquillità. I triestini hanno poi ritrovato lucidità e mordente con l'arrivo di Ferruccio Gortan, consigliere nazionale della Fipav, ma forse ormai le speranze di gloria — per questo torneo — erano già svanite.

Sempre nella palestra Cus di Monte Cengio sarà di scena, nell'ultimo incontro casalingo della serie «B» femminile, l'Oma Zanardo. Avversaria di turno la Pallavolo Schio, già sconfitta all'andata per 3-1. Non sarà un incontro facile per le salesiane, in quanto le venete sono invischiate nella zona retrocessione. Pertanto le vicentine, sperando in un infortunio interno del sestetto di Brescia, impegnato con il Mogliano, giocheranno alla morte contro delle triestine che forse non stanno vivendo un momento troppo felice; nonostante l'ottimo torneo disputato, si sta facendo sentire un certo rimpianto per la mancata promozione, anche a causa delle incomprensioni naturali che ovviamente esistono sempre tra atlete e trainer. Per domani comunque, con una Goina a mezzo servizio per i postumi dell'incidente occorsole contro la Bor, Cipolla intende giocare con il 4-2 (Tenze ed Armanini in palleggio) e con la giovane Parpaiola in sestetto base, lasciando così in panchina o la Sacchi o Elena Magnaldi. Ricordiamo infine la Bor Inteeuropa, impegnata in terra veneta contro il capolista Castelgomberto, ormai sicuro della promozione in A2; sulla carta naturalmente pronostico chiuso per le ragazze di casa nostra, ma forse approfittando dell'ormai prossimo salto nella categoria superiore ci potrebbe scappare un risultato a sorpresa. Sarebbe una degna conclusione per una pallavolo triestina che ormai guarda con trepidazione e timore al torneo 1980-1981. Nel campionato di A2 maschile sembra confermato un periodo di stasi legato al problema delle firme dei giocatori: secondo l'ordinamento federale, per il passaggio dal Cus Trieste all'Associazione Triestina Pallavolo, sono necessarie le convalide di almeno 2-3 degli atleti tesserati, ma ancora non si è riusciti a capire se tra tali atleti bisogna comprendere anche quelli in prestito (Sardi, Ciacchi, Cellla, Braida, Gerdol) o meno. Su questa incognita si stanno attendendo delucidazioni; sarebbe però il caso di fare ogni cosa in tranquillità.

R. M.

RICONOSCIMENTI A SODALIZI DELLA NOSTRA PROVINCIA

Assegnati i Premi Coni alle società sportive

Il giorno 9 aprile presso la sede del Comitato provinciale del Coni è avvenuta la consegna alle società sportive della nostra provincia dei contributi di un milione per l'attività svolta nel triennio 1976-78 e dei Premi Coni 1978.

Il delegato regionale del Coni per il Friuli-Venezia Giulia, dott. Enzo Civelli, ha sottolineato la volontà del Comitato olimpico di arrivare tangibilmente alle società sportive considerate le strutture portanti dello sport nazionale.

Il presidente provinciale del Coni-Trieste, dott. Emilio Felluga, ha illustrato quindi i criteri che la commissione «Premi Coni 1978» eletta dal consiglio provinciale ha applicato per la compilazione della graduatoria.

I premi da lire un milione sono stati consegnati ai seguenti Sodalizi: Associazione Sportiva Edera, Circolo Canottieri Saturnia, Circolo Internazionale 1904, Cividin C.S.I., Dopolavoro Ferroviario-Trieste, Dopolavoro Postelegrafonici, Gruppo Sportivo San Giacomo, Hockey Club Trieste, Società Sportiva Kras, Pattinaggio Artistico «Jolly»-Trieste, Polisportiva Chiarbola, Polisportiva Rozzol Trieste, Polisportiva Opicina, Società Ginnastica Triestina-Sezione Nautica, Società Nautica «G. Pullino», Unione Sportiva Triestina Nuoto, Circolo della Vela-Muggia, Associazione sportiva Zaule, Società Sportiva Bor, Unione Sportiva Tergeste, Pentathlon Moderno, Società Sportiva Triestina Hockey Prato, Società Triestina della Vela, Tiro a Segno Nazionale-Sezione di Trieste, Gruppo Sportivo Campanelle.

I premi Coni 1978 da lire 600.000 a lire 300.000 sono stati assegnati alle seguenti Società: Società Ginnastica Triestina, Cividin Pallamano Trieste, Centro Sportivo Femm.le Oma, Moto Club Trieste «G. Parlotti», Ascat Compagnia Arcieri Trieste, Canottieri Trieste, Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», Società Velica di Barcola-Grignano, Moto Club Alabarda, Circolo Pescasportivi Triestini «C. de Stradi», Centro Universitario Sportivo, Circolo Ippico Triestino, Aics Internazionale Aurisina, Società Nautica «Pietas Julia», Società Pallavolo Volley Club Trieste, Fiamma Yamato Trieste, Moto Club Bora Trieste, Moto Club Duino, Società Canottieri Nettuno, Hockey Junior Itala, Società Ciclisti Veterani «Cottur», Circolo Sportivo Ponziana, Unione Sportiva Esperia S. Giovanni, Unione Sportiva Don Bosco Tennis Tavolo, Crs «Julia», Pallacanestro Muggia, Centro Giuliano Servizi, Gruppo Sportivo Montebello, Farit, Sci Cai Ottobre, Pattinatori Cavallini Trieste, Sci Cai Trieste.

Alla fine della riunione il comandante Dreossi, presidente del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», a nome di tutte le società presenti ha rivolto il più vivo ringraziamento al Coni per quanto si adopera per lo sport nazionale e triestino.

Gita a Imola

Il Moto Club Trieste «G. Parlotti», in occasione della «200 Miglia di Imola» che si terrà domenica prossima sul circuito del Santerno, organizza un pullmann per i soci e appassionati che partirà e tornerà in giornata. Informazioni e prenotazioni alla segreteria del club (galleria Fenice) o al ritrovo settimanale del giovedì in via Scomparini 8.

ATLETICA RINVIATA

La manifestazione di atletica leggera riservata ai giovani delle scuole medie inferiori, in programma oggi e per il 18 aprile per l'assegnazione del Memorial Guglielmi, è stata rinviata al prossimo mese.

PER I GORIZIANI IL CAMPIONATO DI HOCKEY È AD UNA SVOLTA DECISIVA

L'Atro affronta il Lodi in trasferta e non può permettersi dei passi falsi

GORIZIA — Domani sera l'Atro Gorizia affronterà in trasferta il Lodi. L'incontro è molto importante per la formazione di Fonda che non può permettersi un passo falso che potrebbe compromettere gli sforzi sostenuti dall'inizio del campionato per mantenere la squadra al vertice della classifica.

L'anno scorso la compagine goriziana non conosceva l'aria dell'alta classifica e i punti fuori-casa erano giunti con il contagocce, ma uno di questi era stato colto proprio a Lodi.

Per l'Atro comunque stavolta il calendario è anche un po' consolante poiché l'inseguitore più vicino, il Monza, sarà impegnato sul campo dei campioni d'Italia del Breganze, mentre il Giovinazzo (classificato a due lunghezze dai goriziani) ospiterà il Trissino che potrebbe mettere il bastone tra le ruote dei pugliesi.

F. P.

L'Akai a Valdagno non avrà vita facile

PORDENONE — Akai in trasferta a Valdagno per la diciottesima giornata del massimo campionato. I gialloblù, nell'occasione, saranno opposti alla matricola Marzotto che fino a questo momento ha navigato nelle ultime posizioni della graduatoria. Un impegno da non sottovalutare per i pordenonesi, anche se guardando alla posizione in classifica delle due squadre, si sarebbe indotti a pensarla diversamente. I veneti per raddrizzare la loro traballante situazione sono alla disperata ricerca di punti. Facile prevedere che sulla pista di casa si impegneranno al massimo contro l'Akai.

Fatto poi non trascurabile, il Marzotto viene dal successo colto a Breganze a spese del quotato Laverda per 4 a 2. «Andrei cauto con il dire — afferma Silvani — che si tratta di una partita "facile": la posizione degli avversari non deve ingannare in quanto in molte occasioni sono stati proprio sfortunati».

CORSO ALLENATORI

Giuseppe Scieghi, uno dei due allenatori del Ferroviario, è stato designato dalla Federhockey a tenere dei corsi per aspiranti allievi allenatori a Trieste.

Domani appuntamento dell'hockey a rotelle: Triestina-Grosseto e Ferroviario-Vercelli

Ghiotta occasione domani per gli appassionati dell'hockey; due partite sono in programma in viale Miramare (una per la poule A e una per la poule B), con Triestina protagonista alle 20 e Ferroviario alle 22.

I rossoalabardati affrontano il Grosseto e devono puntare alla vittoria; con un solo punto all'attivo dopo due giornate, un'ulteriore battuta d'arresto renderebbe molto difficile un recupero di posizioni. Fabris, tecnico triestino, deve fare a meno di due pedine importanti quali Brancolini e Sicignano. Il primo si è allontanato dalla squadra volontariamente, per insofferenza a una disciplina tattica in conseguenza della quale si trovava spesso in panchina. Il suo divorzio dalla Renana sembra ormai definitivo.

Per Sicignano invece si tratta di un'assenza dovuta a malanni; il capitano alabardato verrà sottoposto in questi giorni a un intervento chirurgico non grave, che tuttavia lo terrà lontano dalle piste per almeno due settimane. Nonostante ciò Fabris dimostra fiducia nei confronti della squadra, che dovrebbe fruire del recupero di Flavio Schinaia.

I biancocelesti che attendono il Vercelli lamentano anch'essi un'assenza, quella di De Angelini. Il forte attaccante ha già dovuto rinunciare alla trasferta di Bassano e domani si troverà ancora costretto in tribuna. Scieghi e Spessot non fanno tuttavia drammi e confidano in una vittoria. I triestini sono da soli in vetta alla poule B e i due punti di domani li lancerebbero decisamente verso un cammino solitario. Severo impegno per l'Adsanos che parte alla volta di Viareggio. I pordenonesi hanno finora ostentato una buona condizione, che dovrebbe sorreggerli anche in questa occasione. Più facile invece la gara dello Smaill, che parte favoritissimo nei confronti della Pro Sarzana.

U. S.

Classifica poule A: Castiglione punti 4; Rot. Novara e Bassano 3, Seregno e Grosseto 2, Triestina R. e Migliarina 1, Modena 0.

Classifica poule B: Ferroviario punti 4, Vercelli, Adsanos e Viareggio 3, Smaill Monf. 2, Pro Sarzana 1, Patt. Sarzana e Montegrappa 0.

Domenica a Muggia eliminatoria tiro a volo

La Federazione italiana della caccia con la Società triestina tiro a volo di Muggia, organizza per domenica la eliminatoria provinciale del 12.o campionato italiano di tiro al piattello fossa per cacciatori e cacciatori tiratori.

La gara avrà luogo allo stand della Società triestina tiro a volo di Muggia che ospita la manifestazione. Inizio della gara ore 9.

ARBITRI HOCKEY

La Federazione italiana hockey e pattinaggio, organizza un corso per arbitri di hockey a rotelle. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via del Teatro n. 2 (tel. 62285) presso il Coni.

NOVITÀ
la FIESTA TEAM
alla NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
Via Cabota 24
via S. Francesco 11

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE, via del Teatro Romano 17

AVVISO DI GARA

Si avverte che verrà indetta presso questo Provveditorato una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: **completamento dell'edificio per camerate e servizi nell'area della caserma Duca d'Aosta - TRIESTE - Sede della Scuola Allievi Guardie di P.S. - VII e ultimo lotto - Importo base d'appalto: L. 390.000.000.**

L'aggiudicazione avverrà con le modalità prescritte dall'art. 1 lettera d) e art. 4 della legge 23 febbraio 1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Costruttori nella II categoria per importi da 500 milioni e superiori.

L'istanza per ottenere l'invito, in bollo, dovrà pervenire a questo Istituto entro ventun giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avverte che la richiesta d'invito non vincola in alcun caso questo Provveditorato.

Trieste, li 8 aprile 1980

IL PROVVEDITORE REGGENTE
dott. Filippo Prost

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

EVIAN Evian Evian l'acqua oligominerale naturale imbottigliata purissima come sgorga nell'Alta Savoia indicatissima per i reni e per disintossicare l'organismo è distribuita dalla Di.Be.Ma. ad un ottimo prezzo: 375 la bottiglia a perdere da 1 litro e mezzo. Per i rivenditori vine praticato uno sconto del 20 per cento. 1528 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIO apparecchi Hi-fi cerca agente per Udine–Gorizia–Monfalcone. Manoscrivere a Smaldone via Ciamician 5, Trieste. 4110 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378 727978. 4053 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4080 Q

A.A. VENDESI Jaguar 42 al miglior offerente. Telefono 811004. 1425 Q

A. ACQUISTATE la Vs. nuova autovettura presso gli Autosaloni Fiat Severo 65 tel. 54079 e via di Prosecco 237, Opicina, tel. 61550. Massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70 '68, 126 Personal '78, A 112 Elegant '75, A 112 Abarth '75, 850 Sport '70, 128 X19 spider '74, 128 Rally '74, 128 CL '76, 131 1300 '77, 124 Spec. '74 '75, 132 GLS 1.8 '76 '77, Ritmo 65 CL '78, Alfetta 1.8 '75, Alfa 2000 GTV '73, Giulia Super 1.3 '71, VW Scirocco '78, Simca 1000 Rally 1 '76, 900 T furgone '75. T.A. 363 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Honda 400 '76, Mini De Tomaso, A 112 70 Hp, Fiat 127, 128, 128 fam., Ford Escort, Fiesta L, Opel Rekord diesel fam., Bmw 3.0 S, Peugeot 304 S, furgone Volkswagen diesel '78, Renault 6, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1307 GLS, Horizon GLS '79, 1510 GLS '79, Citroën Maserati, GS 1015. 3977 Q

A. ALFASUD TI vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Elegant vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendonsi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. LANCIA Beta berlina perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GL 1100 8000 km perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 16 TS vendesi. Concessionaria TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366, ALFA ROMEO Alfasud Super 1200 '79, Alfasud Super 1500 '79, Alfasud 5M '76, Alfasud TI '78, 1300 GT Junior '75, 1600 spider '74, Giulietta 1.3 '78, Giulietta 1.6 aria condizionata '79, Alfetta 1.6 '77, Alfetta 1.8 '78, Alfetta 2000 L '79, Fiat 126 '76, Fiat 124 '70. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 4059 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT, via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza cambiali, senza ipoteca, senza acconto. Fiat 500, 124, 125, 128, Lancia Beta '76, A 112, Simca 1000 e 1100 familiare, A.R. 1300 Super, Renault 4-5, Mini Cooper, Nsu Prinz 4 L, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 305, 504. TUTTI I MODELLI PEUGEOT '80 PRONTA CONSEGNA E TUTTI I NUOVI MODELLI DI CICLOMOTORI PEUGEOT. 4125 Q

ALFA Romeo Alfasud Super 1.3 1978, km 35.000, perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 buona di meccanica e carrozzeria in disordine vendo lire 350.000. Tel. 65259. 20/4 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 Super accessoriata vendo lire 1.200.000. Tel. 65259. 20/4 Q

ALFA Romeo GT Junior 1300 perfetta di carrozzeria e meccanica lire 1.300.000 vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il Vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L '79 '78, Alfetta berlina 1800 '78 impianto gas, Alfetta '75, Alfasud Super 5M 1200 '79. FIAT 128 C berlina '78, 128 coupé 1100 SL '74. AUTOBIANCHI A 112 E '78, 112 Abarth 70 Hp '77. LANCIA Beta 1600 spider '76, Fulvia coupé 1300 S '76. CITROEN CX Athena 2000 '80, 1200 GS Club '76. RENAULT 14 TL '77, 5 TS '78. FORD FIESTA L '80 OCCASIONE 600 KM. TRIUMPH SPITFIRE 1500 '77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI!!! 4062 Q

TENNIS SPECIAL

LO SPORT CLUB COIN TI OFFRE SORPRENDENTI VANTAGGI.
ISCRIVITI ANCHE TU, GRATUITAMENTE.

La maglietta bianca con bordi rossi e blu e gli shorts profilati sulle tasche. Doubleset L. 17.500 e L. 18.500.

Attualissima la tunica di maglina bianca e blu come i calzoncini da basket.

La tuta morbidissima di spugna con i rigoni sulle maniche.

Turchese con profili bianchi e blu la maglia di Tacchini da 45.000 lire.

Una tuta candida con un tocco di bordeaux. Doubleset L. 39.500.

Maglietta e shorts con profili contrastanti: tenuta unisex decisamente vincente.

Intramontabile il gonnellino a portafoglio sulla maglietta classicissima.

E POI RACCHETTE, PALLE, STRINGIPOLSI, BORSE, CALZEROTTI, SCARPE DELLE MIGLIORI MARCHE

coin

ALFETTA 1600-1800 sinistrata anteriore acquisto. Tel. 231193. 6/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 '79, Citroën DS '73, 124, 128, 127, 126, 500, A 112, 850 coupé, Lancia F coupé '72, 124 coupé, Opel 1000 '70, A.R. 1300 '71. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 349 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria RENAULT L. DAGRI, via Flavia 118. Autoccasioni con garanzia: FIAT 500 F, 126, 124, 124 ST. ALFA ROMEO GIULIA 1600 Super, Alfetta GTV, 2000. AUTOBIANCHI A 112 E, ABARTH 112. LANCIA Beta coupé. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 S, 1308 GT, 1100 familiare. PEUGEOT 104. CITROEN Dyane 6, GS Pallas. RENAULT R 5 TL, TS, 6, 12 familiare, 14 TL, 18 GTL, 30 TS. 9/4 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta GT 1.6 '78, Fiat 131 Special gas '76, 132 '73, Golf 1100 5 porte '78, Alfa 1.6 '72, Fiat 125 Special '70, VW Maggiolino 1200 '79, Fiat124 familiare '70, 127 '73, Mini 1001 '73, Fiat 126 '74, Escort 1100 '71, 500 D, VW pulmino '78, 238 cassone doppia cabina '72. 1465 Q

AUTOMOBILI da demolire compero ritirando sul posto. Telefonare 773683, interpellateci. 4155 Q

A 112 Elegant 1977, bellissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

CITROEN Dyane 6 1976 perfettissima LN 1977, 1220 GS Pallas 1976, CX Pallas aria condizionata 1976, D Special 1975 uniproprietario, vendonsi. Concessionaria Dinoconti, Severo 124, Tel. 573173. 5-4 Q

FIAT 124 Special, ottime condizioni, lire 850.000 vendo. Tel. 65259. 20-4 Q

FIAT 500 Giardiniera, 850, 124 ottimo stato, vendo. Tel. 793578. 4133 Q

FIAT 500 L perfetta assicurata bollata qualsiasi prova vendesi. Tel. 773683. 4155 Q

FIAT 125 Special vende qualsiasi prova vendesi permutasi. Tel. 822197. 4155 Q

FIAT 238 FURGONE 1974 OTTIME CONDIZIONI IMPIANTO GAS VENDE RATEIZZA Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-4 Q

FIESTA 1100 lusso 1977 uniproprietario, vera occasione vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

GT JUNIORottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

LANCIA Gamma 2000 1979 perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

MINI Cooper 1973, Mini 1000 1973 perfette condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

PASSAT GL Diesel 1979 perfetta garanzia Volkswagen vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

PEUGEOT 504 Diesel '75 perfette condizioni vendesi. F.lli Antonucci, tel. 414396. 4129 Q

PORSCHE 914 2000 iniezione perfetta vendesi automercato dell'occasione, via Flavia 118. 9/4 Q

PRIVATO vende Dy 6, '77 perfetto. Telefonare 226474 ore pasti. 4156 Q

PRIVATO vende anche rate, permuta con utilitaria Simca LX 1100 '77. Telefonare 226474 ore pasti. 4156 Q

RENAULT 5 TS metallizzata '78 perfetta vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

SIMCA 1000 '73 ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173, L. 800.000. 5/4 Q

VENDESI 1100 R '68 meccanica perfetta carrozzeria difettosa idea 150.000 ev. trattabili. Tel. 418852. 4208 Q

VENDESI Mercedes 200 B '70, impianto gas. Tel. 826759. 6/3 Q

VENDESI 238 promiscuo 9 posti immatricolare. Telefonare 768710 ore pasti. 4167 Q

VENDO A 112 anno '71 carrozzeria e gomme nuove, motore rifatto. Telefonare al 231730. 4162 Q

VENDO 132 2000 '79 20.000 km come nuova. Tel. 826084 ore ufficio. 6/3 Q

VENDO permuto rateizzo BMW 320 6 cilindri, 21.000 km aria condizionata. Tel. 827231. 4156 Q

VOLKSWAGEN Golf Diesel '77 3 porte motore revisionato vendesi. Tel. 040-820378 ore ufficio. 4198 Q

128 quattro porte meccanica carrozzeria ottime vendo 950.000. Tel. 793578. 4133 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CEDESI locale bar buffet rosticceria licenza superalcolici. Tel. 68677. 4022 R

CEDESI negozio centro città tabella merceologica XI senza inventario. Tel. 5440 Gorizia. 275 R

GEOM. SBISA' vende Opicina TRATTORIA attività arredamento attrezzatura modernissima giardino monopolio cedesi 29.000.000. Tel. 775700. 3993 R

PRESTITI cessione quinto stipendio a dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers. Tel. 764087 Monfalcone 0481/72019. 4178 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/4 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari. Telefonare 755059. 14/4 S

A.C. SANTI MARTIRI magazzino 300 mq accesso camion vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3752 S

A.C. TERZA ARMATA appartamento libero stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3752 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato stanza stanzetta poggiolo cucina doccia wc 11.000.000. Altro camera cucina wc poggiolo 8.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina doccia wc separato poggiolo cantina autoriscaldamento possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE 2-3 stanze cucina wc. Vendonsi massime FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. CORONEO mq 330 9 stanze doppi servizi ascensore centralnafta vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. CUMANO ammezzato 2 stanze cucina bagno centralnafta LIBERO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. GRIGNANO VILLA SIGNORILE tutti i comforts mq 300 con cantinetta rustica garage terreno alberato SPIAGGIA PROPRIA. Vendesi. Informazione ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. STAZIONE 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore da restaurare. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. ZONA TERZARMATA APPARTAMENTO SIGNORILE mq 150 con grande giardino proprio tavernetta ogni comforts. vendesi LIBERO. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. S.GIUSTO (pressi) SOLEGGIATO VISTA PANORAMICA V piano 2 stanze cucina wc doccia cantina LIBERO 26.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. S.GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera cucina wc possibilità doccia cantina. Vendesi LIBERO 16.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE appartamenti 2-3 stanze saloncino doppi servizi ogni comfort garage. Vendonsi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze stanzino per bagno cucina lire 16.550.000 occupato MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. VIA UDINE ultimi occupati camera cucina wc proprio 7.000.000 3 stanze cucina wc 13.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. GRIGNANO MARE VILLA SIGNORILE 3 stanze salone doppi servizi con 3.000 mq terreno SPIAGGIA PROPRIA garage. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4157 S

A. ACIT GRADO consegna maggio vendesi monovani 1-2 stanze tutti comforts visione piante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: XX SETTEMBRE-VECELLIO-TOTI-CASTAGNETO-COMMERCIALE-IPPODROMO da 2 a 5 stanze S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT FABIOSEVERO ultimo piano due stanze cucina doppi servizi VIA MILANO 6 stanze cucina doppi servizi comforts BAIAMONTI soggiorno due stanze cucina comforts VALMAURA soggiorno cucinino 3 stanze riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA-ORTO BOTANICO-CATTINARA-GRETTA-ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimi salone due stanze doppi servizi primentrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare prezzi bloccati visione plastico e progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT libero letto soggiorno cucinino bagno vendesi 26.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

IL TESTER ELETTRONICO SCOPRE I DIFETTI DELLA TUA AUTO ALLA AUTOFFICINA
Ford
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
SCONTO 20% SUI RICAMBI

COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il 9 aprile e dopo tale data il livello del C.A.F. è uguale a zero.

MEDITERRANEAM MIDDLE EAST CONFERENCE

Le linee della Mediterraneam Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il bunker surcharge dal 21% al 19% per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno lunedì 14 aprile 1980 e dopo tale data.

A. ACIT LIBERO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. INDUSTRIA con solidissime garanzie cerca magazzino mq 400-500 per attività commerciale zone preferite Santa Maria Maddalena inferiore Valmaura S. Sabba e altipiano. Interessati affittanza eventuale acquisto. Telefonare 816675 o 942131 ore pasti. 4101 S

A GRADO Centro vendesi casetta con 70 mq corte. Telefonare al 0431/80187 oppure 80865. 111 S

ACQUISTASI moderno 2-3 stanze possibilmente S. Giovanni, Fabio Severo consegna anche fine anno. Telefono 734905 ore 8-11. 4169 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

ACQUISTO villa zona Rozzol Rossetti con giardino pagamento contanti. Telefonare 61712. 4173 S

AGENZIA CASA MIA vende Rossetti bassa spazioso 3 stanze cucina possibilità bagno. Ottimo affare. Giulia 13 794286. 4169 S

AGENZIA CASA MIA vende costiera favoloso vicinissimo mare appartamento su 2 piani doppi servizi cantina garage terrazze panoramicissime 60.000.000. Giulia 13 794286. 4169 S

AGENZIA CASA MIA vende BORGO TERESIANO seminuovo signorile 4 stanze cucina servizi tutti comforts. Giulia 13 794286. 4169 S

ANCHE occupato compro panoramico 100-150 mq da privato. 54629. 4010 S

APPARTAMENTINO in casetta MADDALENA 2 stanze cucina gabinetto giardinetto proprio vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4173 S

APPARTAMENTO da restaurare in casetta 2 stanze cucina giardino condominiale vendesi. Tel. 93580-31291. 4199 S

Continua in 18.a pagina

Seiko Digital Quartz.
I multifunzioni.

Funzione di cronografo
Funzione di ora sveglia
Funzione di calendario programmato
Funzione di agenda memorandum

Mod. GS 001
Orologio. Calendario. Cronografo al 1/100" di secondo.

Collezione Seiko Digital Quartz: a seconda dei modelli, la possibilità di una scelta "personalizzata" per tutte le esigenze del lavoro, dello sport, dei viaggi e del tempo libero. Collezione Seiko Digital Quartz: il multicronografo fino al centesimo di secondo, la suoneria elettronica, il timer, il calcolatore, l'agenda memorandum, il segnale orario, l'ora nei diversi fusi orari. E, in più, l'impermeabilità, l'affidabilità e la precisione che hanno reso la Seiko famosa nel mondo.

Seiko Digital Quartz.
Modelli a partire da L. 65.000

Con garanzia originale.
Valida 12 mesi in tutto il mondo.

SEIKO

Importazione esclusiva per l'Italia: ITALWATCH S.p.A. Genova

aprile
12 sabato
è un giorno da ricordare!
IL PICCOLO ILLUSTRATO
è in edicola con 72 pagine:

le corone di Trieste, simbolo di potere celeste, dal Sacro Romano Impero al Regno d'Italia.

è triestina la scultrice delle donne.

a tu per tu con il cantautore Francesco De Gregori.

la cooperazione: una formula destinata ad espandersi.

...inoltre: rubriche, giochi, narrativa.

Allora, ricorda!
Sabato chiedi il
Piccolo illustrato

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROTETTA DAL SILENZIO UFFICIALE PROSEGUE INESORABILE LA REPRESSIONE

Il rullo compressore russo contro i resistenti afghani

NUOVA DELHI — Una grossa unità di insorti afghani che preparava un'offensiva è stata sgominata da un attacco aereo nel suo appostamento sulle montagne dell'Afghanistan meridionale. Lo ha affermato l'agenzia «Tass», lasciando intendere che i caccia che hanno condotto l'incursione appartengono al regime di Kabul. E' questa una delle poche informazioni di fonte sovietica trapelata sui combattimenti in corso nel paese occupato. Protetta da una cortina di silenzio, la repressione sovietica procede — secondo gli osservatori in India e in Pakistan — come un rullo compressore.

Secondo radio Kabul, ascoltata dall'agenzia indiana «Uni», nell'Afghanistan settentrionale è stato intanto annientato un gruppo di «agenti stranieri» che disponeva di armi e munizioni in abbondanza. Armi, razzi e materiale per telecomunicazioni sono stati sequestrati agli agenti stranieri — ha detto la radio afghana — che agivano «agli ordini degli imperialisti americani e degli interventisti cinesi e pachistani per compiere atti di sabotaggio e per terrorizzare la popolazione».

I resistenti anticomunisti continuano, da parte loro, a vantare successi, anche se la credibilità dei loro comunicati appare spesso dubbia.

Nella provincia di Kunar, secondo Radio Pakistan, essi hanno ucciso dieci ufficiali dell'esercito sovietico e fatto prigionieri 400 soldati afghani.

In un altro combattimento nella provincia occidentale di Herat — è sempre radio Pakistan ad affermarlo — gli insorti avrebbero inflitto «pesanti perdite» ai russi. In precedenza, da Kabul era giunta notizia che i combattenti islamici avevano ucciso una dozzina di soldati russi e ne avevano fatto prigionieri 31 in una imboscata tesa ad un reparto dell'Armata rossa domenica a Sorobi, 75 chilometri ad Est di Kabul. I ribelli sarebbero poi fuggiti portandosi via i prigionieri.

L'intervento sovietico in Afghanistan è stato frattanto uno dei grandi temi di politica estera affrontati ieri dal Presidente Carter all'Associazione dei direttori di giornali americani. «In Afghanistan — ha detto Carter — l'Unione Sovietica ha rivelato quanto sia ipocrita la corte che fa al Terzo mondo. Ha dimostrato che non si farà tenere a bada dai principi, dal diritto internazionale, dall'opinione pubblica mondiale o dall'opposizione dei patrioti afghani.

«E' estremamente importante — ha proseguito — che in nessun modo si condoni l'aggressione sovietica. Dobbiamo ricordarci l'esperienza del 1936, l'anno delle Olimpiadi di Berlino. Esse vennero usate per gonfiare a dismisura il prestigio dell'ambizioso dittatore, di Adolfo Hitler».

Manovre americane nel Mar dei Caraibi

WASHINGTON — Forze terrestri e aeronavali americane per un totale di 20.000 uomini, 350 aerei e 42 navi, svolgeranno, nel mese prossimo per tre settimane una delle più imponenti esercitazioni militari forse mai avvenute nei Caraibi. L'operazione, denominata in codice «Solid Shield '80», sarà diretta dalla particolare forza di pronto intervento voluta nell'inverno scorso dal Presidente Carter per controbilanciare l'accresciuta ingerenza sovietica nella regione.

In passato, le esercitazioni erano circoscritte alle coste sudorientali degli Stati Uniti. Quest'anno, invece, il grosso delle manovre si svolgerà nei Caraibi.

La Romania cambia rotta

BUCAREST – Una fase di «disgelo» si è aperta nelle relazioni tra la Romania e l'Afghanistan, giudicano gli osservatori, dopo la notizia dell'«Agerpres», giunta da Kabul, secondo la quale l'ambasciatore romeno in Afghanistan, Nicolae Stefa, ha consegnato lunedì scorso al Presidente Babrak Karmal un «messaggio personale di amicizia» del Presidente Ceausescu, nel quale il leader romeno inviava al Capo dello Stato afghano auguri «di prosperità, di pace e di progresso» per il suo popolo.

Fonti diplomatiche romene hanno confermato, sia pure in forma non ufficiale, che si è trattato del primo contatto fra Romania e Afghanistan dopo il colpo di stato che ha portato al potere Karmal a seguito dell'intervento militare sovietico in quel paese.

Il messaggio di Ceausescu al Presidente afghano dev'essere interpretato come un «gesto di buona volontà» della Romania per normalizzare le proprie relazioni con l'Afghanistan. Il gesto romeno è attualmente all'esame degli ambienti diplomatici. C'è chi lo interpreta come un allineamento – sia pure tardivo – alle posizioni sovietiche; e c'è chi afferma che il ritardo del gesto stesso potrebbe essere stato concordato con i sovietici, al fine di permettere al governo di Bucarest una «ritirata onorevole» dalle precedenti posizioni.

L'opinione più diffusa negli ambienti diplomatici occidentali di Bucarest è che la Romania, nel quadro «realistico» della propria politica estera, abbia considerato che il momento era oramai maturo per un «gesto» che servisse ad allentare la tensione in un punto caldo del mondo ed a dimostrare, dopo l'affermazione della propria indipendenza politica, la propria solidarietà col blocco socialista, in particolar modo in un momento in cui si acuisce la crisi fra Usa ed Iran.

Nello stesso tempo, non si deve dimenticare che la Romania è impegnata in un'azione diplomatica per giungere a una soluzione della situazione afghana e che il suo gesto distensivo potrebbe avere un significato proprio in questo contesto.

I COLLOQUI DEL CANCELLIERE A BELGRADO

Kreisky: «positiva» la mediazione cubana

Apertura austriaca alla diplomazia dei non-allineati

BELGRADO — Belgrado e Vienna sono più vicine, dopo la visita in Jugoslavia del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, terminata ieri. I colloqui che Kreisky ha avuto a Belgrado con il suo collega jugoslavio Veselin Djuranovic, con il vicepresidente della Presidenza della repubblica Lazar Kolisevski e con altre personalità jugoslave, confermano che tra i due paesi esistono gli elementi necessari non soltanto per una più intensa collaborazione bilaterale, ma anche per una più stretta cooperazione nel campo internazionale.

Il comunicato congiunto pubblicato a Belgrado alla fine della visita, anche se è insolitamente lungo, forse non riflette completamente l'alto grado di prossimità dei punti di vista nelle prospettive della collaborazione tra l'Austria neutrale e la non-allineata Jugoslavia sulla scena internazionale. Due punti, però, sono assai chiari: Belgrado e Vienna cooperano strettamente perché la prossima conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea a Madrid sia ben preparata e sia salvata la distensione in Europa.

La validità della politica di non-allineamento è stata fortemente sottolineata e lo stesso Kreisky ha più volte affermato che «una iniziativa dei non-allineati per la soluzione pacifica del problema afghano sarebbe seguita da numerosi paesi europei».

È stata messa in rilievo, inoltre, la stretta prossimità dei punti di vista e degli orientamenti dei paesi neutrali in Europa e quelli dei non-allineati. Praticamente, per quanto riguarda tutti i focolai di crisi che esistono oggi nel mondo, dal Medio Oriente all'Afghanistan, Belgrado e Vienna sono concordi non solo nel definirne le cause, ma anche per quanto riguarda le vie per il loro superamento.

La collaborazione bilaterale jugo-austriaca, già notevolmente sviluppata, avrà un nuovo importante impulso, specialmente per quanto riguarda la cooperazione nei mercati dei terzi. Anche il problema delle minoranze slovena e croata in Austria sembra ora entrato in una fase di graduale soluzione.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Belgrado, Kreisky ha detto peraltro di nutrire fiducia nella mediazione di Fidel Castro. Circa poi l'iniziativa del ministro cubano per gli affari esteri Malmierca in Afghanistan, Pakistan e India, e alla domanda se una tale iniziativa possa ostacolare un'azione dei non-allineati, Kreisky si è dichiarato convinto, personalmente e anche sulla base di quanto gli ha riferito il suo vice nel partito e nel Parlamento, Fischer, che recentemente ha visitato L'Avana, che l'iniziativa di Cuba, «paese del Terzo mondo, coordinatore dei non-allineati e vicino all'Unione Sovietica, potrebbe costituire un elemento positivo».

Alla domanda di un giornalista sovietico di esprimere la sua opinione sul fatto che gli Stati Uniti hanno «costretto gli alleati europei» a installare in Europa i missili «Pershing», il Cancelliere ha risposto di ritenere che la distensione sia realisticamente possibile soltanto se esiste un equilibrio degli armamenti.

Prima della crisi afghana — ha aggiunto — l'immagine del mondo era semplice: il «Salt 2» aveva tutte le possibilità di essere realizzato e di aprire prospettive anche per il «Salt 3». In tale atmosfera, la riunione di Madrid avrebbe avuto tutte le possibilità di svolgersi con successo». L'Afghanistan, invece, ha cambiato tutto. Secondo Kreisky l'installazione delle basi missilistiche non è stato «un elemento drammatico» e in ogni caso «non rappresenta minaccia al processo del disarmo».

Alla fine, Kreisky ha smentito che il suo partito sia deciso a instaurare legami con la Lega dei comunisti jugoslavi. Come è noto, i socialisti austriaci sono uno dei pochi partiti che tuttora non hanno rapporti con i comunisti jugoslavi. Il suo incontro, fuori programma, con Vladimir Bakaric, ha dato luogo a voci su un cambiamento della posizione del Partito socialista austriaco nei confronti della Lega.

Il Cancelliere ha detto di ritenere che «è importante che i rapporti tra i due stati continuino a svilupparsi», evitando così di esprimersi sulle ragioni che tuttora impediscono ai socialisti austriaci di «riconoscere» la Lega.

Negoziati su Gibilterra

LISBONA — Il ministro degli esteri spagnolo Oreja ha annunciato che Gran Bretagna e Spagna hanno concordato sui primi passi per riaprire la frontiera terrestre a Gibilterra chiusa dalla Spagna nel 1969.

Il ministro ha detto che Londra e Madrid, agendo in uno spirito di amicizia, hanno raggiunto un accordo sull'inizio dei negoziati sulla questione di Gibilterra. Egli ha detto di ritenere che rappresentanti dei due paesi si incontreranno entro il 1° luglio prossimo.

LA «MINI-INVASIONE» PREVENTIVA SEMBRA DESTINATA A DURARE A LUNGO

Israele consolida le posizioni nell'area libanese di frontiera

TEL AVIV — Ventiquattro ore dopo aver varcato la frontiera alla luce del giorno, senza nascondersi e senza apparentemente sparare un solo colpo, i soldati israeliani hanno provveduto ieri a consolidare le loro posizioni nel Libano meridionale, mentre a Tel Aviv è stato detto che l'operazione, «deterrente e difensiva» non è certamente destinata a durare «solo qualche ora».

Nessun ulteriore particolare è stato fornito dalle fonti israeliane circa questa seconda «mini-invasione» del Libano in due anni: le autorità militari si sono limitate a mettere in rapporto le nuove misure difensive con le festività ebraiche di questi giorni e con la fase cruciale che attraversano i negoziati con l'Egitto.

Spesso in passato — e anche lunedì scorso — gli attacchi terroristici hanno coinciso con le giornate festive e con le più importanti fasi dei colloqui di pace nel Medio Oriente. Il primo ministro Begin andrà domenica a Washington per incontrarsi con Carter e Israele celebrerà il 21 aprile l'anniversario dell'indipendenza.

Gli israeliani hanno creato nel Libano meridionale tutta una serie di punti difensivi nella stretta striscia di territorio «amico» controllato dalle milizie cristiane del maggiore Saad Haddad. Un portavoce dell'Onu ha parlato, dal canto suo di posizioni fisse in tre villaggi della zona, con in totale 300 soldati, 16 carri armati e altri veicoli corazzati. Dopo un grave attacco terroristico lungo la strada tra Haifa e Tel Aviv, le truppe dello stato ebraico invasero, nel marzo del 1978, l'intero Libano meridionale fino al fiume Litani e vi restarono per circa tre mesi scalzando i guerriglieri palestinesi dalle loro posizioni.

Secondo il generale Ben Gal, comandante israeliano del settore Nord, solo attacchi a sorpresa delle unità israeliane contro le basi delle organizzazioni di guerriglia lungo il confine israelo-libanese, potrebbero porre fine alle incursioni dei fedain nello stato ebraico.



Washington — Un incontro tra vecchi amici: durante la sua visita negli Usa il Presidente egiziano Sadat ha conferito con l'ex segretario di Stato Henry Kissinger (Tel. Upi)

«BUSTARELLA» PER BLOCCARE LA STORIA D'UNA PRINCIPESSA

I sauditi tentano la censura di un film alla Tv britannica

LONDRA — *La famiglia reale saudita avrebbe offerto una grossa somma di denaro nel vano tentativo di impedire che la stazione radiotelevisiva inglese «Atv» mandasse in onda «Morte di una principessa», film-inchiesta ispirato ad un caso di adulterio effettivamente avvenuto tre anni fa nell'Arabia Saudita. E' quanto sostengono fonti vicine alla casa di produzione della pellicola, il cui contenuto ha provocato la risentita reazione dei sauditi e che potrebbe nuocere ai rapporti politici e finanziari tra Londra e Riad.*

Secondo quanto scrive l'«Evening News» Re Khaled avrebbe personalmente offerto cinque milioni di sterline (circa nove miliardi di lire) per evitare che «Morte di una principessa» venisse proiettato sul piccolo schermo.

Un portavoce del Foreign office ha ammesso ieri che rappresentanti diplomatici sauditi hanno espresso il loro «disappunto» per la decisione di mandare ugualmente in onda il programma, ma non ha precisato se i sauditi hanno minacciato rappresaglie diplomatico-commerciali. «Siamo spiacenti per qualsiasi danno possano subire i rapporti anglo-sauditi — ha detto il portavoce — ma il nostro governo non ha il potere di interferire nel contenuto di un programma di questa natura».

Il segretario al Foreign office, Lord Carrington, ha inviato comunque un messaggio di «rincrescimento» ai dirigenti sauditi. L'ambasciatore britannico in Arabia Saudita, James Craig, ha interrotto le sue vacanze a Londra per rientrare immediatamente a Gedda.

«Riteniamo che l'ambasciatore, nel momento in cui sorgono questioni rilevanti tra i due paesi, debba essere al suo posto», ha spiegato il portavoce. «Discussioni confidenziali» sul problema sono in corso tra i due paesi — ha ammesso — ma il contenuto di queste discussioni non è stato specificato.

Funzionari dell'ambasciata Saudita hanno confermato da parte loro d'aver protestato presso Lord Carrington per il contenuto della trasmissione televisiva. «Penso che il film sia quanto mai offensivo tanto per la famiglia reale saudita quanto per il nostro paese — ha detto un funzionario dell'ambasciata — abbiamo una nostra legge ed una nostra morale. E' difficile per un inglese riuscire ad inquadrare una materia così delicata dal punto di vista saudita».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Terza seduta consecutiva in rialzo alla Borsa di New York, mentre un nuovo sintomo di imminente ribasso dei tassi di inflazione è giunto con la decisione della Southwest Bank di St. Louis di ridurre al 19,5 per cento il proprio tasso. L'indice industriale Dw Jones, dopo un paio di esitazioni nel corso della seduta, ha chiuso a 791,47, in rialzo di 5,55 punti.

Alleanza Usa–Oman

MASCATE – Stati Uniti e Oman si sono accordati in linea di principio per un'alleanza difensiva di ampia portata che darà all'America l'accesso alle basi di Oman vicine al golfo Persico in cambio di aiuti militari e di un impegno degli Stati Uniti per la sicurezza dell'Oman. Lo hanno dichiarato ieri fonti diplomatiche occidentali.

ATTENTATI DI ULTRÀ CONTRO CENTRI DI INFORMATICA

Terrorismo tecnologico in Francia

PARIGI — Prendendo spunto dagli attentati di Tolosa contro fabbriche di ordinatori, «Le Figaro» afferma che le recenti retate compiute dalla polizia francese a Parigi e sulla Costa Azzurra hanno dimostrato che «gruppetti francesi sono in relazione con organizzazioni straniere, principalmente le Brigate rosse italiane, nelle quali si sono infiltrati sopravvissuti dell'Armata rossa tedesca del defunto Andreas Baader».

«Le democrazie liberali — prosegue il giornale — sono una facile preda per i terroristi perciò gli attentati di Tolosa non devono essere presi con leggerezza. I nostri vicini italiani hanno la crudele esperienza della proliferazione del terrorismo. I tedeschi sono riusciti a sbarazzarsene dopo una lotta accanita durata dieci anni».

Per «Le Figaro», l'opinione pubblica, «cieca dinanzi al pericolo e male informata, tende ad appoggiare il terrorista contro il poliziotto, in applicazione del principio di Che Guevara: bisogna cominciare con il dare cattiva coscienza ai borghesi». Il quotidiano conclude: «Innanzitutto occorre che la paura cambi campo».

«Gli attentati di Tolosa contro centri di informatica indicano la crescente vulnerabilità della nostra società. L'industria del futuro genera anche la truffa e l'eversione del futuro»: lo ha dichiarato dal canto suo Michel Poniatowski, ex ministro degli interni francese, il quale ha anche lanciato un avvertimento: «Nel 1990 più della metà delle macchine utensili faranno parte di un sistema integrato, controllato dall'ordinatore».

«Proteggersi contro il pericolo del sabotaggio degli ordinatori è il vero problema della società contemporanea», afferma l'ex ministro, il quale cita come esempio le conseguenze che avrebbe un'attentato contro i cervelli elettronici per il controllo dei traffici aerei. Alcune settimane fa, un attentato, non rivendicato, aveva messo fuori uso per diverse ore il centro elettronico di prenotazioni della compagnia «Air France».

«Il terrorismo tecnologico ha colpito due volte, l'elaboratore fa paura», scrive da parte sua «Le Monde» in una serie di articoli dedicati agli attentati di Tolosa e alle loro conseguenze sociali e psicologiche per la Francia.

DOPO IL REFERENDUM

La Svezia rilancia il piano nucleare

STOCCOLMA — Il governo svedese, dopo la risposta positiva all'atomo data il 23 marzo scorso dal 58 per cento della popolazione, ha avallato ieri la messa in funzione di due nuovi reattori, il «numero nove» e il «numero dieci», del programma elettronucleare che prevede dodici centrali.

Il reattore «Forsmark 2» entrerà in funzione alla fine di quest'anno per un periodo di prova e verrà collegato alla rete nazionale nell'ottobre del 1981. Per il secondo reattore «Ringhals 4», queste operazioni avranno luogo alla fine del 1981 e nel novembre del 1982.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Gandrus

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA col marito GLAUCO e il nipote MARCO, il fratello MARIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al cordoglio UGO e DEA GODINA.

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al lutto gli amici BRUNO e CARLA DE LUCA, SERGIO e ROSANNA GODINA, LUCIANO e ADRIANA PASTOR, CARLO e NORA PICIULIN.

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Guglielmo Gandrus

— BENEDETTI
— BOSAZZI
— CANNONE
— dott. CREPALDI
— prof. DARDI
— DAVERI
— prof. DEL PRETE
— dott. DI SCIASCIO
— prof. FILIPPI
— prof. FIOR
— prof. GALLUZZI
— prof. GASPARINI
— dott. LONGO
— prof. MANDRUZZATO
— prof. MANGIAROTTI
— dott. MARANZANA
— prof. MARCHI
— dott. NEMEC
— prof. NORDIO
— prof. PANIZON
— prof. PINI
— PITTINO
— dott. SAMENGO
— prof. SOSSI
— prof. TUVO
— prof. ZOLDAN

Trieste, 11 aprile 1980

Il personale amministrativo dell'Istituto per l'infanzia si associa al lutto del direttore amministrativo dott. GLAUCO GERMANI per la scomparsa di

Guglielmo Gandrus

Trieste, 11 aprile 1980

Si associano al lutto della famiglia del dott. GLAUCO GERMANI per la scomparsa di

Guglielmo Gandrus

Il prof. GIAMPAOLO MANDRUZZATO e tutto il personale medico e paramedico della divisione di ostetricia dell'istituto per l'infanzia.

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Emilia Podrecca ved. Sirotich

non è più.

La piangono le figlie ELVIRA e ANITA con il marito VINICIO MESTRONI e il nipote LUCA.

I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— PIERO MESTRONI
— EMILIO SIROTICH
— SERBO e PIOVESANA
— VISINTINI
— GIOSIO.

Trieste, 11 aprile 1980

VALENTINO e PIERA VAGNETTI si associano al lutto dei familiari per la perdita del fraterno amico

COLONNELLO
Piero Rumiz

Trieste, 11 aprile 1980

CARLO e MARIAGRAZIA SIMONI PARTECIPANO al dolore di LUCIO e MARIUCCIA per la scomparsa di

Erminio Cauzer

Trieste, 11 aprile 1980

1975 - 1980

Stelio Bonivento

Lo ricordano
TINA e RAFFAELLA

Trieste, 11 aprile 1980

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Gualtiero Skoff

domani 12 corrente alle ore 18.30 verrà celebrata una Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso di via Besenghi 8.

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

Il giorno 10 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Torchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Giuseppe Comar

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli GRAZIELLA e LUCIANO, il genero, la nuora, la sorella MARIA LOSER, i nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare vada al dott. UMBERTO PARMA per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie PAPASSISSA, VENUTI, SCALICI, VALENCIC, MITTEREGGER, ZANON, ZUPIN.

Trieste, 11 aprile 1980

LIA e CLAUDIO BRAN assieme ai figli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Comar

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al lutto famiglie ZOPPÈ - COLAUTTI.

Trieste, 11 aprile 1980

I dipendenti della VENUTI costruzioni e VECO manutenzioni partecipano commossi al lutto della signora MARIA GRAZIA COMAR per la perdita del padre.

Trieste, 11 aprile 1980

— BRUNO CANTARUTTI e famiglia

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

Ciao

Mauro Miorin

resterà sempre nei nostri cuori il Tuo meraviglioso ricordo:
ROBY, SANDRA, ROSSANA, BRUNO, DAVIDE, ROBERTA, ANGELO, DONATELLA, ROBY, FABIO, SERGIO, DORIANO, MARIO, ADRIANO, MAURA, CHICCA, BRUNO, DANIELA, DARIO, MAURO, REANA, SANDRO, ANNAMARIA, VARSJLIJA, GIANGI, FABRIZIO, VIVIANA, EDI, GIULIO, DIEGO, DARIO, ELENA, LALLA, ROBY, FRANCO, MAURO, FULVIO, FEDERICA, PINO, LEO, SANDRA, ALBERTO, MORENO, DORIS, PAOLO, PAOLA, SPARTACO, SANDRO, BOBO, INGRID, MARINA, IRENE, RENATO, MASSIMO, LORENZO, SANDRA, PEPE, MAURO, ELENA, RICKY, PAOLO, FULVIA, ORNELLA.

Trieste, 11 aprile 1980

Addolorati per la scomparsa del caro socio e amico

Mauro Miorin

partecipano al lutto dei familiari gli amici e il CENTRO ANAM di Trieste.

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Mauro

gli amici dell'Ariston.

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Giovannini ved. Cini

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, fratello e sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1980

Ricordano la cara nonna: MASSIMILIANO, MANUELA e MONICA.

Trieste, 11 aprile 1980

Commossi dalle attestazioni di sincero affetto e stima tributate al nostro

Bruno Matteucci

ringraziamo tutti coloro che con la propria partecipazione hanno voluto confortarci in questo doloroso momento.

FAMIGLIA MATTEUCCI

Trieste, 11 aprile 1980

Nel decimo anniversario della morte di

Roma Tonet

i familiari La ricordano con affetto, il 14 corrente, ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare verrà celebrata una Messa in suffragio.

Trieste, 11 aprile 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Dino De Toni Franceschini

Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero, la moglie, la figlia ed i parenti tutti.

Trieste, 11 aprile 1980

Nel primo anniversario della morte di

Bruno Verita (Bronzo)

la moglie, la mamma e i familiari tutti Lo ricordano.

Una Messa verrà celebrata l'11 aprile alle ore 17 nella chiesa del Rosario.

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

Il giorno 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zulia in Scavuzzo

Ne danno il triste annuncio il marito BENEDETTO, il figlio DARIO con la moglie ADRIANA e la nipote PAOLA, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica Medica.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— RENATA e OSCAR

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipa al lutto con immenso dolore per la perdita della indimenticabile

zia Meri

il nipote CLAUDIO con LILIANA e FABRIZIO.

Trieste, 11 aprile 1980

Si associano:
— MARIA e DANILO SARCINELLI
— famiglia MESGHETZ
— GIUSEPPE CAVALIERI e famiglia
— Cooperativa facchini mercato ortofrutticolo.

Trieste, 11 aprile 1980

Il G.S. PORTUALE partecipa al grave lutto del proprio Direttore sportivo DARIO SCAVUZZO per la perdita della madre

Maria Zulia

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

Ha raggiunto il suo Paolo

Lucia Maraspin ved. Coggi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore il figlio GIORGIO, la nuora GABRIELLA, i nipotini MARCO e MARINA, la sorella NELLA con il marito ALEX SERDOZ e le figlie SILVANA e FRANCA.

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al lutto con profondo dolore i cognati MARIA, GINO e CARLO COGOY e famiglie.

Trieste, 11 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— MARIA BIUCCHI
— PIERO MARCELLA MARISA RINALDI.

Trieste, 11 aprile 1980

---

†

Il 10 corrente si è spenta improvvisamente

Paolina Strukelj in Krizmancic

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, la figlia CLAUDIA con il marito UMBERTO, i nipotini ANDREA e STEFANO con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Padriciano.

Trieste, 11 aprile 1980

CHINO e LISA ALESSI con IRENE, MARINA, RINO e PAOLO, piangono la improvvisa scomparsa della cara

Paola Krizmancic

Trieste, 11 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Lazzar in Rebecchi

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 11 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria ved. Petronio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 aprile 1980

Nel primo anniversario della morte del nostro

Renato Zancan

con immutato rimpianto Lo ricordano

I FAMILIARI

Una Messa verrà celebrata lunedì 14 alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 11 aprile 1980

ERRATA CORRIGE

Nelle partecipazioni apparse ieri dovevasi leggere

Nori Milazzo Lombardi

e non MORI come erroneamente pubblicato.

Trieste, 11 aprile 1980

COMUNICATO
PK publikompass Trieste

Le necrologie si accettano tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30 in Galleria Tergesteo, 11 e in via Einaudi 3/B

I **FRATELLI MAZZOLENI** titolari della ditta

U. MAZZOLENI & FIGLI

esprimono

la loro riconoscenza ed il vivo ringraziamento a tutti coloro, conosciuti ed ignoti, che con encomiabile sensodi civile solidarietà, si sono adoperati nell'opera dispegnimento dei magazini dell'azienda colpita dall'incendio del 3 aprile scorso.

sciare!sciare!sciare!sciare!

PASSO PRAMOLLO

1 seggiovia - 13 skilift
«carosello delle due valli»

con un unico abbonamento giornaliero o mezzo giornaliero

OTTIMO INNEVAMENTO
STRADA TRANSITABILE

CASINÒ MUNICIPALE VENEZIA

Dall'11 aprile 1980 le sale da gioco sono aperte nella sede estiva del palazzo del Lido

Servizi diretti di motoscafi da Ferrovia, piazzale Roma e San Marco per il Casinò/Lido

CHI NON HA LE T-SHIRTS
FRUIT OF THE LOOM
NON VEDE L'ORA DI AVERLE



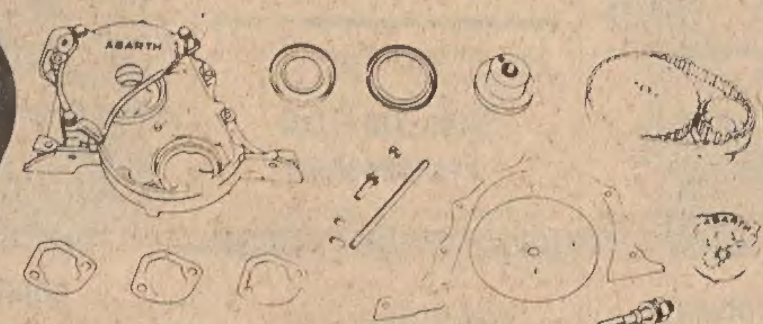
Distributore per i negozi di:

TS/UD/PN/GO/VR/VI/BL/TV/TN/BZ
Frugoni L. e Figli s.n.c.
Via Bellavitis, 30/32 - Bassano del Grappa
(VI) - tel. (0424) 22131

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK publikompass

ABARTH

kit di distribuzione



tanti km. nel massimo silenzio

la linea dei prodotti ABARTH è disponibile presso tutti i rivenditori qualificati

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo



COMUNICATO

lavatrici
e
lavastoviglie

Candy
REX
IGNIS



AEG
SANGIORGIO
Crosley PHILCO
CASTOR

Acquisti senza acconto
senza cambiali
senza scadenza fissa;
pagamento fino a 30 mesi.

Vendita promozionale per tutto il mese d'aprile di lavatrici e lavastoviglie

di LAVATRICI e LAVASTOVIGLIE a prezzi convenientissimi!

MAGAZZINI
GERBINI

Trieste - Via Giotto, 8 - Via Rossetti, 6 - Tel. 795313 - 795309

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino comforts occupato vendesi occasionissima. Tel. 93580-31291. 4199 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato sei stanze cucina bagno wc 46.000.000 reddito 350.000 mensili. Tel. 31792. 4038 S

BONZANINI vende Soncini pied-à-terre camera camerino cucina bagno riscaldamento. Tel. 31792. 4038 S

CAMERA cucina vendesi libero. Tel. 793090. 4189 S

CASETTA libera con giardinetto Montebello vendesi 25.000.000. Tel. 93580-31291. 4199 S

CENTRALISSIMO adatto ambulatorio ufficio vendesi appartamento 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/4 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

COMMERCIALE piano I panoramico occupato 3 stanze cucina bagno 26.000.000 vende geom. Opassich 64360. 4214 S

COMPRO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste. Telefonare 755059. 14/4 S

GEOM. SBISÀ sopra Rossetti ammezzato saloncino camera camerino cucina lavabo wc riscaldamento 22.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Rotonda Boschetto affittato tre camere cucina bagno terrazza cantina 43.000.000. Altro ROSSETTI ammezzato 13.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ casette affittate vista mare 48.000.000-70.000.000. Tel. 775770. 3993 S

GEOM. SBISÀ Opicina casetta ristrutturata completamente due camere cameretta cucinetta bagno cantina soffitta giardinetto 64.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Barcola alta VILLINO vista dominante mare 120 mq più 730 mq 170.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GHIRLANDAIO vendesi appartamento recentissimo luminoso mq 64. Tel. 766264 mattino. 4134 S

GRADISCA occasionissima III piano complesso «Postir» vendesi 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio 2 garage. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404-45158. 308 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Rossetti inizio negozio libero di circa 60 mq solo Lit. 16.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Servola in casa recente soggiorno 2 camere cucina servizi balcone posto macchina coperto Lit. 22.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Giacomo libero soggiorno 3 camere cucina servizi ingresso Lit. 39.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Luigi libero soggiorno 2 camere cucina bagno Lit. 37.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Proponiamo casetta su due piani parzialmente libera in zona Università a solo Lit. 15.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. **BIBIONE** fronte mare mare in costruzione recentissima completamente arredato con sei posti letto appartamento con terrazzino e posto macchina coperto Lit. 39.500.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE «Dolina» telefono 228390 vende villa con 1400 mq terreno. 4149 S

IMMOBILIARE «Dolina» telefono 228390 vende appartamento 1° ingresso 64 mq via Paisiello. 4149 S

IN palazzina vendo attico lusso con mansarda grande con tutti confort paraggi Rossetti esclusi intermediari, telefonare 732367 ore mattina. 4200 S

MAGAZZINO 1000 mq zona via Locchi, vendesi 350 milioni, tel. 411579. 1477 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro nuovo 2 letto arredato, tel. 0481/41569 L.go Anconetta 1° piano. 317 S

MONFALCONE via Pacinotti vendesi 1-2 letto e servizi da L. 28.000.000 in poi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, TEL. 74404 - 45158. 308 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris appartamento in palazzina ultimo piano 90 mq garage. 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti in costruzione. Giardinetto privato. Tutti comfort. 41807. 316 S

MONTEBELLO villetta vista mare, con quattro appartamenti occupati, grandi cantine, 800 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4173 S

NEGOZIO (muri2 27 mq via Madonnina vendesi libero, tel. 766676. 19/4 S

PIANCAVALLO completamente arredato stanza, soggiorno, angolo cottura, poggiolo, riscaldamento vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 4173 S

PRIVATO acquista contanti appartamento libero 2 camere servizi, tel. 744806. 4192 S

PRIVATO acquista 2-3 stanze, servizi qualsiasi zona pagamento contanti, telef. 51150 ore 8-10. 4169 S

PRIVATO vende matrimoniale saloncino cucina abitabile giardino condominiale, telef. 791975. 4177 S

S. GIACOMO vendesi tre camere cucina con tutti i conforts libero, tel. 793090. 4189 S

VENDO ammezzato restaurato 2 stanze cucina bagno Belpoggio, tel. 760266. 4193 S

VALMAURA costruzione recente, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, posteggio macchina, vende libero, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4173 S

VILLE libere zona Opicina - Rossetti vendonsi, tel. 793090. 3543 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000, tel. 766676. 19/4 S

16.000.000 Rossetti camera cucina bagno poggiolo recente vendesi affittato minimo contanti 7.000.000, tel. 766676. 19/4 S

17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente, ingresso stanza servizi poggiolo minimo contanti 7.000.000, tel. 766676.

23.000.000 Piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da restaurare, tel. 766676.

32.000.000 Via Giulia appartamento affittato salone 3 stanze servizi, tel 766676. 19/4 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AI CENTRI nautici Offshore-Unimar spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980. Prova in mare delle C8 Sport. Derive e cabinati a vela e motore vasto assortimento surf e gommoni. Motori Johnson, motori fuoribordo usati. A Udine 0432/203938, a Lignano aperto anche la domenica 0431/71584. 050119 Z

AFFARONE cabinato vela vetroresina 6 metri 4.200.000, telefonare Monfalcone 40333. 323 Z

AL CENTRO del gommone della Offshore-Unimar spa trovi i favolosi gommoni della Zodiac Callegari e Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil e prestigiosi motori Evinrude tutto a prezzo vecchio fino a esaurimento scorte, tel. 0432/203938. A Lignano aperto anche la domenica 0431/71584. 050120 Z

ALLA Nauticacaravan Muggia, troverete sempre il modo migliore di comperare la roulotte sia usata sia nuova. Vastissimo assortimento varie marche. Rio Ospo, tel. 271256. 4026 Z

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Ditta specializzata nella fornitura presso LITOTIPOGRAFIE e FOTOLITO di materiali primarie case cerca
AGENTE DI VENDITA
zona Friuli-Venezia Giulia
Offresi interessante retribuzione commisurata reali capacità.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS cassetta 38/N 34100 TS**

IMPORTANTE GRUPPO MULTINAZIONALE
LEADER MONDIALE NEL SETTORE
DEI BENI DI LARGO CONSUMO

CERCA RESPONSABILE VENDITE PER LA JUGOSLAVIA

in grado di gestire e di promuovere in modo indipendente lo sviluppo delle vendite a livello nazionale tramite la visita dei punti di vendita e depositi.
Il controllo della distribuzione e l'organizzazione della attività promozionali.
La posizione è da considerarsi di particolare interesse per persone che ambiscono ad una reale possibilità di carriera.

SI RICHIEDE:

Età 25/35 anni; diploma ad indirizzo commerciale; esperienza nelle vendite e nelle azioni promozionali dei beni di largo consumo; buona conoscenza della lingua slovena o serbo-croata; disponibilità per frequenti spostamenti

La retribuzione offerta è di sicuro interesse per candidati qualificati e dotati di esperienza

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum vitae dettagliato a: **PUBLIKOMPASS 75/T - 20123 MILANO**